

Monito di Duisenberg contro le tentazioni «neo-keynesiane» Il rilancio dell'economia dalla politica del rigore

RIFORME D'Alema: occorre fare una nuova legge elettorale

ROMA Una nuova legge elettorale prima di tornare a votare, chiede D'Alema, manifestando un certo ottimismo sulla possibilità di un accordo per la riforma, nonostante le spaccature nella maggioranza.

«Inutile agitarsi nell'affrontare problemi che non sono maturi, dice il premier invitando alla calma perché, fino a quando la Corte costituzionale non avrà deciso sul referendum anti-proporzionale Segni-Di Pietro, «sarà difficile trovare un'intesa sui contenuti della riforma».

La nuova legge elettorale, però, è un obiettivo del suo governo, che s'impegnerà per cercare punti di sintesi con tutte le forze. Di sicuro «non è buona cura tornare a votare con una legge elettorale che tutti ritengono necessario cambiare».

● A pagina 2

BRUXELLES Il rilancio dell'economia e dell'occupazione passa inevitabilmente per la strada maestra del rigore di bilancio e delle riforme strutturali, in particolare nel campo del mercato del lavoro. Il messaggio viene da Wim Duisenberg, presidente della Banca centrale europea (Bce), intervenuto ieri a Bruxelles davanti all'Europarlamento.

La ricetta di per sé non è nuova. Ma a tre giorni dal vertice Ue di Vienna, dove tra venerdì e sabato i capi di Stato e di governo dei quindici cercheranno una soluzione comune per ridare fiato alla congiuntura e alleviare la piaga della disoccupazione, l'intervento del numero uno della Bce suona come un monito a non cedere alla tentazione delle scorciatoie «neo-keynesiane», tornate in auge con l'avvento delle sinistre al potere nella maggioranza dei Paesi europei.

Duisenberg ha ribadito inoltre il suo pieno sostegno al patto di stabilità, che fissa come obiettivo di medio termine bilanci in pa-

reggio o in attivo.

Oggi intanto - dopo la bocciatura da parte dell'Ue del piano per il lavoro presentato dall'Italia - D'Alema avvia le consultazioni con le parti sociali per quel rinnovo del patto del lavoro che dovrebbe essere la base del rilancio dell'economia e dell'occupazione nei prossimi anni.

Al via a Palazzo Chigi il confronto con le parti sociali per il rinnovo del patto del lavoro: oggi gli imprenditori

E ieri, a Palazzo Chigi, è stato lo stesso presidente del Consiglio a coordinare la riunione dei ministri coinvolti nel rinnovo del patto di luglio '93. L'esecutivo si presenta oggi pomeriggio con alcune proposte. La prima è quella di trovare ancora nuove agevolazioni per gli investimenti nel Mezzogiorno, agevolazioni che entro tre anni possano essere estese a tutto il territorio nazionale, perché la Ue non accetterebbe sconti per intere aree dell'Italia sine die. La seconda è relativa alla ridefinizione della cosiddetta concertazione. La terza proposta riguarda i famosi livelli di contrattazione, che trova i sindacati parecchio divisi.

● A pagina 9

Decapitati i tecnici britannici e neozelandese presi in ostaggio il 3 ottobre scorso

Cecenia, barbara strage

Quattro teste mozzate sul bordo di una strada



OCALAN, CONTINUA LA DISTENSIONE

Mentre si cerca un Paese terzo disposto a giudicare il leader curdo, Dini precisa

Possibile il processo in Italia

BRUXELLES Continua la distensione tra Italia e Turchia dopo l'incontro fra i capi delle diplomazie di Roma e Ankara, Dini e Cem, che ha riportato le relazioni verso un clima «più amichevole» come ha detto lo stesso Cem. Intanto, mentre non è ancora esclusa la possibilità di processare Ocalan in Italia, si continua a «esplorare» la possibilità di un processo in un Paese europeo firmatario della convenzione per il trasferimento dei processi penali.

Questo tipo di processo - ha detto Dini - non sarebbe «internazionale» (prospettiva rifiutata dai turchi): Ocalan infatti verrebbe giudicato in base alle leggi di un Paese terzo e sulla base dei reati contestatigli dai giudici tedeschi e turchi.

● A pagina 4

ALL'INTERNO



TANGENTI

Ora Borrelli ripropone l'amnistia

● A pagina 2

ROMA

Assassino fugge: preso ad Aviano

● A pagina 3

BIOETICA

Verso organi di ricambio «clonati»

● A pagina 5

Purtroppo il caso Carretta non è un dramma isolato: balzano alla cronaca due terribili fatti di follia improvvisa

Esplode in famiglia il raptus omicida

Brescia: uccide la moglie a coltellate - Treviso: 3 morti in casa per futili motivi

COPPA UEFA



Passano ai quarti le italiane

PARMA Ancora un turno favorevole alle italiane in Coppa Uefa. Si qualificano per i quarti il Parma (3-1 sul Glasgow Rangers), il Bologna (che perde 1-0 a Siviglia dopo la vittoria 4-1 dell'andata) e la Roma (sofferto 2-2 a Zurigo). Oggi turno decisivo in Champions League per Juve e Inter.

● In Sport

ROMA Mentre ancora non si è dissolto l'orrore per l'epilogo che si è scoperto aver avuto la scomparsa del Carretta, la famiglia continua ad assurgere a tragica cornice di tremendi fatti delittuosi. Nel Bresciano, un agente di commercio colto da un raptus omicida ha ammazzato a coltellate la consorte e ferito il figlio di sei anni. Poi si è consegnato ai carabinieri.

I motivi del folle gesto non sono ancora chiari. L'uomo, che svolge la professione di agente di commercio, in passato non aveva mai mostrato gravi segni di squilibrio e soprattutto non aveva mai usato violenza contro la moglie e il figlio. Soffriva però da tempo di depressione, per la quale era in cura, ma non c'era nulla che facesse presagire un gesto così tragico. A Treviso invece, Riccar-

do Colombo, 34 anni, ha ucciso madre e fratello «per un errore sul 740». Almeno questo è quanto Colombo ha spiegato affidando al computer le sue memorie-confessioni, tentando di spiegare il folle gesto, compiuto il quale si è suicidato. Ma gli inquirenti valutano anche l'ipotesi della gelosia, di un'eredità contesa, oltre a quella del semplice raptus.

● A pagina 3

Roma: ragazzo di scuola media colpito da un insegnante. Inchiesta del ministero

Calci dal prof, perde la milza

ROMA Un ragazzo della scuola media statale «Cardinale» di Monterotondo, in provincia di Roma, ha subito l'asportazione della milza in seguito ad un calcio sferratogli da un professore. A colpire il ragazzo è stato l'insegnante di educazione tecnica, su cui si ipotizzano i reati di abuso di mezzi correttivi e lesioni gravi. Il bambino, che avrebbe dapprima ricevuto un calcio sul sedere e poi uno sul fianco sinistro perché

non rispettava la fila per andare alla mensa, sul momento non avrebbe accusato dolori, sopraggiunti in seguito. Sicché i genitori l'hanno condotto al pronto soccorso. Il ragazzo, ancora ricoverato nel reparto chirurgia, dopo l'asportazione della milza è in prognosi riservata. Il ministro Berlinguer ha aperto un'inchiesta.

● A pagina 7

Dopo il caos dei primi giorni, anche un incidente nel nuovo scalo

Sei feriti a Malpensa 2000 nel crollo di un self service



VARESE Per Malpensa 2000 non c'è pace. Dopo il caos dei primi giorni, anche un incidente. E' stata infatti posta sotto sequestro la zona dell'aeroporto dove l'altra sera è crollata la struttura del self service «Ciao», al terzo piano dell'aerostazione, provocando il ferimento di sei persone (non in modo serio). Per cause in via di accertamento la struttura di «ornamento» del ristorante, composta da 14 pali di ferro e di legno, ha ceduto e si è piegata. Non si è trattato di un vero crollo ma di un cedimento progressivo: dopo la rottura del primo palo, via via si sono piegati a uno a uno tutti gli altri, facendo scendere la struttura sul banco. Il «Ciao» fa parte dei quei servizi che la Sea ha dato in gestione. La Sea ha consegnato lo spazio nudo, e l'arredamento allestito all'interno è stato fatto ad opera dei singoli locatari. L'Autogrill è stato completamente transennato. Appena sarà possibile cominceranno i lavori di ripristino.

● A pagina 5

PRESTITI Personali
IN TUTTO IL NORD ITALIA
a Dipendenti, Autonomi, Pensionati, Casalinghe e Agricoltori anche per Dipendenti che hanno avuto disguidi

da 3 a 15 milioni
anche con **firma singola**
entro 24 ore in mano vostra
con una **semplice telefonata**

MUTUI ACQUISTO 1° e 2° CASA
ALAVORATORI DIPENDENTI

Numero Verde **167-266486**
La telefonata è gratuita
Orario continuato dal Lunedì al Sabato dalle 8.30 alle 20.30
Il prestito è rimborsabile con bollettini postali.

FORUS SPA
Finanziamenti in Italia
Divisione Generale Milano

Nella tarda serata di ieri dopo un litigio tra nomadi sulla A4 nell'area di servizio di Gonnars Nord

Giallo in autostrada, bambino rapito

La polizia stradale a caccia di un furgone bianco con tre persone e il piccolo: il mezzo potrebbe essere uscito al vicino casello di San Giorgio di Nogaro

PALMANOVA Giallo sulla A4 ieri sera verso le 23: un bambino di origine slava di 11 anni sarebbe stato rapito da tre nomadi anche loro di origine balcanica, che lo hanno portato via su un furgone Ford di colore bianco, sottraendolo a un sedicente cugino, di circa vent'anni, anche lui nomade.

Una vicenda oscura, sulla quale gli agenti della polizia stradale a caccia di un furgone bianco con tre persone e il piccolo: il mezzo potrebbe essere uscito al vicino casello di San Giorgio di Nogaro

La polstrada di Palmanova, che si stanno occupando delle indagini, hanno ancora molte perplessità, tanto che il giovane nomade, che ha denunciato l'accaduto, è stato portato in caserma e interrogato fino a notte fonda per verificare il suo racconto. Questa la ricostruzione dei fatti secondo lo zingaro: la comitiva, composta da quattro

adulti e il bambino, era entrata in Italia da un valico triestino ed era diretta nella zona di Roma. Ci sarebbe stato un litigio, tra Trieste e Gonnars, al termine del quale il ventenne, cui gli zii avevano affidato il cugino undicenne, sarebbe stato scaricato nell'area di servizio di Gonnars. I tre adulti, col bambino, sarebbero immediatamente ripartiti col furgone bianco lasciandolo a terra.

Il giovane ha chiesto prontamente aiuto al personale dell'area di servizio che ha avvisato e fatto intervenire la polizia di Palmanova. E subito iniziata una gigantesca caccia al furgone, che ha visto impegnate tutte le forze dell'ordine.

Audiocar System

AUTORADIO SONY
5100 + CD 10 DISCHI
L. 660.000
IVA INCLUSA

RIVENDITORE AUTORIZZATO
omnitel

TRIESTE - VIA FOSCOLO 10/b - 12/a - ☎ 040/638514

Jo & Te Natale
2 Motorola d520
e 2 Carte Ricaricabili Omnitel
con 50.000 lire di traffico incluso
a sole **690.000** lire (iva inclusa)

La proposta del procuratore di Milano di «riflettere» sui reati di Tangentopoli trova un coro di no

Amnistia, solo Berlusconi con Borrelli

Il Cavaliere: «Sanerebbe una disparità di trattamento» - Ds e An contrari

Sono contrari alla persona umana

Esperimenti nucleari: dall'Australia secco no del Capo dello Stato

ROMA Bando completo delle armi nucleari perché sono «contro la persona umana». Ad affermarlo è stato il presidente Oscar Luigi Scalfaro in visita ieri a Canberra, capitale dell'Australia. Il Capo dello Stato ha anche sottolineato la necessità di costituire un tribunale penale internazionale per dare una soluzione a «certe situazioni del mondo», ma non ha specificato quali.

Nel dire no alle armi nucleari Scalfaro ha ricordato le proteste con cui il popolo australiano accolse gli esperimenti nucleari francesi compiuti nell'atollo di Mururoa nel 1995. La folla prese addirittura d'assalto l'ambasciata francese di Perth che venne incendiata.

Contro gli esperimenti nucleari protestò, ma la sua fu una voce isolata in Europa. «Voi avete elevato proteste per gli esperimenti nucleari - ha detto il Capo dello Stato nel discorso

pronunciato nel Parlamento australiano - ma anche io lo feci ed ebbi anche la sensazione di elevare una voce solitaria in Europa. Ma l'ho fatto lo stesso perché sono convinto che gli esperimenti nucleari sono contro la persona umana».

Il Presidente ha anche sottolineato la necessità di un tribunale penale internazionale

Scalfaro ha fatto presente che la scienza, anche la più aggiornata, non è in grado di dire «quali possano essere gli effetti tra cinquanta o cento anni». Per questa ragione, secondo il Capo dello Stato, «se non possiamo giocare con la vita delle persone del nostro tempo, tanto più, nel silenzio della scienza, possiamo giocare con coloro che verranno dopo di noi».

Nel discorso al Parlamento australiano Scalfaro ha toccato un altro punto importante, cioè la costituzione di un tribunale penale internazionale che, ha affermato, «sarebbe veramente utile e potrebbe risolvere diversi problemi del pianeta».

ROMA Ha provocato un coro di no la proposta del procuratore di Milano Borrelli di «riflettere» su una eventuale amnistia per i reati di Tangentopoli. Sia esponenti del centrosinistra che del Polo si sono detti contrari a quello che potrebbe essere un vero e proprio colpo di spugna.

L'amnistia può essere un «argomento su cui riflettere con senso di realismo», aveva affermato Borrelli in una intervista alla «Repubblica». L'invito a «riflettere» è stato accolto dal presidente del Consiglio D'Alema che però evita di pronunciarsi sull'opportunità di una amnistia per non provocare nuove polemiche.

Un altolà è venuto però dal presidente della Camera Luciano Violante per il quale in questo momento un ragionamento del genere è «prematurato»: il problema dell'amnistia potrebbe essere posto soltanto dopo aver approvato le riforme istituzionali.

Solo Silvio Berlusconi ritiene «giusta» l'amnistia. Ed ha spiegato perché. Siccome la sinistra la sua amnistia già l'ha avuta, ha affermato, (perché è stata impedita la creazione di una commissione parlamentare che indagasse sui

finanziamenti della politica), sarebbe giusto, secondo il leader di Forza Italia, verificare la possibilità di dare una «soluzione politica» anche a chi l'amnistia non l'ha avuta, ed ha subito un trattamento differente da quello degli esponenti della sinistra.

Berlusconi ha accennato anche al fatto che sulla vicenda dell'introduzione del giudice unico si trova d'accordo con Borrelli. «Non è colpa mia», ha risposto a chi chiedeva se si fosse formato un insolito asse.

Alleanza Nazionale è decisamente contraria all'ipotesi di amnistia. È un fatto negativo, ha affermato il responsabile giustizia di An Alfredo Mantovani,

convinto che qualsiasi provvedimento che porti alla cancellazione di un reato ha il potere di far ritenere che conviene commettere reati, tanto alla fine arriva sempre un'amnistia. Contrario all'amnistia è anche Pier Ferdinando Casini del Ccd.

I no all'amnistia arrivano anche dal centrosinistra.

Per il responsabile giustizia dei Ds Carlo Leoni è inopportuno aprire ora questo capitolo, ed una riflessione su questo tema potrebbe dare il via ad un nuovo scontro generale. Con Borrelli non è d'accordo il responsabile giustizia del Ppi Pietro Carotti. È del parere che, se si vuole fare un'amnistia, non



deve essere limitata a Tangentopoli.

Prosegue intanto la polemica sulla riforma del giudice unico. Il vicepresidente del Csm Giovanni Verde ha baccettato il procuratore di Milano Borrelli ed il suo vice Colombo che

hanno criticato la riforma ed ha difeso l'operato del ministro Diliberto. Verde ha ricordato di aver detto a Borrelli «a muso duro» di darsi da fare anche lui perché non può sperare «che ci pensi il Padreterno».

Sanza lo sconfessa: «Iniziativa personale, è fuori dal partito»

Giorgio Fanfani (nella foto in un'immagine giovanile) candidato dell'Udr, sconfitto al primo turno delle provinciali di Roma, ha invitato a votare per il centrodestra nel ballottaggio che si svolgerà domenica. E il coordinatore della segreteria, Angelo Sanza, precisa subito che è «un'iniziativa personale, che è fuori dal partito».

Giorgio Fanfani, dunque, figlio dell'ex leader della Dc Amintore, candidato sconfitto al primo turno delle elezioni provinciali di Roma, a sorpresa si



schiera con il Polo. Immediata la scomunica dell'Udr concertata con il presidente del partito Francesco Cossiga.

Fanfani ha invitato ieri i propri elettori a votare al ballottaggio di domenica Silvano Moffa di An, in gara con la candidata del centrosinistra Pasqualina napoletana.

Al primo turno aveva ot-

tenuto 37.577 voti, pari al 2,2%. Ha spiegato la sua scelta, in contrasto con la linea nazionale dei consiglieri, per il fatto che il candidato del Polo «ha accettato un serio comune impegno programmatico al di là delle convinzioni ideologiche».

Inoltre Rifondazione comunista aveva detto «no» all'apparentamento della sua lista in favore di Pasqualina napoletana, un «no» che giudica «inaccettabile, perché ostacolo di fatto il cammino verso la creazione di un centro forte e li-

bero». Con Moffa, invece, Fanfani dichiara di aver trovato disponibilità e convergenza sul programma.

L'Udr non ha perso tempo nel prendere le distanze da quello che sembrava dovesse diventare l'uomo di punta del partito nella capitale. Il coordinatore della segreteria, Angelo Sanza, parla di «grave scorrettezza», di «iniziativa personale», di incoerenza. «Chi compie scelte del genere si colloca da sé fuori dal partito», dice.

Fanfani è stato sconfessato anche dal segretario

del partito Clemente Mastella, che ha ribadito invece l'invito ai romani a votare per la candidata del centrosinistra.

Esulta il centrodestra. Per Gianfranco Fini la decisione del candidato udr «è la dimostrazione che non si vendono le coscienze». Il dottor Fanfani ha dimostrato di essere un uomo libero». Il presidente di An lo ha detto durante una visita a Tivoli insieme allo stesso Moffa «per abbracciare gli elettori e dire no all'astensionismo».

«La scelta di Fanfani di

sostenere la candidatura di Silvano Moffa alla presidenza di Palazzo Valentini conferma e rafforza l'impegno dei moderati di dare alla provincia di Roma un governo di centrodestra», ha sostenuto il coordinatore regionale di Forza Italia Antonio Tajani, il quale ha definito l'indicazione di voto del candidato al primo turno per l'Udr, Giorgio Fanfani, «una scelta leale che contribuirà a far riavvicinare al voto tanti delusi della politica che avevano fatto dell'astensione la loro manifestazione di protesta».

Il premier afferma che sarà trovata un'intesa nonostante le divisioni nel centrosinistra sulla legge elettorale

D'Alema cerca di assicurare la coalizione

«Bisogna attendere la decisione della Corte Costituzionale sul referendum»

Il presidente della Camera al Business Club Italia di Londra

Violante: federalismo ad hoc con massimi poteri ai comuni

LONDRA «Massimo dei poteri ai comuni», per l'Italia Luciano Violante auspica un federalismo ad hoc, radicato nella storia più profonda del Paese, con ampi spazi di libertà amministrativa riservati alle città. «Da noi - ha detto ieri il presidente della Camera durante un incontro-dibattito al Business Club Italia di Londra - lo Stato ha circa centotrentaquattro anni, le regioni nemmeno trenta e i comuni più di mille. Questo è il dato italiano. Siamo una terra di comuni».

A giudizio di Violante la soluzione non sta in un trasferimento dei poteri «da Roma verso Bologna, Venezia, Torino e gli altri capoluoghi regionali» e va in particolare evitato il modello regionale siciliano, «il sistema più accentrato e centralista che ci sia in Italia, molto più del governo centrale». «Va invece costruito un sistema federale dove si dia il massimo dei poteri ai comuni e poi di lì si costruisca verso l'alto. Ecco il federalismo che corrisponde a noi», ha indicato Violante.

Per Violante l'elezione diretta del sindaco ha aperto la strada e non a caso «le strutture che oggi funzionano meglio in Italia sono i comuni», grazie al rapporto di responsabilità diretta tra la gente e il primo cittadino. Di federalismo (con l'avvertenza che al momento i

progetti non sono ancora ben definiti e in Parlamento esiste soltanto una «maggioranza di opinione» sul fatto che giustizia, difesa e politica estera rimangano appannaggio di Roma) Violante ha parlato durante un'analisi di più vasto respiro sulla modernizzazione politica di questi anni in Italia. E ha ancora una volta insistito sulla necessità di profonde riforme co-



stituzionali, con uno Stato che dovrebbe cambiare in toto la sua filosofia smettendola di trattare i cittadini come «pericolosi soggetti» da tenere sotto controllo e aiutanti invece a vivere.

Per il presidente della Camera le riforme costituzionali dovrebbero diventare un tema dominante nella seconda parte del '99 (dopo un primo seme-

stre «pesante e complesso» a causa di numerosi e cruciali appuntamenti, tra cui l'elezione del Presidente della Repubblica) ma a dispetto del fallimento della Bicamerale non richiedono comunque il ricorso ad un'assemblea costituente.

Per Violante l'assemblea costituente è in gran parte «un mito»: innanzitutto perché sarebbe dominata dalle stesse forze e figure che siedono attualmente in Parlamento e che finora non sono state in grado di trovare un accordo per le riforme istituzionali. Non si vede proprio perché le stesse forze e le stesse figure dovrebbero fare meglio in un'assemblea costituente che in genere si convoca quando esiste uno spartiacque storico con il passato e la volontà di una revisione totale del dettato costituzionale.

«Ma la nostra costituzione non è tutta da riscrivere. Dobbiamo riscrivere una parte e cioè le regole sulle forme di Stato e di governo», ha argomentato Violante e si è detto personalmente in favore del «maggioritario spinto».

In vista di una maggiore, indispensabile stabilità del sistema politico il presidente della Camera ritiene anche vitale l'introduzione della regola tedesca della «sfiducia costruttiva» in base al quale un governo cade soltanto se ne esiste uno pronto per il ricambio.

ROMA Una nuova legge elettorale prima di tornare a votare, chiede D'Alema a Gallipoli manifestando un certo ottimismo sulla possibilità di un accordo per la riforma, nonostante le evidenti, profonde spaccature della maggioranza. Il presidente del Consiglio, comunque, cerca di placare gli animi di popolari, verdi, Udr e cossuttiani, tutti minacciosamente schierati contro Botteghe Oscure e la proposta di doppio turno alla francese che, accusano, li cancellerebbe dalla scena politica. «Inutile agitarsi nell'affrontare problemi che non sono maturi» dice il premier invitando alla calma perché, ormai, fino a quando la Corte costituzionale non avrà deciso sul referendum anti-proporzionale Segni Di Pietro, «sarà difficile trovare un'intesa sui contenuti della riforma».

Spiega che del doppio turno unimominale si possono discutere gli «aspetti tecnici», che comunque sulle regole del gioco «bisogna cercare l'intesa più ampia».

La nuova legge elettorale, però, è un obiettivo del suo governo, che ha una larga maggioranza, e che s'impegnerà per cercare punti di sintesi con tutte le forze. Non può, però, partecipare alle polemiche anche perché deve concentrarsi nella realizzazione del suo programma. Di sicuro «non è buona cura tornare a votare con una legge elettorale che tutti ritengono necessariamente cambiare».



I partiti minori del centrosinistra spiegano a gran voce il loro «no» al doppio turno di collegio. «I Ds non

possono pretendere che noi sottoscriviamo il nostro suicidio. Su questo siamo rigidissimi fintanto che soprat-

Popolari, Verdi, Udr e cossuttiani schierati contro Botteghe Oscure perché il doppio turno alla francese cancellerebbe le forse minori

tutto permangono i toni irresponsabili di Salvi» dice il popolare Renzo Lusetti, annunciando una grande battaglia per evitare la scomparsa dei cattolici democratici dalla scena politica. Anche per il vice presidente del Consiglio Sergio Mattarella «semplificare il quadro politico dando vita al bipartitismo sarebbe un'operazione forzata, antistorica».

Clemente Mastella, segretario dell'Udr rivendica «pari dignità e reciproco rispetto tra le componenti della coalizione»; un rispetto, accusa, «che da parte di alcuni esponenti disinnescano a partire da Veltroni, non vediamo, e ce ne dispiace». «Non credo che D'Alema sia disposto a perdere il Ppi per mandare avanti una nuova legge elettorale. Salvi ha ragione di insistere nel suo progetto, ma prima di presentare qualcosa a noi deve trovare l'accordo all'interno della sua variopinta, variegata ed eterogenea maggioranza» osserva il leader del Polo Silvio Berlusconi.

Bassanini, troppa impazienza sulle riforme

ROMA Il nostro è un Paese impaziente: «Quando si apre un lavoro difficile come quello sulle riforme si pretendono risultati subito. Dopo due settimane si fa già il bilancio e se il lavoro è difficile e le posizioni sono ancora distanti si parla già di fallimento». Franco Bassanini, sottosegretario alla Presidenza del Consiglio ricorda che

«davanti a sé il governo ha ancora metà legislatura per affrontare il nodo delle riforme» e di questo tempo «è passato solo un mese e mezzo».

Intervistato da «Italia Radio», il sottosegretario ricorda anche «la scelta storica della sinistra italiana che ha sempre ritenuto che le riforme costituzionali non si possono

fare con il 51% dei voti contro il 49%». «Non si cambiano le strutture della casa comune, che è la Costituzione, a colpi di maggioranza». «Il lavoro di Amato è appena cominciato e pretendere che già vi siano dei risultati partendo da posizioni fortemente divaricate credo che sia una pretesa infondata».

Una proposta sui soldi ai partiti «per rendere direttamente partecipe l'elettore»

Idea: «Mi voti e mi finanzia»

ROMA «Mi voti e mi finanzia» potrebbe essere questo il principio che regolerà la nuova legge che detterà le regole per il finanziamento pubblico dei partiti mandando in soffitta il 4 per mille. Il nuovo meccanismo renderebbe direttamente partecipe l'elettore nei confronti del partito votato nelle varie sfide elettorali, stabilendo così la percentuale di suddivisione tra i partiti dei circa 160 miliardi disponibili annualmente per il finanziamento pubblico della politica. Si tratterebbe quindi di ampliare l'attuale

meccanismo del rimborso elettorale: come è ancora da decidere.

Secondo quanto ha ipotizzato il coordinatore dei tesori dei partiti Maurizio Balocchi (Lega Nord) sembra essere questa la strada più accreditata che oggi sarà discussa al tavolo dei tesori dei partiti. Della vecchia legge potrebbero essere mantenute solo quelle parti che riguardano la trasparenza dei bilanci come l'obbligo di mantenimento della partita doppia. Quattro in tutto sarebbero le proposte sulle quali si sta

ragionando e non si esclude che il nuovo provvedimento possa essere anche un'integrazione tra varie ipotesi. Secondo l'ipotesi prevista dal meccanismo finora più più accreditato, a godere della nuova legge potranno essere anche i nuovi partiti finanzia esclusi dal finanziamento (Udr e Pdc), purché decidano di presentarsi alla prossime elezioni europee previste per giugno.

Si tratterebbe di un meccanismo chiaro - rileva Balocchi - che determina il finanziamento alla luce del sole.

IL PICCOLO

fondata nel 1881
EDITORIALE IL PICCOLO S.p.A. - DIREZIONE, REDAZIONE e AMMINISTRAZIONE
34123 Trieste, via Guido Piumi 1 - Telefono 040/373.111 (quindici linee in abbinamento)

Direttore responsabile: **MARIO QUAIÀ**
Vicedirettore: **Leopoldo Petto**

Caporedattore centrale: Francesco Carrara. Caporedattore: Pietro Trebellani.
Inviato: Paolo Rumiz. Attualità: Livio Misio (responsabile), Roberto Altieri (responsabile), Roberto La Rosa, Baldovino Udrini, Piercarlo Fumano, Fabio Cacciari, Pierpaolo Garofalo, Cesare Geronzi, Massimo Cirio, Bruno Lubis, Mauro Manzini, Culture-Spettacoli: Marina Nemeth (responsabile), Alessandro Mazzoni Lora (vica), Renzo Sansone, Carlo Muscatella, Cronaca-Regioni: Fulvio Gon (responsabile), Pierluigi Sabatini (vica), Federico Barilla, Claudio Emè, Furio Baldassi, Corrado Barbadini, Paola Bolis, Arianna Boria, Domenico Diaco, Giulio Garau, Silvio Maranzana, Giuseppe Palladini, Pietro Spirito, Gabriella Ziani, Sport: Roberto Covas (responsabile), Roberto Degrazi (vica), Maurizio Cattaruzzi, Elena Marco, Gori: Antonio Barba (responsabile), Franco Femia (vica), Guido Barrella, Roberto Misio, Luigi Turel, Montecarlo: Fabio Malacra (responsabile), Alberto Bolis (vica), Laura Rosani, Matteo Contessa, Ferdinando Viola.

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE: Carlo Caracciolo (Presidente), Carlo Mazzi (Presidente Onorario), Guido Carignani (Vice), Luigi Rossi (Vice), Maria Enrichetta Melzi Carignani, Sergio Hauser, Marco Benedetto, Andrea Zanussi, Eugenio Del Piero, Fabio Tacchini, Andrea Pittini, Giovanni Gabrielli.
ABBONAMENTI: c/c postale 258482 - ITALIA: con prelievo e consegna decurtata agli uffici P.T. (7 numeri settimanali) annuo L. 450.000, sei mesi L. 230.000, tre mesi L. 120.000; (per numeri settimanali) annuo L. 350.000, sei mesi L. 200.000, tre mesi L. 110.000; (cinque numeri settimanali) annuo L. 330.000, sei mesi L. 170.000, tre mesi L. 80.000. ESTERO: tariffa uguale a ITALIA più spese postali - Arretrati L. 3.000 (max 5 anni) - INTERNET: tre mesi 650, sei mesi 1300, annuo 2600.
Sped. in ab. post. - 45% - art. 2 comma 20/b Legge 662/96 - Filiale di Trieste

L'edizione dell'Istria viene venduta solo in abbinamento con «La Voce del Popolo»

PUBBLICITÀ: S.p.A. - via Silvio Pellico 4, tel. 040/6728311, fax 040/366046.
PREZZI PUBBLICITÀ: Modulo (mm 48x28): commerciale L. 301.000 (festivi, posizione e data prestabilita), L. 361.000 (Finanziaria), L. 469.000 (festi), L. 563.000 (R.P.Q.), L. 288.000 (festi), L. 346.000 (Occasionale), L. 335.000 (festi), L. 403.000 (Redazionale), L. 367.000 (festi), L. 441.000 (Manchettine), L. 424.000 (pag. 1), L. 971.000 (festi), L. 1.165.000 (Manchettine sport), L. 452.000 (festi), L. 554.000 (Finestre), L. 1.750.000 (mod.), L. 1.750.000 (festi), L. 2.100.000 (Legale), L. 438.000 (festi), L. 523.000 (Appalti/Atti/Concorsi), L. 446.000 (festi), L. 535.000 (Prospettiva elettorale edizione regionale), L. 1.200.000 (festi), L. 144.480 (Parole), L. 5.450 (10.900 per parola (Anmiv, ringh.), L. 4.950 (9.900 - Partecip. L. 7.200 - 14.400 per parola) - Avvisi economici vedi rubrica (viva).

La tiratura dell'8 dicembre 1998 è stata di 59.500 copie



Certificato n. 3402 del 10.12.1997
© 1999 Editore Il Piccolo S.p.A.

DELITTI L'assassino fuggito fra Veneto e Friuli cade davanti alle contestazioni dei carabinieri di Aviano

Sarta romana massacrata per l'affitto

Lei pretendeva la pigione, lui l'ha colpita alla testa con una bottiglia

Si getta col figlio dalla finestra per sfuggire al marito armato

BRESCIA Al termine di una lite, ha impugnato una pistola e ha minacciato di morte la moglie che, per sfuggirgli, si è gettata dal secondo piano di una palazzina tenendo in braccio il loro bambino di 11 mesi. Lei ha subito lesioni guaribili in 40 giorni, il piccolo è rimasto ferito lievemente. Poi è fuggito forzando un posto di blocco dei carabinieri, ha rapinato un automobilista della vettura, è tornato a casa dove avevano trovato rifugio moglie e figlio. Lì ha nuovamente minacciato, e alla fine è stato disarmato. E' accaduto a Lumezzane (Bs). Protagonista un operaio di 26 anni, Mario Franzè, con precedenti per reati di droga. Il giovane ieri mattina ha impugnato una pistola cal.22 e ha minacciato la moglie di 19 anni che, per la paura, si è buttata in strada. Franzè sulla sua auto è stato intercettato da una pattuglia dei carabinieri e ha tentato, senza riuscirci, di investire la vettura dei militari, uno dei quali ha sparato, colpendo l'auto del fuggitivo. Ha fermato e rapinato un automobilista; dopo essere salito sulla macchina di quest'ultimo ha sparato colpi di pistola in aria. Ha poi raggiunto casa dove moglie e figlio erano tornati dopo le medicazioni in ospedale. Assediato dai carabinieri, ha di nuovo minacciato la moglie e sparato un colpo di pistola. I militari hanno approfittato di un momento di disattenzione e lo hanno alla fine disarmato.

Ha poi infierito sul corpo della donna (nella foto) con un coltello da cucina, le ha rubato i soldi dalla borsetta, il bancomat e le chiavi dell'utilitaria

ROMA L'assassino di Graziella Cricelli, 36 anni, sarta teatrale uccisa a coltellate nella sua casa al quartiere Appio di Roma, ha già un nome e un cognome, segnati in calce a una confessione. Il delitto di via Gela non ha avuto neppure il tempo di trasformarsi in un giallo, il mistero si è dissolto in poche ore. Messo alle strette dai carabinieri di Aviano, nel Pordenonese, Daniele Menabò, commerciante 29enne con residenza a Novate milanese, all'alba di ieri ha ceduto. Graziella Cricelli l'avrebbe ammazzata lui, dopo una banale lite per questioni di soldi scoppiata nell'appartamento di via Gela 59 la sera di venerdì scorso. Poi la fuga fra Veneto e Friuli dove, forse incapace di reggere il peso del silenzio, lunedì pomeriggio avrebbe rac-

contato di una strana storia di violenza ai vigili urbani, proprio mentre a Roma vigili del fuoco e carabinieri trovavano il corpo della donna riverso nel sangue ai piedi del letto. Portato in caserma e interrogato dai militari, dopo aver cercato di negare tra mille contraddizioni, il giovane alla fine ha confessato.

Menabò, secondo la prima ricostruzione, era arrivato a Roma da una ventina di giorni. Nel Milanese gestiva un'edicola, ma nella Capitale non aveva lavoro. Rispondendo all'inserto pubblicato da un giornale, intanto, si era sistemato come inquilino in una stanza dell'appartamento - tre camere e servizi - della Cricelli, originaria di Caulonia, in Calabria, che viveva da anni a Roma e arrotondava così i suoi guadagni di



sarta. Nessuna relazione affettiva tra i due, nessun legame particolare, dicono i carabinieri. Solo poche centinaia di migliaia di lire per l'affitto che la donna pretendeva e che il giovane non voleva pagare. Il motivo per uccidere sarebbe tutto qui.

La lite è esplosa nel soggiorno. Graziella è stata prima colpita in testa con

una bottiglia, e poi finita con sei o sette coltellate al petto. L'omicida ha abbandonato i "pugnali", alcuni coltelli da cucina, in un secchio, e ha trascinato il corpo fino alla stanza da letto della donna.

Quindi ha raccattato tutte le sue cose, ha preso dalla borsetta della vittima 70 mila lire, il tesserino Bancomat e le chiavi della Panda della Cricelli, e con l'auto ha raggiunto la stazione Termini. In treno è quindi arrivato a Venezia, è rimasto in un albergo per due giorni e infine si è diretto a Sacile, dove vivono alcuni parenti. Nel paese friulano il poco credibile racconto ai vigili urbani, quindi l'interrogatorio in caserma ad Aviano e la confessione. A tradirlo, a quanto pare, è stato un contratto d'affitto a suo nome dimenticato nella casa di via Gela e ritrovato dai carabinieri di Roma. Di fronte a quel documento tutte le spiegazioni sono crollate. Graziella Cricelli ha ammesso Menabò - l'ho uccisa io.

I GIALLI ROMANI

9 maggio 1997

MARTA RUSSO

Mentre passeggiava con un'amica in un viale dell'Università La Sapienza viene ferita alla testa da un colpo di pistola. Muore dopo quattro giorni. E' ancora in corso il processo



7 agosto 1997

SIMONETTA CESARONI

Viene trovata cadavere nell'ufficio dell'Associazione nazionale degli ostelli della gioventù in via Poma. E' stata uccisa con trenta coltellate. Mai scoperto l'assassino

10 luglio 1991

ALBERICA FILO DELLA TORRE

Fu ferita e poi strangolata nella camera da letto della sua villa all'Olgiate. Ancora ignoto il killer

12 aprile 1994

ANTONELLA DI VEROLI

Il suo corpo privo di vita viene trovato nell'armadio della camera da letto. L'assassino ancora non ha un volto

9 ottobre 1998

ELEONORA SCROPPA

Assicuratrice cinquantenne, è stata uccisa nella sua abitazione, una villetta in prossimità della Cassia, con sette colpi di pistola mentre era a cena con marito e figlio. Gli inquirenti seguono la pista della vendetta



7 dicembre 1998

GRAZIELLA CRICELLI

Sarta teatrale di 35 anni, trovata priva di vita nel suo appartamento, nel quartiere Appio. L'assassino si chiama Daniele Menabò, commerciante ventinovenne residente a Novate milanese. L'uomo ha confessato di aver ucciso la donna perché non voleva pagarle l'affitto

SEI

DELITTI I retroscena della strage di Treviso

Errori fatti nel suo «740» la molla che ha scatenato la follia omicida-suicida

TREVISO «Hanno sbagliato la mia denuncia dei redditi». E' scritta nel computer la spiegazione della strage familiare avvenuta probabilmente lunedì sera nel Trevigiano. Un errore nel «740» e poi tanti conteggi fiscali sbagliati, avrebbero fatto scattare la follia nella mente di Riccardo Colombo. E' armato la sua mano.

Sono afflitte alle sette pagine delle sue memorie confessionali deliranti le ragioni senza ragione dell'uccisione della madre Gabriella Fiorio Colombo, 57 anni, consulente del lavoro (nella foto), e del fratello Armando, 28 anni, alle quali Riccardo ha fatto poi seguire il proprio suicidio.

Una confessione agghiacciante quella che Riccardo, 34 anni, esperto d'informatica, ha affidato al proprio personale computer nell'ufficio alle porte di Treviso, prima di spararsi con la Beretta con la quale poco prima aveva spazzato via la sua famiglia.

Un'ossessione per il fisco e tante frasi senza senso che hanno consentito di risolvere in poche ore il giallo di Giavera del Montello, nel Trevigiano.

La tragedia si è consumata nella bella villa in cima ad una collina nascosta tra i castagni dove Gabriella - candidata nel '95 per Forza Italia al comune di Giavera - viveva sola con Armando, dopo essere rimasta vedova del commerciante di legnami e pilota di rally, Floriano. E' stata una sorta di esecuzione. Riccardo ha soffocato la madre probabilmente premendole un cuscino sul viso, mentre era seduta sul divano nell'ampio salotto. Poi ha raggiunto al piano superiore il fratello. Lo ha trovato intento a scrivere al computer. Era di spalle e non si è accorto del suo arrivo. Così il fratello maggiore ha puntato la Beretta e ha fatto fuoco. Ferito, Ar-

mando è sceso giù e si è accasciato senza vita nell'atrio. Un'ora e mezzo più tardi il ritrovamento dei corpi, dopo che un collega di Armando, preoccupato perché il tecnico non si era presentato al lavoro, aveva dato l'allarme. I carabinieri hanno cercato di mettersi in contatto telefonico con Riccardo, e non essendoci riusciti hanno raggiunto il suo ufficio, a Carità di Villorba. Hanno suonato e non avendo ricevuto risposta hanno sfondato la porta. Lo hanno trovato morto in un lago di sangue.

Un'esplosione di follia. Negli ultimi tempi Riccardo Colombo soffriva di problemi psicologici, aveva difficoltà a trovare un lavoro stabile e dopo la separazione dalla moglie Viviana Lani era andato a vivere da solo. Ma ogni tanto andava a trovare madre e fratello in quella villa che non amava.

Gelosia per il fratello più piccolo che dalla madre di recente aveva ricevuto anche in dono una Bmw nera, sussurra qualcuno. Un'eredità contestata, sostiene qualcuno altro. Tutto è ancora molto confuso. E nemmeno l'autopsia sui tre corpi - che sarà eseguita oggi - potrà forse spiegare appieno quel raptus omicida. Ma forse stabilire meglio l'ora dei delitti, che potrebbe risalire a domenica.

Sarebbero almeno quattro le dichiarazioni dei redditi che Riccardo Colombo indica, nella sua confessione, come compilate erroneamente da parte della madre, consulente del lavoro: due penali sarebbero state pagate dalla donna, le altre due dal figlio maggiore, che però intendeva recuperare la somma dalla madre. In famiglia vi erano state inoltre controversie legate a questioni di eredità. La pistola usata da Riccardo sarebbe stata acquistata una settimana fa.



La madre (nella foto), consulente del lavoro, avrebbe sbagliato la dichiarazione con penali da pagare

DELITTI Un rappresentante di commercio di Verolanuova (Brescia), dopo il folle gesto, si è vestito, è sceso in salotto e ha chiamato il 118

Si sveglia in trance, accoltella la moglie e il figlio

La donna è morta mentre il bimbo è solo ferito e dovrebbe guarire in una ventina di giorni

Interrogato per pochi minuti dal magistrato, l'uomo, che da tempo soffre di depressione, ha dato risposte illogiche alle domande degli inquirenti

BRESCIA Si è alzato all'alba, è andato in cucina ed è tornato in camera da letto con un grosso coltello. La moglie stava ancora dormendo. Giuseppe Ferrari, 39 anni, l'ha svegliata con un pretesto e ha cominciato a colpirla. Le grida di Loretta Gavezzi, 31 anni, hanno svegliato anche il figlio della coppia, che ha appena sei anni.

Il bimbo è corso dalla sua camera in quella dei genitori e si è buttato sul letto mentre il padre continuava a colpire la madre. Così è stato preso anche lui da due coltellate, per fortuna non mortali. Stando ai sanitari, il bimbo dovrebbe guarire dalle ferite in una ventina di giorni.

Il tragico episodio si è verificato ieri mattina a Verolanuova, a trenta chilometri da Brescia. I motivi del folle gesto non sono ancora chiari.

L'uomo, che svolge la professione di agente di commercio nel settore alimentare, in passato non aveva mai mostrato gravi segni di squilibrio e soprattutto non aveva mai usato violenza contro la moglie e il figlio.

Soffriva però da tempo di

depressione, per la quale era in cura, ma non c'era nulla che facesse presagire un gesto così tragico. L'uomo non aveva mai avuto in precedenza atteggiamenti aggressivi o violenti, tanto meno verso i suoi familiari.

Ieri mattina invece è stato colto dal raptus omicida



e ha affondato ripetutamente la lama del coltello nel corpo della moglie. Si aspetta l'autopsia per conoscere il numero delle coltellate inferte, e quali sono state quelle mortali per la donna.

Il figlio con il cuore in gola è scattato dal letto appena ha sentito le urla della madre. Non riconosceva certo il padre in quel folle assassino che inferiva contro la madre. Terrorizzato, il piccolo si è buttato sul letto, magari per proteggere il corpo della mamma, e ha cercato di fermare il padre. Ma l'uomo che era in trance non si è neppure accorto del piccolo e lo ha ferito all'emicorice sinistro e a un piede.

Ferrari si è poi rivestito ed è sceso in salotto. Qui con tutta calma ha preso il telefono e ha dato l'allarme al 118. I soccorsi sono arrivati subito. Per Loretta Gavezzi, casalinga, ormai non c'era più nulla da fare. Il bambino invece è stato ricoverato all'Ospedale Civile di Brescia e non corre pericolo di vita. Guarirà in una ventina di giorni.

Ferrari è stato arrestato e portato nella caserma dei carabinieri di Verolanuova. Qui è stato interrogato per un quarto d'ora dal pm Fabio Salamone.

Ad assisterlo l'avvocato Giovanni Branca, che ha uno studio sullo stesso piano dove viveva la coppia. Il legale ha riferito che Ferrari era in uno stato confusionale, tanto da rispondere in modo illogico alle domande degli inquirenti e non è riuscito a dare una spiegazione per quello che aveva fatto.

ROMA Da Carretta, al marito bresciano, alla strage di Treviso: cosa scatena la violenza all'interno della famiglia? Perché dei figli uccidono i propri genitori, spesso per motivi futuri o banali? E perché questi delitti sono così frequenti ai nostri giorni? Lo abbiamo chiesto all'antropologa Franca Romana, studiosa di tradizioni culturali popolari.

«All'origine di questi delitti c'è la disgregazione dei valori tradizionali, quelli che sono stati fino ad oggi punto di riferimento, mentre forme nuove non sono diventate abbastanza forti da sostituirli. Questo crea un vuoto di valori etici che porta a una conflittualità sempre più forte. Tutto sta cambiando in maniera molto rapida, a ritmi troppo veloci; per alcuni non c'è stato il tempo di interiorizzare il cambiamento. In queste fasi nella società ci sono sempre delle punte avanzate che tengono il passo col nuovo e delle frange che si trovano spaesate, che non fanno in tempo ad aggiornarsi. Questo vale soprattutto per i cambiamenti all'interno della famiglia. Si polverizzano vecchi modelli di rispetto, come quello verso i genitori».

«Sono soprattutto i giovani a rispondere con la violenza. Questi uomini tra i trenta e i quarant'anni sono dei giovani, ormai, per il nostro modo di intendere l'età. Però noterei anche che questi fatti avvengono sempre in piccole città, che non hanno più la struttura sociale del paese ma che città, in realtà, non sono. E' un ambiente che resta poco definito, e nel quale la confusione dei ruoli sembra maggiore. Qui si arriva

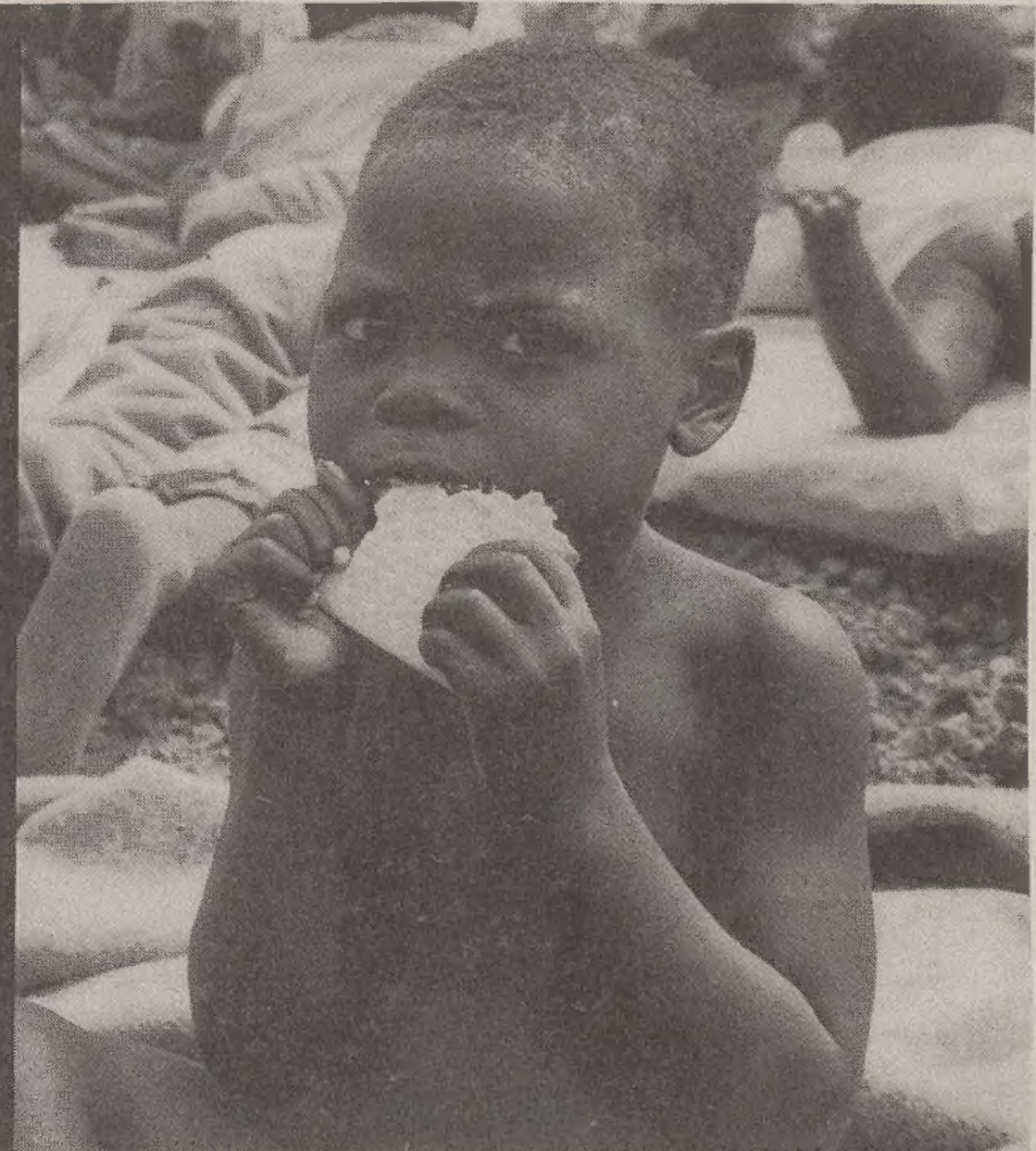
L'antropologa «Valori a pezzi, società in crisi, donne dai ruoli mutati in fretta»

più facilmente alla follia, proprio perché si disgregano i modelli di riferimento».

Perché le vittime sono quasi sempre donne? «Perché il modello femminile è quello che attraversa un grande momento critico di cambiamento. Spesso questo scatena uno scontro che non riesce a sedimentare e si scarica in maniera assurda. Queste reazioni, queste violenze, sono incomprensibili se non si tiene conto di ciò. Le figure femminili si trasformano, non vengono più riconosciute come tali. La violenza scatta perché i figli, i mariti, non trovano più le donne nei ruoli che si aspettavano. E la risposta violenta nasce dalla impossibilità di dare sfogo all'angoscia. Una volta c'erano dei rituali che servivano a questo scopo, legati alla fede cattolica ma anche a forme di superstizione. Pensiamo a quanti vegetanti c'erano e ci sono ancora nel Nord Italia. Vedono la Madonna e magari girano col telefonino e la Bmw. Sono fenomeni singolari, ma così la contraddizione in qualche modo si compone. In questi casi, invece, il conflitto sfocia nella forma peggiore: nella violenza e nella follia».

UN BIGLIETTO UNICEF
ARRIVA
PIÙ LONTANO
DI DOVE
LO MANDATE
VOI. unicef

Acquista un biglietto Unicef. Il buon Natale non sarà solo un augurio. Li puoi trovare alla Posta, in banca e presso i Comitati di Trieste, c/o Rettorato Università, Rle Europa 1, tel. (040)351485, e Coin, c.so d'Italia 16; Gorizia, Via Leoni 31, tel. (0481)530224, e Meeting Point, Gall. Cassa di Risparmio, Via Diaz. Unicef Italia: c/c postale n. 745000.



Infruttuoso il colloquio, avvenuto a Bruxelles, tra il ministro degli esteri Dini e il collega Cem

«Ocalan va processato in Turchia»

No di Ankara alla corte internazionale - Oggi interrogatorio del giudice francese

**E non 38 mila
Per la Jervolino
sono 200 mila
gli immigrati
da regolarizzare**

ROMA Le parole del presidente della repubblica Oscar Luigi Scalfaro sulle «porte spalancate agli immigrati», pronunciate durante il viaggio ufficiale in Australia, hanno scatenato anche ieri precisazioni e polemiche. Il ministro degli Interni Rosa Russo Jervolino ha affermato, in un'intervista al Tg1, che «ci sono da regolarizzare 200mila immigrati» e non 38mila come in un primo tempo era stato erroneamente detto. Ciò nonostante, la politica dell'immigrazione che ha adottato il governo distingue tra «immigrati che sono già presenti in Italia con un regolare lavoro e quelli che tentano di entrare illegalmente: per loro - ha dichiarato il ministro - c'è solo l'espulsione». «Grande severità», ha assicurato la Jervolino, anche «per quelli che vengono per trafficare con la malavita straniera e italiana». Intanto, il direttore generale della Confindustria, commentando le parole del capo di Stato sulle «porte aperte» all'immigrazione, ha affermato che si possono ampliare gli ingressi, perché tanto «sarà il mercato che assisterà domanda e offerta».

ROMA Ankara ha ribadito il suo ennesimo no: Abdullah Ocalan non deve essere processato in nessun altro Paese che in Turchia. Il ministro degli esteri Ismail Cem, dopo l'incontro «abbastanza amichevole» con il suo collega Lambert Dini a Bruxelles, ha affermato che non esiste alcuna base giuridica o politica per processare Ocalan in «una corte internazionale». Anzi, quest'ipotesi costituirebbe un fattore di «politicizzazione» della vicenda «di una persona che ha ucciso migliaia di persone in territorio turco». Cem ha ribadito che in base al codice penale turco, Ocalan dovrebbe essere giudicato in Turchia e che Ankara si riserva tale diritto. Il capo della diplomazia turca ha ag-

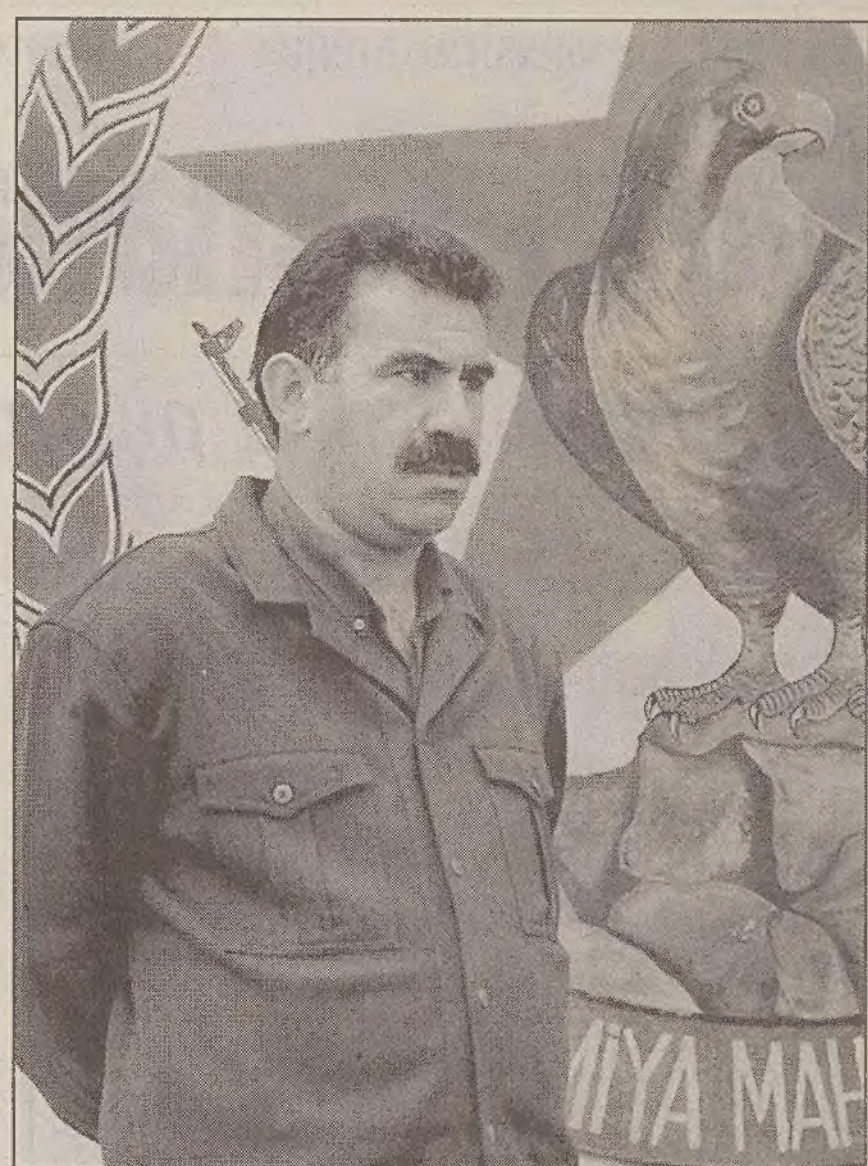
giunto che comunque non si deve interferire con il lavoro della magistratura italiana, che deve pronunciarsi entro il 22 dicembre sulla richiesta di estradizione avanzata dalla Turchia. E Dini, con Cem al fianco, ha confermato che l'Italia vuole arrivare ad «una soluzione equa e giusta» e che questa vicenda non deve cambiare lo stato delle relazioni bilaterali tra i due Paesi, compromesse anche a causa del boicottaggio economico turco che ha già fatto perdere circa 300 miliardi di lire. La volontà della comunità internazionale rimane però ferma: processare Ocalan in un Paese europeo, perché per i Quindici la questione curda «non è un problema bilaterale o trilaterale, ma di tutta l'Europa». La strada è ancora lun-

ga e la soluzione non è facile, ma il titolare della Farnesina ha ridotto a due le alternative: o si fa il processo europeo e si va all'espulsione di Ocalan dall'Italia (in questo caso la Libia si è dichiarata pronta ad accogliere il leader del Pkk). L'ipotesi sulla quale si lavorerà in questi giorni sarà comunque quella di un processo in un Paese europeo che abbia firmato la convenzione del 1972 del Consiglio d'Europa per il trasferimento dei processi. Sono una decina i Paesi firmatari, tra cui Olanda, Danimarca, Austria e Svezia. Da questa rosa potrebbe uscire il Paese adatto che però dovrebbe dare la sua disponibilità sulla base delle proprie leggi nazionali. Si continua pure, e lo stesso ministro Dini lo ha confermato, a non

escludere la possibilità che il leader curdo possa essere giudicato in Italia, anche se persino questa ipotesi non piace al governo turco. Ma è al Comitato dei ministri del Consiglio d'Europa (di cui fanno parte tutti gli Stati europei) che da ieri si è passati a discutere sul caso Ocalan e sull'ipotesi di un processo europeo si deciderà entro domani. Il margine di manovra dei 40 è però molto stretto: la maggior parte delle decisioni del Consiglio d'Europa prevede l'unanimità e quindi una soluzione deve essere individuata evitando il veto turco. Intanto, si svolgerà oggi l'interrogatorio di Ocalan da parte del magistrato francese Jean Francois Ricard. Quasi si-

curamente «Apo» non risponderà alle domande per protestare, ha affermato l'avvocato Luigi Saraceni, contro «i metodi persecutori di Ricard» che l'altro ieri aveva perquisito la villa all'Infernetto. Massima collaborazione, invece, con l'autorità giudiziaria italiana. Ocalan è infatti in attesa di essere interrogato anche dai pm romani Giancarlo Capaldo e Vincenzo Roselli sul reato di falso in relazione al passaporto contraffatto con il quale il capo del Pkk si presentò a Fiumicino. Intanto, in occasione della giornata dei diritti umani che si celebra domani, è stata organizzata a Roma una manifestazione sul problema curdo in piazza della Repubblica.

Mariella Lestingi



Un'immagine d'archivio di Abdullah Ocalan. Il governo di Ankara ha ribadito che il leader del Pkk deve essere processato in Turchia: no a una corte internazionale.

IN BREVE

Terremoto, nel container Palmina compie un secolo

FOLIGNO Quando si è svegliata, nonna Palmina ha trovato neve fuori dal container. Ma, sulla montagna di Foligno, dove ha vissuto i suoi 100 anni, prima ad Arvello e poi dal '22 a Colfiorito, la neve e il freddo non sono una novità. Ma fuori, nel piazzale del campo container di Colfiorito, c'era una banda musicale e nel modulo addibito a spazio sociale stavano preparando una grande torta per i suoi 100 anni. Tutta la festa della gente di Colfiorito era per lei, Palmina, che quando si è svegliata ha detto alla nuora Eda, 68 anni: «quanto sto bene, non mi fa male niente». Ogni tanto entra qualcuno nel container per fare gli auguri alla nonna. «Ma - ha detto - non la faccio uscire, perché è troppo freddo. Certo c'è disagio nei container - riprende Eda - ma quando è freddo, è freddo sia in casa, sia nel container». «Non ci sarà pranzo speciale per Palmina, perché - racconta Eda - lei vuol mangiare sempre una minestrina, un formaggio, una salsiccia con il pane, mezza banana e un caffè corretto con misirò. Lei - ripete - vuol mangiare sempre questo. E non rinuncia mai al caffè corretto, perché dice che gliel'ha ordinato il dottore».

Forse un debito di gioco o una faida di cosca: ucciso ad Acireale un infermiere professionale

ACIREALE Un infermiere professionale di 37 anni, Sergio Panebianco, è stato ucciso mentre si trovava nella propria automobile, una Seat «Toledo», posteggiata nel centro di Acireale. L'uomo, che era al posto di guida, è stato assassinato con due colpi di pistola alla nuca. Il cadavere è stato scoperto da una ragazzina che stava passeggiando col cane e che ha avvertito i carabinieri. L'indagine è coordinata dal sostituto procuratore di Catania Luigi Lombardo. Secondo i carabinieri l'omicidio sarebbe da inquadrare nell'ambito di un regolamento di conti. Due le ipotesi privilegiate dai militari: debiti di gioco cui la vittima non avrebbe fatto fronte, o un faida scaturita in ambienti vicini alla cosca Santapaola. In quest'ultimo caso l'assassinio, secondo la tesi investigativa, sarebbe collegato alla sentenza della prima Corte d'Assise di Catania che ha inflitto cinque ergastoli e 385 anni di reclusione a 47 presunti affiliati a Cosa nostra. Le modalità dell'omicidio fanno ritenere agli investigatori che Panebianco conoscesse bene i suoi assassini, almeno due, con i quali aveva un appuntamento.

Lotta all'usura, ecco l'impegno del governo: già assegnati 200 dei 300 miliardi programmati

ROMA Il Tesoro ha già assegnato 200 dei 300 miliardi stanziati per la lotta all'usura nel triennio 1996-1998, e sono in corso le procedure per erogare gli ultimi 100 miliardi. Lo ha affermato il sottosegretario al Tesoro, Roberto Pinza (Ppi), rispondendo ad una interrogazione parlamentare. «La legge 108 del 1996 - spiega Pinza - prevedeva l'istituzione presso il Tesoro di un Fondo di prevenzione, finanziato con 100 miliardi l'anno nel triennio 1996-1998: beneficiari di tali contributi - ricorda - sono, al 70%, i consorzi e le cooperative di garanzia collettiva fidi (Confidi), costituiti da piccole imprese, e per il rimanente 30% le fondazioni e associazioni riconosciute per la prevenzione dell'usura». I contributi del Fondo (che ha già assegnato 140 miliardi ai Confidi e 60 alle fondazioni e associazioni), sottolinea infine Pinza, sono stati utilizzati «per garantire i finanziamenti concessi da banche e da intermediari finanziari».

Il vicecomandante delle Forze atlantiche dei marines DeLong sarà sentito assieme a un collega sulle pressioni politiche per condizionare l'inchiesta

Strage del Cermis: i generali sul banco degli imputati

Lungo confronto tecnico tra difesa e accusa sugli atti precedenti all'impatto con la funivia

A confronto due sofisticate simulazioni al computer che riproducono le fasi dell'incidente: spetterà al giudice scegliere quella ritenuta più attendibile

WASHINGTON Quello sul Cermis è un processo viziato da pressioni politiche internazionali? Così la pensano gli avvocati dei due piloti in attesa di Corte marziale, Richard Ashby e Joseph Schweitzer, che hanno chiesto ed ottenuto la testimonianza dei vertici dei «Marines», allo scopo di provare che i generali si piegarono alle necessità della politica estera statunitense.

I legali, che hanno chiesto l'archiviazione delle accuse, vogliono dimostrare che il pilota Ashby e il copilota Schweitzer sono solo capri espiatori, che quello che provocò la morte di 20 persone il 3 febbraio scorso fu un incidente, non il risultato di leggerezza e mancanza di scrupoli dei due. Il giudice che presiede le udienze pre-Corte marziale, tenente colonnello Robert Nunley, ha segnato un punto a loro favore: «Su questo processo c'è pressione politica - ha affermato in aula a Camp Lejeune (Nord Carolina) - non c'è alcun dubbio che ci sia pressione politica. Nessuno dice che l'America non fosse preoccupata per le sue basi aeree. Affermare il contrario sarebbe fare come gli struzzi». Nunley ha quindi offerto alla difesa la possibilità di dimostrare che tali pressioni portarono ad una rapida e ingiusta incriminazione dei due: la prossima settimana gli avvocati interrogheranno i comandanti dei «Marines» Settore Atlantico all'epoca della strage: i generali Peter Pace e Michael DeLong.

Domande scritte verranno invece inviate al comandante in capo dei «Marines», Charles Krulak. Gli

avvocati di Ashby e Schweitzer volevano anche chiamare a deporre il ministro della Difesa William Cohen, ma il giudice Nunley non ha accettato. Alla difesa, coordinata da Frank Spinner e David Beck, spetta ora dimostrare a Nunley che la preoccupa-

Tragico bilancio Grave incidente nel Messinese: perdono la vita sei persone

MESSINA Sei morti, tra cui un bambino, è il bilancio delle vittime dell'incidente stradale avvenuto nel pomeriggio di ieri sulla strada statale 113 Palermo-Messina, nei pressi del bivio per Caronia. Oltre alle quattro persone morte sul colpo, sono deceduti durante il trasporto nell'ospedale di San'Agata Militello anche due feriti. Cinque persone viaggiavano su una Fiat «Uno» che si è scontrata frontalmente con una Fiat «Croma». L'impatto è stato violentissimo. Tra le possibili cause dell'incidente, la forte velocità e l'asfalto reso scivoloso dalla pioggia. Nell'incidente è rimasta gravemente ferita anche una bambina di sette anni, in coma nel reparto di Rianimazione del Policlinico di Messina. Le vittime appartengono a due nuclei familiari. Lo scontro frontale è avvenuto in una curva, al termine di un lungo rettilineo. L'utilitaria era diretta verso Palermo, la Fiat «Croma» viaggiava in direzione opposta.

zione americana e lo sdegno delle autorità e dell'opinione pubblica italiana condizionarono le decisioni degli alti ufficiali.

Ashby dovrebbe comparire in Corte marziale il 4 febbraio, e Schweitzer il 22, per rispondere tra l'altro di omicidio involontario e omicidio per negligenza. Il 15 marzo Ashby dovrebbe invece essere processato per ostruzione alla giustizia: è accusato di aver nascosto e distrutto una videocassetta girata durante il volo maledetto.

Le udienze di Camp Lejeune continuano fino a oggi: la giornata di ieri è stata dedicata alla richiesta della difesa di fondi (300.000 dollari) per chiamare a testimoniare esperti e creare modelli computerizzati del volo. Spinner e Beck affermano infatti che il modello in scala della zona e la simulazione computerizzata del volo presentati dall'accusa non sono sufficientemente accurati, e che c'è bisogno di portare in aula il modello elaborato dal loro esperto William Edwards, capace di stabilire se l'aereo stesse salendo o scendendo nel momento in cui tranciò il cavo della funivia.

Al rinvio a giudizio, in luglio, il generale Pace era stato più severo del giudice militare che aveva condotto l'inchiesta, Ronald Rogers, chiedendo che l'imputazione di strage colposa si estendesse anche al navigatore. Pace aveva anche silurato il comandante dello squadrone al quale apparteneva il «Prowler», emesso un provvedimento disciplinare per il direttore delle procedure di sicurezza dello squadrone e disposto la revisione completa delle norme di volo.

Ricordiamo che il processo in Corte marziale per il Cermis si è aperto a inizio agosto: i due imputati rischiavano entrambi l'ergastolo.



Venti persone persero la vita il 3 febbraio scorso in occasione della tragedia del Cermis. Il processo ai due piloti coinvolti nel disastro si sta celebrando a Camp Lejeune (Usa).

Traffico record tra il capoluogo altoatesino e Verona, mentre a Bologna un suicidio ha bloccato per alcune ore la ferrovia

Bolzano, i mercatini natalizi bloccano l'autostrada

BOLZANO Autostrada del Brennero praticamente bloccata da Bolzano sino a Verona per il massiccio «esodo» di automobilisti di ritorno nelle città del Veneto e della Lombardia dopo avere visitato il mercatino di Natale nel capoluogo altoatesino. Dal primo pomeriggio gli automobilisti, che si erano recati a Bolzano per visitare il mercatino tipico della tradizione alpina sono affluiti sull'autostrada, causando in poche ore il completo «collasso» dell'arteria. Analoga la situazione sulla parallela statale del Brennero, con le auto in marcia a passo d'uomo.

Lunedì i problemi al traffico stradale ed autostradale italiana. Infatti, rallentamenti si registrano anche sulle strade intorno alle località sciistiche, verso le grandi città (in particolare nell'area fiorentina e sull'A1 tra Orte e Roma), e sulle autostrade liguri, dove si è registrata anche una «coda» di venti chilometri tra Albenga e Pietra Ligure, a causa di un tamponamento.

Comunque, secondo le previsioni della società Autostrade, nelle prossime ore il rientro dovrebbe proseguire in modo «tranquillo».

ne del traffico in tutta la rete di circolazione dei mezzi pesanti in vigore fino alla mezzanotte. Problemi anche sui binari: il traffico ferroviario attorno alla stazione di Bologna è stato bloccato per quasi tre ore, dalle 14 alle 17 circa, a causa dell'investimento di una persona nel tratto Pianoro-Bologna San Ruffillo. Il blocco ha provocato ritardi che vanno dai 30 minuti alle due ore e mezza circa. Alle 14,10 di ieri l'Etr 9412 Salerno-Milano ha investito una persona (un uomo di 51 anni, della provincia di Bologna, pro-

babilmente suicida). Per fare eseguire i rilievi alla Polfer, la linea è stata interrotta in entrambi i sensi fino alle 15,20, quando è stato riaperto il binario Sud. Alle 15,50 però, il traffico è stato di nuovo interrotto per permettere il trasbordo dei passeggeri dell'Etr 9412 su un altro convoglio che proseguiva fino a Milano. L'Etr è invece stato portato alla stazione di San Ruffillo per accertamenti a disposizione dell'autorità giudiziaria. Al termine dell'operazione, alle 16,50, il traffico ferroviario è stato ripristinato in entrambe le direzioni.

MALPENSA Si stacca parte del soffitto nel ristorante self-service «Ciao» della società Autogrill

Nuovo scalo, c'è già un crollo

Solo medicati i sei feriti, quattro dipendenti e due passeggeri

MALPENSA L'iniziativa di un imprenditore
In 15 minuti a Milano con l'elitaxi
Il costo è di 180 mila lire,
50 mila più delle auto pubbliche

MILANO Taxi troppo cari per Malpensa? Trenini che fanno ancora parte del futuro? A risolvere almeno il problema del collegamento con l'aeroporto delle polemiche ci ha pensato un imprenditore del Nord Est. Un briciolo di iniziativa e, soprattutto un'idea presa a prestito dagli Usa: quanto basta per sbaragliare la concorrenza e portare i viaggiatori in soli 15 minuti dallo scalo in città o viceversa.

«Un servizio che si è già rivelato vincente in questi primi 10 giorni di attività», rivela Roberto Bezzi, il pilota che prende personalmente nota delle prenotazioni.

Da quando alla Eli-mediteranea srl di Vicenza hanno deciso di prendersi a cuore il problema dei passeggeri in partenza dal nuovo aeroporto, il telefono di Bezzi squilla di continuo. «Abbiamo letto i giornali e sentito delle polemiche - spiega - e ci siamo dati subito da fare. Del resto a New York gli uomini d'affari chiamano l'elicottero invece del taxi. La sfida, in Italia, è stata quella di correre contro il tempo per arrivare prima di ogni possibile concorrenza. «Sui nostri velivoli c'è posto per sei persone», continua Bezzi, che ha passato l'estate a spegnere incendi dall'alto, in Calabria. Il biglietto costa 180 mila lire a persona, inclusive del trasporto dalla pista dello

scalo, a Malpensa, a quella del nuovo decollo. O viceversa. Poco più della tariffa del taxi per coprire la stessa tratta (130 mila lire circa). Atterraggio previsto in 15 minuti, destinazione: Bresso, Lambrate, piazzale Corvetto e San Siro. L'elitaxi atterra nelle piazzole di hotel, negli spiazzi destinati a basi di appoggio per elicotteri e usati, per la maggior parte, da privati. Da queste poi riparte per il volo contrario, verso l'aeroporto.

Tra i passeggeri che hanno già provato il nuovo servizio, spiccano i nomi dei vip. «Ho trasportato politici, industriali e molti dei giocatori della coppa Davis», racconta Bezzi. Ma anche tanti pas-

saggeri sconosciuti, aumentati di numero da quando hanno scoperto che in fondo prendere l'elicottero fa guadagnare almeno un'ora di tempo. Le chiamate più frequenti sono quelle dei viaggi da Milano a Malpensa, ma il carnet delle prenotazioni è già molto fitto per i prossimi tre mesi.

«Mi occupo direttamente di rispondere alle chiamate e riempire i voli anche se i clienti possono rivolgersi alle agenzie di servizio che hanno gli sportelli in aeroporto - dice ancora Bezzi - siamo pronti a partire persino per un solo passeggero, anche se in questo caso le spese aumentano».

Il magistrato ha deciso il sequestro della struttura per verificare se travi e assi in legno siano adeguatamente sostenute dalle catene fissate al soffitto

MILANO Sono stati dimessi i quattro dipendenti dell'Autogrill e i due passeggeri che l'altra sera sono rimasti feriti nel crollo di una parte del soffitto del ristorante self-service «Ciao» di Malpensa 2000. Un incidente che ha riportato ancora il nuovo scalo lombardo al centro delle polemiche.

Dopo il «tragico» avvio con il caos negli arrivi e nei decolli dei voli e le migliaia di valigie smarrite, questo nuovo problema ha riaperto la voce dei critici contro l'aerostazione.

Ieri mattina la zona dell'

incidente, al terzo piano, è stata posta sotto sequestro.

Il sostituto procuratore di Busto Arsizio, Roberto Craveia, ha disposto il sequestro dopo aver effettuato un sopralluogo nella struttura. I tecnici dovranno verificare se, oltre che dell'estetica, chi si è occupato dell'opera si sia anche preoccupato della sicurezza.

In particolare la verifica verte sulle travi e assi in legno che probabilmente non sarebbero state adeguatamente sostenute dalle catene e dai tasselli che

le fissavano al soffitto in cemento. Il crollo può essere stato provocato dal cedimento di questi ancoraggi perché inadeguati. La struttura del ristorante è composta da 14 pali di ferro e di legno.

La società «Autogrill» ieri in un comunicato ha spiegato che a cedere sarebbe stato un elemento dell'arredo, ovvero un grigliato in legno, simile a un pergolato, che sovrasta i banchi del self service e che l'agibilità del ristorante verrà ripristinata quanto prima, non appena sarà concluso l'accertamento dei fatti.

L'Autogrill ha poi aggiunto che «immediatamente dopo aver verificato che i danni alle persone



erano lievi e che i contusi erano già stati dimessi, si è attivata per raccogliere tutti gli elementi utili a determinare con precisione la dinamica dei fatti e le responsabilità dell'accaduto».

Il ristorante «Ciao» fa

parte di quei servizi che la Sea ha dato in gestione. La società che gestisce lo scalo lombardo ha precisato di aver consegnato lo spazio nudo e che dell'arredamento allestito all'interno se ne sono occupati i singoli locatari.

L'incidente è avvenuto l'altro ieri sera alle 21.30. In quel momento sotto ai pannelli crollati c'erano sei persone. Per fortuna nessuno di loro è stato preso in pieno. Il bilancio infatti poteva essere ben più grave. r.c.

Polemica a Londra dopo il parere favorevole di una commissione di consulenti: il governo britannico non si è ancora espresso

«Sì alla clonazione di parti di ricambio umane»

Il gruppo anti-abortista «Life» ha reagito con orrore all'idea di usare la tecnologia dei cloni

LONDRA Polemiche a Londra per il parere favorevole alla clonazione di parti di ricambio umane, espresso ieri da una commissione di consulenti del governo che invece sono contrari a qualsiasi esperimento di clonazione umana.

Pur giudicando necessaria una completa messa al bando dei cloni di esseri umani, la «Human genetics advisory commission» e la «Human fertilisation and embryology authority» in un rapporto congiunto trasmesso ieri al governo affermano che la stessa rigida regola non dovrebbe applicarsi verso l'uso di embrioni molto precoci per fini di ricerca.

In quello che è un appoggio molto importante agli scienziati che lavorano a favore della clonazione, i consulenti del governo chiedono una modifica della Legge del 1990 su «Fertilizzazione umana ed embriologia», in base alla quale ora si può intervenire solo nei

primi 14 giorni di vita di ovuli fecondati, e per scopi scientifici molto ristretti. Tra essi rientrano i progressi nei trattamenti di fertilità, lo studio di malattie congenite e metodi per individuare anomalie genetiche. Per ora non autorizza ricerche in direzione della sostituzione di tessuti o addirittura di organi umani.

Il gruppo anti-abortista «Life» ha reagito con orrore all'idea di usare la tecnologia dei cloni a fini medici. «La raccomandazione degli esperti equivale ad appoggiare una nuova forma di cannibalismo tecnologico dove le vittime sono membri viventi della specie umana», ha detto Peter Garrett, responsabile della ricerca per «Life». «Non esistono "ovuli fertilizzati" o "cellule basilari", ma solo esseri umani molto giovani e in rapida crescita».

In base a questa raccomandazione, il governo deve decidere se è arrivato il momento di presentare una

legge che consenta la coltivazione in laboratorio di tessuti «di ricambio» umani esenti dal problema più comune dei trapianti, il rigetto.

La clonazione permetterebbe di produrre copie di embrioni umani nella fase iniziale, da dove trarre le cellule originali per produrre nuove parti umane.

Secondo Sandy Thomas, di un centro studi etici indipendente, tale tipo di ricerca è sostenibile: «Per noi sono accettabili esperimenti in direzione di un beneficio umano identificabile e sensato, mentre dal punto di vista etico non sembra importante l'origine dell'embrione».

In Usa, ha ricordato Thomas, la ricerca su embrioni con fondi pubblici è proibita, in Germania e Francia non è consentita in nessun caso. «Stiamo per metterci all'avanguardia, su questo non devono esserci dubbi», ha detto l'esperto.

Il governo britannico per ora non si è espresso.

ROMA Se il suo bambino nascerà non è certo. Certo è che l'ovocita per ospitarlo è suo ed è pronto in frigo, con tanto di testamento a proprio favore, almeno nell'idea iniziale. Storia recente accaduta a Roma. Protagonista: una bella signora quasi-cinquantenne e single. Cultura di alto livello, ottima situazione economica. Una vita ricca di viaggi, scambi culturali, amici in tutto il mondo, ma senza compagno, dunque senza papà per il figlio che desidera.

Così la bella signora un anno fa si è rivolta al ginecologo di fiducia, il dottor Pasquale Bilotta, e gli ha chiesto di congelare i suoi ovociti in attesa del padre che, si spera, verrà. Magari quando lei sarà già entrata in menopausa - il suo incubo ricorrente - e dunque gli ovociti non risulteranno altrettanto ospitali rispetto a ora.

La donna si è sottoposta a una cura farmacologica

**Prima della menopausa
Ovociti congelati
in attesa di un padre
Cinquantenne single
la protagonista**

che le ha permesso di produrre otto follicoli (palloncini di 2 centimetri di diametro che contengono l'ovocita, ndr). Quindi ha affrontato un intervento (il costo varia dai 3 ai 5 milioni, ndr) in anestesia locale in cui i follicoli sono stati aspirati. Quattro ovociti erano adatti per la conservazione in un congelatore computerizzato a meno 200 gradi centigradi.

Un'operazione unica in Italia se non al mondo, dice lo stesso Bilotta. E che potrebbe suscitare non poche perplessità, avvolto com'è da un'aura di «cacciatore di dote» - ha stabilito che dovranno essere distrutti.

fantasia) si difende con grande determinazione. «Non mi fa paura la vecchiaia - attacca - quanto il vedere tante amiche entrare in menopausa. Presto toccherà anche a me e questo significherebbe non avere più la possibilità di scegliere se diventare madre oppure no. La maternità rimandata per anni rischia di diventare una "scelta" impossibile. Oggi non ho fretta di essere madre. Forse nemmeno domani, ma l'idea di non poter più decidere, di avere i mesi "contati", mi fa rabbia».

Paola ha valutato anche un'altra eventualità, quella di morire prima che gli ovociti siano fecondati. In un primo momento aveva pensato addirittura di fare un testamento a loro favore: chi li avrebbe voluti avrebbe ereditato i loro beni. Poi, su consiglio di un legale - c'era il pericolo di «cacciatori di dote» - ha stabilito che dovranno essere distrutti.

Giulia Santerini

AZZURRA

Date
una nuova
impronta
al vostro
lavoro.

NASCE FIORINO LUPO IL NUOVO RECORD DI FIORINO

Fiorino, il veicolo commerciale più amato della sua categoria, oggi è ancora più nuovo, a partire dal prezzo:

Fiorino Lupu a 17.720.000*

lire. Una versione carica di grinta, che aggiunge ai record di Fiorino ricche dotazioni per essere ancora più funzionale, come il voiletto di serie anche per i trasporti più ingombranti, la paratia divisoria e la fascia paracolpi. E oggi,

Fiorino Lupu vi invita a conoscerlo con un'eccezionale

iniziativa: fino al 31 dicembre potete scegliere un finanziamento fino a 15 milioni a tasso zero (valido su tutta la gamma), oppure una valutazione minima di 3 milioni per il vostro usato che vale zero. Oppure una sopravvalutazione per l'usato che vale di più. Fiorino Lupu. Si

FINO AL 31 DICEMBRE

Finanziamento fino a **15 MILIONI**
in 30 mesi a tasso zero
SU TUTTA LA GAMMA FIORINO

3 MILIONI
di valutazione minima
DELL'USATO CHE VALE ZERO

Per ogni informazione, compilate e spedite questo coupon a:
Fiat Auto, Veicoli Commerciali Fiat, C/O Targa Service S.r.l. corso Settembrini, 215 - Torino

Nome aziendale Cognome
Nome
Funzione aziendale
Indirizzo Provincia
Località
Telefono/Fax

La partecipazione alla legge 675/96 informo che i dati forniti saranno utilizzati per fornire le informazioni richieste e aggiornare la banca dati di Targa Service S.r.l., utilizzate per finalità commerciali, promozionali e di marketing relativi ai prodotti e servizi del Gruppo Fiat, se Lei non desidera ricevere offerte promozionali commerciali relative ai prodotti e servizi del Gruppo Fiat, sarà sufficiente barrare la casella ☐ e in tal caso i suoi dati saranno utilizzati solo per la presente richiesta.

www.fiat.com



VEICOLI COMMERCIALI FIAT. L'ITALIA CHE LAVORA. FIAT

CONCESSIONARIE FIAT DEL VENETO E DEL FRIULI VENEZIA GIULIA

Modello Fiorino Lupu. Importo da finanziare: L. 15.000.000. Durata: 30 mesi. N. rate: 28 da L. 535.715 (scadenza prima rata: 90 gg.). Spese di gestione pratica: L. 250.000 + bolli. T.A.E.G.: 1,24%.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 12 PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso le sedi della SOCIETÀ PUBBLICITA' EDITORIALE S.p.A.

TRIESTE: sportello via Silvio Pellico 4, tel. 040/6728328, fax 040/6728327. Orario 8.30-12.30, 15-18.30, tutti i giorni feriali. Sabato: 8.30-12.30. **UDINE:** via dei Rizzani 9, tel. 0432/246611, fax 0432/246630. **GORIZIA:** corso Italia 54, tel. 0481/537291, fax 0481/531354. **MONFALCONE:** largo Anconetta 5, tel. 0481/798829, fax 0481/798828. **PORDENONE:** piazzetta Ottoboni 4, tel. 0431/27100, fax 0431/27100. **MILANO:** Direzione: viale Milanofiori, strada 3/a, Palazzo B/10, 20090 Assago, tel. 02/57577.1; sportello via Crocefisso 5, tel. 02/86450714. **BERGAMO:** via G. D'Alzano 4/f, tel. 035/222100. **BOLOGNA:** sportello via Gramsci 7, tel. 051/253267. **BOLZANO:** via Dante 5, tel. 0471/978478. **BRESCIA:** via S. Martino della Battaglia 2, tel. 030/42353. **FIRENZE:** sportello viale Giovine Italia 17 (angolo via Paolieri), tel. 055/2346043. **LODI:** via Marsala 55, tel. 0371/427220. **MONZA:** corso Vittorio Emanuele 1, tel. 039/2301008. **PADOVA:** via Marsilio da Padova 22, tel. 049/8754583. **ROMA:** via Barberini 68, tel. 06/42105311. **TORINO:** corso Massimo d'Azeglio 60, tel. 011/6688555. **TRENTO:** via delle Missioni Africane 17, tel. 0461/886257.

La SOCIETÀ PUBBLICITA' EDITORIALE non è soggetta a vincoli riguardanti la data di pubblicazione. In caso di mancata distribuzione del giornale, per motivi di forza maggiore gli avvisi accettati per giorno festivo verranno anticipati o posticipati a seconda delle disponibilità tecniche. In TUTTE le rubriche verranno accettati avvisi TOTALMENTE in neretto a tariffa doppia. La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di più persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta. I testi da pubblicare verranno accettati se redatti con calligrafia leggibile, meglio se dattiloscritti. La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.

Le rubriche previste sono: 1 lavoro personale servizio - richieste; 2 lavoro personale servizio - offerte; 3 impiego e lavoro - richieste; 4 impiego e lavoro - offerte; 5 rappresentanti - piazzisti; 6 lavoro a domicilio - artigiani; 7 professionisti - consulenze; 8 istruzione; 9 vendite d'occasione; 10 acquisti d'occasione; 11 mobili e pianoforti; 12 commerciali; 13 alimentari; 14 auto, moto, cicli; 15 roulotte, nautica, sport; 16 stanze e pensioni - richieste; 17 stanze e pensioni - offerte; 18 appartamenti e locali - richieste affitto; 19 appartamenti e locali offerte affitto; 20 capitali, aziende; 21 case, ville, terreni - acquisti; 22 case, ville, terreni - vendite; 23 turismo, villeggiature; 24 smarrimenti; 25 animali; 26 matrimoniali; 27 diversi.

3 Impiego e lavoro richieste

CUOCO trentasettenne offre anche stagionale. Grande esperienza. 0338/8903682.

4 Impiego e lavoro offerte

A. GRIZZLY Italia spa affida gestione 1000 clienti industriali esclusivi nelle zone Trieste e Gorizia a giovani venditori con attitudine tecnica. Affiancamento con quaderno 7-8 milioni mensili. Infoline 1670-14923. (BG/4) **LAVORO** a domicilio. Segretariato, imbustamento depliant, altro. Fisso mensile. 0336/377197 - 0336/335411. **OFFRESI** fisso mensile inserimento organico ad ambasci per semplice lavoro non rappresentanza. Telefonata gratuita 167/225544. (GMI)

19 Appartamenti e locali offerte d'affitto

ABITARE a Trieste. Centralissima mansardina arredata non residenti. Adatta solo una persona. 650.000. 040/371361. **ABITARE** a Trieste. Grado Pineta, arredato 65 mq, graziosissimo, terrazza, autometano, posto macchina. 1.000.000. 040/371361. (A00) **ABITARE** a Trieste. Inizio Battisti, ambulatorio/studio 160 mq autometano ascensore. 040/371361. (A00) **ABITARE** a Trieste. Negrelli, recente ufficio ammezzato salone, stanza, bagno 650.000. 040/371361. (A00) **ABITARE** a Trieste. Pietà, residenti, vuoto. Cucina bicamere cameretta bagno 700.000. 040/371361. (A00) **ABITARE** a Trieste. Roiano, arredato non residenti, cucina salotto matrimoniale bagno poggolo. 850.000 compreso accessori. 040/371361. (A00)

ABITARE a Trieste. S. Vito recentissimo luminoso, salotto, cucina, bicamere, bagno, cantina, posto macchina. 200.000.000. 040/371361.

EUROCASA nuova acquisizione piazza Foraggi in grattacielo recente, appartamento ottimo, ingresso, soggiorno, cucina, bagno, veranda, ripostiglio, cantina, arredato, 800.000 mensili, contratto annuale o patti in deroga. 040/638440.

EUROCASA San Luigi recente, appartamento luminoso, nel verde, ingresso, soggiorno, due camere, cucina abitabile, bagno, poggolo, ripostiglio, arredato, in posizione con facilità di parcheggio. Contratto annuale, 800.000 mensili. 040/638440.

EUROCASA Servola appartamento in buone condizioni composto da: ingresso, ampio soggiorno, due matrimoniali, cucina abitabile, bagno, terrazza, riscaldamento autonomo, arredato, contratto annuale o patti in deroga, 750.000 spese comprese. 040/638440.

20 Capitali - Aziende

UN PRESTITO? veloce, con poche formalità e nella massima discrezione!! **040-630992**

A.A.A. FINANZIAMENTI e mutui tassi agevolati a norma di legge velocemente. 049/658993. (G Pd)

ACQUISTIAMO attività industriali, artigianali, commerciali, turistiche, alberghiere, immobiliari, aziende agricole, bar, clientela selezionata pagata contanti. 02/29518014. (A00)

CEDESI licenza con muri in affitto, nel comune di Muggia. Tabella IX e X. Abbigliamento donna, bambino, pelletteria, merceria, corsetteria. Completo di arredi. Lire 25.000.000. B.G. tel. 040/271348. (A00)

FINANZIAMENTI a dipendenti, autonomi, pensionati, casalinghe. Firma singola, bollettini postali. Massima discrezione tempi veloci. Mutui casa. Trieste 040/772633. (A00)

FINANZIAMENTI a pensionati, casalinghe, dipendenti. Firma singola, esito in giornata. 040/630746. (A12867)

CREDIT EST S.p.A. FINANZIAMENTI PENSIONATI, CASALINGHE, DIPENDENTI FINO A 3.000.000 IN GIORNATA TEL. 040/634025

FINANZIAMENTI risposta immediata tutte categorie 10.000.000 - 500.000.000 fiduciari mutui liquidità aziendale sconto effetti agevolazioni dipendenti statali. 049/8626190.

IN zona rionale di Muggia cedesi chiosco frutta-verdura unitamente alla licenza. Tabella VI. Possibilità vendita anche bibite e gelati. Interessante lire 55.000.000. Tel. B.G. 040/271348. (A00)

MUGGIA affittasi locale d'affari perfette condizioni uso ufficio. Paraggi stazione autocorriere. Pronta entrata, lire 600.000 mensili più consumi. Tel. B.G. 040/272500. (A00)

MUGGIA cedesi bar/buffet/birreria. Posizione centrale di continuo passaggio. Completo di cucina e area esterna con tavolini. Tel. B.G. 040/272500.

SVIZZERA società internazionale propone finanziamenti da 10 ml a 1 mm con tassi d'interesse dal 3% e rimborsi da 12 a 180 mesi. Esempi: 50 ml rimborsabili in 180 rate a 360 mensili. Oppure 110 ml a 790.000 mensili. Tel. 0041/916102963. (A00)

VIA Flavia cedesi attività abbigliamento, biancheria intima e per la casa. Posizione ottimo passaggio. Possibilità gestione. Tel. B.G. 040/272500.

ZONA Caboto affittasi capannone 400 mq circa più scoperto. Vincolo Ezit. Lire 2.500.000 mensili. Tel. B.G. 040/271348. **049/8961991** finanziamenti velocemente, qualsiasi importo, operazione. Contatto immediato con un nostro consulente. (Gmi)

21 Case-ville-terreni acquisti

CERCHIAMO urgentemente mansarda con ascensore, anche da ristrutturare, soggiorno, cucina, una/due camere, bagno, pagamento contanti. Eurocasa via Battisti 8, 040/638440. (A00)

CERCHIAMO urgentemente per numerosissime richieste casetta periferica anche da ristrutturare composta da: soggiorno, cucina o cucinotto, matrimoniale, bagno, giardino o cortile, anche senza accesso auto, disponibilità 150.000.000. Eurocasa via Battisti 8, 040/638440. (A00)

OPICINA, appartamento luminoso: salone, terrazzo, cucina, due camere, servizi, posto auto. Cerchiamo urgentemente. Pagamento contanti. Cuzzot 040/636128. (A12944)

SERVOLA cercasi casetta o villetta con giardino e posto auto. Definizione immediata. Cuzzot 040/636128.

URGENTEMENTE cerchiamo zona San Giacomo appartamento di camera, cucina, servizio, anche da ristrutturare, pagamento contanti. Eurocasa via Battisti 8, 040/638440.

VALMAURA-SERVOLA cercasi urgentemente soggiorno, una-due camere, cucina, bagno. Pagamento contanti. Cuzzot 040/636128. (A12944)

ABITARE a Trieste. Barcola recente villa fronte piazza. Circa 300 mq, bigarages. 040/371361. (A00)

ABITARE a Trieste. Centrale tranquillo restaurato. Salone cucinona tricarame bagno autometano. 195.000.000. 040/371361. (A00)

ABITARE a Trieste. Petronio, ottimo stabile d'epoca, da restaurare, 85 mq, poggolo, riscaldamento 100.000.000. 040/371361. (A00)

ABITARE a Trieste. Semicentrale muri autorimessa con licenza garage 650 mq. Prezzo impegnativo. 040/371361.

ROSON & COCCOLO

ACCOMODATEVI

SUI DIVANI DELLE GRANDI MARCHE
FOX, CTS, DOIMO, MISURA EMME, ARKETIPO

DIVANI SINGOLI, A COPPIA E IN COMPOSIZIONI ANGOLARI PROPOSTI CON "AUTENTICI SCONTI STRAORDINARI"

FINO AL 19 DICEMBRE

LA QUALITÀ DELLA COMODITÀ A PREZZI INIMMAGINABILI

DAL 28 NOVEMBRE AL 7 DICEMBRE ESPORREMO ANCHE, A COMPLEMENTO DELL'ARREDAMENTO, TAPPETI PERSIANI, QUALI ALCUNI ARTISTICI

35 ANNI DI SCELTE ISPIRATE ALLA QUALITÀ E AL DESIGN. PER IL PROGETTO E L'AMBIENTAZIONE DEGLI ARREDAMENTI.

PERFETTI E AUTENTICI CINESI, TURCHI, FRA I PEZZI ANTICHI

VIA MARITIMA, 1 - S. GIORGIO DI NOG. UD.

TELEFONO 0431 65649

22 Case-ville-terreni vendite

ABITARE a Trieste, M. Libertà, epoca, salone cucina bicamere bagno ripostiglio. 130.000.000. 040/371361.

ABITARE a Trieste. Adiacenze Duino. Vista mare, bipiano 140 mq recente terrazzi cantinone, posto auto. 340.000.000. 040/371361.

ABITARE a Trieste. Aurisina, da ripristinare, soggiorno cucinona quattro camere terrazzi. Collegata soffitta abitabile. 040/371361. (A00)

ABITARE a Trieste. Barcola recente villa fronte piazza. Circa 300 mq, bigarages. 040/371361. (A00)

ABITARE a Trieste. Centrale tranquillo restaurato. Salone cucinona tricarame bagno autometano. 195.000.000. 040/371361. (A00)

ABITARE a Trieste. Petronio, ottimo stabile d'epoca, da restaurare, 85 mq, poggolo, riscaldamento 100.000.000. 040/371361. (A00)

ABITARE a Trieste. Semicentrale muri autorimessa con licenza garage 650 mq. Prezzo impegnativo. 040/371361.

ABITARE a Trieste. Zugnano recente soleggiato soggiorno cucinotto bicamere bagno terrazzo garage 135.000.000. 040/371361. (A00)

AD Aquileia nella tranquillità e nel verde realizzazione elegante palazzina. Diverse le soluzioni abitative: appartamenti e appartamenti bipiano dotati di tutti i comfort, ampi i soggiorni, 1-2 o 3 le camere, doppi servizi, giardini di proprietà, posti auto e box, materiali di pregio e buon gusto, visione progetti, prenotazioni. 0431/35986. (A00)

ADIACENZE stazione proponiamo locale d'affari, varie metrature con passo carraio. Possibilità mutuo, a partire da L. 140.000.000. Cod. 115. Gallery. Tel. 040/7600250. (A00)

ALTOPIANO (tra Sistiana e Vignola) villa accostata recentissima, quattro livelli, ottime rifiniture, doppio ingresso, taverna, salone, cucina abitabile, tre stanze, tripli servizi, due ripostigli, mansarda, porticato, posto macchina coperto, giardino di cca 300 mq, 500.000.000. Cod. 171. Progettocasa 040/368283. (A00)

ABITARE a Trieste. Barcola recente villa fronte piazza. Circa 300 mq, bigarages. 040/371361. (A00)

ABITARE a Trieste. Centrale tranquillo restaurato. Salone cucinona tricarame bagno autometano. 195.000.000. 040/371361. (A00)

ABITARE a Trieste. Petronio, ottimo stabile d'epoca, da restaurare, 85 mq, poggolo, riscaldamento 100.000.000. 040/371361. (A00)

AURISINA edificio da ristrutturare, con progetto approvato per la realizzazione di una villetta singola con garage e giardino, 200.000.000. Cod. 255. Progettocasa 040/368283.

CERVIGNANO vicinanza splendida villa indipendente composta da cucina, soggiorno, tre camere, due bagni, taverna, box auto, piccola dependance con mini appartamento, soggiorno con zona cottura, 1 camera e bagno, giardino alberato e piantumato di circa 1500 mq, occasione 360.000.000. Cod. 39/P. Gallery Cervignano 0431/35986.

CHIAROLA (via Trissino) appartamento piano alto con vista aperta, ingresso, tinello con angolo cottura, camera matrimoniale, cameretta, bagno, ripostiglio, balcone, cantina 120.000.000. Cod. 235. Progettocasa 040/368283.

EUROCASA Opicina (via del Fiordalis) in palazzina recentissima, immersa nel verde, proponiamo appartamento luminoso con vista aperta, di circa 120 mq, in ottime condizioni interne, composto da: ampio atrio d'ingresso, salone, cucina abitabile, tre camere, doppi servizi completi, due terrazze, ripostiglio, cantina, posto auto, riscaldamento autonomo, 260.000.000. 040/638440.

EUROCASA Opicina (via del Fiordalis) in palazzina recentissima, immersa nel verde, proponiamo appartamento luminoso con vista aperta, di circa 120 mq, in ottime condizioni interne, composto da: ampio atrio d'ingresso, salone, cucina abitabile, tre camere, doppi servizi completi, due terrazze, ripostiglio, cantina, posto auto, riscaldamento autonomo, 260.000.000. 040/638440.

EUROCASA Opicina (via del Fiordalis) in palazzina recentissima, immersa nel verde, proponiamo appartamento luminoso con vista aperta, di circa 120 mq, in ottime condizioni interne, composto da: ampio atrio d'ingresso, salone, cucina abitabile, tre camere, doppi servizi completi, due terrazze, ripostiglio, cantina, posto auto, riscaldamento autonomo, 260.000.000. 040/638440.

EUROCASA Opicina (via del Fiordalis) in palazzina recentissima, immersa nel verde, proponiamo appartamento luminoso con vista aperta, di circa 120 mq, in ottime condizioni interne, composto da: ampio atrio d'ingresso, salone, cucina abitabile, tre camere, doppi servizi completi, due terrazze, ripostiglio, cantina, posto auto, riscaldamento autonomo, 260.000.000. 040/638440.

EUROCASA via dell'Istria primo piano ottimo, con serramenti in pvc, composto da: matrimoniale, cucina abitabile, bagnetto completo nel corridoio in comune. 35.000.000, possibilità anticipo solo 4.000.000 e residuo 245.000. mensili. 040/638440.

EUROCASA via Donadoni in ottimo stabile d'epoca, proponiamo appartamento molto luminoso, con vista aperta, composto da: ingresso, matrimoniale, cameretta, ampia cucina abitabile, servizio, veranda, ripostiglio. 59.000.000, possibilità anticipo solo 5.000.000 e residuo 430.000 mensili. 040/638440.

EUROCASA via Pingente in ottima palazzina recente, con ascensore, proponiamo penultimo piano luminoso con vista mare, composto da: ampio ingresso, salone, due matrimoniali, cucina abitabile, bagno, terrazza, ampio ripostiglio, posto auto, 173.000.000. 040/638440.

GIARDINO Basevi (Scala Stendhal) appartamento al quarto piano composto da due stanze, cucina abitabile, servizi separati, cantina, 80.000.000. Cod. 162. Progettocasa 040/368283. (A00)

GONARS: IMPRESA DRI ELIO E FIGLI S.R.L. vende direttamente ultimi appartamenti signorili in palazzina, bicamere, termoautonomi, garage e cantina serviti da ascensore. Pronta consegna prezzo interessante. Tel. 0432/993105. (A00)

GRADO centro in casa d'epoca ristrutturata, con vista laguna, luminoso appartamento, al primo piano, ingresso, saloncino, cucina, 2 camere, doppi servizi, 2 terrazze, posto auto e t e r m o a u t o n o m o , 260.000.000. Cod. 239/P. Gallery 0431/81200. (A00)

GRADO Pineta luminoso attico al terzo piano, ingresso, soggiorno/camera, cucina e bagno, terrazza. Esclusivo terrazzo prendisole di 45 mq, vista aperta, posto auto, 140.000.000. Cod. 166/P. Gallery 0431/81200. (A00)

HABITAT 120.000.000 zona Università vecchia (via Ss. Martiri) in casa d'epoca decorosa terzo piano luminoso soggiorno cucina abitabile matrimoniale camerone camerino servizio, circa 100 mq da sistemare 040/314747. (A00)

HABITAT 120.000.000 zona Università vecchia (via Ss. Martiri) in casa d'epoca decorosa terzo piano luminoso soggiorno cucina abitabile matrimoniale camerone camerino servizio, circa 100 mq da sistemare 040/314747. (A00)

HABITAT 120.000.000 zona Università vecchia (via Ss. Martiri) in casa d'epoca decorosa terzo piano luminoso soggiorno cucina abitabile matrimoniale camerone camerino servizio, circa 100 mq da sistemare 040/314747. (A00)

Continua in 36.a pagina

CLIO da L. 19.950.000*: climatizzatore, servosterzo e airbag conducente di serie su tutta la gamma.

RENAULT CLIO.

IL MONDO E' LA SUA CITTA'.



Con **Soluzione Renault** da L. 108.900 al mese con Formula Platinum**.

E in più L. 1.500.000 di incentivo sulla rottamazione o supervalutazione dell'usato.

**Soluzione Renault: esempio acquisto Clio RT 1.2 3p L. 19.950.000 - anticipo L. 10.587.000 - 36 rate mensili da L. 108.900 (T.A.N. 8,9% - T.A.E.G. 10,13%) - rata finale o valore garantito dopo 3 anni L. 8.778.000 (con veicolo in normali condizioni d'uso e percorrenza totale non superiore ai 90.000 Km). Spese dossier L. 250.000. Imposta di bollo L. 20.000 - Salvo approvazione FinRenault. A.P.I.E.T. esclusa. Offerta valida fino al 31/12/98. Soluzione Renault comprende anche Formula Platinum, che prevede l'estensione della garanzia e la manutenzione fino a 3 anni o 40.000 Km.

È un'iniziativa delle Concessionarie Renault

del Veneto, Friuli Venezia Giulia e Trentino Alto Adige.



IL CASO

Per Carretta si apre il manicomio giudiziario Investigatori a Londra

PARMA Nonostante la giornata festiva - o forse proprio per questo motivo, nella speranza di dare meno nell'occhio - Ferdinando Carretta è stato trasferito ieri dal carcere di Parma all'ospedale psichiatrico giudiziario di Castiglione delle Stiviere in provincia di Mantova. Il detenuto che si è autoaccusato di aver assassinato padre, madre e fratello, nascondendo i corpi in una discarica, è partito all'alba ed è arrivato di primo mattino nella struttura mantovana, una delle più recenti e moderne esistenti in Italia. Pm e gip parmigiani devono essere convinti della non volontà di Carretta di scappare. A Castiglione delle Stiviere infatti le

psichiatri, Dinacci ha dichiarato di non condividere la valutazione fatta a suo tempo da uno psicologo che nell'89, anno del delitto, incontrò la madre Marta Chezzi e il fratello di Ferdinando, Nicola Carretta, concludendo che Ferdinando «ricattava psicologicamente i suoi familiari». Per l'avvocato era semmai il contrario: «E' stata la famiglia a chiudersi verso l'esterno, vergognandosi dei problemi di salute mentale del figlio maggiore. Tant'è vero che Ferdinando ha detto di essere stato costretto a uccidere il fratello, altrimenti sarebbe stato lui a essere ucciso». «Una famiglia provinciale - ha concluso Dinacci - vittima di



Pm e gip convinti: «Non vuole fuggire». In Gran Bretagna alla ricerca di conti bancari e di un'eventuale famiglia

corso. Il trasferimento ha colto di sorpresa lo stesso difensore di Carretta, avvocato Dinacci. Sembra che dovesse avvenire tra oggi e domani, o almeno così sperava il legale che ha comunque commentato favorevolmente la notizia: «Si tratta di una buona soluzione». Soluzione fatta propria anche dai tre periti che stanno esaminando l'inquisito, anche per la vicinanza con Parma. E, a proposito di

che sui suoi eventuali conti bancari, nonché sulla presenza o meno di una famiglia, quantomeno di alcune conoscenze di Ferdinando. Sarà interrogato il titolare della ditta di pony express per la quale il giovane lavorava al momento in cui fu «ritrovato» dopo una scomparsa durata nove lunghi anni. L'uomo aveva ascoltato al telefono, chiamando casa Carretta, voci di donne e bambini.

A Monterotondo (Roma) un insegnante di scuola media colpisce per due volte un dodicenne; i medici gli asportano l'organo

Senza milza per i calci del «prof»

Dopo la prima pedata nel sedere, il ragazzo si gira e riceve la seconda sul fianco

Il ministro Berlinguer dispone un'inchiesta, non solo sull'episodio ma anche sulle informazioni tardive. Sospensione cautelare per il docente.

ROMA Due calci. Uno sul sedere, l'altro - forse involontario - sul fianco sinistro. Assestati dal professore di Educazione tecnica al ragazzino che sembrava non rispettare la fila per andare a mensa. Al giovane colpito, i due calci però sono costati davvero molto: forti dolori di pancia, perdita di conoscenza, asportazione d'urgenza della milza con intervento chirurgico e con tutto quello che comporta una «mutazione» del genere. Una cosa non da poco, insomma. Sulla quale il Provveditorato agli studi prima e poi lo stesso ministro Berlinguer, av-

vertiti dalla presidenza solo dopo quattro giorni, hanno già annunciato l'apertura di un'inchiesta amministrativa, anche sulle tardive informazioni.

L'episodio, avvenuto giovedì scorso, il 3 dicembre, è stato reso noto solo ieri. Questi i fatti. D.N., 12 anni, allievo della Scuola media statale Cardinal Piazza di Monterotondo (Roma), si mette in fila per la mensa. Un amico gli cede il posto, lui si stacca dalla fila (era la seconda volta), secondo una prima ricostruzione, e l'insegnante di Educazione tecnica, E.L., 45 anni, gli dà un

calcio sul sedere, poi gliene assesta un altro, questa volta sul fianco sinistro. Al momento il piccolo non accusa nessun dolore e resta tranquillo con i compagni. Intorno alle 13.30, però, D. si sente male. Viene avvisato il padre Leandro che si precipita a scuola: durante il viaggio in macchina il ragazzo perde conoscenza e viene portato al Pronto soccorso dell'Ospedale SS. Gonfalone di Monterotondo dove in serata i medici decidono di asportare d'urgenza la milza. «Il bambino potrà tornare a casa tra cinque-sei giorni in buone condizioni generali», tranquillizza ora il professor Massimo Mulieri, primario di Chirurgia all'ospedale. «Abbiamo cercato in tutti i modi di evitare l'operazione - spiega - perché comunque

la mancanza della milza provoca problemi immunologici ma alla fine siamo dovuti intervenire. La prima ecografia ha evidenziato la frattura dell'ilo, la parte mediana della milza e un'emorragia». Ma intanto è bufera sul professore. Lui, sconvolto per l'episodio e la relativa denuncia dei genitori, si difende spiegando che è stato solo un colpo accidentale, che voleva tirare un calcio sul sedere ma che il ragazzo inaspettatamente si è voltato e per questo ha colpito il fianco. Ha già ricevuto il perdono del ragazzo, visitato in ospedale. I vicini lo dipingono come una brava persona, innamorato del suo lavoro, mite e tranquillo: è scapolo e vive con la madre. Increduli i colleghi: «non farebbe del male a una mosca».

FORTUNA

Sciatore di 14 anni giocava pericolosamente

Bolzano, sfugge alla morte appeso alla seggiovia per il cappuccio della giacca



BOLZANO E' sfuggito alla morte «per il rotto della cuffia» nel vero senso della parola: una ragazzino di 14 anni stava candendo dal seggiolino di una seggiovia ma per straordinaria fortuna è rimasto appeso con il cappuccio della giacca a vento, evitando così di precipitare nel vuoto. Il fatto è successo ieri pomeriggio su una pista di sci in Val d'Ultimo, nella zona di Merano.

Il ragazzino era appena partito con la seggiovia e, per gioco, aveva cominciato a fare pericolosi movimenti con gli sci ai piedi. Il ragazzo, meranese, ha continuato nel gioco pericoloso senza accorgersi che il seggiolino stava passando accanto a uno dei piloni dell'impianto di risalita. La punta di uno sci è rimasta incastrata nel pilone, facendo leva e sbalzando il ragazzo dal seggiolino. Sicuramente il ragazzino sarebbe caduto nel vuoto da un'altezza di più di cinque metri se la sua giacca a vento, miracolosamente, non fosse rimasta impigliata sui sostegni in ferro che, alla base delle seggiole, servono per poggiate gli sci. La resistenza del tessuto dell'indumento ha fatto sì che il ragazzo rimanesse appeso sino all'arrivo dei soccorritori della società che gestisce l'impianto, che lo hanno tratto in salvo con l'aiuto di una scala.

Il Pontefice indica tra le priorità la parità nell'educazione, la difesa della vita, il diritto al lavoro

Il Papa invia «in missione» l'Azione cattolica e invoca: «La bellezza di Maria ci salverà»

ROMA Ieri, nella festività gioiosa dell'Immacolata, Papa Wojtyla ha assegnato alla forza d'urto dell'Azione cattolica una serie di compiti per rigenerare l'Italia. Lo ha fatto di buon mattino durante la cerimonia in San Pietro, mobilitando i suoi 500mila iscritti per condurre orientamenti e scelte sia sociali che alla lunga metapolitiche. E ai delegati intervenuti da tutta l'Italia ha dato alcune direttive di massima affinché incidano soprattutto in chiave culturale sulla società italiana per un suo ritorno al Vangelo. All'omelia, Papa Wojtyla ha assegnato insomma un mandato ben preciso, spronando quei laici a impegnarsi per la nuova evangelizzazione con un progetto culturale di ampio respiro, per sviluppare una coscienza cristiana che orienti la scelta di vita, l'animazione della società civile e delle culture. Ma per fare questo, l'Ac deve confermarsi come associazione obbediente alla gerarchia eccle-

siastica e sviluppare il dialogo con i «lontani» anche se l'avversano. In questo terreno, il laicato cattolico può sviluppare un servizio per il rinnovamento della società italiana, dei suoi costumi e delle sue istituzioni: «L'animazione cristiana del tessuto sociale, della vita civile e della dinamica economica e politica». Tutto questo è urgente perché oggi «l'Italia è chiamata ad affrontare questioni nodali per il futuro del Paese e della sua millenaria civiltà». Pertanto debbono essere affrontati certi problemi come quelli del rispetto sacro della vita, la tutela delle famiglie, la difesa della garanzia di libertà e di equità della formazione e nell'istruzione delle nuove generazioni, l'effetti-

vo riconoscimento del diritto al lavoro. Infine l'esortazione e il mandato a «operare affinché all'Italia non venga mai a mancare la splendida luce del Vangelo». Nel pomeriggio, sotto un gran sole ma con una temperatura assai rigida che peraltro a Papa Wojtyla non dispiace affatto, c'è stato il tradizionale omaggio floreale e orante del Pontefice alla statua dell'Immacolata in piazza di Spagna gremita da una grande folla che il corteo delle auto vaticane con a bordo Giovanni Paolo II e i suoi dignitari, ha solcato tra bordate di applausi. Ad accogliere Papa Wojtyla, oltre al cardinale vicario Ruffini e altre autorità ecclesiastiche, c'erano il sindaco di Roma con il figlio, il sottose-

gretario alla Presidenza del consiglio Minniti, l'ambasciatore di Spagna, il prefetto di Roma, lo stilista Valentino e altre personalità. La grande colonna eretta oltre un secolo fa era sepolta dai fiori e in cima dove la statua della Vergine si stagliava contro il cielo, è salita la grande corona di rose rosse offerta dal Pontefice che ha letto una sua invocazione poetica alla Madonna affinché protegga Roma in vista del Grande giubileo.

E mentre calava il crepuscolo, il Pontefice ha citato Dostojewski per dire che sì, «la bellezza della Vergine Maria salverà il mondo». E una struggente romanza andalusina di una cantante spagnola ha dato l'addio al Papa.

Sempre in occasione della festa dell'Immacolata, a Napoli al tradizionale incontro con i cittadini erano presenti il sindaco (e ministro) Bassolino e il cardinale Giordano (nella foto).

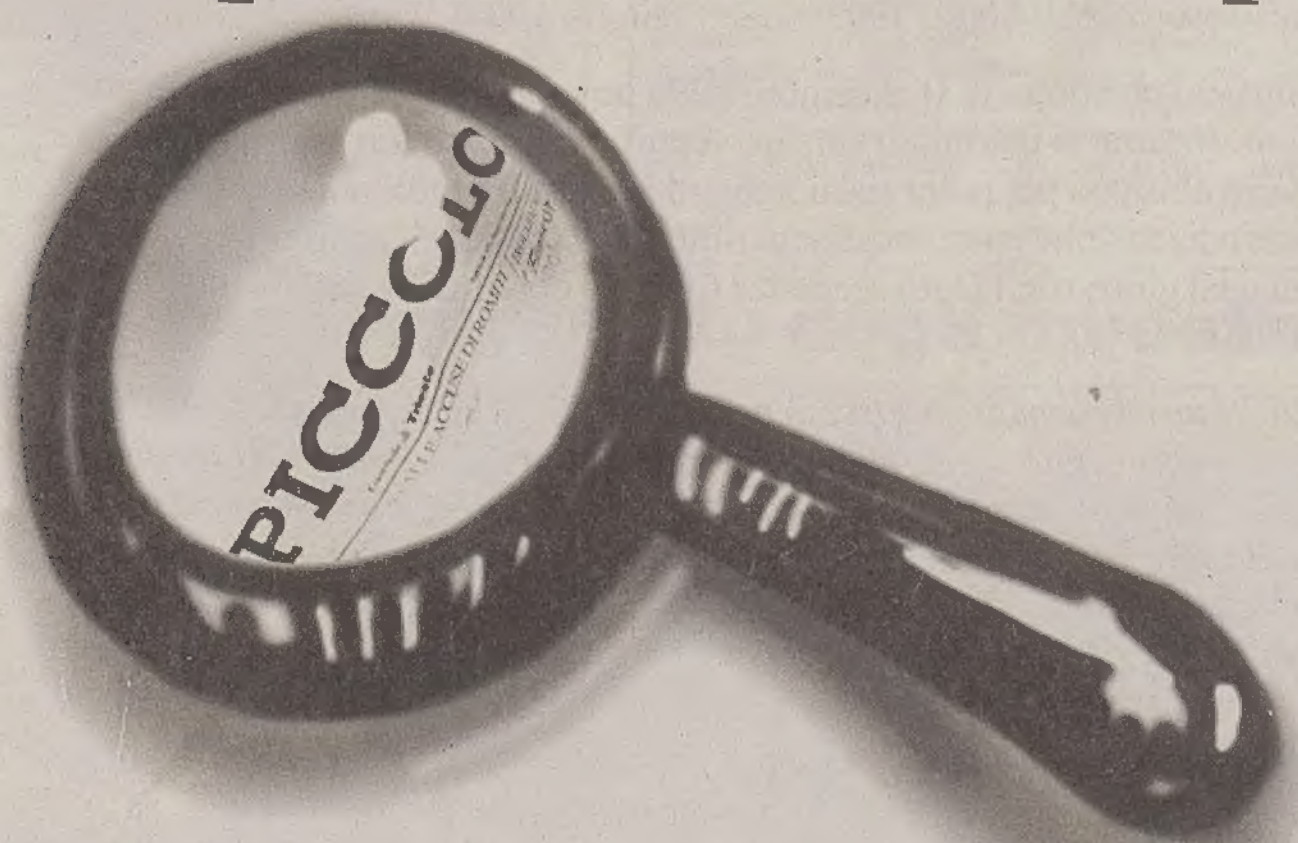


una grande folla che il corteo delle auto vaticane con a bordo Giovanni Paolo II e i suoi dignitari, ha solcato tra bordate di applausi. Ad accogliere Papa Wojtyla, oltre al cardinale vicario Ruffini e altre autorità ecclesiastiche, c'erano il sindaco di Roma con il figlio, il sottose-

IL PICCOLO

Principe

«Guai int...»
ad un prezzo ancora più



Abbonarsi al Piccolo conviene, ogni giorno vi verrà recapitato il vostro giornale a casa a sole

1.250 lire

a conti fatti, abbonatevi!

7 numeri settimanali
1 anno = L. 450.000
6 mesi = L. 230.000

6 numeri settimanali
1 anno = L. 390.000
6 mesi = L. 200.000

Per ulteriori informazioni

040.3733253 - fax 3733257

BANCA
D'ITALIA

EURO

MINISTERO DEL TESORO,
DEL BILANCIO E DELLA
PROGRAMMAZIONE
ECONOMICA

CHE COSA CAMBIA NEI TITOLI DI STATO

Ridenominazione

- Dal 1° gennaio 1999 l'euro diventerà la moneta ufficiale dell'Unione economica e monetaria. Sarà possibile avere conti bancari in euro e quindi utilizzare la nuova moneta per tutti i pagamenti che non richiedono l'uso del contante. Le banconote e le monete espresse in euro entreranno in circolazione dal 1° gennaio 2002.
- I titoli di Stato (BTP, CCT, CTZ, BOT) di nuova emissione dal 1° gennaio 1999 saranno espressi in euro. Dalla stessa data i titoli in circolazione saranno ridenominati in euro (D. lgs. 24 giugno 1998, n. 213, art. 5.1). Anche gli altri paesi partecipanti all'Unione monetaria emetteranno in euro i nuovi titoli e ridenomineranno i titoli già in circolazione in questa valuta. Ciò consentirà la formazione di un ampio ed efficiente mercato europeo dei titoli pubblici. Dal 1° gennaio 1999 i titoli emessi da enti diversi dallo Stato potranno essere emessi in euro; quelli già in circolazione, aventi determinate caratteristiche previste dalla legge, potranno essere ridenominati in questa valuta, in base alla decisione degli emittenti.
- La conversione del valore nominale dei titoli dalla lira all'euro non richiederà alcuna operazione da parte del risparmiatore.
- Il tasso di interesse stabilito al momento dell'emissione non subirà alcuna modifica. Le modalità di calcolo delle cedole variabili dei CCT, le date di riscossione delle cedole e il trattamento fiscale dei titoli rimarranno inalterati. Gli interessi saranno calcolati sul capitale nominale in euro e verranno corrisposti, come avviene attualmente, in lire sui conti aperti presso gli intermediari bancari e finanziari oppure, a scelta, in euro (D. lgs. cit., art. 8).
- Il valore nominale dei titoli in euro sarà ottenuto convertendo, al tasso di cambio lira/euro irrevocabile che verrà stabilito il 31 dicembre 1998, il valore nominale del taglio minimo di ciascun prestito, pari di norma a 5 milioni, e moltiplicando il risultato ottenuto per il rapporto tra il capitale nominale del titolo che si possiede e il valore nominale minimo di 5 milioni (D. lgs. cit., art. 7.1).

Esempio: se un risparmiatore possiede titoli per 100 milioni, assumendo un tasso di cambio irrevocabile lira/euro uguale al cambio lira/ecu "ufficiale" del 30 settembre 1998 (pari a 1.939,74), il nuovo valore in euro si ottiene come segue:

1. Si stabilisce il valore in euro del taglio minimo in lire:
 $5.000.000 : 1.939,74 = 2.577,66505$ arrotondato a 2.577,67. L'effetto

dell'arrotondamento è piccolissimo, pari, al massimo, a 2 lire per ogni milione di capitale nominale.

2. Ottenuto il taglio minimo in euro, lo si moltiplica per il numero di tagli minimi contenuto negli originari 100 milioni:
 $2.577,67 \times (100.000.000 : 5.000.000) = 51.553,40$.

- Se il risparmiatore intende vendere i propri titoli prima della loro scadenza, la ridenominazione darà luogo alla formazione di "spezzature", cioè a frazioni di valore nominale inferiori a quello minimo, pari a 1.000 euro che verrà trattato sul mercato di Borsa (detto "lotto" minimo di negoziazione).

Con riferimento all'esempio precedente, il capitale di 51.553,40 euro darebbe luogo a 51 "lotti" da 1.000 euro ciascuno, negoziabili sul mercato e a una spezzatura di 553,40 euro.

Il risparmiatore potrà, se lo desidera, vendere in qualunque momento le spezzature alla propria banca, la quale applicherà il prezzo corrente per quei titoli e una commissione fissa massima pari a L. 10.000 (importo raccomandato dall'ABI) per ogni operazione; alle stesse condizioni il risparmiatore potrà anche acquistare dalla propria banca la quantità di titoli necessaria a costituire un lotto negoziabile sul mercato (D. lgs. cit., art. 8.5). Nessun adempimento sarà necessario se il risparmiatore intende mantenere i titoli ridenominati in euro fino alla scadenza.

- Dal 1° dicembre 1998 i titoli di Stato al portatore e nominativi in circolazione di taglio inferiore a L. 5.000.000 verranno rimborsati anticipatamente al prezzo di mercato di Borsa (D. lgs. cit., art. 41). Tali titoli, se rappresentati da certificati cartacei, dovranno essere presentati alla Banca d'Italia o ad altro intermediario per ottenere il rimborso; dal 1° dicembre 1998 non frutteranno più interessi. Verranno anche rimborsate le frazioni inferiori a L. 5.000.000 dei BTP nominativi, il cui capitale nominale non coincida con tale importo o con un suo multiplo (D. lgs. cit., art. 41).

Esempio: nel caso di BTP nominativi con capitale nominale pari a L. 17.000.000 sarà rimborsato anticipatamente un capitale nominale di 2 milioni; nell'ipotesi che il prezzo di questi BTP sia pari a 105, il risparmiatore riceverà L. 2.100.000 più gli interessi maturati fino alla data di rimborso (1° dicembre 1998). I rimanenti 15 milioni continueranno a fruttare interessi fino alla data di scadenza originaria.

Dematerializzazione

- L'emanazione del decreto legislativo che regola l'introduzione dell'euro nel nostro paese (D. lgs. 24 giugno 1998, n. 213) dispone la dematerializzazione dei titoli di Stato e di altri strumenti finanziari: i titoli, cioè, non saranno più rappresentati da certificati di carta, ma da iscrizioni nei conti di una banca o di un altro intermediario finanziario abilitato. In tal modo viene generalizzata una pratica già in uso per i BOT e i CTZ, di recente estesa alle nuove emissioni degli altri titoli di Stato (CCT e BTP).
- Con la dematerializzazione i risparmiatori non correranno più il rischio di subire il furto dei propri titoli, di smarrirli, di entrare in possesso di titoli falsi. Lo Stato risparmierà i costi di stampa.
- La dematerializzazione viene introdotta, così come è già avvenuto in altri paesi europei, anche per rendere più efficiente il funzionamento del mercato finanziario e per agevolare la ridenominazione in euro dei titoli di Stato ora espressi in lire o in ecu, che avrà luogo il 1° gennaio 1999.
- Il pagamento degli interessi e il rimborso del capitale alla scadenza non saranno più legati alla presentazione dei titoli; queste operazioni saranno effettuate con accrediti sui conti bancari, come già avviene da tempo nei confronti dei detentori di titoli di Stato depositati presso le banche. Le date di pagamento e il trattamento fiscale rimarranno invariati per effetto della dematerializzazione.
- Per consentire la sostituzione dei certificati con le iscrizioni contabili, i risparmiatori che custodiscono presso di sé titoli di Stato (BTP, CCT, CTE) dovranno

rivolgersi, entro il 31 dicembre 1998, a una banca o a un altro intermediario abilitato e versare in un proprio conto i titoli posseduti (D. lgs. cit., art. 40.3). Il risparmiatore già titolare di un conto titoli non deve fare alcuna operazione, salvo che versare i titoli cartacei eventualmente posseduti in tale conto.

- Per l'operazione di versamento dei titoli le banche non possono applicare oneri aggiuntivi oltre alle commissioni previste per operazioni analoghe (D. lgs. cit., artt. 44 e 38.2). Per la gestione dei conti relativi a titoli di Stato dematerializzati le spese non potranno superare l'importo di L. 20.000 a semestre (decreti del Ministro del Tesoro del 9 luglio 1992 e del 31 luglio 1998).
- I risparmiatori che dopo il 31 dicembre 1998 dovessero ancora trovarsi in possesso di titoli cartacei dovranno versare i certificati presso una banca o altro intermediario abilitato per poter riscuotere gli interessi. I titoli non depositati per la dematerializzazione potranno essere rimborsati presso gli sportelli della Banca d'Italia dal giorno della loro scadenza (decreto del Ministro del Tesoro del 31 luglio 1998).

Esempio: se un risparmiatore fosse in possesso di CCT con scadenza 1° 11. 1999 e non avesse depositato i certificati presso un intermediario entro il 31 dicembre 1998, per riscuotere le cedole con scadenza 1° 5. 1999 e 1° 11. 1999 dovrebbe depositare il titolo presso una banca o altro intermediario. Se non lo facesse, potrebbe riscuotere entrambe le cedole soltanto alla scadenza del titolo, insieme con il capitale.

Potrete chiedere ulteriori informazioni alle Filiali della Banca d'Italia

Il monito di Wim Duisenberg a due giorni dal vertice di Vienna che affronterà i nodi della disoccupazione e della crescita economica

Bce ai governi: «Euro a rischio senza le riforme»

«Non abbandonare la strada del rigore» - Bocciato il piano Monti per sganciare gli investimenti dal deficit

BRUXELLES Il rilancio dell'economia e dell'occupazione passa inevitabilmente per la strada maestra del rigore di bilancio e delle riforme strutturali, in particolare nel campo del mercato del lavoro.

Il messaggio viene da Wim Duisenberg, presidente della Banca centrale europea (Bce), intervenuto ieri a Bruxelles davanti all'Europarlamento. La ricetta di per sé non è nuova. Ma a tre giorni dal vertice Ue di Vienna, dove tra venerdì e sabato i capi di Stato e di governo dei Quindici cercheranno una soluzione comune per ridurre il deficit della congiuntura economica e alleviare la piaga della disoccupazione, l'intervento del numero

uno della Bce suona come un monito a non cedere alla tentazione delle scorciatoie neo-keynesiane, tornate in auge con l'avvento delle sinistre al potere nella maggioranza dei Paesi europei.

Duisenberg ha ribadito il suo pieno sostegno al patto di stabilità, che fissa come obiettivo di medio termine bilanci in pareggio o in attivo. Bocciatura secca, invece, per la proposta dell'euro-commissario Mario Monti, che ha suggerito di scoraggiare gli investimenti pubblici dal calcolo del deficit. L'attuale rallentamento della congiuntura economica è soltanto un fenomeno «temporaneo». Duisenberg ha inviato un chiaro mes-



Wim Duisenberg

saggio anche ai mercati finanziari, facendo sapere che «nel futuro prevedibile» i tassi d'interesse della zona euro resteranno al livello attuale, cioè al 3%.

«Se i governi vogliono davvero fare qualcosa per ridurre la disoccupazione - ha detto il presidente della Bce durante un'audizione al Parlamento europeo - devono dare il loro contributo alle riforme strutturali dei mercati, in particolare il mercato del lavoro ma anche quelli dei beni e dei servizi». Altrimenti, ha avvertito, «la disoccupazione scenderà solo marginalmente, passando nella media di Eurozona da un tasso dell'11,8% nel 1998 all'11,2% nel 1999». Per ottenere un miglioramento più sostanzioso «sarebbe necessaria una crescita economica più forte», ma «il potenziale di crescita dell'Europa è frenato proprio dall'

assenza di aggiustamenti strutturali».

Duisenberg ha poi ribadito la necessità di un'attuazione rigorosa del patto di stabilità. Le posizioni di bilancio dei Paesi dell'euro «sono ben lungi dal mostrare un pareggio o un attivo», mentre «in alcuni Stati il livello del debito pubblico resta molto elevato». «Ogni rilassamento delle politiche di bilancio nell'area dell'euro o una tendenza a modificare la strategia del patto di stabilità metterebbero a rischio la credibilità dell'euro e la stabilità dei prezzi».

L'attuale dibattito sui margini di manovra del patto è quindi «preoccupante»: la proposta di Monti, rilanciata ieri dal ministro del Lavoro, Antonio Bassolino,

è respinta senza appello. «Siamo contrari a questo suggerimento». «Gli investimenti pubblici - ha osservato - ammontano in Europa a circa il 2,5% del Pil. Questo vorrebbe dire ammettere un deficit nello stesso ordine di grandezza, cosa che comporterebbe un rilassamento inappropriato delle politiche di bilancio».

Riguardo alle prospettive dell'economia, il numero uno della Bce ha parlato di un tasso di crescita medio per Eurozona del 2,8% quest'anno e del 2,4% nel 1999, con una «leggera tendenza all'accelerazione nel corso del 2000». Sul fronte dei prezzi la situazione sembra sotto controllo: «Non vediamo per ora alcun pericolo di deflazione».

CLASSIFICA

Secondo uno studio di Eurostat

Italiani «formiche» d'Europa: siamo i più «risparmiosi» davanti a belgi e olandesi

BRUXELLES Negli ultimi anni, è vero, hanno allargato un po' i cordoni della borsa, offuscando la loro tradizionale immagine di super-risparmiatori: ma gli italiani restano di gran lunga le formiche d'Europa e continuano a vincere con facilità la corsa al salvadanaio. A certificarlo è uno studio di Eurostat, che stila la classifica dell'oculazione o delle mani bucate in Europa.

Il verdetto è chiaro: secondo i dati del servizio statistico dell'Ue - relativi al 1996 - le famiglie del Belpaese accantonano ogni anno l'equivalente di 2.710 ecu a persona (circa 5,3 milioni di lire), il 50% in più della media europea (1.808 ecu). Nel 1990 gli italiani erano ancora più «risparmiosi» (nel 1990 superavano dell'85% la media Ue), ma il primato resta saldo.

Al secondo posto sono i belgi (2.435 ecu pro-capite), seguiti nell'ordine da olandesi (2.256), francesi (1.910) e tedeschi (1.710). All'estremo opposto della graduatoria i danesi, incoronati al vertice degli spendaccioni: a Copenhagen e dintorni non riescono ad accumulare più di 701 ecu l'anno (1,35 milioni di lire) a testa, oltre il 60% in meno del valore medio dell'Unione Europea. Il primato delle famiglie italiane nel risparmio - osserva il rapporto di Eurostat - assume un particolare significato perché è ottenuto a fronte di un reddito disponibile lordo che è inferiore alla media europea.

Tedeschi e danesi sono in una posizione diametralmente opposta, con redditi più abbondanti rispetto al resto dei partner ma performance più deludenti in termini di accantonamenti. Nel 1996, l'Italia ha registrato il più alto tasso di risparmio dell'Unione Europea: in concreto, il 21,4% del reddito disponibile lordo delle famiglie si è trasformato in una qualche forma di risparmio (compreso l'acquisto di titoli pubblici). Nella graduatoria seguono il Portogallo (19,7%), il Belgio (15,7%) e l'Olanda (15,6%). Nel confronto con il 1990, italiani ed olandesi mostrano peraltro una tendenza a risparmiare meno, mentre i belgi ed i francesi guadagnano terreno. I cugini d'Oltreoceano, in particolare, navigavano nel '90 al di sotto della media Ue, che hanno superato di sei punti nel 1996. Il tasso di risparmio italiano si è contratto nel periodo 1990-96 di 2,3 punti percentuali (dal 23,7 al 21,4%).

IL CASO

Duisenberg dopo la polemica con il governatore di Bankitalia sul calo dei tassi

«Fazio? Ha fatto più di tutti»

ROMA Il presidente della Banca centrale europea (Bce) Wim Duisenberg rompe il velo del silenzio sulla (vera o presunta) diatriba con il governatore Antonio Fazio, e finisce per lodare l'Italia in quanto «ha fatto più di tutti». In tutta Europa erano rimbalzato il suo appunto ai tassi italiani, scesi non oltre il 3,5% giovedì scorso dopo una grande manovra concertata di riduzione dei tassi di Eurozona; ma ieri Duisenberg è tornato sull'argomento con toni più concilianti: «Ho fiducia - ha detto -

che dal primo gennaio '99 anche in Italia i tassi saranno al 3%».

A margine di un'audizione al Parlamento europeo, il presidente della Bce ha poi chiarito di non essere per niente irritato con le autorità monetarie italiane per il fatto che la riduzione del tasso di sconto della settimana scorsa è arrivata solo al 3,5 e non al 3%, come è avvenuto altrove. «Fazio - ha anzi asserito - ha fatto più di tutti noi, perché ha tagliato di 50 punti base». E chissà se l'aneddoto raccontato da Duisen-

berg nel corso dell'audizione parlamentare si riferiva proprio al governatore di Bankitalia o a quello della Banca centrale irlandese (l'episodio, per motivi diversi, potrebbe adattarsi a entrambe le situazioni).

Il fatto è questo: poco prima dell'annuncio, il 3 dicembre scorso, del ribasso concertato dei tassi d'interesse nei Paesi della zona dell'euro, «ho parlato della manovra concertata con uno dei miei colleghi - ha raccontato Duisenberg senza però fare nomi - lui mi ha risposto che non sareb-



be stato utile per il suo Paese e che non avrebbe potuto allinearsi. Allora gli ho chiesto che cosa avrebbe fatto se avesse dovuto decidere per la zona dell'euro e la risposta è stata: in questo caso sarei d'accordo».

Se si è pensato all'Irlanda è perché in quel Paese il

Prodotto interno lordo (Pil) cresce da anni in misura nettamente superiore agli altri di Eurozona, e quindi di un nuovo ribasso dei tassi potrebbe essere controproducente; oltretutto la domanda a Duisenberg era stata fatta proprio da un eurodeputato irlandese.

Ma allo stesso modo, alla luce dell'attuale griglia dei tassi, si può immaginare che il protagonista dell'episodio possa essere stato lo stesso Fazio. Una nuova riduzione dei tassi italiani è comunque attesa per fine anno, intorno al 22 dicembre.

Vertice interministeriale a Palazzo Chigi per mettere a punto il documento che riforma l'accordo di luglio del 1993

Patto sociale: le nuove misure per l'occupazione

Concertazione e investimenti al Sud - Bassolino: «Ci sono le condizioni per un accordo»

Scuola: concorsi in vista nel '99 oltre 60 mila posti disponibili

ROMA Potrebbero essere anche 60.000 i posti di ruolo disponibili nella scuola italiana al prossimo primo settembre 1999 - secondo stime sindacali - in relazione al previsto concorso speciale per precari e a quello ordinario, fra cui verranno suddivisi al 50% le cattedre disponibili nei prossimi anni. Ciò non vuol dire che i posti verranno subito assegnati a settembre, perché la legge sui concorsi deve ancora essere approvata dal Parlamento (oggi in Aula alla Camera e poi dovrà tornare al Senato) ma i bandi potrebbero essere fatti fin dal prossimo gennaio, se le norme fossero varate nel frattempo.

Sulle cifre il condizionale è d'obbligo, perché i concorsi non si faranno in base a posti predeterminati

(daranno infatti un'abilitazione all'insegnamento e si faranno delle graduatorie) ma in base a quelli che si renderanno disponibili. Secondo stime della Cgil scuola, nel settembre prossimo si libererebbero 1.000 posti nelle materne, 9-10 mila nelle elementari, 3-4 mila nelle medie, 15-20 mila nelle secondarie superiori, 9.000 nei ruoli di sostegno. A queste stime andranno aggiunti parte dei posti liberati dal secondo scaglionamento dei pensionamenti congelati (12-13 mila) e parte dei nuovi pensionamenti che verranno richiesti entro il prossimo 15 marzo. Un calcolo complesso, su cui il ministero getta acqua sul fuoco, ricordando che la legge prevede una riduzione del personale del 3% entro il 1999.

Lavoro: ecco perché Bruxelles ha bocciato il piano italiano

ROMA Le grandi linee ci sono, gli sforzi economici pure. Manca l'organizzazione capillare, la realizzazione di quella politica attiva per l'occupazione che esiste in tutti i paesi europei. Questo è stato all'incirca il giudizio della Ue sui provvedimenti italiani a favore dell'occupazione. La bocciatura è arrivata quando i nostri ministri si sono sentiti fare la domanda: Quanti giovani sono stati contattati per offrire occasioni di lavoro nei primi tre mesi del '98? Risposta: Non è stato preso alcun contatto telefonico, né personale perché da noi questi sistemi ancora non funzionano. Sembra che i dirigenti della comunità europea si siano guardati negli occhi senza parole,

chiedendosi come faccia da noi un giovane al di sotto dei 25 anni, senza conoscenze di papà, a trovare lavoro. Ecco, l'offerta per telefono, fa parte delle gambe che vengono messe ai piani di sviluppo dell'occupazione. Così la pensa l'Europa e così funziona il collocamento anche in quei paesi che non fanno parte della Ue, come l'Inghilterra.

Dunque, il nuovo governo è corso ai ripari. E a Vienna quando venerdì e sabato i presidenti del consiglio parleranno di un piano internazionale per stimolare posti di lavoro, Massimo D'Alema assicurerà i partner di avere i correttivi in tasca, correttivi che verranno presentati ad aprile ed esaminati entro giugno '99 dall'intera Comunità.

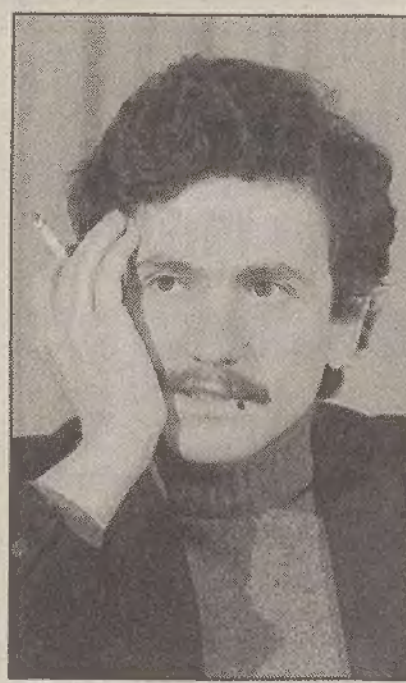
ROMA Siamo davvero in vista del traguardo: ieri a Palazzo Chigi una riunione interministeriale presieduta dal capo del governo Massimo D'Alema ha messo a punto gli ultimi ritocchi alla proposta per il nuovo patto sociale; oggi il presidente del Consiglio e i ministri interessati incontreranno la Confindustria e i rappresentanti delle piccole e medie imprese (commercianti e artigiani); domani vedranno i sindacati confederali. Bassolino ottimista: «Ci sono le condizioni per un accordo».

Contemporaneamente dovrebbe essere presentato il documento ufficiale con cui l'Italia affronterà entro giugno anche il giudizio europeo. Ed è verosimile che da lunedì 13 dicembre, all'indomani del vertice di Vienna del Consiglio Ue, inizierà una no stop che dovrebbe portare entro Natale alla sigla del nuovo patto.

Sta dunque per andare in soffitta l'accordo di luglio '93. Un accordo glorio-

so che, per dirla con il ministro dell'Economia Carlo Azeglio Ciampi, è stato l'architettura della politica economica degli ultimi governi, che è stato la carta vincente, con il controllo della politica dei redditi, per l'ingresso dell'Italia in Europa. Grazie a quell'intesa siglata dalle parti sociali il costo del lavoro, e con lui l'inflazione, è stato messo sotto controllo e ha permesso al governo di procedere con l'opera di risanamento dei conti pubblici. Ora quell'accordo di cinque anni fa non si appresta a sparire senza lasciar traccia. Diciamo che si perpetua nel nuovo patto fortemente voluto da Ciampi e che sposta l'attenzione del governo dalla lotta all'inflazione degli anni scorsi alla lotta alla disoccupazione degli anni a venire. Il governo ha lavorato, anche ieri sera, a diversi capitoli.

INVESTIMENTI NEL SUD. Come ha spiegato il ministro del Lavoro Antonio Bassolino, «stiamo ap-



Fra i provvedimenti in cantiere un rilancio della contrattazione e nuove iniziative per la formazione giovanile e l'apprendistato

profondendo come renderli più convenienti, con nuove forme di riduzione del costo del lavoro e degli oneri sociali».

L'importante, ha aggiunto Bassolino, certo che il piano supererà le obiezioni della Ue, «a precisare la data di inizio di queste misure al sud, e stabilire che entro due o tre anni le stesse misure devono essere estese a tutto il territorio nazionale».

CONCERTAZIONE. E' la grande eredità dell'accordo del '93. Anche per il nuovo patto sarà un cardine fondamentale, e andrà rinnovata e rafforzata.

CONTRATTAZIONE. Dice Bassolino che con le parti sociali «discuteremo di tempi e strutture, di come

avere un rapporto più moderno tra livello nazionale e aziendale». Saranno insomma salvaguardate le funzioni dei due livelli: difesa del potere di acquisto per quello nazionale e distribuzione della produttività per quello aziendale. Si affaccia l'ipotesi di un contratto quadriennale anche per la parte economica (ora è biennale), ma la Cgil e la Uil propongono una durata unificata ma triennale. Il governo propende invece alla valorizzazione del livello aziendale, estendendolo a tutte le aziende. E questo piace alla Cisl.

FORMAZIONE. E' la grande novità del nuovo patto sociale. Si punta a un obbligo formativo a 18 anni da affiancare a quello scolastico a 15 anni e al rafforzamento dei contratti di apprendistato rispetto a quelli di formazione lavoro (criticati dalla Ue). Imprenditori e sindacati hanno chiesto certezza di risorse per 400 miliardi.

R.S.

Daily Iveco: Il più solido degli investimenti, con finanziamenti o leasing a tasso zero.

Da sempre Daily Iveco significa solido come una roccia. Sarà per la grande robustezza del suo telaio in longheroni d'acciaio, per la sua maneggevolezza o per la sua efficienza. Sarà per la solidità delle proposte di finanziamento o di leasing che trovate a lato. Scopritelo oggi presso la concessionaria Iveco.

Esempio di finanziamento a tasso zero:

DAILY CLASSIC a partire da L. 30.000.000
Durata 24 mesi, n. rate 23, scadenza 1.a rata 60 giorni
Importo mensile L. 1.304.340 - Spese pratica L. 350.000
T.A.N. 0% - T.A.E.G. 1,1%

Esempio di Leasing a tasso zero:

DAILY CLASSIC a partire da L. 35.000.000
Durata 30 mesi, anticipo 30%, scadenza 1° canone 60 giorni - Spese pratica L. 350.000

LUCIOLICAR
concessionaria veicoli industriali **IVECO**

LUCIOLICAR SpA Via Nazionale km 7 ss 56 - 33040 Pradamano tel. 0432/670561 - fax 0432/670327



Ritrovate sul ciglio di un'autostrada le teste mozzate dei tre britannici e del neozelandese rapiti a Grozny

Cecenia: decapitati 4 ostaggi

Ancora un centinaio di prigionieri sono nelle mani delle bande locali

MOSCA Quattro teste mozzate messe in fila sul ciglio di un'autostrada per farle vedere bene ai passanti, alle autorità russe e cecene, al mondo intero. Erano tecnici della società inglese Granger Telecom, tre britannici e un neozelandese rapiti nella capitale cecena Grozny, sul Caucaso russo, il 3 ottobre scorso da una ventina di uomini armati. Fino a lunedì pareva che dovessero liberarli da un giorno all'altro, e invece all'alba di ieri è scattata l'esecuzione - di cui sono ancora ignoti i motivi - e poi la terrificante messa in scena sull'autostrada che passa nei pressi del confine con l'Inguscezia. I corpi non sono stati ancora ritrovati. Li ha identificati una guardia del corpo che aveva lavo-

rato con i quattro stranieri fino al giorno del sequestro: i britannici Peter Kennedy, Darren Hickey, Rudolf Petshy e il neozelandese Stanley Shaw. Erano stati ingaggiati dalle autorità cecene per riparare il sistema di telefonia mobile satellitare della piccola repubblica rimasta danneggiata nel corso della guerra russo-cecena che tra la fine del 1994 e l'agosto del 1996 fece 50-70 mila morti, soprattutto civili.

In Cecenia, dopo la fine del conflitto, i rapimenti a scopo di estorsione sono quotidiani. Nelle mani di varie bande si trovano un centinaio di ostaggi, molti stranieri, e almeno altrettanti sono stati liberati dopo il pagamento del riscatto. Perché

tanta ferocia nei confronti dei quattro? Un'ipotesi credibile, fatta dai britannici, è che le forze dell'ordine stessero per mettere le mani sui sequestratori i quali avrebbero risposto così brutalmente per dire al governo di non disturbare la fiorente industria dei sequestri sulle montagne del Caucaso. Il presidente ceceno Aslan Maskhadov ha accusato «i servizi segreti di forze esterne» di essere i manovratori delle bande che attuano i sequestri di persona. Un riferimento all'ex Kgb russo il quale tramerebbe per screditare la dirigenza secessionista, secondo denunce ricorrenti fatte da Grozny. Maskhadov ha aggiunto che l'atroce crimine vanifica tutto il suo lavoro diplomatico

compiuto in Gran Bretagna e in altri paesi occidentali per far uscire la Cecenia dall'isolamento. Il presidente russo Boris Eltsin ha espresso «indignazione» e ha invitato il ministro dell'interno e i servizi segreti russi a fare luce sull'uccisione dei quattro.

Dalla fine della guerra d'indipendenza contro la Russia nel 1996, in Cecenia i rapimenti di stranieri sono diventati sempre più numerosi. Tra le dozzine di stranieri sequestrati ci sono stati anche quattro italiani, tra cui il fotoreporter Mauro

Galligani di «Panorama». Tra i fatti più gravi, ricordiamo il 26 settembre del '96 quando mentre viaggiava verso la capitale cecena Grozny con un carico di medicinali e attrezzature, tre operatori dell'italiana «Intersos», Sandro Pocaterra, Giuseppe Valenti e Augusto Lombardi, sono rapiti da guerriglieri ceceni. I tre sono liberati, senza riscatto, il 28 novembre 1996. Nella vicenda intervengono anche Adriano Sofri, in Cecenia come giornalista. Il 23 febbraio 1997 Mauro Galligani è rapito poco dopo il suo arrivo a Grozny. E' un altro giornalista italiano che accompagna il fotoreporter, Francesco Bigazzi, che dà l'allarme. Galligani viene liberato il 13 aprile successivo.



Sull'opzione nucleare l'unica voce «stonata» rimane quella tedesca

stro degli esteri tedesco, il verde Joschka Fischer ha ottenuto solo l'appoggio del Canada: Bonn chiede che la Nato rinunci al «primo colpo» nucleare, uno dei punti chiave della dissuasione strategica durante la guerra fredda, cioè alla possibilità di utilizzare per prima l'arma atomica in caso di conflitto. Ma la proposta tedesca è stata respinta freddamente dalle tre potenze nucleari della Nato, Usa, Francia e Gran Bretagna. La grande maggioranza dei paesi membri della Nato «è favorevole al mantenimento del sistema attuale», ha detto Dini.

massa «fuori zona». Una visione che suscita forti riserve fra gli alleati europei. Secondo il ministro belga Erik Derycke ieri almeno sei paesi (Belgio, Francia, Lussemburgo, Germania, Spagna e Canada) hanno chiesto che la Nato intervenga al di fuori del territorio dei suoi membri solo su mandato specifico Onu. Sulla richiesta di una revisione della dottrina nucleare, il mini-

BALCANI

«Human Rights Watch» accusa e la Nato non abbassa la guardia

Kosovo, la terra senza diritti obiettivo di un'azione di pace

BELGRAD La «Terra dei merli» è diventata la landa desolata dei «senza diritti». Almeno mille albanesi del Kosovo sono rinchiusi in prigioni di polizia serbe. Molti di essi sono stati picchiati e torturati per ottenere confessioni o informazioni sull'Esercito di liberazione del Kosovo (Uck) e vengono processati per terrorismo. L'agghiacciante denuncia è di «Human Rights Watch» e giunge a poche ore dalla celebrazione dei 50 anni della dichiarazione universale dei diritti dell'uomo. Le più recenti cifre ufficiali di fonte serba, risalenti peraltro al 3 ottobre scorso, indicano che 684 kosovari di etnia albanese sono stati arrestati per terrorismo. Ma per «Human Rights Watch» questi sarebbero almeno 1.500. Fra i detenuti figurano medici, avvocati, addetti ai soccorsi umanitari e attivisti per i diritti umani. Gli stessi che sotto l'egida dei «Beati costruttori di pace» saranno proprio domani a Pristina per una manifestazione non violenta, denominata «I Care», tesa a rivendicare il rispetto di quei diritti sanciti solennemente 50 anni or sono. In tutto saranno trecento. Sono già partiti da Bari e non senza qualche difficoltà, come il mancato rinnovo del visto da parte della Federazione jugoslava alla volontaria (cittadina americana ma residente in Italia) che ha curato la parte politico-organizzativa dell'iniziativa. Tra i trecento, inoltre, spicca la presenza di 41 obiettori di coscienza in servizio civile in alcuni en-

ti italiani. Si tratta del più ampio contingente di «casi bianchi» in assoluto, garantito ora dalla nuova legge sull'obiezione di coscienza che prevede l'invio all'estero degli obiettori in missioni di pace.

Nonostante le promesse di amnistia del governo di Belgrado sui crimini legati al conflitto in Kosovo, «l'accusa di terrorismo» spiega sempre «Human Rights Watch» - ha avvolto

stare che ieri a Bruxelles i ministri degli Esteri della Nato hanno attribuito la responsabilità delle violazioni del cessate il fuoco in Kosovo sia alle truppe serbe che alla guerriglia albanese. Esprimendo

«grande preoccupazione», il Consiglio atlantico ha affermato che gli ultimi scontri dimostrano che «sia le autorità di Belgrado, sia gli elementi armati kosovari non hanno rispettato le condizioni fissate dalle risoluzioni Onu». «Insistiamo - si legge ancora nella dichiarazione - affinché entrambe le parti osservino scrupolosamente il cessate il fuoco e rispettino quanto stabilito dalle Nazioni Unite». La Nato ha altresì riaffermato il proprio sostegno a «una soluzione politica che dia maggiore autonomia e un significativo autogoverno al Kosovo, preservando l'integrità territoriale della Jugoslavia», impegnandosi altresì a proseguire nei voli di sorveglianza sull'ex provincia autonoma e a collaborare con la missione dei verificatori dell'Osce.

Ma sia Belgrado, sia Pristina hanno bocciato la proposta di mediazione presentata alle parti dall'inviato americano, Hill. La «ricetta» era la stessa auspicata dal Consiglio atlantico. La Jugoslavia però l'ha considerata troppo «aperturista», mentre il Kosovo, sia la guerriglia che la parte politica, torna a chiedere ostinatamente l'indipendenza. Due opposti estremismi pronti a confrontarsi solo con la «ragione» delle armi.

Mauro Manzin



Il «logo» che accompagna l'azione dei pacifisti.

in un'ampia rete di carattere legale molti albanesi per i quali non vi è alcuna prova di legami con l'Uck o di comportamenti criminali. Il solo fatto di essere albanesi in Kosovo è sufficiente per essere arrestati e torturati. Ma le violazioni si riscontrano anche sul fronte opposto, quello kosovaro. Il numero dei serbi scomparsi dall'inizio del conflitto, dei quali non si hanno informazioni attendibili, oscilla fra i cento e i trecento. Alla Croce Rossa è stato comunque fin qui negato l'accesso ai detenuti dell'Uck.

Sul fronte più strettamente politico c'è da regi-

Gli Stati Uniti chiedono che l'Alleanza possa agire anche senza mandato del Palazzo di vetro

Usa: meno vincoli dall'Onu

BRUXELLES A cinque mesi dal vertice di Washington che in aprile vedrà lo storico primo allargamento dell'Alleanza Atlantica verso l'Europa postcomunista e la nascita della «nuova» Nato del XXI secolo, con un più forte pilastro europeo, fra Usa e alleati europei rimangono ancora forti divergenze da superare sul ruolo futuro del «patto militare più potente del mondo». I nodi ancora da sciogliere, emersi ieri a Bruxelles durante la riunione dei capi della diplomazia atlantica convocata in preparazione del vertice, sono soprattutto due: il margi-

ne di manovra della Nato nel suo nuovo ruolo di «gendarme» dell'Europa e delle sue periferie, e quello della filosofia nucleare dell'Alleanza, contestata dal nuovo governo rosso-verde di Bonn. Sulla crescita in seno alla Nato della futura «eurodifesa», il progetto rilanciato durante le ultime settimane nell'Ue da Londra e Parigi soprattutto, non sembrano esserci invece contrasti: un ampio consenso è emerso fra gli alleati, ha detto ieri il ministro degli Esteri italiano Lamberto Dini, perché nel nuovo «concetto strategico» che sarà formalizzato a

Washington «vi sia una menzione specifica della nuova identità di sicurezza e di difesa europea». Sulle «nuove missioni» di pace della Nato - sull'esempio di quelle già realizzate nei Balcani - la visione americana e quella europea sono ancora divergenti.

Washington, ha detto ieri il segretario di stato Madeleine Albright (nella foto), vuole che la Nato possa muoversi con autonomia e anche senza un mandato specifico dell'Onu nelle aree in crisi, e sia pronta a fare fronte a possibili minacce da armi di distruzione di



Il premier israeliano ha comunicato che il prossimo ritiro parziale in Cisgiordania subirà un rinvio di durata indefinita

Netanyahu, ostaggio della destra, attende Clinton

La tensione nei territori, intanto, resta molto alta e oggi si celebra l'anniversario dell'Intifada

GERUSALEMME Il primo ministro israeliano Benjamin Netanyahu (nella foto), che la stampa descrive come ormai isolato politicamente in casa e preso in ostaggio dall'estrema destra, si prepara a ricevere il presidente degli Stati Uniti Bill Clinton irriducendo l'atteggiamento di Israele nei confronti dell'Autorità nazionale palestinese (Anp). Ha inoltre comunicato che il prossimo ritiro parziale israeliano in Cisgiordania subirà un rinvio di durata indefinita. Netanyahu ha intanto ricevuto nel suo ufficio l'inviato Usa Dennis Ross, giunto per preparare la visita di Clinton - atteso in Israele sabato notte - e per cercare di ricucire il dialogo tra israeliani e palestinesi di fatto interrotto da più di due settimane dopo il reciproco scambio di accuse di mancato rispetto degli accordi di Wye Plantation. Ross si incontrerà poi a Gaza col presidente dell'Anp Yasser Arafat. Ross ha detto alla stampa, dopo il colloquio col premier, che a Ga-



za, lunedì prossimo, il presidente Clinton assisterà a «una riunione allargata del Consiglio Nazionale Palestinese (Cnp) che avrà come risultato l'annullamento in contropartita e inequivoco della Carta costituzionale palestinese», che include molti articoli ostili all'esi-

stenza di Israele e alla pace con questo. La revoca ufficiale della Carta è richiesta tassativa di Israele che ritiene insufficiente la precedente risoluzione del Cnp (Aprile 1996) in materia.

Nel frattempo una calma carica di tensione ha fatto seguito ieri ai violenti scon-

tri tra dimostranti e soldati israeliani esplosi lunedì in Cisgiordania nel corso delle manifestazioni in sostegno della liberazione dei detenuti palestinesi nelle carceri israeliane. Incidenti di poco conto si sono verificati a Dahiet Al-Barid e a Kalandia, a nord di Gerusalemme, e in altre località della Cisgiordania. «Voce della Palestina», la radio dell'Anp (Autorità nazionale Palestinese), ha riferito di tre giovani dimostranti feriti da proiettili rivestiti di gomma sparati dall'esercito israeliano. Negli incidenti è rimasto ferito anche un soldato, colpito da un sasso lanciato dai dimostranti. A placare gli animi potrebbe essere stata una decisa azione di prevenzione di nuove manifestazioni da parte dell'Anp.

La tensione comunque resta alta e oggi si prevedono nuove manifestazioni per l'anniversario dell'inizio (9 dicembre '87) dell'Intifada, la rivolta palestinese contro l'occupazione israeliana della Cisgiordania e di Gaza.

Nel Sexgate la parola passa alla difesa

«Il Presidente ha commesso atti immorali ma le sue azioni non sono per niente illegali»

WASHINGTON Il presidente Bill Clinton ha agito in modo immorale ma non illegale. Nessuna delle sue azioni merita un impeachment. I legali della Casa Bianca hanno lanciato ieri al Congresso una vigorosa offensiva, con l'aiuto di 14 testimoni, per sottrarre il presidente al disonore di un processo al Congresso per la vicenda Lewinsky.

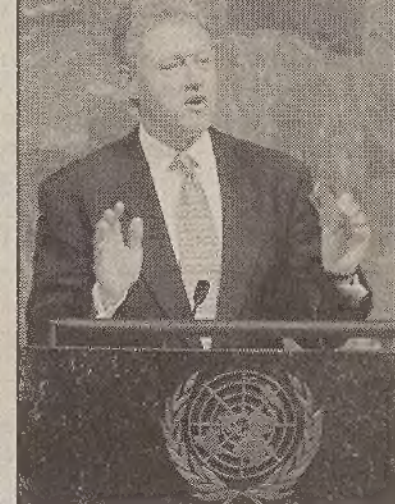
L'avvocato della Casa Bianca Greg Craig ha esortato i membri della commissione giustizia della Camera a considerare «la netta distinzione che esiste tra comportamento immorale ed atti illegali». Craig ha ammesso che il comportamento di Clinton è stato «immorale, fuorviante e anche esasperante». Ma niente di quanto è emerso in questo caso «giustifica l'annullamento del Congresso del risultato elettorale e la rimozione del presidente dalla carica».

A sostegno di questa tesi di fondo la Casa Bianca ha fatto sfilare ieri davanti alla commissione una serie di esperti in diritto costituzionale, storici, ex-procuratori, persino ex-membri della commissione che nel 1974 fu chiamata a votare sull'impeachment di Richard Nixon. «Se voterete per l'impeachment passerete alla storia come

un branco di fanatici», ha ammonito Sean Wilentz, docente di storia alla Princeton University.

Ma il contributo più originale, tra i testimoni presentati dalla Casa Bianca, è giunto da Bruce Ackerman, un professore di legge a Yale, secondo il quale anche se la Camera dovesse votare per un impeachment il nuovo Congresso, che aprirà i battenti a gennaio, non potrà processare Clinton. «Le leggi non approvate dal vecchio Congresso decadono automaticamente nel nuovo - ha sostenuto Ackerman - e lo stesso vale per l'impeachment».

E' una tesi che piace molto alla Casa Bianca (i repubblicani avranno nel nuovo Congresso una maggioranza molto più risicata) ma che viene contestata da altri esperti. La Casa Bianca avrà tempo fino a questa sera per presentare i suoi testimoni e le arringhe dei suoi legali, prima che la commissione cominci giovedì a discutere i capi di imputazione. Il fatto che David Kendall, il legale di Clinton in prima linea nella battaglia col magistrato Starr, sia stato tenuto fuori dalla presentazione finale della Casa Bianca dice lunga sul cambiamento di tono deciso dal presidente.



DAL MONDO

L'ex campione di baseball in lotta per la vita Joe Di Maggio è in coma Per lui terza estrema unzione e lo scetticismo dei medici

MIAMI Sono ancora critiche le condizioni di Joe Di Maggio, l'ex campione americano di baseball operato a ottobre per un tumore ai polmoni e ora in lotta con un'infezione alle vie respiratorie. «Non so che cosa potrà succedere questa volta», ha detto Earl Barron, medico del Regional Memorial Hospital di Hollywood. Secondo la televisione Wcbs, Di Maggio, 84 anni, è ancora in coma e ha ricevuto, per la terza volta, l'estrema unzione. Per la leggenda americana del baseball la situazione clinica è decisamente critica anche perché le complicazioni subentrate all'operazione per debellare il cancro ora sono tenute con difficoltà sotto controllo dallo staff medico che lo ha in cura. Per l'uomo che amò Marilyn Monroe e incantò l'America con i suoi fuor campo ora sta giocando la sua partita più difficile.

Filippine: Marcos possedeva 4 mila tonnellate d'oro Lo sostiene la moglie Imelda. Increduli i «broker»

MANILA L'ex presidente filippino Ferdinand Marcos era giunto a possedere 4.000 tonnellate d'oro, acquisite legalmente nei 20 anni di potere, secondo quanto ha affermato la vedova, Imelda, la quale sostiene che «praticamente tutte le Filippine» le appartengono. La cifra è stata tuttavia giudicata assolutamente irrealistica da un esperto di metalli preziosi del «broker» londinese Mitsui Bussan Commodities, Andy Smith. A titolo di paragone, 4.000 tonnellate d'oro equivalgono alla metà della quantità contenuta a Fort Knox.

Svizzera: un giudice spicca un mandato di cattura per l'ex dittatore argentino, Jorge Rafael Videla

GINEVRA Il giudice di Ginevra Christine Junod ha emesso un mandato di cattura internazionale contro l'ex leader del regime militare argentino, il generale Jorge Rafael Videla, in relazione allo scomparse nel 1977 a Buenos Aires dello studente svizzero-cileno Alexis Jaccard. Per questa vicenda lo stesso magistrato ha già incriminato l'ex dittatore cileno Augusto Pinochet e ne ha chiesto l'estradizione alla Gran Bretagna. Videla, al potere dopo un golpe è stato arrestato in giugno in Argentina con l'accusa di aver ordinato il sequestro dei figli dei desaparecidos.

Albania: bandiere di Forza Italia sventolano in una manifestazione del partito di Berisha

TIRANA Bandiere di Forza Italia hanno sventolato oggi in Piazza Scanderbeg a Tirana a fianco di quelle del Partito Democratico (Pd, principale forza dell'opposizione), durante una manifestazione di protesta organizzata dall'ex presidente Sali Berisha. A rappresentare il partito italiano c'era il deputato Alessandro Bergamo. Davanti a circa 4.000 persone, convocate per celebrare l'ottavo anniversario del movimento studentesco che nel 1990 rovesciò il regime comunista, Bergamo ha garantito la piena solidarietà di tutto il Polo per la Libertà all'Unione per la democrazia. «Noi - ha annunciato Bergamo - inviteremo i leader dell'Unione alle nostre manifestazioni politiche in Italia, perché gli italiani conoscano e capiscano meglio i politici albanesi».

Resi pubblici ieri i dossier raccolti dagli investigatori che lo sospettavano anche di idee comuniste

Fbi: Sinatra era «la voce» della mafia

NEW YORK Mafioso, comunista e perfino «corriere» per conto di Cosa nostra. Nei dossier dell'Fbi su Frank Sinatra si parla anche di un milione di dollari che «The voice» avrebbe, secondo un informatore confidenziale del Bureau, contrabbandato in Italia per conto del mafioso Lucky Luciano.

I dossier sono stati pubblicati ieri dall'Fbi in base al Freedom of Information act. Raccolgono in tutto 1275 pagine di documenti e voci di ogni tipo raccolti dagli agenti del Bureau sul conto del cantante. L'infor-

mazione su Luciano e il contrabbando in Italia risale al 1950 e non è mai stata confermata dall'Fbi. In quello stesso anno, secondo un altro documento, «Ol' blue eyes» si offrì di collaborare con gli agenti federali, un'offerta che questi prontamente rifiutarono.

I dossier sono un potpourri di informazioni sui rapporti del cantante con famosi gangster, con i mogul di Hollywood e il sottobosco dei casinò di Las Vegas. I sospetti di simpatie comuniste furono alimentati nel 1955 da un messaggio degli

agenti del Bureau a Filadelfia al direttore Edgar Hoover: «Abbiamo ricevuto informazioni confidenziali che Sinatra, la celebre star del cinema e della radio, è un membro del Partito comunista». In piena burrasca maccartista fu chiesto di approfondire. Ma da Detroit un agente «assolve» The voice: «Non è mai stato tesserato, né ha fatto militanza».

Sinatra è morto l'anno scorso a 82 anni e i documenti mostrano che negli anni fu vittima di minacce e di schemi di ricatto: copie dei telegrammi dell'Fbi che

traducono nell'arido «legale» il fiorito linguaggio delle lettere minatorie sono inclusi nel dossier assieme alla riproduzione di una lettera scritta a mano da una sedicente «maga» che temeva che Sinatra volesse dividere gli Stati Uniti «Est contro Ovest, Ovest contro Est».

Una sezione ghiotta del dossier è quella che riguarda i rapporti con Cosa nostra: Sinatra ha sempre negato di aver avuto contatti con la mafia, pur essendosi fatto fotografare più volte al fianco dei più famosi gangster.

Creato un fondo di riserva per le calamità naturali

Slovenia, la finanziaria approda in Parlamento

LUBIANA Nelle prossime settimane la finanziaria slovena chiuderà il suo tormentato cammino in Parlamento. Da pochi giorni il governo ha depositato la versione definitiva del documento, rivisto dopo la prima disamina alla Camera di stato e la dettagliata presentazione di emendamenti in sede di organismi parlamentari. Come previsto, ben poche delle oltre 200 modifiche proposte sono state accolte dai ministri. In tutto soltanto quattro sono state ritenute accettabili. La più importante riguarda la creazione di un fondo di riserva per le calamità naturali, di impellente necessità.

L'esecutivo stesso ha poi accolto altri 28 propri emendamenti. Andranno a svuo-

tare le casse dello stato di altri due miliardi, che però saranno recuperati con nuove manovre fiscali. Il rapporto tra le entrate e le uscite del bilancio rimane così equilibrato e il deficit non supera

Alle comunità nazionali stanziamenti sufficienti per le attività culturali, ma non per lo sviluppo di magiari e italiani

lo 0,8 per cento del prodotto interno lordo. Le correzioni della politica finanziaria slovena riguardano in buona parte le integrazioni europee. Soprattutto l'introduzione

ne dell'Iva, prevista per il primo luglio prossimo, esigerà maggiori sovvenzioni statali. Anche dal settore delle autonomie locali le richieste sono maggiori. La nascita di una cinquantina di nuovi comuni rende inevitabili aumenti dei finanziamenti anche in questo settore.

Non dovrebbero esservi novità, invece, per le comunità nazionali autoctone. Per il 1999 il governo, pur non coprendo tutte le necessità degli italiani e degli ungheresi, ha previsto per le istituzioni e le attività delle minoranze stanziamenti ritenuti soddisfacenti. La competente commissione parlamentare ha ricordato, però, che essi bastano soltanto a garantire la sopravvivenza delle due etnie, non certo il loro sviluppo.

La Crni Kal-Sermino non finisce di creare polemiche nel Capodistriano

L'autostrada del dissenso

Varda e Postaja: due paesi rischiano la deportazione

CAPODISTRIA Difendere la natura, ma pensare anche alla gente. Lo rileva la commissione del comune di Capodistria, che segue i preparativi per la costruzione dell'autostrada da Klanec a Sermino. L'ultimo tratto della moderna arteria dall'interno verso il mare, presenta soprattutto due punti molto delicati.

Il primo viene individuato nei pressi della località di Gabrovica, quando il manto d'asfalto inizia a scendere verso valle. Il viadotto previsto andrebbe spostato il più lontano possibile dal centro abitato. I progettisti sarebbero disposti ad accettare appalti di questo genere, ma finora non hanno esposto soluzioni concrete.

Più difficile si presenta la situazione nei dintorni di Villa Decani. Per evitare di deturpare l'ambiente, le autorità comunali hanno insistito a lungo con Lubiana per la costruzione di una galleria che «inghiotta» le quattro corsie, l'inquinamento e il rumore causato dal traffico.

Il governo ha sempre sostenuto che una simile modifica del progetto richiederebbe spese esorbitanti. In base agli ultimi documenti provenienti da Lubiana, si prevede la costruzione di un breve tunnel, in tutto soltanto un paio di chilometri, che lambirà le case di Villa Decani. L'autostrada investirà in pieno i villaggi limitrofi, soprattutto Var-

da e Postaja, dove la vita diventerà impossibile, sostengono gli abitanti.

Gli scordi per tutelare i terreni agricoli, gli oliveti e le zone di particolare interesse archeologico, hanno fatto dimenticare a chi di dovere la difesa della salute della gente. Non esistono simulazioni dei cambiamenti che la zona subirà durante la costruzione della nuova via di comunicazione e dopo il completa-

mento dei lavori. Con una buona dose di cinismo, non si esclude il trasferimento dei due abitati.

La situazione venutasi a creare sarà analizzata prossimamente dal consiglio comunale. I lavori sulla Cmi Kal-Sermino potrebbero scattare già nell'autunno prossimo, sempre se il governo riuscirà a ottenere in tempo dal Parlamento l'aumento delle spese previste su questo tratto.

Sei mesi di lavori
Pago, parte
la costruzione
del ponte
di Maslenica

PAGO Buone notizie per uno dei ponti più trafficati dell'area dalmata, il ponte che collega l'isola di Pago (la più lunga dell'Adriatico) alla terraferma. Il governo croato ha stabilito in via definitiva che i lavori di riparazione e ripristino della struttura cominceranno all'inizio dell'anno prossimo, per concludersi in un arco di tempo non superiore ai 180 giorni. Come dire prima del via all'altra stagione turistica.

L'opera di riassetto, attesa da diversi anni e la cui mancata attuazione ha provocato in passato burrascose contrapposizioni, verrà finanziata dal bilancio statale. Il costo preventivo è di 7 miliardi e mezzo di lire, anche se in un primo momento la cifra richiesta sfiorava i 10 miliardi.

Stando a quanto deciso ieri nella capitale croata, l'appalto è stato affidato all'azienda edile Konstruktor di Spalato, che già si era distinta nella costruzione del ponte che attraversa il canale di Maslenica (entroterra zaratino), autentica colonna vertebrale della regione dalmata.

Attualmente attraverso il ponte di Pago - sia per i danni subiti durante il conflitto croato-serbo che per la scarsa manutenzione - possono transitare unicamente veicoli di peso non superiore alle tre tonnellate, mentre il traffico si svolge a senso unico alternato. Questo regime di transito era stato introdotto la scorsa estate dopo che rilevamenti a più riprese avevano accertato che la struttura stava diventando «a rischio» e i lavori di ristrutturazione non erano più improcrastinabili.

I danni maggiori, giova ricordarlo, si erano avuti in seguito ai bombardamenti degli aerei dell'ex Armata popolare jugoslava che avevano cercato di distruggere l'allora unica via di collegamento tra la Dalmazia e il resto della Croazia.

A causa dei tanti debiti, l'Acì venderà palazzo Sorkocevic

RAGUSA Secondo voci sempre più ricorrenti, l'Acì, la maggiore organizzazione del turismo nautico in Croazia, potrebbe mettere sul mercato una delle sue «perle» per ripianare almeno mezza parte del disavanzo. I conti in rosso non si sa con precisione a quanto ammontino, ma è invece certo che sono il poco ambito retaggio della catastrofica gestione precedente, che solo in un paio di anni ha portato il segmento più remunerativo del turismo in Croazia in stato comatoso. Proprio per rianimare l'Acì, svincolandola dal pesante fardello dei debiti - così vorrebbero le voci predette - l'attuale management con a capo il direttore generale Markusovic sarebbe sempre più propenso a immolare sull'altare dei conti in pareggio un suo pezzo pregiato. Si tratterebbe del complesso residenziale di Palazzo Sorkocevic, che rappresenta una sorta di «salotto nobile ed esclusivo» del Marina di Ragusa (Dubrovnik). La decisione di mettere all'asta Palazzo Sorkocevic, antica residenza di una fra le più note famiglie patrizie ragusee, sarebbe ormai definitiva. Il bando d'asta dovrebbe essere pubblicato tra breve. Dalla vendita dell'ex residenza patrizia, risalente al XVII secolo e che negli ultimi anni aveva ospitato la clientela più danarosa del Marina di Ragusa, si potrebbero ricavare il necessario per far fronte alle scadenze più impellenti del debito Acì e per preparare la prossima stagione turistica. Va tuttavia precisato che la vendita di Palazzo Sorkocevic non si presenta proprio agevole: restaurato esternamente, il complesso ha infatti bisogno di interventi all'interno, dove si annoverano attualmente due ristoranti, due saloni e una quindicina di stanze.

Lo Stato non prevede maggiori stanziamenti per il centro di igiene mentale di Barchetta

Niente fondi agli emarginati

CAPODISTRIA Situazione finanziaria sempre più precaria per i fruitori del Centro terapeutico di igiene mentale Barica-Barchetta di Capodistria. Si tratta di un'infrastruttura istituita due anni fa nel capoluogo costiero grazie ai contributi finanziari assicurati dalla locale municipalità.

A due anni di distanza dall'apertura del centro nel corso di una consultazione, i funzionari del comune di Capodistria hanno fatto presente ai responsabili dei ministeri per la Sanità e la Famiglia che anche nel centro della regione costiera sono in costante aumento le persone che soffrono di disturbi psichici e mentali, le quali si rivolgono al personale del centro terapeutico capodistriano che offre loro varie forme di aiuto. Gli addetti ai lavori fanno presente che si tratta in prevalenza di anziani che vivono in

completa solitudine con risorse finanziarie modestissime.

Ultimamente grazie ai consigli pratici e alle altre cure del personale specializzato del centro capodistriano non è stato necessario ricoverare questi pazienti negli ospedali psichiatrici.

Un sondaggio effettuato da un team di esperti sloveni ha appurato che il numero degli anziani colpiti da depressioni psichiche è in costante aumento anche nel comune di Capodistria. Gli psichiatri sostengono che le cause vanno ricercate anche nei radicali mutamenti socio-economici avvenuti negli ultimi anni in Slovenia.

In seguito allo sfascio del passato regime comunista, anche nel centro costiero centinaia di persone anziane hanno perso il lavoro, ritrovandosi in pochi mesi sul lastrico. Altri anziani

sono rimasti emarginati in seguito alla perdita dei familiari più stretti, ritrovandosi in un labirinto senza uscita. Per far fronte a queste situazioni di sempre maggiore disagio nel '96 il comune di Capodistria ha formato questo particolare centro; le richieste per inserirsi in questo progetto di riabilitazione sono in aumento costante, ma attualmente è impossibile soddisfare tutte le esigenze degli anziani per mancanza di quadri professionali, adeguati locali e finanziamenti.

Nel corso della consultazione, i responsabili dei due ministeri hanno garantito ai funzionari della municipalità capodistriana il loro sostegno, rilevando comunque che l'attuale normativa in materia non prevede finanziamenti per questo genere di programmi di assistenza agli anziani emarginati.



Si parla di associazioni giuliano-dalmate nella trasmissione «L'altraeuropa» di oggi

TRIESTE Continuano, vari e interessanti, i temi proposti dai microfoni de «L'altraeuropa», il programma delle 15.45, in onda sulle frequenze Rai di 1368 KHz.

La puntata di oggi sarà occasione per una cartellata sull'attività dell'associazionismo giuliano-dalmata. Fra gli ospiti, Renzo De Vidovich. A

marginare di un convegno svoltosi recentemente a Roma, domani si parlerà di revisionismo storico.

Per venerdì è prevista ancora una conversazione con Khaled Fuad Al-lam, docente di sociologia del mondo musulmano a Trieste e di islamica a Urbino, sulla funzione sociale e politica dell'Islam.

Il deputato della Dieta, Kajin, replica al Presidente Tudjman

«La regione Istria è ben gestita grazie alle autonomie locali»

SLOVENIA	Tallero 1,00 = 10,33 Lire*
CROAZIA	Kuna 1,00 = 264,97 Lire
Slovenia super	
SLOVENIA	Tallero/119,80 = 1.300,72 Lire/
CROAZIA	Kuna/1 4,20 = 1.112,87 Lire/
Slovenia verde	
SLOVENIA	Tallero/1103,50 = 1.123,76 Lire/
CROAZIA	Kuna/1 3,85 = 1.020,14 Lire/

(*) Tasso fornito dalla Banca Koper d.d. di Capodistria

Fiume Il Presidente Franjo Tudjman ha accusato la Dieta democratica istriana di gestire malamente l'Istria e invece la regione, con il suo 4 per cento di popolazione croata in totale, riempie le casse statali nella misura del 9 per cento. E solo lo 0,5 per cento viene reinvestito da Zagabria in Istria.

La denuncia arriva dal vicepresidente della Dieta democratica istriana e deputato parlamentare, Damir Kajin, che ieri ha tenuto un incontro stampa a Fiume.

Il regionalista, nel replicare a quanto sostenuto di recente dal Capo dello Stato, ha rimarcato che nella

Penisola il turismo è entrato di prepotenza in una fase di rilancio, le banche sono stabili, il cantiere navale polese Scoglio Olivi vanta un registro commesse con ben diciannove ordinazioni.

«Il merito - parole di Kajin - va anche alle autonomie locali e dunque non si può parlare di cattiva gestione dell'Istria. Il prodotto interno lordo è da noi maggiore che nel 1990, ma purtroppo sono trascorsi otto anni per giungere a questo risultato e si tratta di otto anni gettati via, inutili».

Riferendosi alla recente bocciatura del candidato alla sovrintendenza del te-



atro fiumano «Jvan Zajc», Slobodan Snajder, da parte del ministro della Cultura, Biskupic, Kajin ha detto che l'unica medicina per guarire la Croazia dal sistema stato-partito è sconfiggere l'Accadizeta alle prossime parlamentari.

«La consultazione si svolgerà nel periodo pasquale e sin d'ora posso affermare che l'opposizione è matura per assumere il potere. Del resto l'Accadizeta ha fatto danni enormi, soffocando l'economia nazionale con tasse capestro - ha concluso - non più sopportabili».

Buoni i bilanci della ditta che sta costruendo anche uno stabilimento nuovo nella periferia di Isola

La Droga Spa apre vari punti vendita

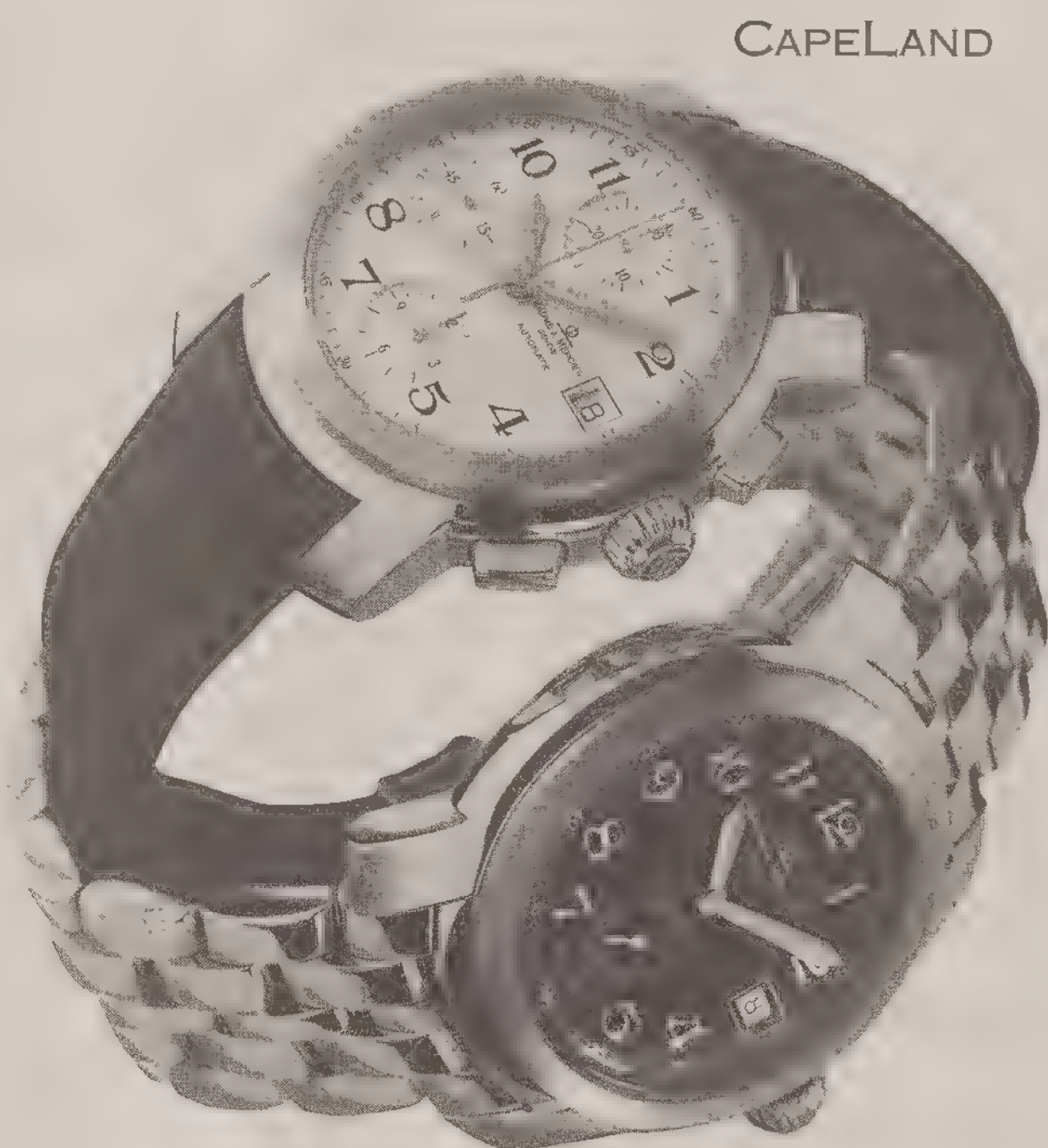
PORTOROSE L'anno venturo sarà uno dei più importanti per la nuova società per azioni Spa Droga di Portorose. Lo hanno annunciato i dirigenti dell'azienda nel corso di una conferenza stampa. Tra i programmi più attesi della Droga figura la costituzione di grossi centri commerciali in alcune località di importanza strategica della Repubblica dell'ex Federazione jugoslava per aumentare il volume delle esportazioni. Una delle prime aziende commerciali con il marchio Droga è stata inaugurata recentemente nel vicino comune di Buie in Croazia.

Si prevede che altre imprese commerciali gestite dalla Droga verranno aperte a Sombor, a Sarajevo e più tardi probabilmente anche nella capitale macedone di Skopje. Il prossimo anno sarà importante anche per l'inizio dei lavori di una nuova fabbrica della Droga che sarà ubicata alla periferia di Isola d'Istria. Si prevede che nell'arco di una ventina di mesi in questa zona verranno gradatamente costruiti i nuovi reparti della Droga. Il valore dell'investimento si aggira sui 4 miliardi e mezzo di talleri (circa 50 miliardi di

lire). Dal 1.º gennaio prossimo la Droga ha intenzione di costituire un'impresa autonoma, che si occuperà esclusivamente della produzione e della commercializzazione del sale. I responsabili hanno spiegato che si tratterà di un'azienda a responsabilità limitata. In proposito è stato rilevato che negli ultimi cinque anni nonostante la generalizzata crisi economica internazionale e la perdita di buona parte dei mercati dell'ex Federazione jugoslava, la Droga ha ottenuto risultati finanziari buoni.

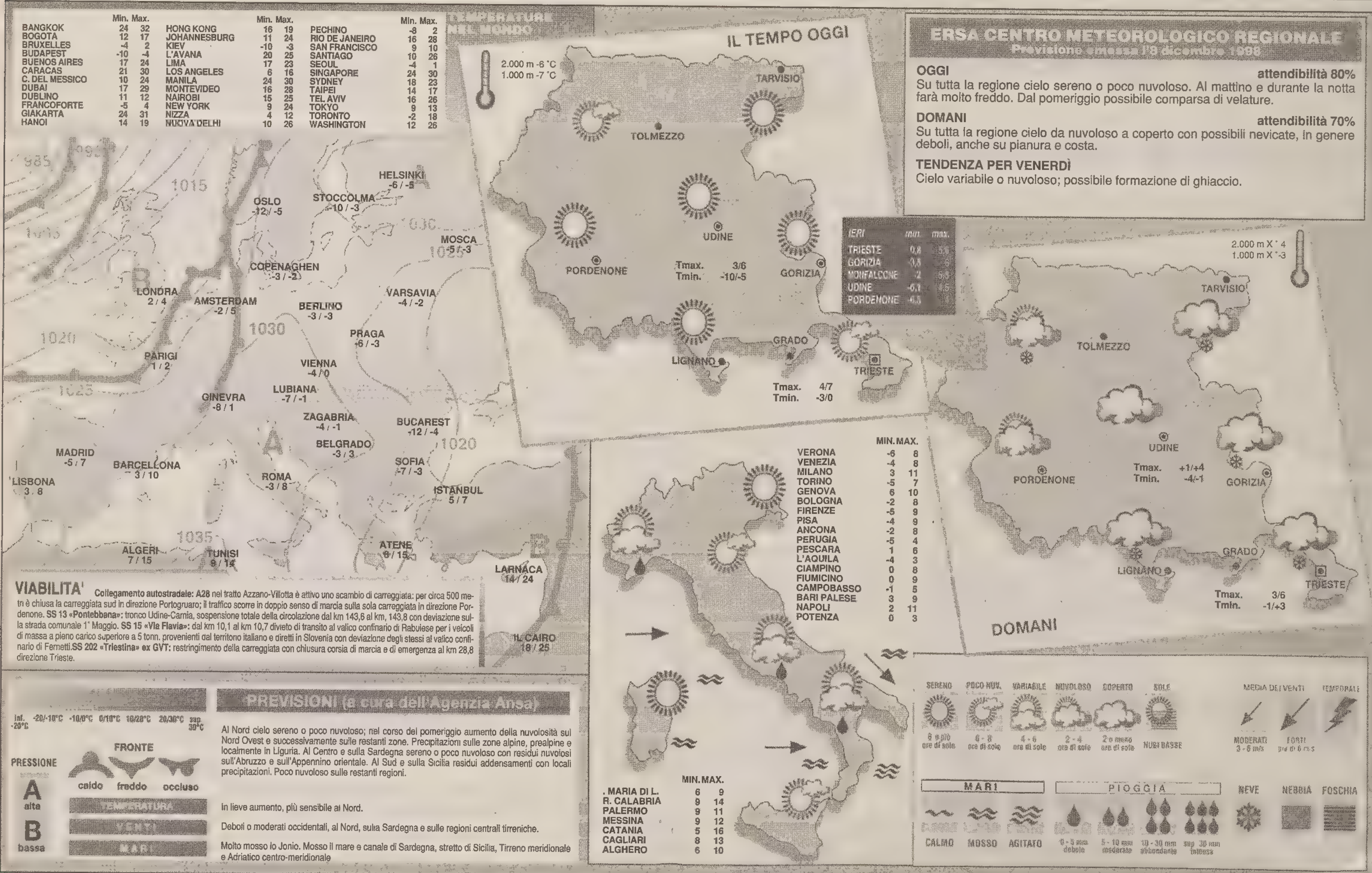
Le uniche consistenti perdite finanziarie sono state

denunciate dalle saline di Sicciole e Strugnano. Nel 1996 lo Stato si è assunto il patronato delle saline, proclamandole riserva naturale esclusiva. Finora l'esecutivo di Lubiana non ha stanziato nemmeno un taller per la manutenzione dei bacini. Da parte sua la Droga annualmente deve spendere un centinaio di milioni di talleri (oltre 1 miliardo di lire) solo per la manutenzione tecnico-logistica delle saline. Inoltre si constata che di anno in anno diminuisce la resa delle saline. Quest'anno a malapena sono state raccolte 5 mila tonnellate di sale.



BAUME & MERCIER
MAÎTRES HORLOGERS DEPUIS 1830 - GENEVE

Udine: Battijana, via Rialto, 6. Croatto, via delle Erbe, 7. Croatto, via Mercato Vecchio, 11. Croatto, via Rialto, 12 A. Bagnaria: Morassut, piazza IV Novembre, 25. Grado: Gaddi, via Europa Unità, 15. Monfalcone: Ritti, via Rosselli, 7. Pordenone: Biscontin, via Mazzini, 16. Zambon, via Vallona, 6. Trieste: Annicchiarico, via Carducci, 16. Marzari, via Roma, 3.



CONSUMATORI

La nuova legge sui canoni di locazione: eccone una sintesi

Affitti: per le quote «in nero» si può esigere la restituzione

La legge di riforma della locazione degli immobili a uso abitativo appena approvata entrerà in vigore 15 giorni dopo la sua pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale, ma sono già tanti, diremmo troppi, gli interrogativi che essa pone.

Uno degli aspetti fondamentali è l'istituzione di due canali di contrattazione: uno definito «libero» e uno «protetto». Nel canale definito «libero» la contrattazione avviene direttamente tra inquilino e proprietario; la legge stabilisce che il contratto ha una durata di quattro anni con rinnovo automatico per altri quattro anni, alle medesime condizioni, se non vi è stata disdetta.

C'è però uno spazio prima della seconda scadenza per l'attivazione di una procedura di contrattazione e/o di rinegoziazione. Ciascuna delle parti ha diritto di inviare raccomandata con ricevuta di ritorno, con sei mesi di anticipo sulla scadenza, per attivare la procedura del rinnovo a nuove condizioni, o

per la rinuncia. L'altra parte deve rispondere entro 60 giorni, sempre a mezzo raccomandata. Il locatore può avvalersi della facoltà del diniego, con preavviso di almeno sei mesi, qualora ricorrano determinati motivi.

Per evitare che nella contrattazione diretta per la determinazione del canone possano esserci accordi per integrazioni «in nero» dello stesso, il legislatore ha definito «nulla ogni pattuizione volta a determinare un importo del canone di locazione superiore a quello risultante dal contratto scritto e registrato»; in questo caso il conduttore, nel termine di sei mesi dalla riconsegna dell'immobile, può chiedere la restituzione delle somme corrisposte in misura superiore alle risultanze registrate.

Nel secondo canale, definito «protetto», i contratti che vengono stipulati hanno la durata di tre anni, a cui si aggiungono altri due anni di proroga automatica. Anche in questo caso

la rinuncia o la rinegoziazione vanno comunicati almeno sei mesi prima, sempre con la procedura della lettera raccomandata AR. Tali contratti avvengono sulla base di «accordi-tipo» che saranno definiti tra le organizzazioni della proprietà edilizia e degli inquilini.

Questa seconda forma che porta incentivi per gli inquilini e per la proprietà (abbattimenti Ici e sconti Irpef), dovrà però segnare il passo in attesa che il ministero dei Lavori pubblici emanì un decreto, dopo aver convocato le organizzazioni della proprietà e degli inquilini, per promuovere una convenzione nazionale. Appena allora i Comuni dovranno attivarsi per avviare un'intesa a livello locale. Infine, è prevista una terza forma, definita «transitoria», per soddisfare particolari esigenze abitative di studenti universitari. Questo in estrema sintesi il testo della legge.

Luisa Nemež Otc - Adoc

OROSCOPO

Ariete
21/3 19/4

Nuove prospettive di affermazione nel settore professionale. Non rovinare tutto con l'impulsività. Siate più arrendevoli con il partner.

Gemelli
21/5 20/6

I tempi sono maturi per tentare di raggiungere la meta professionale, di dare la scalata al successo. Il partner sarà al vostro fianco.

Leone
23/7 22/8

E' arrivato il momento di chiarire molte cose con un collega con il quale da un po' di giorni c'è attrito. In amore seguite l'istinto e non sbagliate.

Bilancia
23/9 22/10

Gli ultimi successi nel lavoro hanno notevolmente accresciuto il vostro prestigio: il consiglio è di approfittarne ancora. Serata divertente.

Sagittario
22/11 21/12

Cercate di reagire bene alle critiche nel lavoro: sono quasi sempre costruttive. Complicazioni sentimentali da evitare, soprattutto nell'ambiente di lavoro.

Aquario
20/1 18/2

Nella professione le circostanze evolveranno in maniera a voi favorevole, ma non così per qualcuno che vi sta a cuore. Fate ordine nei vostri affetti.

Toro
20/4 20/5

L'intensa attività odierna e le decisioni rapide da prendere vi daranno modo di mettervi in luce. Rischiare di prendervi una cotta pericolosa.

Cancro
21/6 22/7

Vi sentite nello spirito giusto per cercare di risolvere nel migliore dei modi i problemi di lavoro attuali. Successo non scontato in amore.

Vergine
23/8 22/9

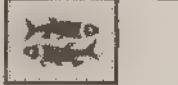
Riuscirete a coinvolgere un collega in un'iniziativa di lavoro che sembra decisamente interessante. In amore non date ascolto ai pettegolezzi.

Scorpio
23/10 21/11

In attesa di importanti novità nel settore del lavoro muovetevi con prudenza evitando decisioni radicali. Appuntamento in serata...

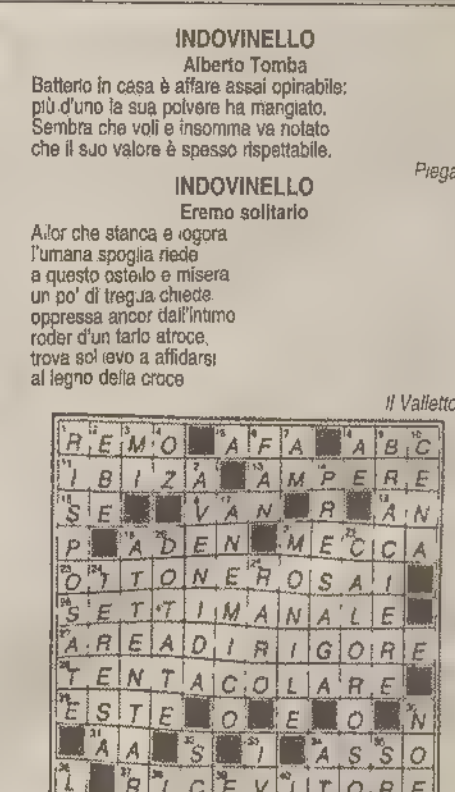
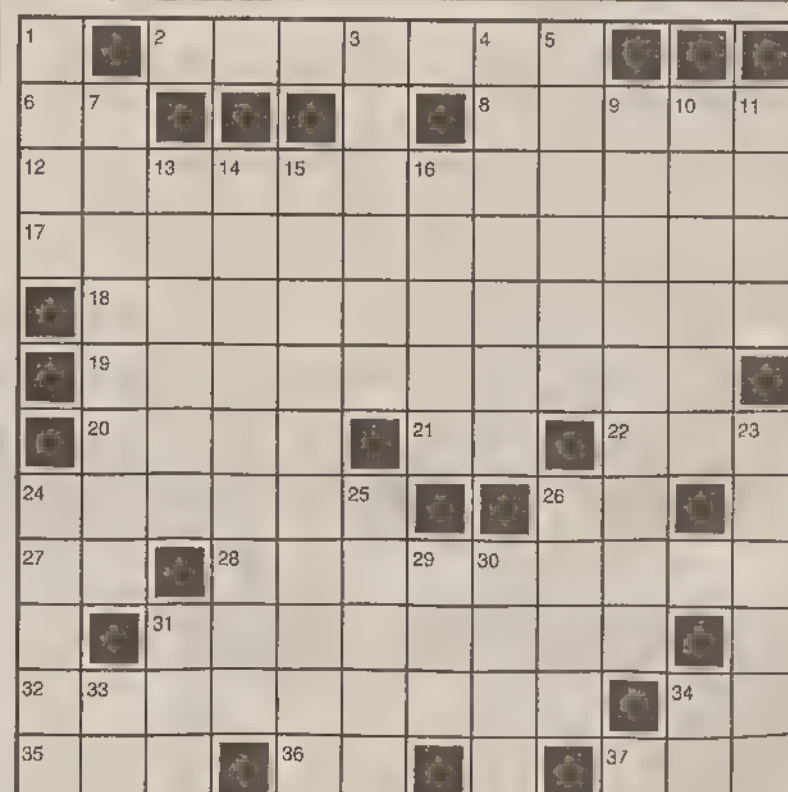
Capricorno
22/12 19/1

Buttatevi con coraggio in un'attività professionale stimolante. In amore non guardate al passato: tagliate i ponti con quello che vi ha fatto soffrire.

Pesci
19/2 20/3

Complicazioni e problemi nel vostro lavoro non possono certo scoraggiarvi: passerà. In amore state per fare un passo falso, fermatevi.

I GIOCHI



ORIZZONTALI
2 La capitale del Venezuela - 6 Le estremità in acqua - 8 Arsenio, il «clero gentiluomo» dei romanzi di Leblanc - 12 Svetta nelle Alpi Graie - 17 Ne ha diversi il palazzo - 18 Che arrega e cagiona - 19 Lo sono i solidi come il prisma e la sfera - 20 La capitale scandinava che si chiama Cristiania - 21 Zero a zero in lettere - 22 Ufficiale con tre stellette (abbreviazione) - 24 Si getta nel Tevere alla periferia di Roma - 28 Cento meno una ventina - 31 Invaso dalle acque - 32 Relativa a una vastissima regione asiatica - 34 Le lettere che dividono la R dalla U - 35 Componenti poetici di tono elevato - 36 Iniziali della Adjan - 37 Ordine di partenza.

VERTICALI
1 Spetta a chi ha lavorato - 3 Uccelli come l'alzavola - 4 Tipica allacciatura per montgomery - 5 Sistema montuoso dell'Europa centrale - 7 L'avorio di una celebre commedia di Molière - 9 Il burattino creato da Colodi - 10 Vasta penisola bagnata dall'Adriatico - 11 Seccatura, grattacapi - 13 Attaccati come quadri alle pareti - 14 Fu incoronato re d'Italia nel duomo di Milano - 15 Sporgenza della costa - 16 Topo velocissimo - 23 Quella del piede non produce frutti - 24 Lo commette l'intemperante - 25 Raggruppamento umano - 26 Perfettamente idonea allo scopo - 29 Nome bifronte di donna - 30 Un uomo rimasto piccolo - 31 Istituto Bancario Italiano - 33 Principio di ideologia - 34 L'ultima tra le note musicali.

SOLUZIONI DI IERI: Indovinello: il Vangelo - Indovinello: la chitarra.

ENIGMISTICA 100

CREATA DAI MIGLIORI ENIGMISTI ITALIANI

Ogni mese in edicola

OTTICA DISCOUNT

due lenti progressive New Generation infrangibili, antigraffio, antiriflesso, tutti i poteri Lire 375.000

due lenti infrangibili da -6.00 a +6.00 diottrie Lire 57.000

due lenti infrangibili, antigraffio, antiriflesso, da -5.00 a +4.00 diottrie Lire 122.000

due lenti in vetro minerale, antiriflesso, tutti i poteri Lire 225.000

due lenti in vetro minerale da -6.00 a +6.00 diottrie Lire 55.000

due lenti al titanio trattate antiriflesso Lire 155.000

SI SEGUONO TUTTE LE PRESCRIZIONI MEDICHE

Montature firmate a lire 75.000

BRITISH AIRWAYS

TRIESTE / LONDRA NUOVO ORARIO DAL 25 OTTOBRE

TRIESTE	part.	15.55	LONDRA	11.50
		Ba2581 (BOEING 737)		Ba2580
LONDRA	arr.	17.25	TRIESTE	15.10

Tariffa speciale in bassa stagione a partire da ITL. 309.000 A/R

DA LONDRA COINCIDENZE PER TUTTO IL MONDO

Informazioni/prenotazioni presso la vostra agenzia di viaggi:

BRITISH AIRWAYS

AG. GENERALE VIAGGIDETO

Piazza della Legna, 1 CODROIPO - UD TEL. 0432/908689

La delegittimazione dei partiti: ecco il problema della Regione

Il Piccolo ha iniziato nelle ultime settimane un'ampia inchiesta sulla crisi della Regione lanciando anche l'idea di un referendum per il cambiamento della legge elettorale regionale. La crisi della Regione non dipende dal sistema elettorale proporzionale ma dalla crisi della proposta politica in questa Regione.

Le elezioni di Udine hanno rappresentato il culmine di tale crisi e dell'evidente inconsistenza dell'attuale bipolarismo, che si basa esclusivamente alla strumentale conquista del potere e non all'utilizzo del consenso per lo sviluppo degli interessi di una maggioranza. Il tanto decantato maggioritarismo ha visto a Udine un ulteriore fallimento e un grave segnale per la democrazia: è democraticamente corretto che con il 20% le liste di Cecotti abbiano nel consiglio comunale il 60% dei seggi? È democraticamente corretto che con questo sistema e con la crescente disaffezione del voto, ristrette lobbies autonomiste, finanziarie, politiche o di qualsiasi altro genere si vengano, siano in grado di condizionare e governare la maggioranza dei cittadini? Spiega osservare che Paolo Rumiz, attento e acuto inviato speciale, definisca la Regione una delle ultime isole proporzionali d'Europa, quando il sistema elettorale austriaco è proporzionale, così come in Germania, seppur con dei correttivi maggioritari, mentre nel Regno Unito Blair, il vento nuovo del riformismo europeo, sostiene un referendum per l'introduzione del proporzionale nel sistema elettorale inglese e in Francia il sistema maggioritario è da anni in crisi.

Il problema della Regione è la delegittimazione del sistema politico e dei partiti, operata da molti negli ultimi anni, assieme alla presenza della Lega. Il Polo è in crisi di identità e di una proposta politica, i Ds e i Popolari hanno affossato l'Ulivo e ora sono come selettivamente in una politica da trincea di rendita di posizione, per spartirsi qualche nomina e aspettare tempi migliori per trattare con la Lega. I Ds l'hanno già fatto a Udine in modo alquanto spregiudicato, appoggiando

sotto banco prima e poi apertamente Cecotti e sostenendo solo virtualmente al primo turno il proprio candidato, datato, e la coalizione che lo sosteneva.

La Lega in questa Regione, come nel resto del Nord-Est, ha rappresentato la protesta elettorale di un malessere diffuso in un tessuto economico e sociale di lavoratori autonomi e piccoli imprenditori. La Lega da sola non è stata in grado di dare risposte concrete ma fin che ha potuto ha cavalcato il malcontento. Con l'affermazione di Cecotti le risposte della Lega avranno contenuti squisitamente vetero frulano con un reale e serio pericolo di un'insanabile spaccatura tra Udine e Trieste e l'addio della specialità per tutti.

È dunque il momento che l'attuale giunta minoritaria del Polo assieme alle forze che si richiamano al Socialismo europeo, decidano di assumere un attivo per lo sviluppo e la crescita economica e culturale di queste terre, lasciando perdere le piccole lotte di potere e piccoli e meschini disegni egemonici destra come a sinistra permettendo così alla Lega di sopravvivere, realizzando una Grande Coalizione di respiro europeo, un programma di riforme per la Regione: legge elettorale, autonomie locali, privatizzazioni, rapporti internazionali. La domanda di maggioritario è la domanda di una politica a vocazione maggioritaria che rappresenti la maggioranza del Paese e della Regione non attraverso la logica aritmetica delle alleanze e il calcolo combinatorio delle coalizioni, ma attraverso la leadership e il linguaggio di una maggioranza identificabile di cittadine e cittadini.

Il passaggio della Grande Coalizione è una tappa verso un rinnovato sistema in questa Regione, in cui oggi però i 60 consiglieri eletti dal popolo hanno pari dignità del sindaco Cecotti e non debbono essere demanzati ma invitati e sollecitati a ridare dignità e prospettiva alla politica in queste terre il cui futuro non dipende tanto da Roma ma dalle capacità delle sue genti e dei suoi rappresentanti.

Il coordinatore
Alessandro Gilleri
Trieste

La frenesia autodistruttiva di Venezia una minaccia anche per Trieste

Molti discorsi che si fanno sulla situazione di Trieste finiscono nell'invito: «Trieste fai da te». Una cosa per certi aspetti giustificata, per altri no. Quello che sta succedendo con la decisione di privilegiare addirittura lo scarrozzamento ferroviario e viario delle merci lungo tutta la penisola invece di sfruttare il «Corridoio adriatico», con Trieste suo capolinea naturale, dimostra che il «fai da te» soccombe di fronte ai «decidi» di Roma dove comanda chi ha più voce. Ultima per la quanto avviene a Venezia e che qui succintamente descrivo.

Per far fronte ai pericoli che riguardano un gioiello unico al mondo, si studiano da ben trent'anni (costo oltre 200 miliardi) le paratie mobili per le bocche di porto. Esse dovrebbero proteggere dall'acqua alta. Ma sul futuro di Venezia incombe da tempo anche l'abbassamento del suolo (subsidenza), e adesso pure le temutissime conseguenze dell'effetto serra: innalzamento degli oceani e dei mari. In cambio, come se queste minacce naturali non bastassero, si continuano ad approfondire bocche e canali, e scavare addirittura altri per navi sempre più grosse e numerose. Non si parla poi delle petroliere con le quali si gioca al lotto sull'incolabilità di Venezia. Tutto questo per ingrandire, in una laguna già squassata, anche da industrie chimiche e petrolchimiche, il porto di Marghera, pur avendo poco distante a disposizione quello di Trieste, con i suoi straordinari fondali!

Da notare che proprio qualche settimana fa un col-

legio di esperti internazionali - chiamato dal Comune di Venezia - ha sostenuto che le barriere mobili sarebbero utili. Ma il suo «sindaco filosofo», Cacciari, non ne vuol sapere... per poter concludere in fretta i lavori di cui sopra, questo pur essendo ben noto che per salvare Venezia urgono non solo le barriere mobili ma anche rimedi draconiani la cui realizzazione richiederà decenni. In mancanza di tali rimedi la città dei dogi sparirà entro un secolo (come da articolo indignato del Times), con l'avvertenza che il conto alla rovescia si è iniziato da tempo, che i danni presenti e futuri sono già valutabili e che pertanto ogni ritardo è un delitto.

Quello che più stupisce e disgusta per un uso tanto devastante della laguna è l'incoscienza dei vari governi, il silenzio di Italia Nostra, del Wuf, dei Verdi, di Legambiente, ecc. e perfino dell'Unesco (che ha salvato i templi egizi di Abu Simbel). Ma la cultura dove non si vergogna di tacere e di non mettere in croce il colpevole? Cosa aspetta per mobilitarsi?

Purtroppo la frenesia scavatrice di Cacciari, sostenuta da colossali interessi che di Venezia se ne fregano, rappresenta anche una minaccia grave e diretta per il nostro porto dato che quello lagunare finirà inevitabilmente per drenare traffici... con tanti saluti governativi sia alla «Trieste fai da te», sia alla sua funzione di porto strategico, sia naturalmente ai suoi esponenti locali e regionali che di tutto quanto esposto non si sono neanche accorti.

Nereo Franchi
Trieste

Veterani da riabilitare

Noi veterani della guerra di Liberazione ci siamo recati al Sacrario monumentale di Mignano Montelungo per ricordare e onorare coloro che, l'8 dicembre 1943 hanno acceso la fiaccola della riscossa e fatto germogliare l'albero della libertà, sul quale si sono appollaiati i corvacci, travestiti da colombe, che hanno lavorato e lavorato per cancellare dalla memoria degli italiani il contributo di sangue e di gloria dato dai cittadini con le stellette alla guerra di Liberazione.

Ai nostri Caduti e ai Caduti di tutte le guerre prometteremo che ci batteremo per il trionfo della verità storica sul secondo Risorgimento italiano, che è ben diversa da quella elaborata dai cervelli asserviti a una ideologia di parte, che rifiuta un dialogo e tarpa le ali a qualsiasi confronto, serio e obiettivo, sugli atti e sui fatti, realmente accaduti dall'8 settembre 1943 all'8 maggio 1945.

Al Parlamento, al governo, alle istituzioni e ai partiti che, sfruttando i mezzi di comunicazione e gli ingenti finanziamenti autolegittimi, hanno lavorato e lavorato per incanalare la storia del nostro secolo a senso unico, ignorando e facendo ignorare:

- che le Forze armate italiane sono state le prime a iniziare la lotta contro i tedeschi;

- che i primi nuclei partigiani sono stati costituiti dai militari che, per sfuggire alla cattura da parte dei tedeschi, si erano rifugiati in montagna;

- i fatti di Cefalonia, Corfù, Albania, Grecia, Jugoslavia, Corsica, Sardegna, Provenza, Roma, ecc.;

- i combattimenti di Montelungo, Monte Marrone, Fioltrano, Grizzano, Alfonsine, Bologna, ecc.;

- gli 87 mila caduti, i 530 mila combattenti della guerra di Liberazione, i 590 mila prigionieri dei tedeschi per aver rifiutato la collaborazione e gli 80 mila militari che hanno militato nelle formazioni partigiane.

Chiediamo una inversione di marcia e la concessione dei benefici dati alle associazioni partigiane e assimilate e ai vari Istituti di ricerche storiche sulla Resistenza.

Non intendiamo sminuire i meriti della Resistenza, dei partigiani e delle insurrezioni, ma vogliamo affermare che è giunta l'ora di dare a Cesare quel che è di Cesare, cioè il giusto riconoscimento dei meriti acquisiti dalle Forze armate durante la guerra di Liberazione.

Gen. Giuseppe Valencich
Roma

50 ANNI FA

9 dicembre 1948

Con un'affollata riunione, svoltasi domenica 5 dicembre nella sala del circolo «N. Saurò», l'Associazione del Fante in congedo, sezione di Trieste, ha ripreso la propria attività sotto la presidenza del cap. Giulio Tagliarini. La sede provvisoria è stata fissata presso il cap. Fasil, piazza Unità 3 (Albergo Vanoli).

Presso l'Aula Magna dell'Università, un folto gruppo di illustri invitati, fra cui il sindaco avv. Miani, ha preso parte all'inaugurazione dell'anno accademico del Cencolo triestino (Accademia di studi economici e sociali). Nell'occasione ci sono state le dotte pronunce del presidente, prof. Roletto, e del vicepresidente prof. Piccoli.

Nel turno infrasettimanale del campionato di calcio di serie A, la Triestina ha superato la Lazio per 4-1 (due reti di Tosolini e una ciascuna di Rossetti e Begni).

CHI ERA

Carmela Bertok, con un ago si costruì la casa

Carmela Bertok era nata nel 1899 a Trieste, in una famiglia numerosa, dove lei, ultima nata, divenne subito punto di riferimento di serenità e allegria. Doti innate che l'accompagnarono nel corso di tutta la sua lunga esistenza e che la fecero apprezzare da amici e conoscenti. Da giovanissima aveva incominciato a fare la modista in un importante atelier che andava per la maggiore nella Trieste asburgica. Successivamente si era dedicata all'attività di sartà e aveva confezionato abiti e paletot per molte delle signore della borghesia triestina. Ed era orgogliosa di essere riuscita a compersarsi la sua casa grazie al lavoro operoso delle sue mani e del suo ago che sapientemente correva sulla stoffa. Sposata con Mario Lizier, ispettore di controllo delle pesature in Porto franco, era diventata madre di Valdo, di Mario, che morì nel '52 in un incidente stradale mentre prestava servizio nella Polizia civile,

Il 10 dicembre 1948, esattamente cinquant'anni fa, veniva promulgata la Dichiarazione Universale dei Diritti dell'Uomo.

Eppure in una recente canzone per bambini sentiamo che: «Mi hanno detto che il pallone con cui gioco la domenica mattina, forse è fatto da un bambino come me...».

Abbiamo purtroppo scoperto che nel mondo molti bambini della nostra età devono lavorare e quindi rinunciare all'istruzione. Nella Dichiarazione abbiamo letto che nessuno può essere reso schiavo o servo (art. 4); che ognuno ha diritto allo svago (art. 24), ad un'istruzione elementare obbligatoria e gratuita (art. 26), e che per quanto riguarda il lavoro, l'infanzia deve essere tutelata (art. 28).

Nella Dichiarazione dei Diritti del Bambino, del 20 novembre 1959, all'articolo 9 si legge: «Il bambino deve essere protetto contro ogni forma di negligenza, di crudeltà e di sfruttamento. Egli non deve essere oggetto di mercato, sotto qualsiasi forma. Il bambino non deve essere ammesso al lavoro se non ha raggiunto un'età minima adeguata; in nessun caso deve

Difendiamo i diritti dei bambini

essere costretto o autorizzato ad accettare un'occupazione o un impiego che nuoccia alla sua salute o alla sua educazione o che ostacoli il suo sviluppo fisico, mentale o morale».

Nel nostro piccolo anche noi cerchiamo di far qualcosa affinché i diritti dell'uomo diventino realtà, e in particolare quelli per l'istruzione e contro il lavoro minorile.

Pensiamo che far rispettare i diritti degli altri sia per noi un dovere.

Per questo motivo abbiamo deciso, già da un anno, di svolgere quotidianamente dei piccoli lavori a casa in modo da ricevere un'equa ricompensa.

Inviando poi mensilmente quanto abbiamo raccolto a Korogoch, baraccopoli di Nairobi, in Kenya, per far sì che seimila bambine e ragazze della scuola informale possano andare a scuola.

Il nostro scopo è molto limitato. Con il ricavato di quest'anno riusciremo a finanziare un solo giorno di scuola. Molti penseranno

A Camon chiedo chiarezza

Il Piccolo, il 17 novembre 1998, ha pubblicato in prima pagina un articolo sulla scuola di Ferdinando Camon, intitolato «È arrivata l'ora di accettare la concorrenza», in cui si fanno delle affermazioni che hanno offeso profondamente molti docenti.

Infatti l'autore, dopo aver sostenuto delle tesi sul problema della parità tra scuola statale e non statale che rientrano nel libero e proficuo dibattito delle idee, conclude non solo sostenendo che la scuola statale è pessima, ma anche affermando testualmente: «Il sistema statale di arruolamento dei docenti è sempre stato e in parte continua a essere mafioso».

Il giornale ha già pubblicato, in data 24 novembre 1998, la risposta di Ferdinando Camon alla lettera risentita di un docente, che invitava, se la notizia fornita da Camon fosse vera, i procuratori della Repubblica di tutta l'Italia ad avviare approfondite indagini sulla materia. Tuttavia la risposta di Camon non è soddisfacente perché, pur ammettendo implicitamente di essersi riferito soltanto ai «clan universitari», non chiede affatto scusa ai do-

centi delle scuole primarie e secondarie, che sono proprio quelli che si sono sentiti offesi dalla grave e immotivata affermazione sul «sistema statale di arruolamento dei docenti» e che hanno protestato presso le organizzazioni sindacali, la redazione del giornale, il Ministero della p.i. e il Provveditorato agli studi.

Anzi l'autore minimizza la gravità della sua affermazione, sul «sistema mafioso», sostenendo che non fa parte della tesi centrale del suo articolo, ma è solo un «contorno».

Il sottoscritto, nella sua veste di segretario provinciale dello Snals di Gorizia, invita Ferdinando Camon a dimostrare la sua correttezza personale e a ridare al dibattito politico sulla scuola serietà scientifica, senza indulgere a facili battute, demagogiche a effetto sul vasto pubblico, ammettendo chiaramente di aver sbagliato e di non aver voluto dire che i docenti della scuola primaria e secondaria sono stati nominati in passato in base a un sistema mafioso.

prof. Italo Santeusano
Segretario provinciale dello Snals
Gorizia

Risponde Ferdinando Camon.

Ma non crede di contraddirsi quando dice che «mi riferisco al clan universitario, e non mi scuso con i docenti delle scuole primarie e secondarie?» cosa c'entrano questi con quelli? Tra i docenti universitari, la lotta tra clan (di cui un altro lettore, in una precedente lettera a questo giornale, negava l'esistenza), è aperta fino ai livelli massimi, e non solo nelle facoltà umanistiche (dove la frattura tra opposte scuole filosofiche e letterarie è netta e forse inevitabile, qualcuno dice perfino benefica), ma anche tra quelle scientifiche. C'è uno scienziato italiano, docente in America, vincitore del premio Nobel, che i colleghi chiamano «quel pagliaccio che viene in jet». Se potessero, lo espellerebbero dall'insegnamento. La mia opinione sugli insegnanti delle scuole medie e superiori è netta: una volta si aprivano concorsi a 100-200 cattedre e si presentavano in tre-quattromila, non è che vincessero i non-meritevoli, è che troppi meritevoli non vincevano. Qui non nascono clan, la posta in palio è bassa. Adesso le cose sono peggiorate: di concorsi non se ne fanno più da molto tempo. In queste settimane ne è stato annunciato uno. E vediamo come va.

Dopo i casinò anche i casini?

Il presidente del Consiglio regionale, facendo convergere una volta tanto la maggioranza dei consensi di quell'assise che lo vede a capo di una coalizione pur sempre minoritaria al governo, ha promosso una crociata locale indipendentista sulla creazione di una rete di casinò (due sedi invernali e due estive) nella nostra regione.

Dopo una serie infinita di schermaglie, perplessità, esitazioni, è stato deciso un colpo di mano, alla faccia della normativa nazionale ma in ossequio alla sacrosanta e autonoma specificità della nostra regione. Si è dato un taglio netto ai timori collegati al pericolo di calamitare la malavita internazionale organizzata, i riciclatori di denaro sporco, del traffico di armi e di droga, della mafia insomma, per aprire le ostilità in campo concorrenziale con i Paesi a noi confinanti come l'Austria e la Slovenia che, pare, portino via dalle tasche dei nostri più «azzardati» connazionali svariati miliardi al mese.

Il tutto si giocherebbe, dunque, sul piano strettamente economico; del profitto, insomma. Per cui l'amministrazione pubblica si avvanzierebbe di una cospicua fetta di entrate in più, oltreché evitare di perderle al di là delle frontiere. Niente da dire, specie se il tutto viene confezionato in un «pacchetto» timbrato: laico e materialista.

Ma l'etica, che fine ha fatto? Come fa lo Stato, la Regione, a spacciare tabacco, piaga sociale (con i costi di denaro pubblico che comporta) o ad aprire case da gioco d'azzardo per «spennare» i contribuenti di quel che gli resta in tasca?

Dopo aver diffuso il gioco del «Grattati e vinci», del Lotto e Superenalotto dal tabaccaio e in tutti gli angoli del paese, quasi fino nelle latrine pubbliche, senza chiedersi se tutto ciò comporti qualcosa di più del semplice fattore «economico»? E allora, se si fa 30 perché non 31 e si estende il «calcolo» oltre che ai casinò anche ai «casini» rivisitandoli e ripristinandoli in chiave moderna riveduta e corretta con tanto di garanzie sanitarie e fiscali per estinguere in buona parte la clandestinità e l'abuso, lo schiavismo e l'evasione delle imposte? Chissà quanti miliardi andrebbero nelle casse pubbliche locali, con l'apertura di «centri di accoglienza» di nuovo tipo per far svolgere adeguatamente quella che viene ancora e pur sempre definita la più antica professione del mondo, strizzando anche l'altro occhio alla Morale?

Bruno Benevol
Trieste

LOTTA GIAPPONESE



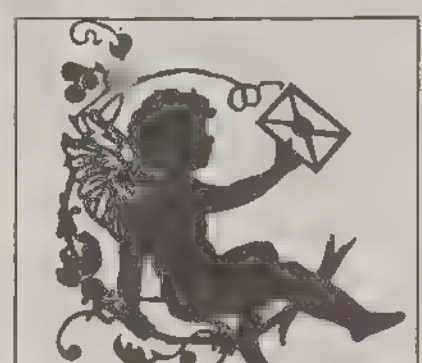
La rivincita di Golia su Davide

TOKYO L'americano Yarbough, dall'alto dei suoi 300 chili, scruta la «pulce» cecoslovacca Jaromir Nemeš, prima di schiacciarla nei quarti di finale dei mondiali di Sumo.

COME TI CHIAMO

Alessandro, protettore di uomini

Il nome Alessandro deriva dal greco e significa «difensore di uomini» (alexiein = difendere, proteggere; andros = uomo). E il nome che ricorda innanzitutto il glorioso condottiero Alessandro Magno, il re macedone che nel IV secolo a.C. riuscì a creare un impero vastissimo, esteso dalla Grecia, all'Egitto, all'Asia. Oltre quaranta i santi del martirologio. Tra essi si ricordano in particolare: sant'Alessandro martire sotto Diocleziano, patrono della città di Bergamo; sant'Alessandro, vescovo di Alessandria (la città di Alessandria venne così chiamata in onore del papa Alessandro III); sant'Alessandro di Comana, in Romania, patrono dei carbonai. Alessandro Manzoni (chiamato anche don Lisander), Alessandro Dumas e Alessandro Puskin sono tre



famosi scrittori che hanno dato fama al nome, insieme al fisico Alessandro Volta e al musicista Alessandro Scarlatti. Il nome è ancor oggi piuttosto diffuso, anche nella sua versione femminile, Alessandra, e nei diminutivi Sandro e Sandra; Alex, Alec e Sandy sono diminutivi assai comuni nei paesi anglosassoni; ben note le versioni russe, Sasha, e ungherese, Sandor. Anche i nomi Alessio e Alessia hanno origine dal verbo «alexiein» e significano quindi «difensori» (secondo altre ipotesi il nome è solo un'abbreviazione di Alessandro). Si ricordano sant'Alessio, nobile romano e sant'Alessio Confalonieri, fondatore dell'Ordine dei Servi di Maria.

+

Il giorno 5 dicembre 1998 si è spenta serenamente

Maria Iaklic ved. Mezgec

Ne danno il triste annuncio il figlio DIMITRI, la nuora SILVANA, il nipote DANILO unitamente alla cognata VITTORIA.

Si ringrazia il personale della casa di riposo «CELLINI».

Il funerale da via Costalunga il 10 dicembre 1998 ore 13.20.

La sepoltura nella tomba di famiglia il 15 dicembre 1998 ore 12.40.

Trieste, 9 dicembre 1998

Ricordano con affetto il caro

Giulio Ciani

i fratelli GIOSY e GIANNI, il cognato ENNIO e i nipoti MARINA e MICHELE TUNI.

Monfalcone-Gradisca, 9 dicembre 1998

Duilio Cosma

Si associano al dolore i consuecieri EMMA e OMERIO GREGORI.

Trieste, 8 dicembre 1998

XV ANNIVERSARIO

3.12.1983

Antonia Suzzi

9.12.1983

Uccio Ukmar

Sempre nei nostri cuori e nei nostri pensieri.

MARIUCCIA, LORETTA e figli

Trieste, 9 dicembre 1998

IV ANNIVERSARIO

PROFESSOR

Alberto Stebel

Ti ricordiamo con tanto affetto.

ANNAMARIA, LUIGI, parenti e amici

Trieste, 9 dicembre 1998

XXIX ANNIVERSARIO

Raffaello Groppazzi

(Felo)

Il tuo ricordo ci accompagna sempre.

Le figlie GRAZIELLA, LAURA, il nipote WILLY.

Trieste, 9 dicembre 1998

II ANNIVERSARIO

Aniello Cozzolino

Ti ricordiamo sempre con affetto e tanta nostalgia.

I tuoi cari

Trieste, 9 dicembre 1998

I ANNIVERSARIO

Antonino Ridolfo

Hai lasciato la vita ma vivi sempre in noi.

La tua famiglia

Trieste, 9 dicembre 1998

V ANNIVERSARIO

Licio Rossetti

Ricordandoti sempre.

I tuoi cari

Trieste, 9 dicembre 1998



Accettazione necrologie

TRIESTE

Via Silvio Pellico 4

Tel. 040/6728328

LUNEDÌ - VENERDÌ

8.30 - 12.30; 15 - 18.30

SABATO: 8.30 - 12.30

Tra le disposizioni della legge finanziaria in discussione in Consiglio anche novità sulla gestione di alcuni servizi

Appalti esterni per telefonia e auto blu

In due norme la possibilità per l'ente di affidarsi a ditte private, risparmiando

Tra le curiosità contenute all'interno di altri articoli anche l'eliminazione di una ventina di tasse di concessione locale, ma tutte di entità minima

TRIESTE Tra tagli di alcune tasse regionali e disposizioni sulla fine di alcuni regimi di monopolio, oltre ai soliti finanziamenti ai vari settori, e alcune novità in campo della cultura, dell'edilizia e delle attività economiche, sta lentamente prendendo corpo la Legge Finanziaria regionale per il 1999. E con essa stanno prendendo corpo anche le decine di piccole grandi regole destinate a cambiare, in modo più o meno marcato, nei prossimi anni la vita del Friuli-Venezia Giulia.

Da questo pomeriggio infatti la prima commissione bilancio del Consiglio regionale riprenderà l'esame del disegno di legge 31, dopo aver già approvato nei giorni scorsi gli articoli dall'uno al cinque, riguardanti tra le altre cose i trasferimenti agli enti locali, le politiche sociali, l'edilizia abitativa, i trasporti, la cultura e l'istruzione.

Tra le novità più importanti, già approvate, c'è ad esempio l'introduzione di una quota di mutui prima casa a tasso zero (per i quali sono stati stanziati 80 miliardi) e la conferma dell'intervento diretto sostitutivo del «buono casa» (di 30 milioni ciascuno).

Ma anche nei prossimi giorni saranno messe ai voti interessanti disposizioni. Tra oggi e domani infatti la commissione bilancio voterà i restanti articoli della legge (che poi andrà in au-

la a partire dall'inizio della prossima settimana) riguardanti nello specifico i settori economici, alcune abolizioni di tasse e poi via via, nel dettaglio, i rifinanziamenti dei specifici settori.

Analizzando nello specifico il malloppo dei documenti contabili si scoprono anche alcune curiosità che per qualcuno potrebbero trasformarsi anche in interessanti novità. E tra tutte queste curiosità, il taglio di alcune tasse rappresenta forse l'aspetto meno interessante.

Malgrado l'articolo sette preveda l'abolizione di almeno una ventina di tasse, si tratta quasi sempre di



balzelli applicati a settori molto limitati (come quello che dovevano versare i centri di sperimentazione per la riproduzione dei bovini), che in tutto portavano alle casse dello Regione circa

200 milioni, contro uno sforzo amministrativo e di controllo non trascurabile.

Certamente più di impatto sono invece alcune norme contenute nell'articolo otto («altre norme finan-

zie intersettoriali e contabili»), che raccoglie regole riguardanti i più diversi settori e che non hanno trovato spazio negli articoli specifici. E così insieme si trovano finanziamenti alle

province, contributi alle associazioni di handicap che promuovano l'attività sportiva, ma anche fondi per chi fosse in possesso e volesse trasformare roccoli e bressane in una sorta di museo all'aria aperta sulla civiltà contadina.

Ma ecco una delle parti più ghiotte dell'articolo, ovvero il comma 12 con il quale si autorizza l'amministrazione regionale ad affidare a soggetti specializzati esterni allo stesso ente, anche in concessione, il servizio di adeguamento e di gestione della telefonia, anche mobile, dello stesso Ente regione, per abbattere anche i costi correlati all'acquisizione di strumenti suscettibili a rapida obsolescenza. In pratica, al di là delle formule burocratiche, la Regione tenterà di abbattere i costi delle spese telefoniche generali sopportate ogni anno, che ammontano ormai qualche miliardo.

Sulla stessa linea è stato concepito anche il comma 13 dello stesso articolo, riguardante però questa volta l'utilizzo delle auto di servizio. Al fine di razionalizzare i propri servizi di trasporto anche in funzione del contenimento dei costi relativi, per assicurare l'adeguata funzionalità e flessibilità degli stessi - spiega la legge -, l'ente regionale è autorizzato a ricorrere in via integrativa a soggetti specializzati esterni. Anche in Friuli-Venezia Giulia, dunque, come dovrebbe accadere a livello nazionale, l'amministrazione pubblica per combattere i costi delle auto blu, punta tutto su una sorta di servizio taxi.

Continua l'anticipo di inverno
Termometro in picchiata
E dopo il gelo record
è attesa anche la neve



UDINE Come annunciato dal centro meteo dell'Ersa, l'ente regionale per lo sviluppo dell'agricoltura, si sta acuendo in queste ore l'ondata di freddo e gelo sul Friuli-Venezia Giulia, con temperature che quasi ovunque sono scese sensibilmente sotto gli zero gradi nel corso della scorsa notte. La temperatura record è stata registrata a Fusine di Tarvisio con meno 16 gradi. Nella mattinata di ieri, il termometro segnava sei gradi sotto zero a Pordenone, meno cinque a Udine e meno due a Gorizia e l'unico capoluogo di provincia in cui la temperatura non era scesa sotto lo zero era Trieste.

Nonostante il freddo, di cui è prevista un'inten-

sificazione anche nella giornata di oggi, sono stati in molti ad abbandonare le città per gite fuori porta e soprattutto per le prime sciade nelle località montane che da sabato scorso hanno aperto i loro impianti. Per tutti gli appassionati dello sci si è trattato comunque di un battesimo stagionale con temperature polari, visto che già a mille metri di altitudine ieri la temperatura sfiorava già i meno dieci.

Il cielo si è conservato quasi ovunque sereno. Ma già nel pomeriggio di ieri si registravano i primi annuvolamenti anche in pianura. L'Ersa prevede possibili precipitazioni anche in pianura per la giornata di domani.

L'INTERVENTO

«In questi nuovi documenti contabili poche le note positive, a parte i fondi per l'assistenza agli anziani»

«Confronto negato dagli emendamenti»

«Il rilancio del confronto fra giunta e parti sociali è considerato da Cgil, Cisl e Uil fondamentale per il rilancio del Friuli-Venezia Giulia e l'importanza che il sindacato confederale attribuisce alla concertazione, una concertazione da rilanciare su un doppio binario, il «tavolo» generale da una parte e confronti bilaterali più specifici, che portino alla definizione di protocolli chiari e impegnativi per le parti, dall'altra. Ci dispiace constatare che questa giunta regionale ha opinioni diverse; gran parte dei provvedimenti alla base del ventilato accordo Polo-Lega, infatti, non è mai stata presa in considerazione al tavolo della concertazione, nonostante ci siano state diverse occasioni di confronto. Questa considerazione riguarda, in particolare, i 70 miliardi di restituzione dell'Irap alle imprese, i nuovi sconti sulla benzina, gli 8 miliardi da destinare alla parità scolastica. L'unica nota positiva è il finanziamento, sostenuto con forza da Cgil, Cisl e Uil e dai sinda-

cati dei pensionati, della legge sugli anziani. Dobbiamo concludere che la giunta preferisce giocare a carte coperte, il che non favorisce certo la responsabilizzazione delle parti. È un modo piuttosto singolare di concepire i rapporti con le organizzazioni sindacali, e che rischia di mettere in discussione il futuro stesso della concertazione.

«Da parte nostra, non possiamo che ribadire, in merito alle questioni specifiche, la centralità dell'innovazione, della ricerca e della formazione nelle politiche di sostegno alle imprese, le obiezioni di natura costituzionale al finanziamento diretto alla scuola privata, l'opportunità di destinare sul versante sociale, piuttosto che a ulteriori sconti, i surplus di gestione della benzina agevolata, in particolare finanziando la fase del piano sanitario relativa alla territorializzazione dei servizi».

Paolo Pupulin
segretario generale Cgil

Dopo la derubricazione in violenza privata si riapre il caso della ragazza morta nel 1994 alla vigilia di Pasqua

Delitto Mazzolini, Giorgione dai giudici

A febbraio il cameriere comparirà di fronte alla Corte di Cassazione

Tra i documenti presentati in questura a Udine anche uno di gravidanza

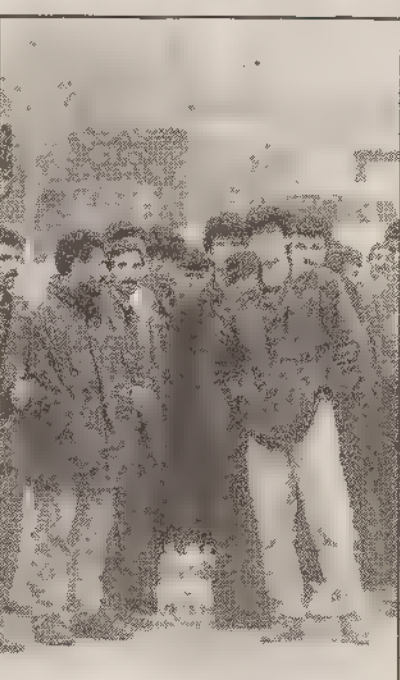
Giovane marocchino «incinto» per ottenere la regolarizzazione

UDINE Non c'è davvero che dire: ottenere il permesso di regolarizzazione sta scatenando le fantasie dei più. Per essere ammesso alla sanatoria e regolarizzare la sua posizione di immigrato, un cittadino marocchino ha presentato all'Ufficio Stranieri della Questura di Udine, oltre alla documentazione richiesta, anche un certificato che ne attesta lo stato di gravidanza al sesto mese.

Forse però da parte dello stesso marocchino non c'era la volontà di contraffare in maniera così pesante i documenti. Il certificato,

che è logicamente risultato falso, sarebbe stato si copiato, secondo quanto ritengono i funzionari della Questura, ma da un altro documento, rilasciato ad una conazionale dell'uomo, senza però che né l'uomo né la donna avessero l'accortezza di farsi in precedenza tradurre il documento.

L'immigrato potrebbe ora essere denunciato per uso di atto falso e per false attestazioni sulle qualità personali, anche se ciò non dovrebbe pregiudicare a priori la possibilità di essere ammesso alla sanatoria.



TRIESTE Ugo Giorgione ritorna davanti ai giudici. Il cameriere gradese coinvolto nella morte dell'ex fidanzata Monica Mazzolini, dovrà comparire davanti alla Corte di Cassazione il prossimo 3 febbraio. La Procura Generale ha infatti presentato ricorso contro la sentenza pronunciata nello scorso marzo dalla Corte d'assise d'appello di Venezia.

In quella sede Ugo Giorgione era stato clamorosamente condannato a tre anni e sei mesi di carcere perché i giudici popolari e quelli togati avevano derubricato l'originaria accusa di omicidio volontario nel molto meno grave «decesso non voluto conseguente a violenza privata».

Il cameriere in forza di questa sentenza che ora viene rimessa in discussione, era uscito dal carcere dopo quasi quattro anni di detenzione. Il caso ora si riapre. Giorgione lo affronterà da uomo libero. Così vuole la legge.

Nel processo di primo grado svolto a Trieste la Corte d'assise lo aveva condannato a 14 anni di carcere ritenendolo responsabile di omicidio volontario, un omicidio passionale nato da un improvviso impeto. Il giovane non aveva infatti mai accettato la determinazione di Monica di interrompere la loro relazione. Lei si era legata a un altro ragazzo e lui non si dava pace. Per questo poco aveva atteso sotto casa, la sera del venerdì Santo del 1994, l'aveva fatta salire sul suo fuoristrada Suzuki e si era diretto verso il canale Isonzo. Cosa sia accaduto non è ben chiaro. Sta di fatto che Giorgione dirige la Suzuki verso al riva del canale. Il fuoristrada compie un volo di una ventina di metri, perpendicolare alla banchina e finisce in acqua. Al momento dello stacco, diranno i periti, l'auto procedeva a una velocità tra i 60

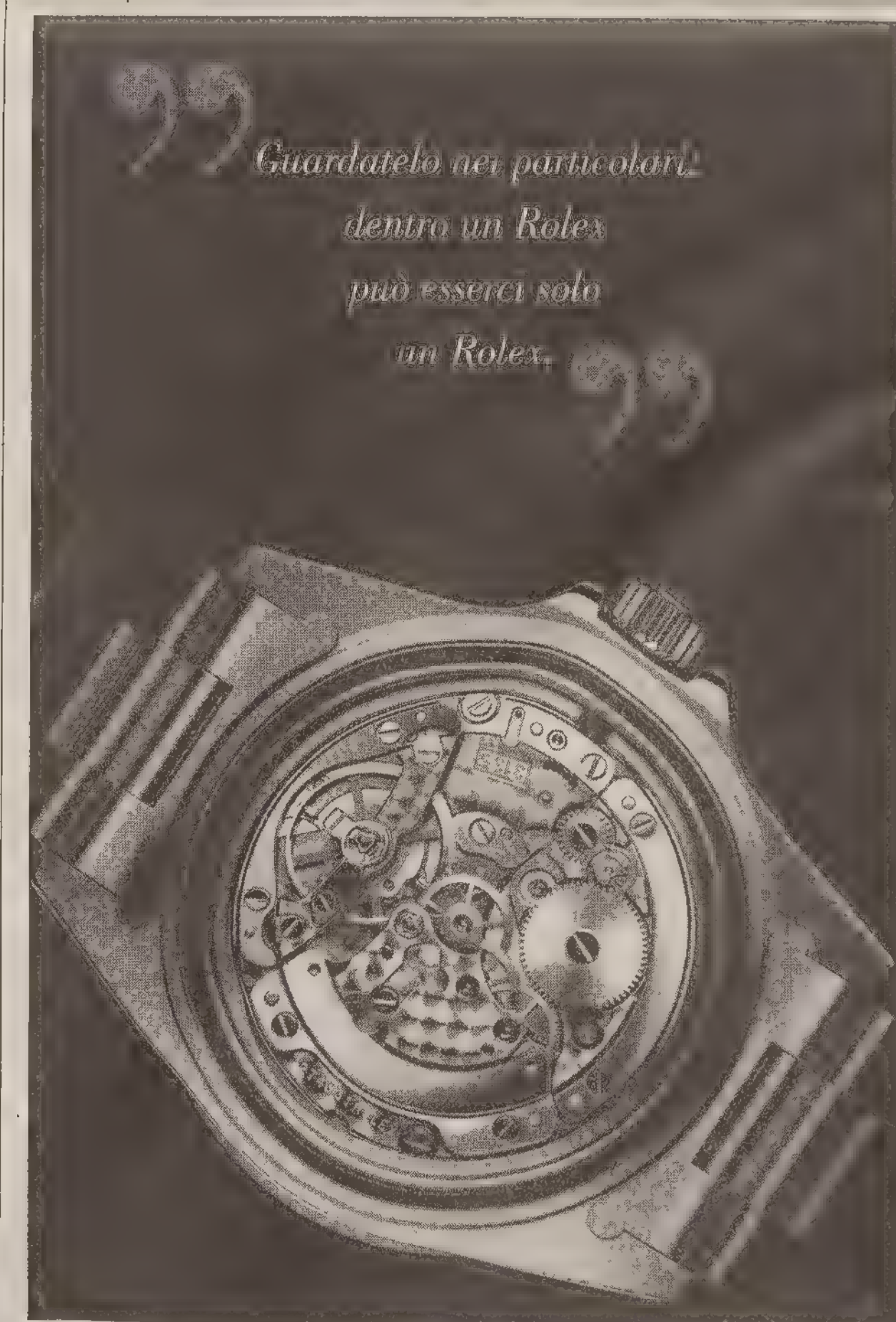
e gli 80 chilometri all'ora. Una velocità non compatibile con una derapata o un testacoda provocato per gioco. Giorgione aveva cercato di accreditare questa tesi.

Monica Mazzolini resta bloccata nell'abitacolo. Ugo non la soccorre. I sub ne recuperano il povero corpo il giorno dopo. Annegata e priva del giaccone di lana cotta con cui era uscita da casa. Nel processo di primo grado un'amica della ragazza riferisce che pochi giorni prima la stessa Monica aveva trovato sotto lo zerbino della propria abitazione triestina un biglietto interpretato come minaccioso in cui Giorgione alludeva a un fiume e a un cadavere che galleggiava sull'acqua. «Era molto, molto allarmata».

Dopo esser finito nel canale il cameriere riesce a emergere. Riguarda la riva e viene riportato a Grado da un automobilista di passaggio. «Sono caduto in acqua col motorino». Non fa parola della vettura e della ragazza rimasta sott'acqua. Anzi, fornisce al soccorritore un nome di fantasia e scende dall'auto a un isolato di distanza dalla propria abitazione. Poche ore più tardi si dirige verso il santuario di Monte Grisa, collega con un tubo di gomma l'abitacolo alla marmitta, accende il motore. Due carabinieri lo salvano all'ultimo minuto.

Nel 1996 il processo d'appello a Trieste conferma la condanna a 14 anni. La Cassazione, cui ricorrono i difensori, dice che la «motivazione è carente». Si rifà il processo d'appello a Venezia e Giorgione viene liberato. Controrricorso e nuova udienza a Roma il prossimo 3 febbraio. Continua così la disperata altalena di Nico Mazzolini, il papà di Monica che ogni mattina da Grado raggiunge il cimitero di Mariano del Friuli e prega sulla tomba della figlia.

Claudio Ernè



Un orologio Rolex è vero fuori, ma soprattutto dentro. Qui un occhio inesperto non può cogliere la differenza e apprezzare la perfezione di un meccanismo che ha richiesto un lungo lavoro di qualificati maestri orologiai. Ecco perché a volte è impossibile per il Rivenditore Autorizzato consegnarvi il modello scelto in tempi brevi: avrete però la garanzia di un'assoluta autenticità e, nel tempo, nessun'altra sorpresa se non quella di apprezzare la vostra scelta ogni giorno di più.

ROLEX
Ginevra

Rolex e sono marchi registrati di Montres Rolex S.A., Ginevra

Aperto uno sportello per offrire informazioni sulle politiche comunitarie

Cciaa di Udine sbarca a Bruxelles

UDINE Anche la camera di commercio di Udine ha deciso di sbarcare in Europa. Organizzare programmi di formazione specifici per chi opera nel settore delle politiche comunitarie; favorire incontri su tematiche di particolare interesse per le Piccole e medie imprese; fornire consulenze e dare indicazioni sulle modalità di presentazione dei progetti comunitari: sono i «compiti» di «Desk Friuli», cioè dell'Ufficio attivato a Bruxelles dalla Camera di Commercio di Udine in collaborazione con 'Mondoimpresa', la struttura competente dell'UnionCamere.

«Desk Friuli» è stato presentato agli imprenditori friulani, in un incontro svolto a Udine, dal segretario generale della Camera di commercio friula-

na, Silvio Santi.

Proprio quest'ultimo ha ricordato che «in una prima fase sarà l'Euro Info Centre, una azienda speciale della Camera di commercio di Udine, a raccogliere le istanze sottoposte dalle aziende, selezionando di volta in volta quelle che possono essere gestite dall'ufficio udinese e quelle che invece andranno «dirottate» a Bruxelles».

«Dopo un periodo sperimentale di sei mesi - ha ancora aggiunto Santi - sarà effettuata una prima valutazione d'insieme del lavoro svolto e dei risultati raggiunti. Questo per verificare l'impostazione dell'attività dello sportello informativo, per decidere se la stessa risulti soddisfacente o se, invece, necessiti di eventuali correttivi e possibili miglioramenti».

OGGI

Il Sole: sorge alle **7.33**
tramonta alle **16.21**

La Luna: si leva alle **22.53**
cala alle **11.50**

50.a settimana dell'anno, 343 giorni trascorsi, ne rimangono 22.

IL SANTO

San Siro

IL PROVERBIO

Osare: il progresso si ottiene soltanto così.

TEMPO

Temperatura: 0,8 minima
5,6 massima

Umidità: 40 per cento

Pressione: 1025 in diminuzione

Cielo: sereno

Vento: 15 km/h da Est

Mare: 11,5 gradi

MAREE

Alta: ore 1.54 +27 cm
ore 7.32 +2 cm
ore 11.57 +14 cm

Bassa: ore 19.14 -36 cm

DOMANI

Alta: ore 3.06 +27 cm
ore 20.13 -27 cm

AUTO
CAMPOMARZIO
TRIESTE • Via Campo Marzio 18
☎ 040/3181111

TRIESTE

Cronaca della città

AUTO
CAMPOMARZIO
CONCESSIONARIA FIAT

La città si trasforma con le luminarie di Natale, ma il di di festa non incentiva ancora la corsa agli acquisti

Timido shopping nel centro affollato

I prezzi in euro non attraggono però va forte come regalo il «convertitore»

Strade piene di gente, il centro illuminato a festa, qualche acquisto mirato e molta voglia di dimenticare preoccupazioni e problemi. La grande sarabanda dello shopping natalizio è iniziata ancora una volta. Unica novità rispetto agli anni passati, timidissima però almeno per il momento, la comparsa in qualche vetrina del doppio prezzo: in lire e in euro. Trieste dunque ha infilato la lunga dirittura d'arrivo che porterà al Natale e al Capodanno, seguendo un canovaccio noto e familiare.



pur essendo già stato più volte rappresentato sull'ideale palcoscenico delle vie principali della città, racchiude un fascino indiscutibile, capace di rigenerarsi ogni anno, con l'approssimarsi delle feste.

Per il resto le novità effettive sono veramente poche.

Qualche negozio, nell'intento di anticipare i tempi e di attuare un esperimento che, in ogni caso, prima o poi dovrà essere affrontato da tutti gli esercizi commerciali, ha espresso i prezzi degli articoli esposti in vetrina sia in lire che in euro, la moneta unica che, a partire dal prossimo gennaio, cioè a brevissimo, comincerà ad apparire su tutti gli estratti conto bancari e nella corrispondenza contabile della Pubblica amministrazione.

Ma dalle testimonianze raccolte sembra che l'iniziativa non abbia sortito effetti particolari: «Qualcuno ha addirittura scambiato la scritta euro per la marca dell'oggetto esposto in vetrina».

na - spiega una commerciante del centro - e pochissimi hanno chiesto informazioni più dettagliate. Insomma l'epoca euro sembra ancora lontana.

Sul piano degli acquisti veri e propri la partenza è anche quest'anno piuttosto lenta: i triestini per il momento stanno a guardare e, forse, a riflettere. Gli anni della corsa sfrenata all'acquisto sono definitivamente tramontati e si sta molto attenti prima di spendere. Fanno eccezione i negozi di giocattoli. I bambini, a Trieste in particolare con la festa, appena celebrata, di San Nicolò, hanno iniziato a farla da protagonisti da subito. Andando nel dettaglio, furoreggiano anche nei negozi della città i giochi elettronici, che sembrano destinati in tutta Italia a farla da padroni in questo Natale '98.

E paradossalmente se i prezzi in euro lasciano indifferenti, è il momento magico per i «convertitori euro», quelle calcolatrici, molto

semplici per la verità, che permettono di trasformare lire in euro e viceversa, digitando su un solo banale tastino. Il giochino evidentemente piace e sembra che saranno decisamente in parecchi a trovarlo sotto l'albero la macchinetta inesorabilmente colorata di «blu Europa» con il simbolino della moneta unica in giallo. Per il resto si va sul classico: la gente si raggruppa davanti alle vetrine delle orificerie, delle orologerie, dell'abbigliamento.

Piace parecchio infine l'iniziativa che vede le ormai arcinote casupole di legno della Camera di commercio trasformate in piccoli negozi.

Messe in fila lungo le vie Dante, Ponchielli e San Caterina, propongono oggetti semplici e degustazioni di prodotti alimentari, entrambi molto apprezzati dai triestini.

Frequentarle evidentemente avvicina ancora di più all'atmosfera natalizia.

Ugo Salvini

Aspettando il 25 tra concerti, iniziative e tanti mercatini

Il Natale è ormai alle porte e in questo periodo che si prepara alle festività si intensificano appuntamenti, manifestazioni e iniziative che animeranno questo mese di dicembre, fino a fine d'anno. L'Azienda di promozione turistica presenterà venerdì alle 11.30, nella sua sede di via San Nicolò 20 (terzo piano) la manifestazione *Le vie del caffè*, una settimana di spettacoli, arte e letteratura nei caffè, pasticcerie e torrefazioni, che si terrà in città dal 22 al 29 dicembre.

Al Teatro Cristallo invece uno spettacolo benefico a favore della Fondazione Luchetta, Ota, D'Angelo e Hrovatin che si occupa dei bambini vittime delle guerre. Mille suoni e colori grazie al folklore pugliese con i Coreuti di Calimera (Lecce). Animeranno la serata anche il cantante triestino Gino d'Eliso e la compagnia teatrale l'Armonia.

Appuntamento questa sera alle 20 (parcheggi gratuiti fino ad esaurimento nel vicino ricreatorio di via Padovani). La rassegna «Trieste, Arte & Parkinson» si chiuderà con una serata di gala il 18 dicembre alle 20.30 alla sala Trippovich: protagonista il pianista Claudio Crismani.

Anche quest'anno la Pro Senectute promuove una raccolta di fondi per l'iniziativa: «aggiungi un posto a tavola». Lo scorso Natale è stato possibile offrire il pranzo a 300 anziani. Quest'anno il pranzo si svolgerà al ristorante di via San Francesco 10 e sarà preceduto dalla messa.

Concertini dell'Avvento



Qui sopra e a sinistra alcune immagini della città agghindata per le Feste e dei primi shopping.

organizzati dalle Ancelle della carità. Domani alle 15 alla casa di riposo San Domenico la prima classe e i grandi della scuola materna canteranno per gli anziani. Giovedì 17, sempre alle 15, le classi terze e seconde chiuderanno il ciclo di concerti nella cappella dell'ospedale di Cattinara ricordando Santa Maria Crocifissa Di Rosa, suora infermiera fondatrice delle Ancelle.

Dal 13 al 22 dicembre ritorna alla Stazione Marittima Natale con i tuoi:

Due mila idee regalo. Ingresso libero, orario ferie 17-23, sabato e festivi 10-24. La rassegna espositiva sarà aperta alla Marittima su 1500 metri quadri. Nella passata edizione ha richiamato complessivamente 50 mila visitatori e la mostra-esibizione si propone di offrire una panoramica quanto più ampia e completa possibile sul variegato universo del regalo strenna con proposte qualificate e d'autore.

Anche quest'anno infine, ospitato dai Grandi magazzini Coin il banchetto Unicef offre tutta una serie di idee regalo il cui ricavato andrà devoluto ai bambini meno fortunati del mondo.

E Burton scoprì la città «cara» Ma lo fece oltre un secolo fa

Trieste? Una città straordinariamente cara per il turista, che per due notti in albergo deve sborsare cifre esorbitanti rispetto al resto d'Italia. Di più: non lascia molte speranze anche il lato enologico, visto che la tanto celebrata uva da cui viene tratto il Pucino «viene fatta crescere tra due file di pali, cosicché le foglie prendono tutto il sole e la frutta tutta l'ombra».

Buon per noi, che questa battute sono datate 1872, data dell'arrivo in città di quello straordinario personaggio che fu Richard F. Burton, l'esploratore inglese che a Trieste trovò dimora per un ventennio, fino alla morte. Le notazioni, contenute nel recente libro di Corinna Valentini *«L'esilio del Leone»* - Richard F. Burton dall'Africa a Trieste (MgsPress) confermano quantomeno che certi luoghi comuni sulla città più cara d'Italia non sono nati proprio ieri...

La notazione è rivolta soprattutto alla mitica «Michelin» che, anno dopo anno, ha tagliato a destra e a manca (spesso, non per scelta sua, ma degli stessi ristoratori che, come Suban stesso, hanno chiesto di non essere citati), facendo alla fine di Trieste una tundra dove i buongustai lasciano ogni speranza.

Verificare, al riguardo, l'edizione 1999. Tra gli otto superstiti (sette con le classiche due «forchette», il rimanente con una soltanto), solo i citatissimi «Fiori» (peraltro scesi di qualche gradino, negli altri baedeker) il rampante «Nuovo Antico Pavone» (che piace molto anche al «Gambero Rosso»), in un impeto di

Tra le «scoperte» annuali dei gourmet viaggiatori il «Faro» e, ad Opicina, il classico «Danew». Citazioni per i «Tre Merli» e l'Enoteca Namut

entusiasmo, definisce anche come «uno dei barcentri della «movida» (?) locale». In una sorta di duello all'ultima citazione, quelli dell'Espresso si confermano estremamente attenti alle novità facendo debuttare il «Faro» con un eloquio 13 / 20 che gli vale mezzo punto in più di altri locali di pesce ben più noti, mentre i «gamberi», per non essere da meno, scovano in pieno centro, in via Genova, un «wine bar» che finora era patrimonio geloso di pochi eletti, l'Enoteca Namut. In Carso, infine, Furlan di Monrupino mantiene lo scettro, ma Savron di Devincina si avvicina pericolosamente. E quanto a Muggia, continua il corpo a corpo tra «Lido» e «Risorta», con leggerissima prevalenza di quest'ultima. La tradizione, insomma, è salva anche per quest'anno.

Furio Baldassi

L'esame comparato dei vari baedeker turistico-gastronomici per il '99 conferma un dato acquisito da tempo

Ristoranti e guide: promossi i «soliti noti»

«Suban» ritorna al vertice, seguito da «Harry's Grill» e «Scabar»



I ristoranti triestini? Un déjà vu continuo, fatto di conferme pluridecennali e scarsissime «new entry». Un viaggio nel già visto e già assaggiato, che lascia ben pochi spazi di manovra all'eventuale ghitone viaggiatore. Sembra quasi che la città, con qualche eccezione, riesca a confermare anche nel campo della ristorazione quel conservatorismo spinto che la uniforma a tutti i livelli. Prendere, per conferma, le varie guide gastronomiche uscite in questi giorni, sorta di pagella che i ristoratori, anche se non lo ammetteranno mai, attendono con la trepidazione di uno scolaro alle prime armi. Stavolta, però, la loro più o meno risicata sufficienza se la sono presa quasi tutti.

Un veloce «zapping» cartaceo sulle pagine delle guide

«Michelin», «Espresso», «Gambero Rosso» e «Touring» conferma, semmai, che continua a latitare, rispetto ad altre zone d'Italia, il ristorante-attrazione, quello che fa indigestione di stelletta, cappelli, can-guri e quant'altro e vale da

Sul Carso Savron insidia la leadership di Furlan, mentre a Muggia continua il tradizionale «tête à tête» tra la «Risorta» e il «Lido»

solo una gita nel luogo dov'è collocato. Questo non significa, peraltro, che a Trieste si mangi male. Si mangia, anzi, bene, ma solo mediamente. O

forse i vari locali non riescono ad adeguarsi alla filosofia prediletta, per non dire imposte, dai vari gourmet viaggiatori. Chiedere per conferma a Mario Suban (nella foto il ristorante), riconfermata superstar della ristorazione locale, a qualche incoltura dall'Harry's Grill dei Duchi d'Aosta, ben rilanciato da Dario Basso e da Scabar di Erta S. Anna. Suban, sull'argomento ha una sua tesi. «Come locale tradizionale, siamo stati bistrattati per scelta precisa negli anni della «nouvelle cuisine», ma abbiamo resistito. Abbiamo, magari, preso qualcosa a prestito sotto il profilo della presentazione del piatto, ma i sapori, non si scappa, restano quelli. Perché, ad esempio, sprecare un prosciutto che è già buono di per sé per abbinargli una salsa improbabile?».

IN DICEMBRE
GRANDI LAVORI
DI RISTRUTTURAZIONE ADESSO

CR
CREDITO TRIESTE
BANCA SPA

DUE ANNI A INTERESSE
ZERO

LETTERA INVIATA

60% SCONTI FINO AL

SUPERVENDITA
PROMOZIONALE

ZERIAL
MOBILI DI QUALITÀ

TRIESTE, VIA SETTEFONTANE 62, TEL. (040) 94.45.05

Oggi in consiglio comunale si parlerà delle strutture di Ponterosso, Viale e piazze Vittorio Veneto, Sant'Antonio e Puecher

Parcheggi: bandi di gara entro l'anno

Introdotta un meccanismo per evitare i problemi del fallimento del concessionario

«Rimpatriata» della maggioranza in quel di Slivia

Chissà come se la caveranno, oggi, in consiglio, illiani e ulivisti, reduci dalle libagioni pre-natalizie in quel di Slivia? Come da tradizione, infatti, sindaco, assessori e maggioranza si sono ritrovati, ieri sera, per l'annuale scambio di auguri. Un tempo l'appuntamento si teneva in casa Ily, a Opicina, dove, insieme alla giunta e rispettivi consorzi, salivano solo i capigruppo. Quest'anno, con la regia dell'illiano Paolo Kulterer, la serata ha assunto una piega più «popolare»: tutti in Carso, allora, per una cenetta corroborante, in grado di riscaldare sia lo stomaco che i rapporti tra consiglieri e assessori. «Avevo pensato al Golf club - ridacchia il mondanio Kulterer - ma non c'è illuminazione sulla strada. Sì, lo dico, così faccio arrabbiare Neri e Drossi Fortuna che ancora non hanno provveduto...». Eccitazione poco condivisa dal dissenso Dolenc, protagonista, appena qualche giorno fa, di uno «strappo» con la giunta. «Non ci conosciamo tanto a fondo dal fare una serata «conviviale» - sospira, quasi sconsolato - vuol dire che dovrò risponderne tutto il mio spirito da giullare anni Sessanta». Intanto si aprono le scommesse su chi sarà riuscito a guadagnare il posto accanto a «sua maestà» Ily. I maligni dicono che sia un pallino della consigliere lapoce...

Si accorciano i tempi per la prima tranche del programma urbano dei parcheggi, che riguarda le strutture sotterranee di Ponterosso, piazza Sant'Antonio, Vittorio Veneto, Puecher e viale XX Settembre, per un totale di circa 2.200 posti macchina.

Questa sera il consiglio comunale sarà chiamato ad approvare le modifiche alla convenzione (allegata al programma) e ai criteri di gara, modifiche rese necessarie dopo i cambiamenti intervenuti quest'anno nella legge Tognoli. In base al testo originario della normativa, infatti, alle gare potevano concorrere solo cooperative di proprietari di unità immobiliari. Oggi, invece, a seguito delle nuove disposizioni, le gare sono aperte anche a finanziarie e imprese. Ecco

quindi che il consiglio dovrà approvare questo «correttivo» alla convenzione, ossia l'atto che sarà chiamato a sottoscrivere il vincitore della gara.

Ma le novità introdotte nei bandi di gara sono anche altre. «Nei criteri di selezione - spiega l'assessore all'urbanistica, Ondina Barduzzi, che presenterà le delibere in aula - abbiamo deciso di assegnare un punteggio alto alla qualità della piazza, proprio in considerazione del fatto che queste strutture sotterranee sorgono in luoghi di grande pregio architettonico. Il vincitore della gara è ovviamente obbligato al ripristino, ma siccome il Comune punta a una soluzione di qualità (per esempio, l'utilizzo, in alcune zone, dell'arenaria) ha

deciso di reinvestire il ricavato del diritto di superficie nella realizzazione di questo progetto, assicurandosi così un risultato di valore».

La terza modifica, infine, mira ad evitare i problemi e le lungaggini legati a un eventuale fallimento del concessionario, come avvenne, non molto tempo fa, per il tormentato parcheggio di piazza Perugino. Punto primo: chi vince la gara dovrà dare una fidejussione per il 50 per cento del valore dell'opera. Punto secondo: nel caso il concessionario non riesca a vendere i parcheggi, dopo un certo numero di anni, per evitare il fallimento, il Comune li acquisterà a costo zero e li ridarà in locazione al concessionario, in modo che quest'ultimo possa trasformarli in parcheggi a

rotazione e rientrare dalle spese sostenute. «Alla conferenza della città metropolitana - spiega Barduzzi - questa novità è stata voluta in particolare modo da Genova, che ha anche un'apposita legge regionale in materia».

Se il dibattito di questa sera non incontrerà intralci e le modifiche verranno approvate, la giunta provvederà in seguito autonomamente all'approvazione dei bandi di gara, tra la fine di dicembre e l'inizio di gennaio. Dopo 90 giorni è previsto l'affidamento dei lavori e i relativi cantieri dovrebbero aprirsi in estate.

Per l'altra tranche del programma parcheggi - che riguarda le strutture a rotazione, con finanziamento pubblico, a San Giacomo, Barriera e all'Università - il

Comune ha appena ricevuto dalla Regione il decreto sui finanziamenti concessi. Nelle prossime settimane verranno quindi bandite le gare per i progetti, in modo da rispettare i tempi per la consegna alla Regione entro il settembre del prossimo anno. Quando il programma sarà a regime, i posti macchina disponibili raggiungeranno quota cinquemila.

Parcheggi e riscaldamento. All'ordine del giorno della seduta odierna ci sono anche le tariffe che l'Acegas farà pagare a condomini e privati per i controlli sugli impianti, in base alla convenzione siglata con l'amministrazione nel febbraio del '97. I condomini dovranno sborsare 200 mila lire (più Iva al 20%), mentre i privati con impianto autonomo, 90



mila più Iva. In quest'ultimo caso, però, la legge consente anche l'autocertificazione (20 mila lire più Iva), salvo un controllo a campione sulle manutenzioni, che riguarderà il 5% degli utenti. L'Acegas potrà provvedere al blocco degli impianti pericolosi, nei casi previsti dalla legge, mentre per eventuali difformità dalle previsioni della normativa ci si potrà mettere in regola nel termine di un anno.

Ultimo punto in agenda e non certo in ordine di importanza - il via libera al campo di calcio di San Vito, sopra il parcheggio Seggepark, tra via Carli e via Locchi. In circoscrizione tutti d'accordo salvo Rifondazione, che ha avanzato perplessità di impatto ambientale. Un problema, quest'ultimo, che potrebbe riproporsi nella discussione di questa sera.

ar. bor.



Questa mattina, davanti al pretore, s'inizia la causa intentata da un privato cittadino - Legambiente si è costituita parte civile

Fumi nocivi della Ferreria, la parola al tribunale

Il comitato «Servola respira»: «Siamo solidali con i lavoratori colpiti dalla cassa integrazione e li appoggeremo nelle loro istanze»

L'inquinamento della Ferreria arriva in tribunale. Questa mattina, alle 9, prima udienza in pretura nella causa intentata da un privato cittadino contro i vertici della «Servola spa», per il grave danno ambientale provocato dalle emissioni di polveri e fumi dallo stabilimento. Il comitato «Servola respira» ha dato appuntamento a tutti gli interessati alle 8.45 davanti al Tribunale, mentre il circolo Ver-

de-azzurro di Legambiente si costituirà parte civile nel processo.

«La decisione è maturata dopo più di un anno di attività al fianco del comitato «Servola respira» - fanno sapere i responsabili del movimento ambientalista - durante il quale ci siamo confrontati con tutte le istituzioni pubbliche competenti, abbiamo ripetutamente denunciato all'opinione pubblica la situazione di grave

danno ambientale e raccolto una grande quantità di dati e informazioni sul problema. Le testimonianze dei cittadini colpiti da fumi e polveri rilevano, negli ultimi venti mesi, un continuo aggravarsi del disagio, dovuto, a nostro giudizio, alla scarsa manutenzione dei sistemi di filtraggio e depurazione dei fumi, all'obsolescenza degli impianti e alla scarsa efficacia degli ammodernamenti fino a oggi eseguiti. A ciò - prosegue Legambiente - si aggiunge la mancanza di chiarezza nei programmi aziendali della nuova proprietà, che ha annullato il ricorso alla cassa in-

tegrazione per centinaia di dipendenti».

Quest'ultimo è un punto che sta molto a cuore anche ai componenti di «Servola respira». «Il nostro comitato - dice Alessandro Radovini - non ha mai disgiunti i problemi interni alla fabbrica da quelli dei rioni circostanti, rimarcando più volte di non essere in alcun modo contro la presenza di questa realtà produttiva. Non possiamo perciò che esprimere la nostra più ampia solidarietà ai lavoratori colpiti dalla cassaintegrazione e ci dichiariamo disponibili ad appoggiarli nelle loro istanze in difesa dei po-

sti di lavoro. Inoltre - insiste Radovini - auspichiamo che l'amministrazione comunale dimostri la stessa disponibilità, manifestata in passato per la conservazione dei livelli occupazionali, anche per gli odierni problemi di cassaintegrazione e per quelli dei cittadini colpiti dall'inquinamento».

Di questo si parlerà in un'assemblea pubblica, fissata per le 20.30 del 18 dicembre, al circolo Grbec in via di Servola 124, nel corso della quale saranno anche raccolte le adesioni per l'azione legale di richiesta di risarcimento danni da emissioni.

Soddisfazione della circoscrizione e di An per il trasferimento

Nomadi, presto il secondo campo: partiti i lavori in Strada di Fiume



I lavori in Strada di Fiume per il secondo campo nomadi

In parte sono stati trasferiti in un terreno nei pressi dell'inceneritore, altri andranno presto in un'area di Strada di Fiume, nei pressi della centrale del latte. Si sono delineate due soluzioni dunque per la sistemazione dei nomadi e proprio in Strada di Fiume si sono iniziati i lavori di sistemazione del campo che accoglierà roulotte e camper. I nomadi avevano lasciato un campo di 36 mila metri quadrati a Borgo San Sergio che pochi giorni fa è stato ripulito da diciotto operai del Comune. Presto l'area sarà trasformata in campo di calcio.

Sulla soluzione del trasferimento dei nomadi si è espresso il presidente della Settima circoscrizione, Davide Fermo. In una nota, dopo aver espresso soddisfazione per il trasferimento, precisa che le «rimostranze degli abitanti e del Consiglio circoscrizionale nulla avevano a che fare con il razzismo e l'intolleranza, ma erano motivate dallo stato di grave degrado causato dal precario, per quanto durevole, insediamento».

Soddisfazione anche da parte della Federazione di An di Trieste, Istria, Fiume e Dalmazia che in un'altra nota critica l'amministrazione comunale sul fatto che «si vanti di qualcosa che la Destra richiede da lungo tempo», e respinge qualsiasi accusa di razzismo. «In questi anni i partiti che ora sostengono al giunta ci hanno sempre accusato di razzismo nei confronti dei nomadi - spiega il documento - ma le condizioni in cui il sito è stato trovato dagli operai incaricati della pulizia basta a testimoniare quanto difficile potesse essere la convivenza per gli abitanti di Borgo San Sergio».

Igor Canciani (Re) contesta la linea Spadaro e fa fronte comune con l'Us

«Rinunciare al Balkan? E' come, per gli esuli, rinunciare ai beni»

Altura: un miliardo per area attrezzata e giardino pubblico

Due emendamenti, presentati dal consigliere Minisini del Partito popolare, e recepiti dalla giunta, consentiranno al rione di Altura di avere a disposizione, entro il 2000, oltre un miliardo per la progettazione e realizzazione di un giardino pubblico, da collocarsi tra la scuola e la chiesa in via di costruzione, come pure di un'area attrezzata da realizzare sul tetto della piscina, in prossimità del campo giochi. Tali interventi - ha commentato il consigliere - saranno strumenti indispensabili affinché il popolare quartiere periferico possa finalmente avere a disposizione opere di urbanizzazione, in grado di creare quell'effetto paese e un'area di ritrovo per migliorare la qualità della vita dei suoi abitanti.

«La via indicata da Spadaro, di rinuncia ai simboli di divisione, è una tesi che nella fase attuale potrebbe rivelarsi estremamente pericolosa per gli interessi della comunità slovena». Sulla questione dell'ex Balkan scende in campo anche Rifondazione comunista. Già l'Unione slovena aveva proposto che l'edificio divenga demanio regionale e sia dato in uso alle istituzioni e organizzazioni della comunità slovena. Ciò in aperto contrasto con quella che era stata la presa di posizione di Stelio Spadaro, segretario dei Ds: «Stiamo lavorando per unire la città e non per tenerla divisa... In tal senso quando penso all'ex hotel Balkan, penso soprattutto a quanto quel simbolo sia riuscito a dividere la città».

«E' necessario puntualizzare - sostiene ora Igor Canciani di Rifondazione comunista - che nella proposta di legge Maselli la parte patrimoniale è limitata alla richiesta di restituzione di tre edifici un tem-

po appartenenti alla comunità slovena: due a Trieste (tra i quali il Balkan) e uno a Gorizia. Chiedendo agli sloveni di rinunciare all'ex hotel Balkan, è come se Spadaro proponesse alle Associazioni degli esuli di rinunciare a metà delle richieste riguardo agli indennizzi dei beni abbandonati nell'Istria slovena e croata».

«All'ombra dell'Ulivo gli sloveni (non proprio tutti) - aggiunge Canciani - hanno congelato qualsiasi tipo di rivendicazione e di giudizio critico in relazione a infortuni e incoerenze di aree politiche alleate, convincendo tutto il mondo e autoconvincendosi che il clima era cambiato. E' bastato l'inizio delle audizioni e del dibattito preliminare sulla legge di tutela per far dismettere immediatamente il clima benevolo e riportare alla ribalta i pericoli costituiti da titini e slavocomunisti».

Sul Balkan dunque si costituisce un fronte Us-ultra-sinistra. Proponendo una



L'ex hotel Balkan, oggi Scuola superiore per interpreti

serie di modifiche tecniche alla bozza Maselli, l'Unione slovena sostiene che «la minoranza slovena è oggi una comunità in difficoltà e perfino minacciata» e rileva che il territorio di riferimento per l'applicazione della legge dovrebbe essere definito e comprendere anche il centro di Trieste sen-

za che la sua definizione venga demandata alla Regione o agli enti locali.

Sul fronte opposto la bozza Maselli è sottoposta agli strali del vicepresidente del gruppo di Alleanza nazionale alla Camera, Rober-

to Menia che fa sapere di aver già superato quota mille nel numero degli emendamenti predisposti. Sostendendo che «la minoranza slovena è composta da uomini di tutte le culture e appartenenze e non può essere identificata e rappresentata in eterno dai comunisti e dai loro eredi», Menia è riuscito a far convocare per le 21 di stasera dal presidente della prima commissione della Camera, Antonio Maccanico, una rappresentanza degli sloveni di Alleanza nazionale, Forza Italia e Lega Nord.

Silvio Maranzana

Rifondazione: le tessere sono arrivate a quota 250

Dopo lo «strappo» che ha sancito la separazione tra Rifondazione e Comunisti italiani e sloveni, cominciano a registrarsi i primi dati di «fedeltà», o meno, alla linea bertinottiana. Sono già più di 250 - secondo quanto afferma un comunicato dello stesso partito - le persone che si sono iscritte a Rifondazione comunista in provincia di Trieste, a meno di un mese dall'avvio del tesseramento del 1999.

«Un risultato decisamente positivo - commenta Denis Visioli, a nome della segreteria - in particolare in questi tempi in cui è forte la tendenza della gente alla sfiducia, dimostrata anche dal sempre crescente numero di coloro che non vanno neppure a votare. Vuol dire che viene capita - motiva ancora Rifondazione - la fiducia che abbiamo nei cittadini e nella loro possibilità di contare davvero nelle scelte amministrative e politiche. Fiducia che viene ricambiata, permettendo anche a un partito che si vorrebbe «fuori gioco» come Rifondazione, di agire a tutela dei bisogni dei più deboli».

FERRUCCI			
VIA FLAVIA 55 - TEL. 040-381010			
ECCEZIONALI PROPOSTE			
AUTO AZIENDALI km 0			
Y1.1 ELEFANTINO	Blo	11/98	12.750.000 15.650.000
DELTA 1.6 16V 4 p.	Azzurro met.		30.940.000 23.200.000
DEBRA 1.6 LS clima	Lapislazzulo		35.780.000 27.500.000
DEBRA 1.6 16V clima abs	Blu met.		36.870.000 27.800.000
AUTO AZIENDALI SEMESTRALI			
Y1.2 LS	Blu met.	1997	14.500.000
DEBRA 1.6 16V SW	Verde met.	1998	25.900.000
USATO SELEZIONATO PLURIGARANITO			
FIAT MAREA HLX Full optional, 1997, km 16.000			L. 28.500.000
LANCIA DEBRA INTEGRALE Evoluzione A.C., 1991			L. 27.000.000
LANCIA DELTA HT TURBO Full optional, rosso, 1994			L. 20.500.000
LANCIA K TURBO LX ex Regione Full optional, grigio, 1995			L. 29.500.000
LANCIA THEMA 1989, clima, cambio, ABS			L. 5.500.000
Y10 FIRE cat., bianco, perfetta			L. 8.300.000

CONFCOMMERCIO INFORMA

ISCRIZIONE OBBLIGATORIA PER TUTTI GLI OPERATORI ECONOMICI AL CONSORZIO NAZIONALE IMBALLAGGI - CONAI

SCADENZA 31.12.1998

È stato istituito per legge un consorzio nazionale imballaggi detto Conai, al quale tutti gli operatori economici hanno l'obbligo di iscriversi con scadenza ultima 31.12.1998.

Gli obiettivi di questo ente sono quelli di adempiere alla raccolta dei rifiuti di imballaggi, recuperare e riciclare tali imballaggi al fine di ridurre l'impatto ambientale, garantire il necessario raccordo con l'attività di raccolta differenziata fatta dai gestori del servizio pubblico.

Per informazioni e per l'iscrizione al consorzio rivolgersi alle segreterie di via S. Nicolò 7 - II piano (tel. 367690) e via Bonomo 4 (tel. 3591320)

Il sostituto procuratore Nicoli chiede l'archiviazione della querela per diffamazione dopo la gag su Willy Bello

Striscia la notizia ribeffa il milite Gdf

«Le affermazioni dei conduttori si sono rivelate assolutamente vere e provate»

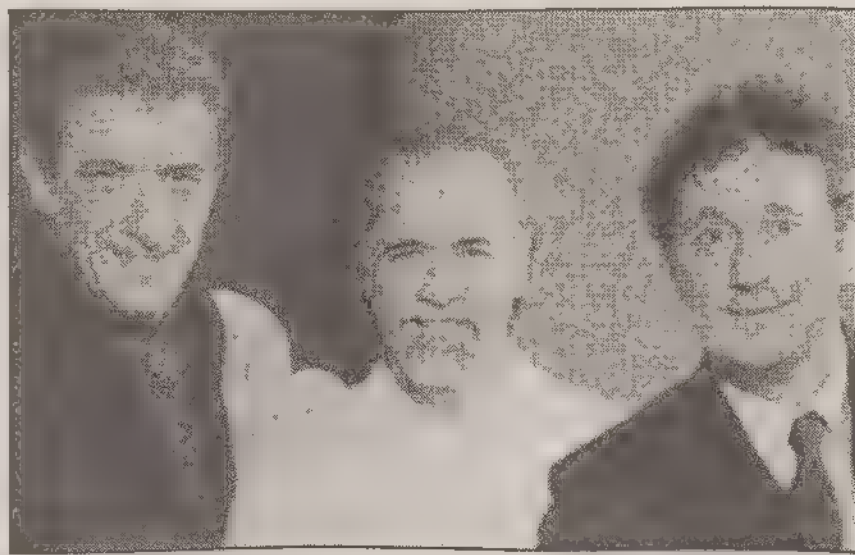
Il finanziere, alla trasmissione «La ruota della Fortuna», era stato sorpreso a sbirciare la soluzione del quiz sul foglietto che aveva Mike Bongiorno

Danno e beffe per un militare della Guardia di Finanza in servizio a Trieste che aveva querelato per diffamazione gli autori di «Striscia la notizia».

L'inchiesta che coinvolge Enzo Iacchetti, Ezio Greggio, Antonio Ricci, Lorenzo Beccati e Gennaro Ventimiglia deve essere archiviata: così ha scritto al Gip il sostituto procuratore Giorgio Nicoli, il magistrato che da aprile indagava sul telegiornale satirico di Canale 5. Querela inutile. Anzi respinta al mittente, perché le affermazioni dei conduttori, secondo il pm, si sono rivelate assolutamente vere, provate da «esperimenti giudiziari», testimonianze e, quel che più conta, da una registrazione video.

Enzo Iacchetti, Ezio Greggio e Antonio Ricci, erano stati querelati da Willy Bello, un militare della finanza che aveva partecipato come concorrente al quiz di Mike Bongiorno «La ruota della fortuna». Come ha documentato l'obiettivo della telecamera, il finanziere triestino aveva cercato di leggere la soluzione del quiz sbirciando il foglio su cui Mike Bongiorno l'aveva annotata. Su questo aspetto si era scatenata «Striscia la notizia» con una serie di sospetti e illazioni satiriche. Era il 16 marzo scorso.

Willy Bello si era risentito, ritenendo di essere stato diffamato. Si era rivolto all'avvocato Alberto Coslovich e qualche giorno dopo aveva presentato querela. I



Ezio Greggio, Antonio Ricci ed Enzo Iacchetti

comici irriverenti andavano castigati, portati in tribunale.

Durante la deposizione in Procura lo stesso finanziere ha ammesso di aver cercato di leggere sul foglio nelle mani di Mike Bongiorno la risposta al quiz. «Non ci so-

no riuscito perché era coperta da un foglietto autoadesivo giallo» ha spiegato Willy Bello agli inquirenti.

Per fare chiarezza è stato tentato un esperimento giudiziario, utilizzando gli stessi foglietti gialli usati nella trasmissione. La risposta

esatta è apparsa ben visibile, nonostante la mascheratura. Quanto avevano affermato i conduttori di «Striscia la notizia» è dunque risultato vero, non frutto di malanimo o di fantasie, tanto accese quanto discriminatorie.

«Il signor Bello tenne una condotta assai poco opportuna in quanto idonea a far sorgere sospetti come quelli esternati in Striscia la notizia» ha scritto il magistrato nella richiesta di archiviazione. «Va anche tenuto conto del carattere satirico della stessa trasmissione e del "taglio" giornalistico che essa ha da sempre: in particolare prende in giro personaggi noti e no, colti con la videocamera in situazioni ridicole o quantomeno equivocate, come quella in cui indubbiamente si è posto il signor Bello. Per questo non pare seriamente sostenibile che gli autori e i conduttori di «Striscia la notizia», abbiano commesso il reato di

diffamazione, sempreché non si creda che la sanzione penale serva a imporre il Galateo e che i magistrati siano chiamati, in simili vicende, al ruolo di arcigne e spocchiose educatrici».

«Ciò che la trasmissione ha evidenziato - piaccia o no questo giudizio al signor Bello - almeno per quanto appariva visivamente ed è stato successivamente confermato dalle indagini era del tutto vero e quindi gli autori della trasmissione ben potevano trarne le conclusioni che seppure in forma dubitativa e satirica hanno in effetti tratto».

Il magistrato che ha chiesto l'archiviazione dell'inchiesta e il proscioglimento degli «indagati», si richiama anche alla «libertà di espressione giornalistica che in uno Stato laico e moderno comprende pacificamente anche la libertà di satira». Punto e a capo. Anzi doppiopunto.

Claudio Ernè

Dietro il rinvenimento di un pacco-bomba con cinque chili di tritolo davanti al commissariato di Andria emerge un'inquietante ipotesi

Un attentato (fallito) per punire i poliziotti triestini

Al vaglio degli investigatori il ruolo di un personaggio arrestato in un'altra inchiesta

IN BREVE

Nota dell'Act: difficoltà dalle 9 alle 13

Bus, attenzione ai disservizi: domani gli autonomi (Cisal) fanno sciopero per 4 ore

Attenti ai disservizi dei trasporti con l'autobus, domani giovedì 10 dicembre.

L'Azienda consorziale trasporti, in una nota, informa infatti che domani potrebbero verificarsi delle carenze rispetto al regolare svolgimento del servizio. La segreteria aziendale, in adesione allo sciopero nazionale della Faisa Cisal, infatti, ha proclamato per quella data un'astensione dal lavoro di quattro ore per problematiche nazionali che riguardano il settore. Le quattro ore a rischio sono precisamente quelle dalle 9 alle 13.

I collettivi universitari contro il numero chiuso propongono una mobilitazione locale e nazionale

L'assemblea nazionale dei collettivi universitari promuove in tutti gli atenei italiani una giornata di mobilitazione contro ogni numero chiuso e per una sanatoria immediata di tutti i ricorrenti per il 15 dicembre prossimo. In una nota lo stesso movimento fa un appello a tutti i ricorrenti, comitati e collettivi, per una mobilitazione unitaria.

Inoltre il 19 dicembre, in occasione del corteo nazionale contro i finanziamenti alle scuole private, è stato promosso un sit in sotto il ministero dell'Università e della ricerca scientifica per poi convergere a piazzale Esedra, alle 14, dove partirà la manifestazione.

Approvati i manuali di «corretta prassi igienica»: la Fipe pronta a distribuirli e a ricevere prenotazioni

L'associazione esercenti pubblici esercizi (Fipe) informa che il ministero della Sanità, con la pubblicazione in Gazzetta ufficiale, ha definitivamente approvato i testi dei manuali di «corretta prassi igienica» previsti dalla normativa HACCP, predisposti dalla federazione stessa.

I volumi da una parte saranno distribuiti gratuitamente agli associati che hanno seguito la prima parte di adeguamento, dall'altra, potranno essere prenotati negli uffici Fipe di via Roma 28 da tutti gli altri esercenti aderenti alla Fipe che non hanno partecipato a questa fase.

Commissariato di Andria (provincia di Bari), lunedì 14 settembre. E' l'alba. Un poliziotto vede per terra un pacchetto. Guarda meglio. Si tratta di un pacco bomba contenente cinque chili di tritolo. E' appoggiato per terra contro lo stabile della polizia nella centralissima via Rossini. La miccia è spezzata. Nella parte superiore è bruciata, mentre sotto è ancora intatta.

Un attentato fallito che la dice lunga sull'arroganza di una mafia senza scrupoli. Se il pacco bomba fosse esploso sarebbe stata una strage. Che è stata evitata solo grazie al tempestivo intervento di agenti e artificieri.

C'è un sottile e inquietante filo che unisce quell'episodio a Trieste. Il tritolo non solo sarebbe partito da qui, ma l'attentato, poi fallito, potrebbe essere stato una sorta di "vendetta" di qualche boss della Sacra Corona unita nei confronti della mobile triestina e della polizia stradale che proprio in quei giorni stavano mettendo a segno una vasta operazione contro la criminalità organizzata. «Per ora -

ha detto in proposito il sostituto procuratore Raffaele Tito - questa è solo un'ipotesi sulla quale stiamo lavorando». Tutta la vicenda ruoterebbe attorno a un personaggio nativo della provincia di Bari che proprio in quell'occasione è finito in carcere a Trieste per reati di droga nell'ambito della vasta operazione contro la criminalità organizzata. Ma

alla procura di Trani, competente sul territorio di Andria, nessuno sa niente. Il pm Domenico Seccia che indaga sull'episodio cade letteralmente dalle nuvole.

Che Trieste sia un crocevia di armi ed esplosivi destinati alla criminalità organizzata pugliese non è certo una novità. Qualche anno fa transitarono proprio per Trieste trenta chili di tritolo destinati ad alcuni malviventi baresi. Secondo quanto riferì nell'occasione un pentito l'esplosivo doveva servire per compiere un attentato a una caserma del Sud dove era ospitato un magistrato. Lo stesso collaboratore fece anche riferimento a una trattativa per l'acquisto di un bazooka.

c.b.

Appello della Lega a banche e assicurazioni: «Regalate visori anti-clandestini ad agenti e carabinieri»

Sollecitati «doni» alle forze di polizia

Polemica sul presidio a Ferneti: Camerini interroga il ministro

«Regalate a polizia e carabinieri visori notturni».

E' l'appello che il segretario della Lega Nord Fabrizio Belloni, ha rivolto ieri a tutte le banche e le assicurazioni nell'imminenza delle festività natalizie.

I «visori notturni» non sono strumenti da esporre accanto al Presepio e all'Abete. Al contrario consentono di vedere al buio della notte come fosse pieno giorno. Vengono usati da braccatori in cerca di prede, da guardiani che sbirciano coppiette, e un tempo erano in dotazione ai reparti carri della ormai defunta «Armata

rossa». Nelle dichiarate intenzioni del segretario della Lega dovrebbero essere usati nel pattugliamento del confine. I visori dovrebbero consentire - a chi finora era tenuto al buio da Roma - di individuare i clandestini che entrano nottetempo in Italia.

«Banche e assicurazioni comprate visori per polizia e carabinieri che a Trieste ne sono sprovvisti. Attingete ai fondi adoperati per acquistare per i vostri clienti agende, calendari, penne e altri gadget. Ci sembra inutile sottolineare come anche l'azione di pattugliamento debba essere adeguata al fine che si propone.

Lungo un confine che non ha un metro di filo spinato, anche l'abnegazione e lo spirito di sacrificio dei sempre troppo pochi uomini di polizia e carabinieri, può risultare inutile soprattutto se non equipaggiati adeguatamente. Noi della Lega Nord siamo preoccupati della continua e crescente immigrazione clandestina che attraversa impunemente i nostri confini».

Non accenna intanto a placarsi la polemica sulla manifestazione organizzata dalla Lega al Valico di Ferneti. Il senatore Fulvio Camerini dell'Ulivo ha pre-

sentato un'interrogazione al Ministro dei gli Interni e i sindacati di polizia Sap e Lisipo hanno reagito precisando «di non aver mai parlato di volontari verdi»; di non «aver mai discusso in alcun modo dell'iniziativa di far pattugliare l'area confinaria da parte di strutture diverse dalla Forze dell'ordine».

«Non siamo mai venuti meno al nostro giuramento di lealtà alle istituzioni e di fedeltà allo Stato italiano: abbiamo solo inteso ringraziare l'onorevole Borghesio e la Lega, per la forte iniziativa di solidarietà alla polizia».

COMUNE DI TRIESTE

AZIENDA PER I SERVIZI SANITARI ASS n. 1 "Triestina"

Televita

progetto AMALIA

UN PROGETTO PER LA SOCIALIZZAZIONE DELLE PERSONE ANZIANE SOLE

Accanto a ognuno di noi vive una persona anziana,

non lasciamola sola.

167-846079

Papi Sport

GRANDE VENDITA
TUTTO PER LO SCI E LO SNOW BOARD

Volkl, K2, Lange, Nordica, Garmont, Scarpa, Tecnica, Salomon, Atomic, Rossignol, Head, Fischer, Marker, Edelbrock, Garmont, Scarpa, Tecnica, Salomon, Atomic, Rossignol, Head, Fischer, Marker, Edelbrock.

NUOVI ORARI
Aperto tutti i giorni 9-12.30 / 15-19
DOMENICA 10-12 / 15-19 - SABATO non stop

CENTRO LANZA
S. Statale 202 (bivio Prosecco)
Tel. 040/2528005

BASOVIZZA
Via Kosovel 19 (dietro la chiesa)
Tel. 040/226913

PRIMA di tutto STUDIO INTIMO®.

IL primo strato è il più importante.

PRIMO negozio specializzato in BIANCHERIA INTIMA, FUNZIONALE TECNICO-SPORTIVA®

STUDIO INTIMO®
BIANCHERIA INTIMA
FUNZIONALE TECNICO-SPORTIVA®
A Trieste in Via Settefontane, 6
Tel.: 040/368717
www.friuliveneziaigiulia.com/studiointimo

Un autentico record collezionato dal titolare di una ditta di impianti anti-incendio per divieto di sosta

Becca dodici multe in un solo giorno

Non riesce a ottenere un permesso per lo scarico delle attrezzature

Eppure il modo per evitare le sanzioni c'è: abbiamo interpellato gli uffici competenti e assicurano che la soluzione esiste con una serie di accorgimenti

È davvero un record da Guinness dei primati trovare nello stesso giorno sotto il tergicristallo ben 12 foglietti verdi con multe che vanno dalle 70 alle 300 mila lire. Ma quella del 20 settembre '98, non è che una delle tante giornate nere di Rocco Leone, titolare di una ditta di impianti antincendio, visto che dal '93 al '96 ha collezionato sanzioni pecuniarie per 12 milioni, con altre multe per divieto di sosta che continuano a piovergli addosso.

Non si tratta di jella, perché Leone afferma arrabbiato che è dal 1994 che tenta di ottenere un permesso di

sosta temporanea dal Comune, senza riuscirci. «Per motivi di lavoro, con il mio furgoncino, io o uno dei miei cinque dipendenti, dobbiamo spostarci in diverse zone della città. Viste le pesantissime attrezzature che portiamo è chiaro che si cerca un parcheggio il più vicino possibile al posto di consegna. Per farmi spiegare le procedure - racconta - sino a due anni fa ho insistito con l'ufficio permessi, dove mi hanno rimandato all'ufficio territoriale dei vigili, che mi hanno detto di scrivere al comandante, al sindaco o di informarmi in prefettura. Insomma,



ma, sono andato a destra e a manca senza cavarne un rago dal buco. Ormai i vigili, che mi conoscono bene, appena mi vedono posteggiare tirano fuori il blocchetto delle multe...».

Abbiamo rifatto il «percorso» di Rocco Leone e dopo pa-

recchie telefonate a uffici «non competenti», siamo finalmente riusciti a vederli chiari sulle regole che, almeno sulla carta, sono semplicissime per ottenere il sospirato permesso di sosta temporanea. Come spiega l'addetto all'ufficio per-

messi, Goruppi, in realtà, non esiste un permesso specifico di sosta vero e proprio per chi non abita in una zona fissa, ma ci sono però parecchi escamotage, che è utile sapere. Nelle zone veicolari, se non c'è a portata di mano un parcheggio regolare, il permesso temporaneo va chiesto al primo vigile che si incontra e che è tenuto a concederle per il tempo di scarico delle merci. Ciò però non esiste per le zone di chiusura totale al traffico dove, non potendo entrare né auto né furgoncini, il trasporto deve essere fatto manualmente e con gli appositi carrelli. Mentre nelle aree a chiusura limitata (veicolo di Borgo Teresiano), basta rivolgersi all'Ufficio permessi del Comune (palazzo dell'Anagrafe, stanza 125), di-

mostrando che si ha uno o più clienti in zona. Il permesso ha validità per un anno.

A margine della querelle, Lucio Birolla, dell'Associazione autonoma commercio e turismo che affianca Leone, dice: «C'è poca disponibilità verso i cittadini. Già nel 1997 abbiamo chiesto ai vigili di essere ascoltati per risolvere il caso. Non c'è stata risposta. Inoltre, visto che nel bilancio sono previsti 7 miliardi di entrate dalle multe, c'è da chiedersi allora a cosa servono i vari incentivi del Trieste City Club, che hanno richiesto uno sforzo camerale di un miliardo e 500 milioni da parte dei negozianti, per richiamare la clientela che poi si fa scappare».

da.cam.

Vivono sulla nave bloccata in porto patendo freddo e fame

Sembra finalmente all'epilogo la brutta avventura dei quattro marinai ucraini bloccati da maggio nel nostro porto e rimasti ultimamente al freddo, senza nafta e con poco cibo. La Caritas dovrebbe ultimare probabilmente oggi la colletta necessaria per farli rientrare in patria. Potranno così salire sul treno che partirà nella notte tra sabato e domenica dalla stazione di Trieste diretto a Kiev. Scenderanno prima, in località Ciop, e dopo un paio di coincidenze, nel giro di poche altre ore, saranno a Odessa, la città dove abitano tutti e quattro.



Per Igor, Alexander, Evghenij e Volodimir, capitano, macchinista, elettricista e cuoco della nave, sarà la fine di un incubo. La vita a bordo della motonave Albatros, un mercantile battente bandiera cambogiana e di proprietà di un armatore ci-

priota, è infatti da tempo un inferno. Da luglio gli ucraini non ricevono una lira, nemmeno l'indennità di vitto. Non avevano chiesto aiuto prima perché durante l'estate avevano provveduto a sufficienza e le buone condizioni del clima consentivano loro

Grazie alla Caritas raccolto il denaro necessario per il treno fino a Odessa

Marinai ucraini verso casa

di vivere dignitosamente. Quando però il tempo è peggiorato, la permanenza obbligatoria (la società armatrice li aveva lasciati a guardiani dell'imbarcazione) è stata un incubo. Privi di carburante, gli ucraini sopravvivono da più di un mese senza riscaldamento, con una temperatura interna che oscilla tra i 3 e i 5 gradi. A bordo non c'è luce, non c'è acqua, perché in assenza di carburante le pompe non funzionano. Gli interni sono freddi e umidi. Alcune associazioni umanitarie, Gau e Caritas in primis, provvedono a far loro avere i viveri necessari. Aiuti sono giunti anche dal-

l'Ente porto e della Guardia costiera. Avrebbero però necessità di salumi, pesce in scatola, formaggi, latte e patate. Hanno bisogno anche di un fornello da campeggio e di qualche bombola di gas perché il piccolo generatore fornito dall'Ente porto e il fornello elettrico della Caritas non possono far fronte all'emergenza.

L'Albatros era stata bloccata dalla procura della repubblica di Lecco. Avrebbe trasportato sei Tir carichi di sigarette di contrabbando. Il carico era stato spacciato per patate israeliane. Logicamente i quattro ucraini erano del tutto al-

l'oscuro dei traffici e non sono coinvolti nella vicenda giudiziaria. A bordo, l'equipaggio era formato da ufficiali ucraini e truppe indiane.

«È giusto chiedersi - rileva Igor Canciani consigliere comunale di Rifondazione comunista - come mai nella nostra città possa accadere una vicenda del genere all'insaputa delle istituzioni e dell'opinione pubblica». E' ancora fresco il drammatico ricordo di altre due navi ucraine, la «Inzhener Ermo-shkin» e la «Kapitan Smirnov» rimaste bloccate per anni nel nostro porto con gli equipaggi.

Nessuna notizia dalla commissione istituita dalla Curia

La «Madonna delle colombe»: la pittrice rivuole il suo quadro

«Rivoglio il mio quadro. Sono delusa perché mi era stato promesso che la questione sarebbe stata risolta in tempi abbastanza rapidi. Invece siamo vicini a Natale e il silenzio continua. Se le cose andranno avanti in questo modo non esiterò a rivolgermi a un legale per tornare in possesso di ciò che è mio e si tengano pure il loro giudizio».

Carla Otta, la cantante lirica con l'hobby della pittura, diventata famosa alla fine dell'estate per il suo quadro denominato «Madonna delle colombe», ha un diavolo per capello. Dalla commissione nominata dal Vescovo, monsignor Eugenio Ravagnani, e presieduta da monsignor Tarcisio Bosso, che avrebbe dovuto decidere sul presunto miracolo (come si ricorderà, sia Carla Otta che don Danilo, il cappellano della chiesa dell'ospedale di Cattinara, hanno affermato che le colombe che attorniano l'immagine della Madonna sul quadro

sarebbero frutto di un evento soprannaturale) non giungono notizie e l'artista si è spazientita.

«Non entro nel merito del giudizio della commissione, che fra l'altro mi ha interrogato più di un mese



fa con delle modalità a mio parere piuttosto discutibili - spiega Carla Otta - e cioè con particolare crudeltà, ma mi appello alle regole più elementari del diritto. Sull'autenticità del miracolo capisco che qualcuno possa avere dei

dubbi - aggiunge - ma sulla proprietà del quadro certamente no. Il dipinto è mio e lo rivoglio. Poi decidano pure quello che ritengono più giusto. Ma hanno avuto tutto il tempo per esaminarlo e per valutare la situazione. Non capisco il perché del prolungarsi della vicenda».

In effetti la commissione fu nominata ai primi di ottobre. Qualche settimana dopo furono sentiti i protagonisti, vale a dire la stessa Carla Otta e don Danilo. Poi il nulla, o meglio il silenzio più assoluto.

Ma la stessa opinione pubblica che, quando si seppe del fatto, dimostrò notevole interesse per la vicenda, aspetta un pronunciamento che ponga fine alla situazione di incertezza.

L'attesa infatti produce un solo effetto sicuro: la moltiplicarsi delle chiacchiere che non giovano a una serena definizione del problema.

u. sa.

La tesi di un triestino ne analizza l'introduzione nel sistema urbano

Una metropolitana «leggera» per combattere l'inquinamento

Come attenuare l'inquinamento, atmosferico e acustico, e la congestione del traffico, limitando nel contempo l'uso dei mezzi privati? Con una metropolitana leggera, suddivisa in due linee, i cui convogli attraversino la città da un capo all'altro in poco più di dieci minuti.

La proposta emerge da un giovane triestino, Stefano Rismondo, laureatosi recentemente in Scienze politiche con una tesi in Economia dei trasporti. E che non si tratti di un'elaborazione puramente accademica lo dimostra il nome del relatore: il prof. Giacomo Borru, presidente dell'Azienda consorziale trasporti.

Due, come si diceva, le linee previste. La «1» collegherebbe Borgo San Sergio a Roiano, con fermate in via Flavia, piazzale Cagni, Valmaura-Stadio, Cimitero-Largo Baiaumont, Montebello-Ippodromo, via Giulia e l'Università. Anche la linea «2» raggiungerebbe Roiano, ma partendo da Rozzol e attraversando le Rive con fer-

mate a Montebello, piazza Foraggi, via d'Alviano, Campi Elisi, via Locchi, Campo Marzio, Rive, Porto Vecchio-Stazione Centrale.

Questi due percorsi hanno una lunghezza complessiva di 17 chilometri; parte in superficie (5,44 km), parte in viadotto (3,31 km), parte in galleria (5 km) e

Due linee collegherebbero Rozzol e Borgo San Sergio a Roiano passando rispettivamente a monte del centro e sulle Rive: tempi di percorso sui 13 minuti

parte in trincea coperta (3,15 km). Le stazioni/fermate previste sono in tutto 20 (nella cartina a fianco sono indicate con una numerazione progressiva).

Il costo complessivo dell'opera, stimato sulla base di analoghe strutture realizzate in altre città, è di 500 miliardi, cui va però aggiunto l'acquisto delle vetture

(calcolati in 70) per un costo stimato di 300 miliardi. In totale, 800 miliardi.

Una cifra non da poco, che però assume contorni realistici se si considerano i vantaggi in termini di capacità e tempi di trasporto. La «portata» raggiungibile nelle ore di punta (un convoglio, di tre carrozze, ogni 3 minuti) è di 14.400 passeggeri l'ora, in ciascuno dei due sensi di marcia.

Tenendo conto che la velocità massima dei convogli è stimata in 80 km/ora (e considerate le accelerazioni, le decelerazioni e il tempo per far salire e scendere i passeggeri) i tempi di viaggio sono stati così calcolati. Gli 8,5 chilometri della linea «1» verrebbero percorsi in 12 minuti e mezzo, mentre gli 8,3 chilometri della linea «2» sarebbero coperti in circa 13 minuti. E ciò con una velocità commerciale media di 40 chilometri orari, ben superiore a quella media degli autobus (14,7 chilometri orari), che in centro città scende a valori inferiori ai 10 chilometri l'ora.



Le due linee del «metrò»: i numeri indicano le fermate.

Il principale effetto positivo dell'introduzione di una metropolitana leggera consiste nel riequilibrio delle modalità di trasporto nell'area urbana a favore del trasporto collettivo, riducendo di conseguenza il numero dei veicoli circolanti in centro e quindi la «produzione» di gas di scarico e di rumore.

A parte il costo (finanzia-

Domani alla Cdc Medaglie d'oro per lunga navigazione: ecco i premiati

Domani alle 16.30, nella sala maggiore della Camera di commercio, industria, artigianato ed agricoltura avrà luogo - alla presenza delle massime autorità - la cerimonia per la consegna delle medaglie d'oro di lunga navigazione (20 anni di imbarco) ai seguenti marittimi del Compartimento, nativi di Trieste, dell'Istria e di Fiume:

Livio Acerbi, Silvano Cendach, Tullio De Carlo, Ricciotti Degrossi, Remigio Diviacco, Romano de Filippini, Rodolfo Fonda (alla memoria), Sante Gamba (alla memoria), Giovanni Garzone (alla memoria), Matteo Gelci, Adriano Gerolini, Stelio Kus, Antonio Miglia, Palmiro Pitacco, Giuseppe Raseni (alla memoria), Carlo Schiulaz (alla memoria), Giampaolo Stener e Giuseppe Uhach.

Sarà inoltre consegnata la medaglia d'argento, per 15 anni d'imbarco, ai marittimi Stelio Franceschini e Armando Predonzani.

Le medaglie saranno consegnate dal direttore marittimo del Friuli Venezia Giulia e comandante la Capitaneria di porto di Trieste, contrammiraglio Sergio De Stefano, unitamente alle altre autorità.

gi. pa.

Gli invisibili per udire meglio
SENTIRE E NON FAR VEDERE
apparecchi acustici digitali
in miniatura automatici
PHILIPS
Prove e controlli gratuiti presso:
CENTRO ACUSTICO PHILIPS
Viale XX Settembre 46
Tel. 040-775047
Da martedì a
venerdì 9.30-12.30

ORVISI
GIOCATTOLE
via Ponchielli 3
NATALE

PER LE VOSTRE CONSEGNE IMMEDIATE
ULISSE
040/365240
366741
V. Tacco 5
EXPRESS
La qualità su 2 ruote
E-mail: express@interactiva.it

1000 ARTICOLI DISNEY
0-101
CENTER
TUTTO MULAN
VIA GHEGA 2-13

STRENNE NATALIZIE
da
ITALNOVA
DONNA
TAGLIE GRANDI PREZZI PICCOLI
P. OSPEDALE 7

Pizzeria
La Favorita
TRIESTE
VIA DEL RIVO, 17
Servizio a domicilio
TEL. 76.16.56

LA PIZZERIA «LA FAVORITA»
È LIETA DI INFORMARE LA GENTILE CLIENTELA
CHE HA RIAPERTO, PER FARVI DEGUSTARE
LE SUE INCREDIBILI PIZZE.
Coglie l'occasione per augurare
BUONE FESTE.
SI RINGRAZIANO LE SEGUENTI DITTE PER LA COLLABORAZIONE:
VIMA CONTROSOFFITTI - MASSIMO DRAGO RIPARAZIONI E RESTAURI
EDILI - ENGINEERING IMPIANTI ELETTRICI - SERVIZIO ASSISTENZA
RISTORAZIONI E ALIMENTAZIONE DANIELIS MARINO - C&B MOQUETTES
- L'AUSILIARIA S.C.A.R.L.

MUGGIA Non verrà avallato il piano dell'Authority, e quindi non si spostano i tralicci sul San Michele

Antenne: la Regione dice «no»

Il Corerat ha dato un parere che sarà vincolante per la giunta

L'armadio racconta le fiabe, in attesa di «Cuore di ciccio»

Andrà in scena oggi alle 11, al Teatro Verdi di Muggia per la serie di «Muggia spettacolo ragazzi», lo spettacolo «Le storie nel cassetto», presentato da «Giallo mare minimal teatro» di Empoli (ideazione e regia di Renzo Boldrini, nella foto di Massimo Agus). L'armadio è come una sorta di juke box da cui escono storie e pupazzi, mentre la colonna sonora diffonde musiche con una strumentazione tradi-



zionale ed elettronica.

Il prossimo appuntamento con il teatro per i bambini sarà mercoledì 16 dicembre, quando andrà in scena (sempre al «Verdi», alle 11) un testo tratto dal libro di Susanna Tamaro, «Cuore di ciccio», propo-

sto da «Teatro si» di Verona. La rassegna, che comprende anche laboratori e seminari, è organizzata da Barbara Negrini per il Comune di Muggia, con il contributo di Regione, Provincia e Ente regionale teatrale.

Un nuovo stop per lo spostamento delle antenne di Chiampore nel Comune di Muggia. La decisione del Corerat (Comitato regionale per i servizi radiotelevisivi) di sospendere il parere sul piano frequenze potrebbe infatti avere conseguenze anche sul nuovo sito del monte San Michele.

L'organo regionale chiede delle verifiche sull'inquinamento elettromagnetico sulla possibilità che il «trasloco» dei tralicci interferisca con l'area archeologica. Il nuovo piano di assegnazione delle frequenze tv, approvato dall'Authority nelle scorse settimane assieme ai nuovi siti di trasmissione, almeno per il momento non verrà dunque ratificato dalla giunta regionale.

Mancano le frequenze riservate alle minoranze e non ci sono i pareri dell'Azienda sanitaria e della Soprintendenza

biente del 10 settembre 1998.

Quest'ultimo aspetto riguarda in maniera particolare i nuovi siti proposti in regione, tra i quali il monte San Michele di Chiampore. «Va verificata, da parte dell'Azienda sanitaria, l'effettiva situazione sul monte San Michele rispetto alla vicinanza con insediamenti abitativi», spiega Daniele Damele, neopresidente del Corerat. «E allo stesso mo-

do va verificato se i tralicci possono in qualche modo interferire con il sito archeologico presente sull'altura. Prima di esprimere un parere, che potrà anche essere positivo, dobbiamo attendere il pronunciamento degli organismi competenti».

La decisione pare sia stata presa in piena sintonia sia all'interno del Comitato che rispetto alla giunta regionale. Prima di ratificare il piano dell'Authority quindi, sarà necessario che Azienda sanitaria e Soprintendenza prendano ufficialmente posizione sulla compatibilità del nuovo sito con la vicinanza di case con la presenza di una necropoli medievale ancora da portare alla luce.

Riccardo Coretti

Assemblea a Chiampore, quartiere deluso

Domani alle 17, nella cooperativa popolare di Chiampore, a Muggia, si svolgerà un'assemblea pubblica promossa dal Comitato dei cittadini in collaborazione con l'Ulivo sul tema: «Progetto Chiampore, piano regolatore, bilancio».

Chi abita in quella frazione e fa parte del Comitato dei cittadini si dichiara scontento della risposta che il Comune ha dato a una serie di suggerimenti inviati già a marzo. «Tali proposte», afferma un comunicato - spaziano dalla richiesta del completamento della rete fognaria

nel rione, alla riorganizzazione della topografia, dal potenziamento della precaria illuminazione al completamento della rete metanifera, da seri e strutturali ammodernamenti della Scuola materna alla verifica dello stato di attuazione dei lotti nel cimitero di Muggia Vecchia. Oltre, ovviamente, a un preciso percorso tecnico-amministrativo per la soluzione del problema delle antenne. Ora, in occasione della discussione sul bilancio e dell'imminente presentazione del piano regolatore, Chiampore torna alla carica.

DUINO AURISINA Un incontro coi cittadini promosso dalla Lista 2000

«Perché non contate le case e non ci riparate dal rumore?»

Una festa, un milione: andrà ai bambini del Nicaragua



E' stata una festa di Natale anticipata d'un mese, così che il denaro raccolto possa arrivare per tempo: come è stata sentita la partecipazione della gente, altrettanto generosa è stata l'offerta spontanea di tutti quelli che, sfidando freddo, vento e anche neve non hanno voluto mancare all'appuntamento. A Duino è stato infatti raccolto più di un milione di lire nel corso della festa organizzata dal Collegio del Mondo unito (nella foto di Fabio Parenti).

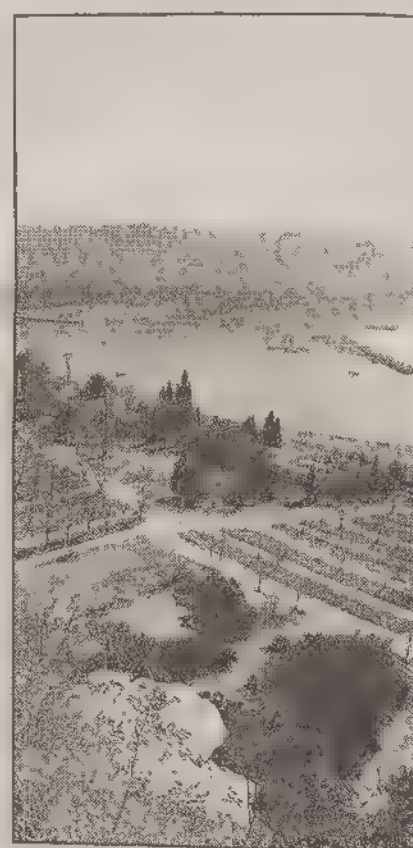
Il denaro è stato devoluto all'Unicef, questa volta specificamente per i bambini del Nicaragua. Dopo la benedizione dell'abete da parte del parroco don Giorgio, sono intervenuti il sindaco Vocci e Gigliola della Marina, presidente dell'Unicef regionale. Folta la rappresentanza dei bimbi delle scuole elementari «Dante Alighieri» e «Josip Jucic», che hanno addobbato l'abete. E' stata anche giocata la tombola, con numerosi premi messi in palio da tutti gli esercenti di Duino e di Sistiana.

La recente, breve ma intensa nevicata ha limitato l'altro giorno l'afflusso della cittadinanza all'assemblea pubblica di borgo San Mauro, promossa dalla Lista civica 2000, sul tema «Sistiana domani». Molti tuttavia gli argomenti emersi dal dibattito, alcuni già noti e discussi da tempo, altri relativamente nuovi.

Pietro Parenti ha fatto un po' di storia dei luoghi, e dal suo racconto è emerso come lo sviluppo demografico di borgo San Mauro, Sistiana e Visogliano (che avevano solo 450 abitanti negli anni '50!) abbia creato di fatto un abitato senza un vero e proprio centro, perché esso è cresciuto senza la guida di un progetto urbanistico serio: mancano infatti luoghi di servizio e di aggregazione, e posti dove persone dalle diverse provenienze si possano ritrovare.

Nonostante le differenti dislocazioni, si è detto, tutte le realtà esistenti dovrebbero essere collegate in maniera più funzionale: ad esempio la stazione dei treni di Visogliano col centro di Sistiana dove passano i bus, e così via.

C'è stato quindi l'impegno di Ret e Martini (Lista 2000) e del sindaco Vocci di



effettuare una visita al Centro di igiene mentale di Aurisina: il genitore di un utente, pur sottolineando la buona volontà dell'unico psicologo che è lì a disposizione, ha sottolineato l'ineadeguatezza del servizio rispetto alla domanda.

E domani Marino Vocci «incontra» ad Aurisina

Il prossimo incontro con il sindaco di Duino Aurisina si svolgerà domani, proprio ad Aurisina. Marino Vocci dialogherà con i cittadini nella sala della biblioteca comunale, alle 18.

Questa serie di incontri è stata organizzata per stabilire un dialogo di «verifica» a un anno esatto dall'elezione del primo cittadino.

Il Comune non ha fatto il censimento dei beni, e non sa in che cosa consista il patrimonio. Proteste: la superstrada manca di «barriere»

Non sono mancate osservazioni riguardo alle barriere anti-rumore per le case che si trovano a ridosso della superstrada: è un problema ultradecennale, che ancora non ha trovato piena soluzione.

È tornata quindi alla ribalta la questione del censimento dei beni immobili di proprietà del Comune: sapere che cosa c'è significa consentire all'amministrazione di scegliere le case da poter eventualmente vendere, e quelle da conservare fra il patrimonio. Una maggiore conoscenza avrebbe facilitato in questi giorni - a detta dei presenti - la sistemazione dei tredici ragazzi del Bangladesh.

Se la ripavimentazione della baia di Sistiana (nella foto) sta a cuore a tutti, e al problema sarà riservata una particolare attenzione per vedere se finalmente questa eterna «promessa» verrà mantenuta, dai presenti è stato coralmente sottolineato l'apprezzamento per il cambiamento di rotta dell'amministrazione riguardo al parere espresso per la realizzazione della discarica di cemento-amianto a Santa Croce. Dopo il primo «sì», un più gradito «no».

g. st.

Contributi a Duino per cultura e sport Ecco le scadenze

A Duino c'è tempo fino al 15 gennaio per presentare le domande di contributo finalizzato ad attività culturali, sportive e del tempo libero. L'erogazione verrà disposta dopo 60 giorni dalla scadenza dei termini di presentazione delle domande.

Il Regolamento comunale che disciplina la materia può essere visionato all'Ufficio Istruzione e cultura del Comune (biblioteca comunale di Aurisina). Per informazioni si può telefonare al 2017371.

DUINO AURISINA La recente nomina in seno al Collegio del Mondo unito

Il «vice» viene dalla Chrysler

Il nuovo vicepresidente del Collegio del Mondo unito passa assieme a un gruppo di ragazzi, al rettore David Sutcliffe e al presidente Michele Zanetti al termine del consiglio di amministrazione che ha sancito la nuova nomina. Si tratta di Matthias Kleinert, vicepresidente della relazioni internazionali della Daimler Chrysler. Il secondo vicepresidente è Boris Banerji, attuale presidente dell'Ansa. Nel gruppo appare anche il sen. Günter Granser, presidente dell'Organization for International Economic Relations che ha status consultivo all'Onu e al Consiglio d'Europa.



Bagnoli, un posto di bibliotecario: è l'ultimo giorno

Scade oggi alle 13 il termine per la presentazione delle domande di partecipazione alla selezione indetta dal Comune di San Dorligo della Valle che cerca un bibliotecario da destinare alla gestione della biblioteca comunale di Bagnoli.

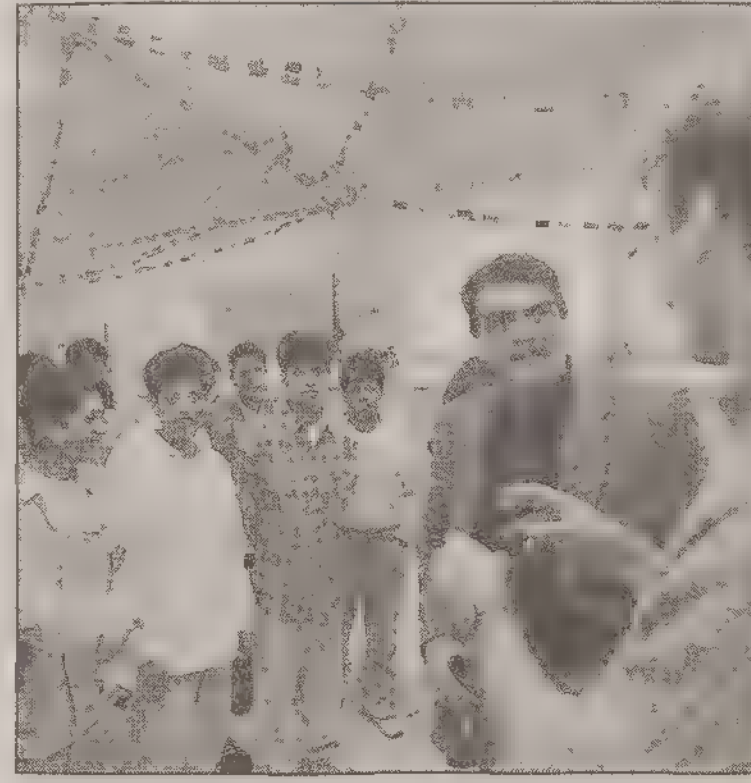
Sono richiesti la conoscenza della lingua slovena, il diploma di scuola media superiore, l'attestato di frequenza a corsi specifici, organizzati da enti riconosciuti.

DUINO AURISINA La sistemazione dei tredici bengalesi

Clandestini, il Comune scrive a due ministri

Per i minori del Bangladesh Duino Aurisina chiede infine aiuto a Roma.

Il sindaco del piccolo Comune, Marino Vocci, ha infatti inviato una lettera urgente ai ministri dell'Interno e degli Affari sociali, Jervolino e Turco, per risolvere il problema dei tredici ragazzi del Bangladesh entrati in Italia clandestinamente e ora ospitati ormai da qualche tempo in un albergo. Se è ben vero infatti che i costi, piuttosto pesanti, sostenuti dall'amministrazione comunale, saranno ora coperti dalla Regione, Duino Aurisina non può certo pensare di archiviare la questione ospitando in albergo i minori fino al compimento della maggiore età. Ne, tanto meno, di affrontare nella mede-



è subito resi conto che ogni altra proposta di adeguamento di altri edifici comunali sarebbe stata accolta con il medesimo atteggiamento di rifiuto».

Così l'amministrazione comunale lancia una proposta: e se si mandano le due ex caserme della Guardia di finanza di Malchina e Aurisina, vuote or-

mai da anni, per farne un centro di prima accoglienza che operi anche in futuro?

«Poiché allo stato attuale questa sembra l'unica soluzione percorribile», conclude Vocci - si chiede di avviare con immediatezza le procedure necessarie per la messa a disposizione del Comune di queste strutture, nonché i finanziamenti necessari alla loro ristrutturazione».

STRAORDINARIA PREVENDITA NATALIZIA

- fino al 15 dicembre -

con lo SCONTO del 20% su tutta la merce (orologeria, oreficeria, gioielleria, argenteria...)

50%

su tutti gli orologi CHRONOSTAR in oro
su tutta la linea INVICTA
su alcune linee SECTOR

OREFICERIA-OROLOGERIA

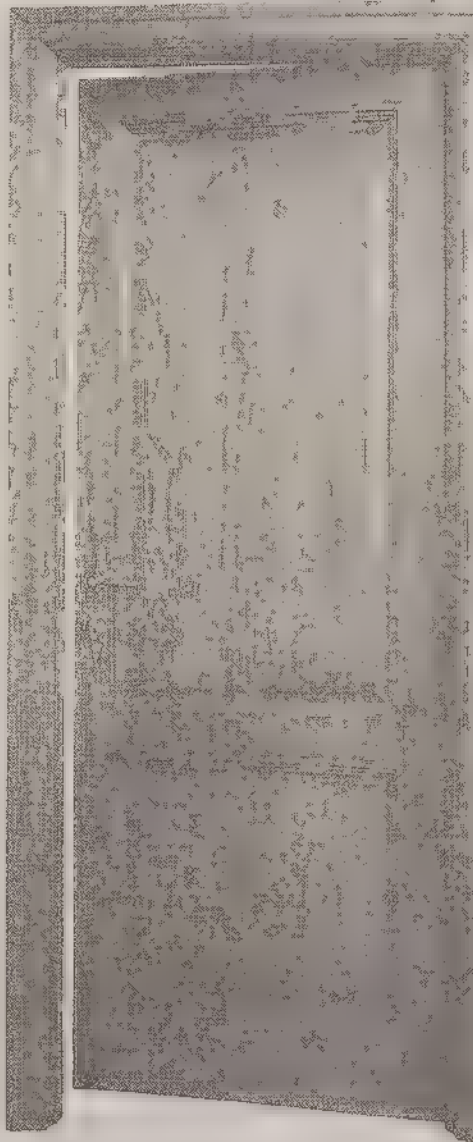
CEPAK

Per ogni orologio acquistato CON SOLE 1.000 LIRE un orologio «storico» STEFANEL

TRIESTE - Via Udine 33 - Tel. 040 421263

L'arredamento della tua casa oggi costa ancora meno

a partire da:



Porta tamburata modello Base versione cieca in legno Mogano o Tinto Noce

prezzo di listino da lire 428.000

ns. offerta lire 275.000 (*)

ed inoltre ampia possibilità di scelta tra centinaia di modelli tamburati, massellati e completamente in massello in laccato sia lucido che opaco o in legno porte scorrevoli entro ed esterno muro, porte pieghevoli, porte d'arredamento siamo sempre disponibili a studiare la soluzione ideale per la Vostra casa!

e per le vostre porte vastissima scelta di MANIGLIE! con sconti fino al 30% delle più prestigiose marche: Colombo Design, Valli&Valli, Fusital, Olivari

Possibilità di pagamenti dilazionati in 12 o 17 mesi!



(*) offerta valida per la fornitura di porte ad un'anta di misura luce standard (60-70-75-80x210), IVA compresa

Trieste - Via Zanetti, 6 tel. 040-364195 aperto dal lunedì al venerdì 08.30-12.30 e 15.30-19.30, sabato solo al mattino



IL PICCOLO

Gennaio

IL PICCOLO

Febbraio

1 VENERDI	1 LUNEDI
2 SABATO	2 MARTEDI
3 DOMENICA	3 MERCOLEDI
4 LUNEDI	4 GIOVEDI
5 MARTEDI	5 VENERDI
6 MERCOLEDI	6 SABATO
7 GIOVEDI	7 DOMENICA
8 VENERDI	8 LUNEDI
9 SABATO	9 MARTEDI
10 DOMENICA	10 MERCOLEDI
11 LUNEDI	11 GIOVEDI
12 MARTEDI	12 VENERDI
13 MERCOLEDI	13 SABATO
14 GIOVEDI	14 DOMENICA
15 VENERDI	15 LUNEDI
16 SABATO	16 MARTEDI
17 DOMENICA	17 MERCOLEDI
18 LUNEDI	18 GIOVEDI
19 MARTEDI	19 VENERDI
20 MERCOLEDI	20 SABATO
21 GIOVEDI	21 DOMENICA
22 VENERDI	22 LUNEDI
23 SABATO	23 MARTEDI
24 DOMENICA	24 MERCOLEDI
25 LUNEDI	25 GIOVEDI
26 MARTEDI	26 VENERDI
27 MERCOLEDI	27 SABATO
28 GIOVEDI	28 DOMENICA
29 VENERDI	29 LUNEDI
30 SABATO	30 MARTEDI
31 DOMENICA	



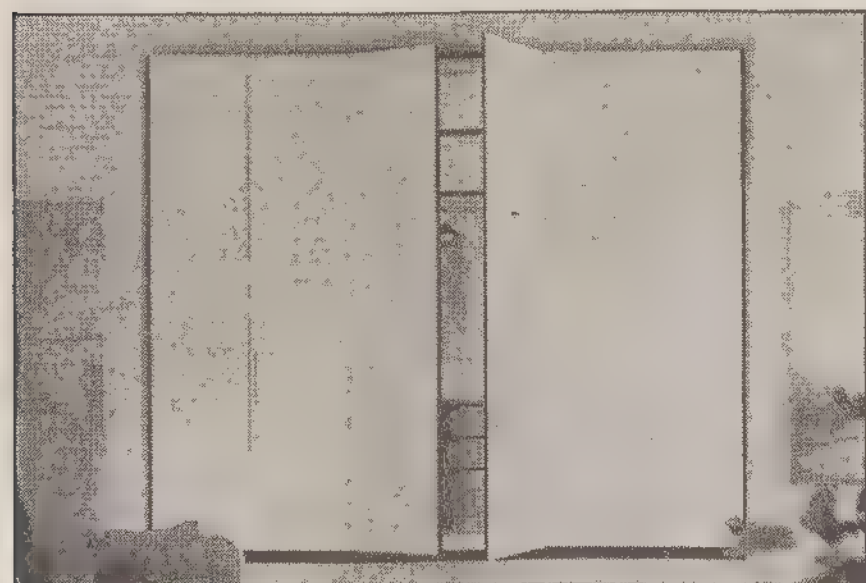
GIOVEDI 10
in omaggio con **IL PICCOLO**
un anno di satira con il
CALENDARIO 1999

12 mesi di vignette di P. MARANI

Iniziativa di una delle più importanti industrie italiane, presente anche a Trieste con una rivendita

Quattro passi nell'emporio

Armadi: varietà di modelli, consegna rapida, prestiti a tasso zero

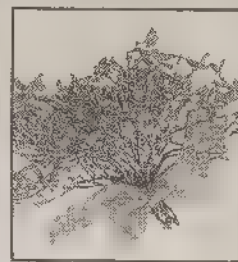


Una delle più importanti industrie italiane d'arredamento, specializzata in questi ultimi anni in particolare nel settore delle armadiature, ha lanciato una nuova campagna: «Quattro passi nell'emporio». Quattro sono i punti di forza su cui si basa: la varietà dei modelli esposti; la possibilità di ottenere la consegna dell'armadio acquistato in tempi molto brevi (una settimana circa), soprattutto di un modello particolare che risulta essere il più richiesto; la possibilità, tramite una precisa convenzione attuata dall'azienda, di ottenere un finanziamento di dodici mesi a tasso zero per il pagamento rateale dell'armadio, non rinunciando - fatto estremamente significativo - allo sconto promozionale; tutti gli armadi sono dotati di una garanzia decennale che assicura l'acquisto da qualsiasi inconveniente. Un programma che prevede un ventaglio quanto mai dilatato di modelli dotati della massima modularità che si possono definire i più completi e polifunzionali attualmente sul mercato, capaci come sono di mille soluzioni possibili volte a soddisfare qualsiasi esigenza. Il successo di tale iniziativa è dovuto oltre alle indiscutibili qualità estetiche e tecnologiche dei manufatti anche ai costi estremamente concorrenziali derivanti da una politica di marketing indovinata, studiata per l'attuale richiesta di mercato. Dopo attenti studi e ricerche, l'azienda è riuscita a programmare la sua produzione in modo da sfruttare al massimo le proprie risorse ed evitare il più possibile gli sprechi. Anche nella nostra città è presente l'«Emporio Armadi» che, oltre a quanto citato, offre la guida personalizzata «Come scegliere e quanto costa un armadio di qualità garantito 10 anni» che ne illustra in maniera esauriente tutte le caratteristiche estetiche e funzionali, tutte le misure disponibili ed è corredata da immagini dei vari modelli e da listini/prezzi per ogni modello in cui è già stato attuato il relativo sconto particolare si da evitare il disagio delle contrattazioni.

Il vischio, ovvero una pianta natalizia simbolo di salute, fortuna e temerarietà

Manca poco Natale. Tra le piante associate a tale festa vi è il vischio. Ritenuto nei tempi antichi simbolo di salute, fortuna, temerarietà, si ascriveva a esso, oltre alla capacità di tener lontano calamità e sventure, il potere di proteggere dagli incendi, nonché posto sotto il cuscino, di indurre sogni profetici. Una sequela di leggende avvolge questa pianta sempreverde, originaria dell'Asia meridionale, ove cresce come parassita di alberi da frutti, abeti, querce. La sua sacralità è stata conservata fin da epoche lontane nel folclore delle popolazioni

nordestine. Soprattutto nel solstizio d'inverno, ovvero a Natale, fu comune l'usanza di donare rametti della pianta e appenderli in casa per tenere lontano calamità e sventure. La tradizione di baciarsi sotto il vischio sembra risalire secondo alcuni al Saturnali dell'antica Roma, secondo altri ad un'usanza nordica secondo la quale i guerrieri che s'incontravano sotto il vischio finivano con l'abbracciarsi. E con questi sentimenti vogliamo augurare ai nostri affezionati lettori un sereno Natale e felice anno nuovo.



VIVI GLI SPAZI E L'ARREDO DELLA TUA CASA IN MODO NUOVO CON STILE E CON IL TUO GUSTO

Atelier d'Arredamento

Crea, veste e personalizza gli ambienti



LE NOSTRE REALIZZAZIONI
Tendaggi-Imbottiti-Copripilati-Cuscini
Coordinati-Tovaglie-Paralumi

LE NOSTRE PROPOSTE
Tappeti-Carte da parati
Complementi d'arredamento

Spazi-Pezzi
Manufatti

In occasione del «Primo Anno» di attività per tutto dicembre presentiamo le nostre realizzazioni e confezioni natalizie. Saremo lieti di una Vostra visita all'esposizione.

Showroom: via Slataper, 5 - TS - Tel. 040/661488

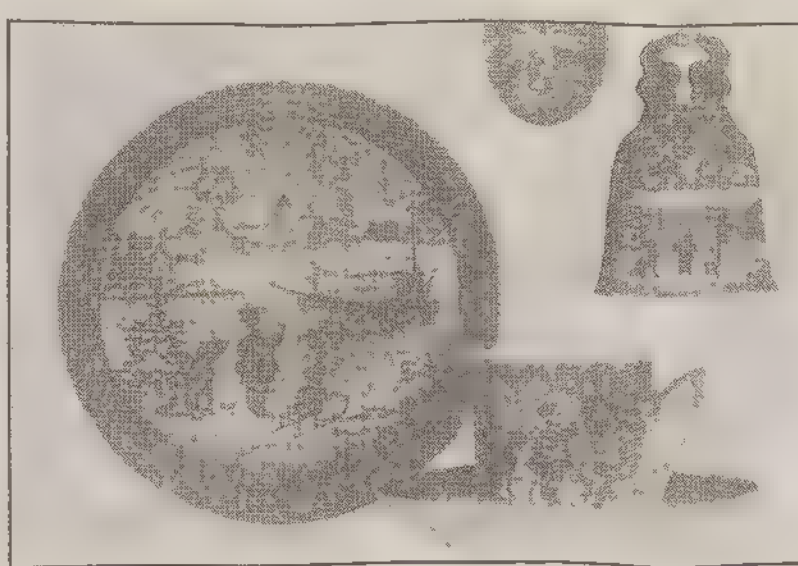
Porcellane, la blasonata Royal Copenhagen

Arriva il piatto delle feste con il famoso blu cobalto

Tra le manifatture più antiche d'Europa, celebrate a livello internazionale, si attesta la Royal Copenhagen, una sigla sinonimo di artigianato artistico di altissimo livello trasmesso in raffinatissimi servizi di piatti, rari oggetti d'arte, disegnati per secoli da impareggiabili artisti decoratori. La fabbrica nasce nel 1775 per volere della regina Giulia Maria di Danimarca e rimane per anni proprietà della corona. Tra le finalità della casa vi è quella di conservare la tradizione dell'arte decorativa danese ispirata dalla profonda convinzione che i pregi delle arti decorative scandinave debbono costituire un messaggio universale. La produzione è attualmente assai diversificata: la punta di diamante della stessa gravita sul concetto della tavola: servizi di piatti decorati a mano in forme e disegni assolutamente originali, posateria in argento, silver plated, vasi, brocche, lampade

e così via. Non vanno dimenticate le famose statuine. Sono manufatti che parlano il linguaggio di ieri ma capaci di catturare lo spirito del tempo e proiettarsi nel futuro: pezzi di stile inconfondibile che ben si adattano agli arredi di interni di gusto raffinato ma che riflettono i canoni della tradizione. La collezione prende l'avvio nel

Royal Copenhagen ha affidato al nuovo piatto il messaggio «Bentornato a casa». La scena sullo stesso riprodotta raffigura un ragazzino sulla spiaggia bianca di neve in attesa di accogliere il padre per dargli il benvenuto dopo una lunga giornata in mare. A creare il motivo di quest'anno, eseguito a rilievo e decorato a mano sottosmalto sul famoso blu cobalto, è ancora una volta l'artista Sven Vestergaard. Il medesimo motivo decorativo è parzialmente ripreso sulla tazza, sulla goccia e sulla campana da appendere. Dello stesso autore è pure la placchetta di Natale (fornita in una scatola sulla quale si può scrivere un saluto beneaugurato personalizzato) creata annualmente fin dal 1984. Su di essa è riprodotto il duomo di Roskilde ove sono sepolti i reali danesi; con le sue torri costituisce l'emblema della città, che proprio quest'anno celebra il suo primo millennio.



1908 e nel corso degli anni successivi ha assunto respiro internazionale per la gioia dei collezionisti e di chi ama il bello. È arrivato a beneficiare di quanti desiderano far dono di alcunché di elegante, il piatto di Natale 1998. Pensando all'evento come a un momento di gioia, la

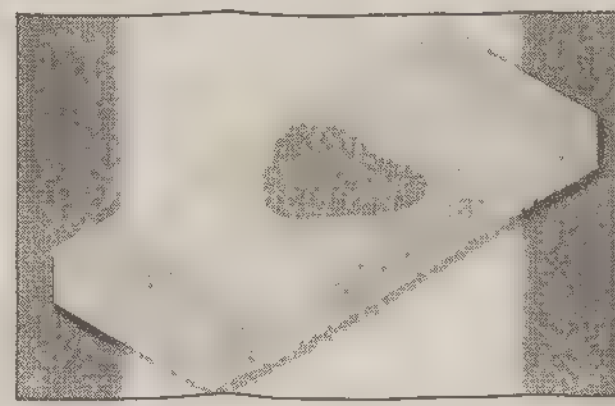
quale si può scrivere un saluto beneaugurato personalizzato) creata annualmente fin dal 1984. Su di essa è riprodotto il duomo di Roskilde ove sono sepolti i reali danesi; con le sue torri costituisce l'emblema della città, che proprio quest'anno celebra il suo primo millennio.

Materassi in schiuma di lattice

E' la qualità del sonno la cura contro lo stress

Premesso che il sonno è legato a ogni aspetto della vita quotidiana, esso influenza il nostro comportamento, il nostro lavoro, la nostra salute. Dormire bene rappresenta pertanto una delle condizioni indispensabili per vivere in buona salute e armonia. Non è tanto la quantità, bensì la qualità del sonno che costituisce il vero antidoto allo stress fisico e psicologico che si viene accumulando durante la giornata. Da queste considerazioni è nato un programma di materassi in schiuma di lattice ad alto contenuto qualitativo «Cuore di lattice», frutto di una sofisticatissima ricerca. Il programma comprende materassi che garantiscono il corretto riposo in qualsiasi posizione ci si addormenti seguendo perfettamente l'anatomia del corpo umano e sostenendo correttamente la colonna vertebrale. Per la particolare struttura a zone differenziate con diversi valori di sostegno adatti alle varie parti del corpo e con una zona centrale estremamente modulabile, l'anatomicità e l'adattabilità al corpo costituiscono le caratteristiche peculiari di tale tipologia.

Il cuore del materasso creato con un gran numero di piccoli cilindri indipendenti l'uno dall'altro, agisce dinamicamente seguendo i movimenti del corpo e mantenendo la superficie d'appoggio a tenuta costante e calibrata si da assicurare un sonno profondo e ristoratore. Il materasso della linea «Cuore di lattice» è disponibile in due versioni entrambe con rivestimento esclusivo anallergico in cotone che rimane immune dalle infestazioni di spore micologiche, principali fonti di allergia; prodotto con trattamento fungicida che, non utilizzando agenti chimici inquinanti per l'ambiente, estrae le impurità dal cotone grezzo. La versione soft con portanza morbida, buona elasticità in ogni posizione, imbottitura in pura lana vergine merino e pure cotone bianco è sfoderabile, lavabile e igienizzabile a secco; l'«anallergico soft», imbottitura in tecnofibra anallergica sfoderabile, lavabile e igienizzabile ad acqua a temperatura massima di 40°. Analoghe caratteristiche sono previste per la versione «firm» e «anallergico firm» che seguono le curve del corpo offrendo un sostegno rigido. Tutte le versioni sono dotate di una sottopelle interna di protezione.



INSERTO CASA

Testi a cura di

FULVIA
COSTANTINIDES

Pubblicità a cura della SPE

ROYAL COPENHAGEN

Collezione esclusiva per

Giovanni Cesca



6 stampe della
vecchia Trieste



su porcellana di
Copenhagen

Via Mazzini 17 • Tel. 631838

TRIESTE • VIA MILANO, 25 • TEL. 040.36.50.40

Erresse Notte

Venite a scoprire le nostre

OFFERTE DI NATALE

SCONTI dal
25%
al
35%

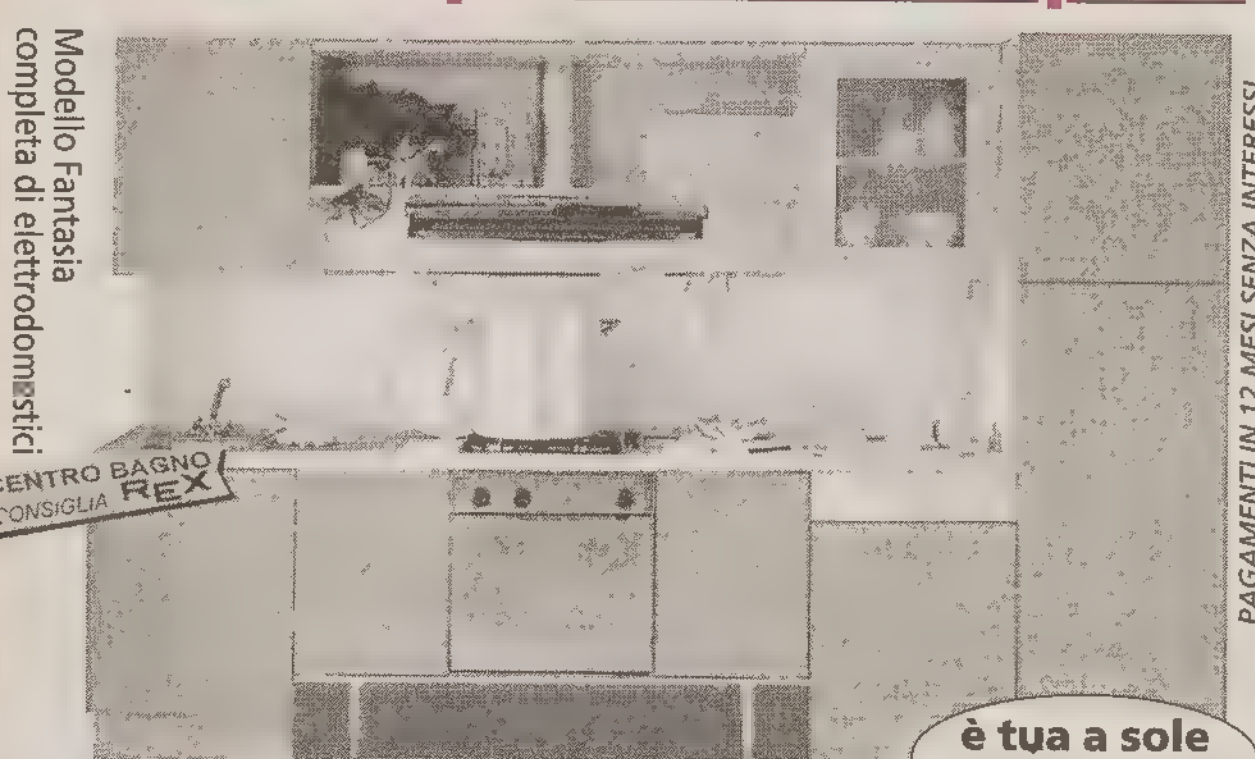
- ▶ TUTTA LA LINEA MATERASSI NATURALI IN LATTICE - LATTICE E COCCO
- ▶ TUTTA LA LINEA DOGHE TUTTO LEGNO
- ▶ TUTTA LA LINEA CUSCINI IN LATTICE ORTOPEDICI E NORMALI
- ▶ TUTTA LA LINEA RINNOVATA MATERASSI A MOLLE ORTOPEDICI

DA OGGI A NATALE APERTO TUTTI I GIORNI, DOMENICHE COMPRESI

SIAMO
PRESENTI
AL GIULIA
FINO AL
13/12/98

Prenotate
oggi il vostro
letto anche
con consegna 1999

Cucine di qualità, da sempre...



è tua a sole
L. 4.690.000

Questo, è solo un esempio!



**CENTRO
BAGNO**

TRIESTE - Strada di Fiume 19 Tel. 040/942727 - 942728

APERTO
IL LUNEDÌ

Le nuove tendenze con i modelli «Fantasia», «Artica» o «Ambra»

E la cucina diventa sempre più vivibile

Funzionalità ed estetica è il binomio che viene oggi richiesto a ogni cucina, ambiente che in questi ultimi anni è andato sempre più integrandosi nel contesto domestico e riguardato al pari degli altri vani. In effetti, in sintonia con il nuovo concetto dell'abitare, dei nuovi stili di vita, anche la cucina ha subito notevoli modificazioni diventando accogliente, confortevole, ospitale punto d'incontro della famiglia e talora degli amici.

E il caso di una nuova selezione di modelli contrassegnati da grande praticità, eleganti nella loro essenzialità formale, altamente funzionali, nei quali

tecnologia ed estetica si compenetrano in un perfetto sinergismo. I modelli «Fantasia» sono caratterizzati da ante in lamina



polimerica, finitura in «Seta-fin», particolari in legno di betulla, oppure realizzati in betulla e innumerevoli versioni di colore. La loro peculiarità è rappresen-

tata dal blocco operativo sospeso su piedini in alluminio, mentre «Artica» ripete le caratteristiche dei modelli succitati, salvo le finiture in faggio e ciliegio. Varie le versioni di cappe definite da un design inedito, dotate tutte di grande potenza aspirante. Sono cucine in cui il colore fa da padrone inducendo allegria, serenità, benessere psicologico. Per chi ama il sapore dei tempi andati, a rievocare immagini della memoria c'è «Fiordaliso», modello classico in essenza di ciliegio, o «Ambra» dal delicato sapore romantico, in legno massello impreziosito da una raffinata anticatura.

Parquet, un fattore talvolta trascurato Sistema legno, come evitare brutte sorprese dopo la posa in opera



Di cosa è fatto un pavimento di legno? A questa domanda tutti risponderebbero: di legno. Infatti un pavimento di legno è fatto di legno, e il legno è la cosa che si vede, che si tocca, che si apprezza, che emotivamente colpisce. Ma cosa ne sarebbe di quelle bellissime tavole di legno, per quanto pregiate, correttamente stagionate e perfettamente tagliate, se non ci fosse qualcosa che le «tiene insieme»? Questo qualcosa è l'altra metà che compone il pavimento di legno, la sua faccia nascosta: la posa in opera.

Scegliere perciò anche il migliore dei legni sul mercato, non è sufficiente a garantire la perfetta realizzazione di un pavimento, se non ci si preoccupa anche della scelta della posa in opera.

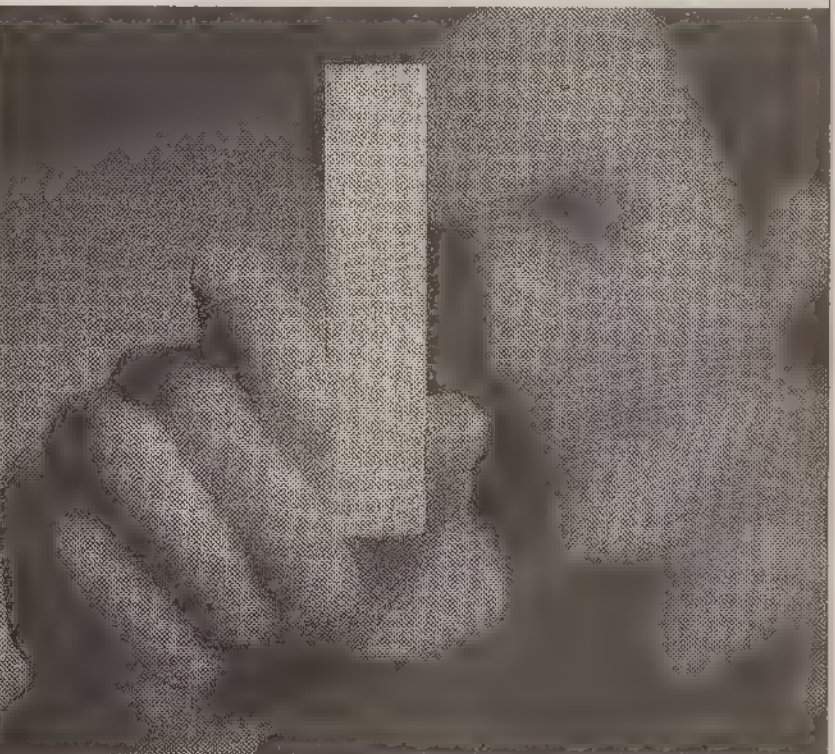
Ma mentre la scelta del parquet è decisa dal committente, perché influenzata dal gusto o da convinzioni più o meno fondate, la scelta della tecnica di posa generalmente non viene decisa o influenzata, ma subita, perché nulla si conosce delle tematiche ad essa connesse. Purtroppo oggi il committente si rende conto della posa solo se si presentano problemi, cioè dopo la posa, quando è difficile correre ai ripari.

Per questo è nato Sistema Legno, per far emergere la componente del parquet meno considerata e conosciuta: la posa in opera.

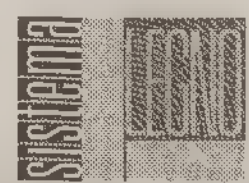
L'obiettivo è informare e sensibilizzare il pubblico, a pretendere maggiore qualità non solo dei prodotti lignei, ma anche dei sistemi e prodotti di posa in opera (come per esempio le colle impiegate), per far sì che il parquet oltre ad essere lo splendido pavimento che tutti conoscono, sia anche un pavimento tecnicamente sicuro, con caratteristiche certe e peculiari.

Sistema legno rappresenta oltre trent'anni di esperienza con milioni e milioni di metri quadrati di parquet posati con prodotti di un'azienda leader nel settore per la posa (colle, vernici, prodotti cementizi, prodotti per la manutenzione). I professionisti del parquet che impiegano tali prodotti aderiscono al Sistema Legno, una rete di specialisti del parquet in grado di capire le esigenze dei committenti e di consigliarli sul tipo di legno da posare, sulle opere di sottofondo che precedono la posa, sulle geometrie e sulle tecniche adeguate per una posa corretta e sulle più adeguate operazioni di manutenzione.

Lo specialista sistema legno fa di un parquet il pavimento di casa tua.



Tutti conoscono le bellezze dei pavimenti di legno, il loro calore e la particolare signorilità che donano agli ambienti. Non tutti però, sono in grado di scegliere il parquet più adatto alla loro casa. Per questo c'è lo Specialista Sistema Legno, un vero professionista, in grado di consigliarvi sul tipo di parquet da scegliere, sui sistemi di posa, di finitura e sulla manutenzione. Quando scegliete un parquet, affidatevi allo Specialista Sistema Legno, solo così un parquet diventerà il pavimento di casa vostra.



Specialista Sistema Legno.

CERAME

Via Revoltella 1 - Trieste tel. 040/948323 fax 040/391002

Aperto il sabato

EDIL BM s.a.s. PORTE, FINESTRE e PERSIANE

SERRAMENTI IN PVC

FINSTRAL

MAZZOLINI
infissi in legno

SCRIGNO

VELUX

LA FINESTRA PER TUTTI

VASTO ASSORTIMENTO PORTE PER INTERNI

VIA CONTI 11/a - Telefax 040/371559

Gli effetti d'arredo da artigianato povero orientale a elemento delle case europee

Bambù «nobile» in casa

Gli effetti d'arredo in bambù, giunco, rattan, espressione un tempo propria dell'artigianato povero dei paesi orientali ed eccezionalmente compresi tra quelli «nobili» delle case di città, conquistano l'Europa sulla scia della moda orientale solo nell'Ottocento quando vi si affermano con tutto il loro fascino. Caduti nell'oblio e relegati fino a non molto tempo fa in veranda o terrazza e tutt'al più nelle dimore di campagna o al mare, sono entrati trionfalmente da qualche tempo a questa parte nel contesto abitativo domestico. Inconfutabile la suggestione intrinseca di questi materiali antichi, solidi, resistenti, leggeri, che mani esperte di artigiani provetti, abbinando alle tecniche tradizionali le più moderne tecnologie, ci restituiscono in esemplari di mobili dalla pregnante grazia stilistica ed eleganza. Si inseriscono piacevolmente in qualsiasi ambiente domestico accendendo ovunque note gioiose di freschezza, ed evocano

tra le pareti domestiche un ineguagliabile sapore di natura. Con il loro stile riposante, la loro semplicità semantica che nemmeno la lavorazione più sofisticata può cancellare, il loro insostituibile accento esotico, regalano gradevoli sensa-



zioni di confortevolezza e benessere. Vediamoli più da vicino: il bambù è una canna robusta e nodosa, cava all'interno, impiegata per mobili da esterno e per tutto il vastissimo assortimento di cesteria più o meno colorata; il giunco, è

una canna piena e porosa, dalla corteccia molto resistente, atta a creare mobili da giardino dalle linee morbide, lavorati esclusivamente a mano. Varie specie di canne derivano dalla palma come «Calamus», «Rotan», «Manao», «Manila», «Palasan». Decorando questa canna si ottiene il «Rattan» (in malleo significa bastone). Si tratta di una canna pregiata usata per effetti d'arredo da interni che, grazie alle numerose colorazioni, dalle sfumature uniche ed irripetibili, permette un'ampia rassegna di scelte. A seguito di un processo di sfilacciatura, il rattan dà luogo a filamenti molto morbidi, il «midollino» che, intrecciati manualmente, danno vita ad eleganti mobili dalla linea sobria che ben si adattano ad ogni tipologia arredativa. Da notare, che la pianta ad alto fusto in argomente, nasce e cresce nel suo habitat naturale e, una volta tagliata, si riproduce in tempi brevi non diminuendo in alcun modo il patrimonio forestale.

La ceramica «sfonda» anche nell'arredo bagno

Nell'ampio scenario dei rivestimenti orizzontali e verticali, sempre in prima linea, forte di una plurisecolare validità come materiale di copertura per le sue inconfondibili doti di durata, brillantezza, luminosità, facilità di conservazione, è la ceramica. Un materiale mai tramontato che in ogni epoca e civiltà, pur soggiacendo come tutto agli immancabili capricci della moda, ha registrato il suo bravo successo. Ai giorni nostri si assiste alla sua saison d'or per l'eleganza che dona a bagni, cucine e agli ambienti di rappresentanza grazie alle sue caratteristiche estetiche di sempre maggior pregio. Raffinata, personalissima in virtù del vastissimo ventaglio di proposte che offre, l'idea ceramica costituisce un modo ideale per regalare a questo o a quell'ambiente un accento di distinzione; può in sintesi rappresentare una formula quanto mai indovinata per dare a pavimenti e pareti un tocco di buon gusto, di originalità, una dimensione stimolante e... psicologicamente gratificante. In questo contesto, vogliamo

prendere in considerazione il bagno, un vano in cui si trascorre quotidianamente una considerevole parte della nostra vita e che, come si è avuto più volte occasione di affermare, viene riguardato al presente con una mentalità nuova rispetto al passato; in modo cioè più consona di un tempo alla personalità di chi ne fruisce. Lo si arreda con la stessa attenzione che si pone a ogni altro ambiente domestico, a misura della propria individualità, del proprio stile di vita, ferma restando l'esigenza di funzionalità al giorno d'oggi sempre più sentita. A prescindere dalle varie componenti di questo ambiente, sanitari, rubinetteria, arredi, accessori e quant'altro, che grazie alle tecnologie in continua evoluzione vuoi nel campo dei materiali, vuoi in quello del design, sono sempre più perfetti, e rispondono in modo egregio alle richieste, anche le più sofisticate dell'utenza, una posizione di assoluta preminenza nell'arredo bagno è proprio occupata dai rivestimenti ceramici. Numerose sono in questo settore le novità



studiate per dar vita ad ambientazioni inedite, esclusive, originali e al massimo personalizzate. Si ricordano nella fattispecie le serie di piastrelle che negli effetti estetici (i colori sono il bianco-beige, cotto, grigio, nero antracite) rivisitano le prestigiose pavimentazioni in pietra naturale di gusto classico in tre versioni cromatiche (bianco e grigio, rosa e rosso, beige e verde), i cui decori si richiamano ai fregi architettonici e ai festoni di fiori e foglie degli affreschi quattrocenteschi. Tutte le linee citate sono completate da pezzi speciali quali battiscopa, listelli, listoni, e così via.

BAMBEV L.A.G.E.P.

VENDITA PROMOZIONALE

DAL 1 AL 31 DICEMBRE 1998

**SCONTI DAL
30% AL 60%**

Esempio: sedia a dondolo
£. 210.000 - 50% = 105.000

MONFALCONE - VIA 1° MAGGIO, 67 - TEL. 0481483450

CERAMICHE E ARREDOBAGNO

1000 m² DI ESPOSIZIONE

ADRIAKER

Consulenza per professionisti - Materiali per l'industria e arredamento della casa - piscine...



COOPERATIVA CERAMICA D'IMOLA



TRIESTE STRADA DELLA ROSANDRA 40 - TEL. 040/813716-813719

La proposta di una rinomata ditta specialista nel settore delle caldaie

Acqua calda senza limiti

Gruppi termici in ghisa a gas che possono rifornire anche più bagni

Una rinomata ditta, specializzata nel settore, ha messo a punto una nuova linea di gruppi termici in ghisa a gas per acqua calda sanitaria ad alto rendimento (maggiore del 90%) collocabili in qualsiasi ambiente. Affidabili, sicuri, semplici per quanto concerne l'uso, presentano dieci differenti versioni onde adattarsi alle più diverse e specifiche esigenze d'impianto.

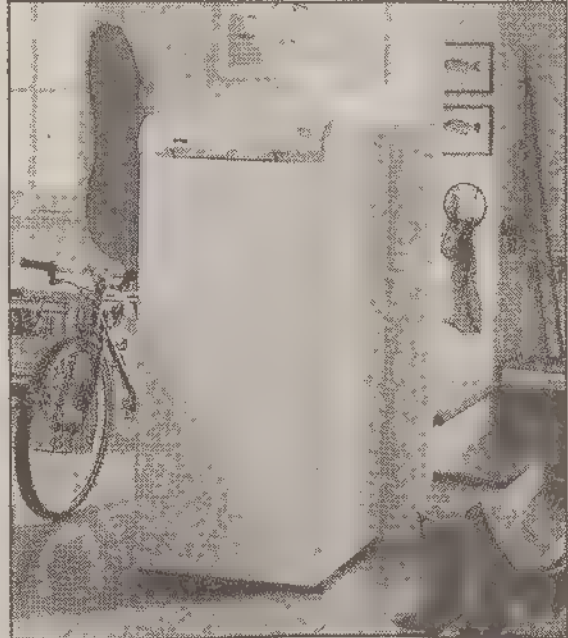
Rinnovati nel design, consentono un accostamento armonioso con eventuali mobili od oggetti presenti nel locale d'impianto.

La nuova linea, moderna ed essenziale, si distingue per l'eleganza degli abbinamenti cromatici; il quadro comandi in un piacevole color

turchese si accompagna egregiamente con il grigio goffrato dei mantelli di rivestimento.

La loro peculiarità risiede nel fatto che garantiscono la massima disponibilità di acqua calda in qualunque momento, quando, ad esempio, più bagni vengono utilizzati contemporaneamente (con una normale caldaia la riserva d'acqua si esaurisce rapidamente). Sono in grado cioè di soddisfare richieste multiple in qualsiasi momento della giornata; rappresentano pertanto la soluzione ideale per le abitazioni con più bagni.

A differenza delle caldaie



che offrono prestazioni elevate in termini di potenza e disponibilità d'acqua calda, i gruppi termici in questione

non pongono alcun problema di spazio; il loro scarso ingombro ne permette un agevole inserimento in locali quali lavanderie, rispostigli, stanze da lavoro e così via.

La particolare disposizione delle componenti interne, accuratamente studiata, consente un facile accesso alla caldaia semplificando notevolmente le operazioni di manutenzione e controllo. Il collegamento con la rete elettrica è previsto con semplice presa spina, mentre quelli con le componenti interne sono semplificati e ad innesto rapido. Sono costruiti e controllati in moderni stabilimen-

ti certificati ISO 9002 e la marchiatura CE costituisce un'ulteriore garanzia di qualità.

La medesima ditta ha messo a punto dei bruciatori di gasolio che rappresentano un fondamentale salto di qualità rispetto a quelli delle passate generazioni e la sfida tecnologica degli anni futuri.

Si contraddistinguono per le soluzioni innovative volte a migliorare la combustione e l'affidabilità e semplificare l'installazione e la manutenzione.

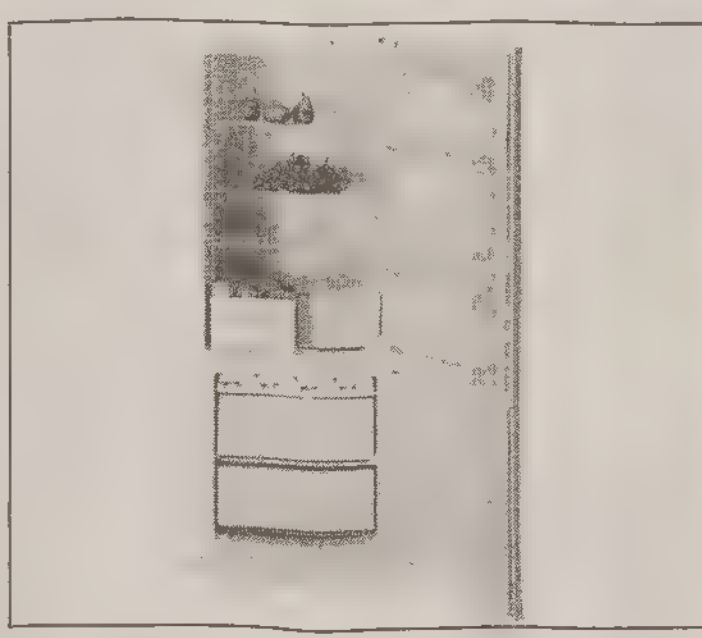
Da sottolineare che la combustione interna al cofano in poliuretano espanso garantisce l'abbattimento del rumore di funzionamento.

Frigo-freezer dalla principale azienda al mondo produttrice di elettrodomestici

I «leader» del freddo

È stata fondata nel 1911 un'azienda americana, la principale produttrice al mondo di grandi elettrodomestici; presente in oltre 130 paesi, ha fatto dal 1990 la sua comparsa sul mercato europeo di cui è diventata un marchio leader nel settore. La filosofia aziendale è quella di comprendere a fondo le esigenze dei consumatori onde mettere a punto prodotti atti a soddisfare le esigenze più disparate. È in grado di offrire una gamma di elettrodomestici al massimo completa, vuoi per la varietà degli stili, vuoi in termini di stile, innovazione e qualità. Vastissima la rassegna di elettrodomestici refrigeranti e le migliori combinazioni frigorifero/freezer, si da permettere al fruitore la scelta della configurazione che più gli aggrada. La scelta non si limita unicamente ai modelli; anche gli interni a pulizia rapida sono flessibili, e contenitori e ripiani possono essere spostati a piacere. Nei frigoriferi ogni alimento trova la sua giusta collocazione in cassetti di materiale trasparente antiurto, e la tem-

peratura idonea. Il congelatore, esente dalla più piccola traccia di brina (il che comporta un notevole risparmio energetico), offre la comodità di un pratico produttore di ghiaccio automatico e di un distributore di ghiaccio tritato anche in forma di mezzaluna per bibite e drink e di acqua freschissima, posto sulla porta esterna. Tutti i modelli di frigorifero e freezer sono semplicissimi da installare e creati appositamente per l'incasso. Per meglio sfruttare lo spazio nella piccola o grande cucina, l'azienda ha messo a punto una serie di frigoriferi sottobase di elevata qualità che sfruttano al massimo lo spazio disponibile, lasciando completamente libero il piano di lavoro. La gamma dei frigoriferi e congelatori è arricchita da una prestigiosa serie di modelli pannellobili semplice ed elegante. Tutti predisposti con cornici nelle quali basta inserire il pannello senza bisogno alcuno di specialisti. Le cornici inoltre non richiedono l'impiego di maniglie. Per finire si segnala la teoria dei nuovi dop-



pia porta d'avanguardia, eccezionali per la modernità del design, la modularità degli elementi interni, nei quali i ripiani a griglia risolvono tutti i problemi di spazio, contenimento e pulizia. Completamente estraibili, regolabili a diverse altezze, rappresentano la risposta giusta alla moderna conservazione dei cibi.

G. GRADARA PETRUCCI

CENTRO DEL MATERASSO

Riposare bene non ha prezzo...
...ma anche il risparmio è importante!

PASSA A TROVARCI

- ✓ MATERASSI IN LATTICE; ORTOPEDICI A MOLLE E IN WATERLILY
- ✓ RETI A DOGHE IN FAGGIO
- ✓ ARREDAMENTI E TUTTO PER LA CASA

Via Cereria 8 - Trieste (il laterale sinistra via S. Michele) Tel. 040/301075

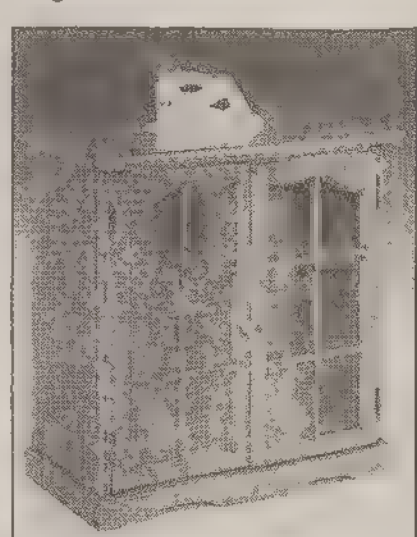
Le proposte di una nota azienda del Carso triestino

Mobili dell'arte povera: una gamma ricchissima

La ricerca dell'intimità tra le quattro pareti domestiche, al giorno d'oggi sempre più sentita, induce il desiderio di far vivere la casa a nostra misura. Il concetto di abitare viene sotto questo profilo ad assumere un significato sempre più dilatato che non si traduce nel mero fatto di ammobiliare lo spazio domestico sic et simpliciter, di vestirlo ricorrendo a una certa dotazione di mobili indispensabili o meno.

Contempla, invece, un'operazione ben più sottile, quella di dare libero sfogo al proprio estro creativo, alla propria inventiva, per costruire ambienti simpatici, accoglienti, ricorrendo a tutti quegli accorgimenti e suggerimenti che consentono di trasformare in essi la nostra personalità, il nostro carattere, le nostre abitudini di vita e aspirazioni. L'abitare è dunque un fatto di gusto personale al fine di rendere il contesto domestico il più possibile congenito a chi lo vive, è sinonimo di libertà e personalità. Tra i tanti modi per personalizzare la casa, tralasciando rivestimenti orizzontali e verticali, tendaggi e quant'altro, vogliamo prendere in conside-

razione una certa tipologia di mobili, destinati a quanti vogliono riproporre in essa il sapore dei tempi andati, il profumo del vissuto con la particolare atmosfera, psicologicamente calda e godibilissima che lo stesso sottende. Pezzi di gusto antico che rivisitano



modelli del passato restituendoci la temperie dei tempi andati. In questo contesto, è il caso di ricordare la produzione di una nota azienda del Carso triestino che oltre a proporre divani, divani-letto, poltrone, apprezzatissimi a livel-

lo nazionale e internazionale, per le loro caratteristiche di qualità, design di notevole spessore estetico, accuratissima lavorazione artigianale e cura dei dettagli, offre un ricchissimo assortimento di mobili d'arte e complementi d'arredo in stile, arte povera, legno vecchio, che ben si prestano a infondere negli ambienti domestici il timbro della signorilità, del buon gusto e di quel calore psicologico più sopra sottolineato. La rassegna spazia dalle credenze, cristalliere, librerie, ribalte, scrittori, a tavoli (anche in versione allungabile), tavolini di ogni tipo, fioriere, piatte, cassapanche nobilitate da intarsi a motivi floreali o di altro genere, scarpieri, porta casette video e quant'altro. Da notare che gli esemplari in abete naturale ecologico possono essere l'integrazione a piacere secondo i gusti dell'utente, si da armonizzarsi in qualsiasi contesto arredativo. I mobili in legno vecchio sono realizzati in «tulipier» americano ed eseguiti su richiesta negli stili prescelti. Ampio il repertorio di gusto rustico che consente scelte personalizzate rispondendo alle esigenze più differenziate dell'utenza.

IN EUROPA

Electrolux REX
ARISTON Candy
AEG SENAROI

NUOVA APERTURA
VENDITA DI ELETTRODOMESTICI DA INCASSO E DA LIBERA INSTALLAZIONE
COMPLEMENTI PER CUCINA

FATTI UN REGALO PER NATALE

Tutti coloro che visiteranno il nostro negozio a partire dal giorno 1 DICEMBRE oltre a ricevere un SIMPATICO OMAGGIO, riceveranno un **BUONO EXTRA da L. 50.000** sull'acquisto di un prodotto che esporrà il cartello «Fatti un regalo per Natale».

Orari: dal lunedì al venerdì dalle 8.30 alle 12.30 e dalle 13.30 alle 18.30 il sabato dalle 8.30 alle 12.30

CORRI DA...

IN EUROPA TRIESTE - VIA FLAVIA 35
angolo via PIETRAFERRATA
Tel. 040.8323451 - Fax 040.8324826

IMMOBILIARE PROGETTI
ADERENTE ALL'ANCE S.N.C.

i

- RESTAURI: APPARTAMENTI - NEGOZI
- FACCIATE - TETTI - INTERNI
- PROGETTI • COSTRUZIONI
- COMPRAVENDITE • AFFITANZE

TRIESTE
Via della Raffineria, 9
Tel. 040/661455 - 0330.524175 • Fax 040/661457

UDINE
Via Mantica, 7
Tel. 0432/504402 - 0337.532295 - 0337.530662

TUTTI PER UNO, UN DIVANO PER TUTTI!

dolce divani

A partire da **Lit. 69.000 al mese**

DIVANO 2 POSTI **L. 900.000 IVATO**

DIVANO 3 POSTI + DIVANO 2 POSTI **L. 1.800.000 IVATO**

RELAX CON POGGIAPIEDI **L. 900.000 IVATO**

APERTO TUTTI I GIORNI ESCLUSO DOMENICA DALLE 14.30 ALLE 19 TEL. 040/251313 **DOLCE DIVANI** show room a Contovello 531 TRIESTE

DOMUS KV

RIELLO
IL CLIMA PER OGNI TEMPO

FINANZIAMENTI PERSONALIZZATI

TRIVELLIN ERMANNI S.R.L.

Punto vendita ed assistenza: VIA DEL RONCO 10/B (a 50 m dal Giardino Pubblico)
TEL. 040/566222 - 566125 Sede legale: via Fabio Severo 75/D - TRIESTE

nuova METROMARKET

TRIESTE - VIA FILZI 7 ang. TORREBIANCA ☎ 632552/632362
SPECIALISTI IN TV SATELLITE E VIDEOREgistrazione

negozio **expert**

NATALE E' VICINO.
SEI IN DIFFICOLTÀ PER LA SCELTA DEI TUOI REGALI?
OGGI CON OMNITEL RISOLVI IL TUO PROBLEMA CON LA NUOVA PROMOZIONE
FACILE "IO & TE"

UNA SPLENDIDA CONFEZIONE CON
2 CELLULARI MOTOROLA D520
COMPLETI DI SCHEDE RICARICABILI
A SOLE LIRE 690.000

Operazione Sconto Subito expert

Sconto Subito
di **L. 150.000**
valido per l'acquisto dei prodotti Panasonic: camcorder digitale NVEX1, del TV Color TXW32DS 32" 1609 1000HZ
Trovali subito in negozio! contrassegnato dal bollo
15 DICEMBRE 1998

Tanti fantastici sconti sulle migliori marche!

VENDITA E INSTALLAZIONE DI ANTENNE SATELLITARI E DI RICEVITORI SIA ANALOGICI CHE DIGITALI SOPRALLUOGHI e PREVENTIVI GRATUITI

CENTRO AUTORIZZATO ABBONAMENTI

DISNEY CHANNEL

TUTTO A 6 MESI SENZA INTERESSI



Vasche e docce
idromassaggio

**ORIGINAL
DUSCHOLUX**
Design Perfection

Stim

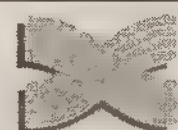
CERAMICA ARREDOBAGNO IDROSANITARI

Via dei Calderai 6 - 8 (laterale via San Marco)
Tel. (040) 307569 - 307698

MOSTRA CON INGRESSO LIBERO
ORARI: 8.45-12.45 / 15.15-19.15
SI RICEVE PER APPUNTAMENTO

AMPIO PARCHEGGIO PRIVATO vedi TUTTOCITTÀ Tav. 5-A6

Rivenditore autorizzato
per la Venezia-Giulia



zolliaimpianti
di Claudio Coloni

IMPIANTI IDROSANITARI - RISCALDAMENTO E
CONDIZIONAMENTO - COSTRUZIONE CANNE FUMARIE
LATTONERIA - IMPERMEABILIZZAZIONI - RESTAURI
EDILI - MATERIALI TERMOSANITARI - ARREDO BAGNO



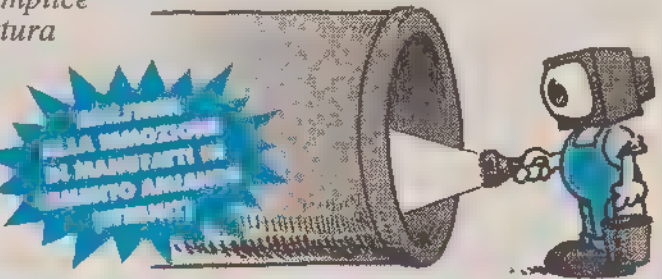
TRIESTE - VIA ZOVENZONI 6
Tel. 040/636927 - Fax 040/636307

C'È UNA PERDITA?
O LA CANNA FUMARIA FUNZIONA MALE?
NIENTE PAURA
OGGI SI AGISCE DALL'INTERNO!

La tecnologia IN-TEC ci permette oggi di guardare all'interno di tubazioni, canne fumarie, pluviali, con microtelecamere. Se necessario dopo l'ispezione televisiva si procede alla riparazione, dall'interno, con un sistema semplice e pulito che permette di riportare la condotta alla sua integrità originale.

Video ispezioni con microtelecamere a:

- > Condutture che perdono
- > Canne fumarie
- > Riparazioni dall'interno



IMPRESA ZAMPIERI

COSTRUZIONI, MANUTENZIONI, RISTRUTTURAZIONI
Trieste v.le Terza Armata 5/a tel. e fax 040 308282

TRE-P

90°

LA PORTA È
IL PRIMO
MOBILE
DELLA CASA

QUALITÀ E PROFESSIONALITÀ COME SERVIZIO AL CLIENTE

PORTE E
SISTEMI DI
SICUREZZA

DIERRE

pvf
di G. Corti

TRE-PIÙ

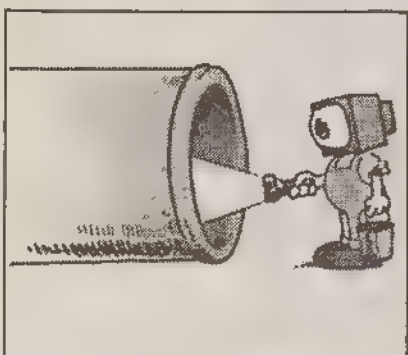
SCRIGNO® IL "VERO" CONTROTELAIO
PER PORTE A SCOMPARSA

TRIESTE - V. Pascoli 32 Tel. 040/365022

«Soft», «Style», «Class» e «Piccolo»: proposte per tutti i gusti

Il bagno «globale» Idee d'avanguardia

Si afferma la videoispezione
**Condizionatori d'aria,
è l'ora della pulizia**



Finalmente la tecnica della videoispezione con microtelecamere viene impiegata anche per il risanamento igienico e la pulizia delle condotte di aerazione e condizionamento. All'interno delle condotte si formano depositi di materiale organico e inorganico, che aderiscono alla superficie interna della condotta stessa e il cui asportamento, con normali attrezzature, è particolarmente difficoltoso e antieconomico. Questa nuova tecnologia consiste nel rivestire totalmente la superficie interna delle condotte con prodotti epossidici che creano una pellicola inglobando tutti i residui, soprattutto evitando il proliferare dei batteri responsabili di antipatici problemi alle vie respiratorie. Già da tempo la videoispezione viene applicata da un'impresa locale per controllare lo stato di canne fumarie, pluviali e qualsiasi altro tipo di tubazione, per cui controlli o veri e propri problemi (come spandimenti) non portano più i disagi di una volta: rottura, calcinacci, rumori. Sostituire parti di tubatura, giuntare elementi sconnessi, ripristinare superfici crepate: sono tutti interventi ora eseguibili dall'interno. Questo sistema rivoluzionario garantisce inoltre il rinforzo della parte riparata grazie alla sua tecnologia di rivestimento con particolari resine impermeabilizzanti e resistenti alla corrosione che la rendono monolitica e praticamente nuova.



Rispettano gusti ed esigenze individuali i prodotti per l'arredo bagno di un'azienda di livello internazionale che dedica costanti ricerche e progettazioni all'insegna della massima qualità, tecnologia e prestigioso design. Opera alla luce di una concezione globale del bagno, ovvero parte dalla combinazione studiata dei singoli elementi d'arredo così da trasformare l'ambiente bagno in un'armoniosa unità d'insieme. I pregi e i vantaggi che ne derivano sono evidenti: più spazio grazie alla coordinazione intelligente dei vari effetti, più qualità, grazie alla cura dei materiali e all'alta tecnologia, più comfort nell'eleganza delle forme, caratterizzate da straordinaria funzionalità. Quindi, accostamenti originali e ampie possibilità di variazione al fine di arredare l'ambiente in modo personalizzato. Lo scenario dei prodotti si articola ad ampio raggio su quattro linee fondamentali che comprendono piattini e box doccia, vasche da bagno, vasche idromassaggio, armadietti, specchio e unità modulari, organizzate in modo flessibile e creativo per offrire una gamma di interessanti soluzioni, di grande valenza estetica e funzionale. La linea «Soft» ha forme morbide e moderne, armoniosamente arrotondate che ne costituiscono la peculiarità; «Style», linee creative e originali

che definiscono uno stile essenziale che esalta l'alta tecnologia; «Class» con forme classiche, dall'eleganza senza tempo, ideale per soluzioni classiche; «Piccolo» destinata a bagni di piccole dimensioni onde offrire il massimo confort nel minimo spazio. Grazie a notevoli investimenti nella ricerca e nello sviluppo tecnologico, la ditta è riuscita a realizzare il riciclaggio del materiale acrilico dando vita a una nuova generazione di vasche e piattini doccia completamente riciclabili. Per il raggiungimento del massimo benessere è stato messo a punto un gruppo doccia che offre una vera e propria sferzata di energia, con una doccia superiore a cascata, doccette laterali regolabili individualmente e una doccetta laterale con effetto massaggio. Il gruppo può essere collegato direttamente al tubo doccia del miscelatore preesistente. Le vasche idromassaggio dotate di sicurezza e funzionalità perfette, con modelli standard e di lusso, possono essere dotate con diversi sistemi di idromassaggio. Infine, per tutte le vasche normali e quelle a idromassaggio sono disponibili rivestimenti in acrilico estraibili che completano esteticamente l'insieme ambientale e permettono di avere in ogni momento libero accesso alle componenti evitando complesse e disagiate operazioni murarie.

Secondo un'indagine negli Usa Il colore conquista le nostre cucine Il più amato è il blu

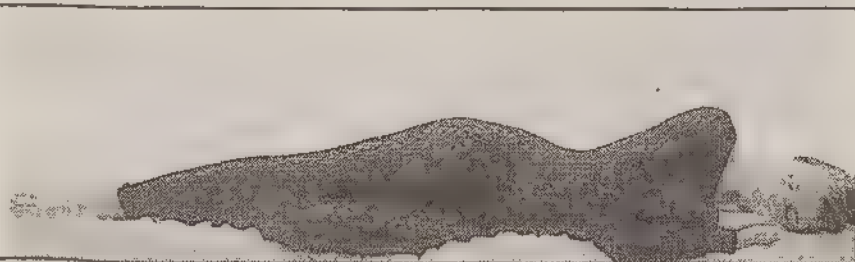
Il colore si appresta a diventare di gran moda nel settore degli articoli casalinghi, ce lo confermano autorevoli indagini svolte negli Stati Uniti. In particolare, una statistica americana sui colori più richiesti dall'utenza registra al primo posto il blu, seguito a ruota dal verde, porpora, rosso, nero, rosa, e così via, ultimo in classifica il bianco. Secondo altre fonti, i colori trend dei prossimi anni saranno le tonalità del blu declinato nel blu cobalto, blu marino, pervinca, azzurro, ardesia. Tra le aziende produttrici c'è chi opta per il blu verdastro, il verde acqua, il turchese, ma anche chi, pensando all'estate guarda all'arancio, al kiwi, all'iris e non disdegna il bianco, ritenuta una tinta estiva, rilassante, che suggerisce sapore di spiaggia. E ancora c'è chi si ispira ai colori della terra, al rame, al cuoio, alla terracotta, e chi ai colori vividi, solari o ai pastelli stemperati in effetti speciali, satinati o glassati, o ai colori metallici, oro, argento, bronzo, cromo, acciaio. Una cucina dunque tutta colore; una strategia che rappresenta il completamento delle attuali cucine di design dove si registra una forte tendenza per il colore e dove il pentolame colorato, esposto in bella vista, viene a rappresentare un felice contrappunto del mobilio apportando una nota innovativa e di stile nell'ambiente. Intanto è già sulla piazza, frutto di ricerche e di tecnologie applicate nonché di un processo brevettato, una serie di pentole antiaderenti nelle quali i colori delle tonalità praticamente illimitate sono totalmente inseriti nel rivestimento onde creare una superficie colorata molto robusta, resistente all'usura e facile da pulire.

L'attuale gamma comprende anche una serie di effetti creati applicando contemporaneamente più colori, i quali formano simpatici disegni a schizzi oppure effetti puntinati. Nel campo dell'antiaderente si cita un'altra ricca linea capace di soddisfare ogni esigenza quotidiana, pentole, padelle, tegami, bistecchiere, tortiere e quant'altro in blu sfumato metallizzato con riproposto sul fondo un disegno tipo mosaico in due colori. Garantito cinque anni, questo pentolame dal design elegante, ricercato, può inserirsi nella cucina di gusto rustico così come in quella tipicamente moderna. Per finire, si ricorda la serie con l'interno antiaderente colorato rosso, verde o blu, l'esterno in smalto porcellanato grigio, resistente a graffi e scheggiature che garantisce brillantezza costante e durata nel tempo, e quella ricca di forme nuove d'ispirazione country con manufatti bianchi all'interno, color coccio all'esterno con serigrafie riproducenti soggetti country.

SERRAMENTI
IN ALLUMINIO P.V.C., ALLUMINIO - LEGNO PORTE BLINDATE,
PORTE PER INTERNI, TENDE DA SOLE, SCURETTI IN ALLUMINIO
FACILITAZIONI DI PAGAMENTO
FINO A 36 MESI SENZA ACCONTI
FRATELLI FILIPPI Snc
SHOW ROOM: via F. Severo 22/E - Tel. 369289
STABILIMENTO: via Fontana 4/B - Tel. 361847

Un relax ristorante inizia dal materasso Molle indipendenti si «adattano» al corpo

Perché il sonno sia veramente ristoratore, ritemperante delle energie fisiche e psichiche, il sostegno ideale del corpo quando si dorme deve essere costituito dal perfetto equilibrio tra rigidità e confort. E pertanto essenziale provvedersi di una buona base elastica e rigida al tempo stesso e di un materasso duro ma anche comodo. Abbinamento questo che va scelto con cura e costruito su misura in funzione delle specifiche caratteristiche fisiche di ognuno. Una ditta americana, alla ribalta internazionale dal 1870, fornisce le soluzioni più valide nel massimo rispetto del confort e dell'ergonomia, ovvero basi che offrono rigidità differenti e regolabili, mentre i materassi disponibili in varie versioni soddisfano le più diversificate esigenze. Un buon materasso lo si riconosce dalla qualità delle sue componenti, dal tipo di tecnologia utilizzata per la sua fabbricazione, dal grado di finiture e dall'esperienza di chi lo realizza. Importantissimo è il numero delle molle che possono dare una prima idea del suo grado di rigidità (anche se è noto che ciò è notevolmente influenzato dalla base di appoggio) e altrettanto lo sono le imbottiture sia per il confort che per l'igiene e infine i tessuti di rivestimento che debbono essere resistenti. Alle caratteristiche di totale indipendenza



anatomica delle molle, il sistema unisce la completa snodabilità della struttura permettendo la messa a punto di un letto dall'ergonomia totale. Il sistema in argomento assicura nel contempo la perfetta adattabilità alla base e la massima comodità qualsiasi posizione di relax venga assunta, nel rispetto della linea naturale della schiena. Quattro sono le linee di materassi proposte che presentano modelli rispondenti alle diverse esigenze: la gamma «Beautyrest» comprende modelli lussuosi, classici con lavorazione capitonné e moderni con trapuntature ad alto spessore, la linea «Dorsopedic», sinonimo di salute, con materassi contraddistinti da un buon grado di rigidità senza tralasciare la comodità, l'«Ergonomic» destinata a quanti prediligono il confort associato a un supporto più morbido, la «Dynamic» che comprende sia materassi snodabili, ideali per le basi con movimento, sia quelli con struttura in schiuma di lattice, caratterizzati da materiali ecologici e naturali.

VASTISSIMA SCELTA
**DI TAPPETI NUOVI
VECCHI E ANTICHI**

Casa d'Arte Orientale
LEVI ESKENAZI
tappeti orientali

34133 TRIESTE - Via P.L. da Palestrina, 8
(040) 370810/371200

TRIESTE
VIA CAPODISTRIA 33/1
TEL. 040/38.20.99

casa del materasso

Il materasso dei tuoi sogni

La molla rivestita è un'invenzione
SIMMONS

Veramente da sogno il sistema a molle rivestite e indipendenti, l'unico in grado di adattarsi perfettamente al corpo, rispettando la linea naturale della schiena.

Il dramma della «disoccupazione forzata» e degli impieghi saltuari che non offrono alcuna sicurezza

Vivere senza lavoro. E senza alternative

Con riferimento alla lettera firmata apparsa sulle segnalazioni di qualche tempo fa vorrei esprimere la mia solidarietà a quella persona che si trova senza lavoro, con un compagno pure lui disoccupato e un figlio da crescere.

Anch'io, mi trovo nella condizione di «disoccupato forzato» e sono costretto ad accettare lavoretti saltuari con compensi da fame, oppure niente, non vi sono alternative. Il mercato del lavoro è per pochi eletti, per i superbravi, oppure per chi ha la fortuna d'avere qualche santo protettore. Ma gli altri? Quelli che hanno spedito decine di curriculum e partecipato ad altrettanti concorsi, perdendo solo tempo, denaro e alimentando false speranze, quali prospettive possono avere? Pur con un diploma o una laurea, se non sanno adattarsi svolgendo lavoro nero e saltuario, vivono d'aria o s'impiccano. Essendo normali e incensurati, nemmeno drogati, non possono usufruire d'aiuti, sussidi, case dell'IACP e consimili. Non sarebbe neanche

giusto che una persona sana, che vuole prestare la sua opera venisse costretta a chiedere sussidi perché non c'è verso di trovare un'occupazione seria e con una paga decorosa che dia sicurezza nel tempo.

Come potrebbe poi l'istituzione sostituirsi al datore di lavoro erogando sussidi sufficienti a tutti i disoccupati? La Cee ha stanziato dei fondi per molti corsi professionali per i disoccupati, un'iniziativa utile e lodevole, ma ci chiediamo se poi qualcosa cambierà. Ci si meraviglia se ci sono troppi ladri. La gente non sa più che cosa inventarsi perché il cosiddetto «lavoro onesto» che tutti ricercano non esiste più, è soltanto una beffa per chi sta cercando un'occupazione. Con queste incoraggianti premesse non difendo un ladro ma almeno lo capisco. Compensi irrilevanti ci sono proposti per lavori noiosi e stancanti, comunque onesti, per lo più da svolgere in nero e se non s'accetta, meglio, troveranno qualcun altro d'affamato.

Con questi guadagni non ci si può comprare proprio niente.

Con questa lettera vorrei poter raccogliere adesioni di persone anche in età che come me da tempo sono in cerca di lavoro per presentare una proposta di legge ai sensi dell'art. 75 della Costituzione per far sentire la nostra voce in Parlamento. Tutto ciò è accaduto perché, in linea di massima, la maggior parte di coloro che tengono le redini della nostra nazione si sono arricchiti a scapito nostro con ogni mezzo atto a danneggiare e non a incentivare il mercato del lavoro penalizzando così qualsiasi lavoratore sia dipendente che autonomo. L'inevitabile

I lettori che desiderano scrivere a Pino Roveredo possono inviare una lettera al Piccolo, via Guido Reni 1 (fax 040-3733243) rubrica Segnalazioni, all'attenzione di Pino Roveredo. Se la delicatezza degli argomenti trattati lo richiedesse, in questa rubrica potrà essere omessa la pubblicazione del nome del mittente.

bile conseguenza è la disoccupazione che sta dilagando. Il continuo flusso di stranieri incide e bisogna tenerne umanamente conto: devono pur mangiare. Questa situazione è peggiorata con l'ultimo governo di sinistra. Di questo passo andremo incontro a una miseria generale progressivamente difficile da accettare.

Lettera firmata

Cara signora, la sua, come la precedente lettera sono soprattutto due lettere che hanno tutto il mio rispetto per la loro dignità di dire. Troppo spesso si subisce il disagio in silenzio, quasi che l'indigenza e la miseria siano due disonori di cui vergognarsi. Oggi, la cultura di un'esibizione di impo-

ne di esternalizzare o mentire su un benessere che non abbiamo, perché altrimenti c'è il timore di essere indicati e squalificati.

condizionati da una radicata ideologia politica, quale ne sia il versante. Per questi motivi non ho letto i libri di Pirina e solo per verificare certi dati relativi alle cavità citate ho esaminato l'opera di Claudia Cernigoi sugli infortuni nella zona di Trieste, essendo stato per lungo tempo curatore del Catasto grotte della Venezia Giulia.

Con il suo lavoro la Cernigoi ha voluto dimostrare che il numero delle vittime è stato di molto inferiore a quello che si dice e che in ogni caso la loro soppres-

perché la Cernigoi (Piccolo del 21 novembre) non si è peritata di superare i limiti geografici e del buon gusto andando a fare una macabra analisi del caso di Norma Cossetto, inforata in Istria il 5 ottobre '43 all'età di 23 anni. Basandosi su due scritti che parlano delle sevizie precedenti l'uccisione e dello stato della salma al momento del recupero, la Cernigoi insinua maliziosamente il dubbio che la morte della sventurata ragazza possa essere avvenuta in circostanze diverse (suicidio, omicidio passio-



Risponde
Pino Roveredo

gli il sogno generico di una fabbrica? O ancora, scopriamo che un lavoro in nero e sottopagato è sempre di più un'occasione fortunata? Se sì, sono davvero in pochi, perché è vero che l'emergenza del disagio è tale, solo per chi la vive.

Ora, giustamente, con chi prendersela se non con le persone cui abbiamo delegato i nostri destini? Lei scrive che con questo governo di sinistra le cose sono peggiorate. Io mi permetto di essere ancora più drastico e aggiungo che oggi la situazione è talmente confusa che qualsiasi governo, sia di sinistra, destra, o mescolanza varia, è sprovvisto di una qualsiasi soluzione seria che possa migliorare le cose. D'altronde, basta ascoltarli questi nostri politici, che sembrano in disaccordo su tutto tranne

L'appello di una lettrice: «Ritiriamoci per farci ascoltare in Parlamento»

ne che sulla superficialità dei programmi, tanto è vero che l'azione concreta è lontana come un ricordo e... distante come un miraggio.

Però, fortunatamente abbiamo il privilegio di vivere in una democrazia che ci dà la facoltà di scegliere gli antipatici e simpatici, o gli incapaci e capaci che vogliamo. Una democrazia che ci consente anche nel bisogno di esternare e protestare, anche se poi sta a noi usare quella libertà nel modo migliore. E un «modo migliore», secondo il mio modesto parere, potrebbe essere quello di rispolverare e usare la cultura della solidarietà. Ora, non può essere che la Sitip, i disoccupati e i disperati, continuino ad essere abbandonati alle loro proteste, senza capire che quella rabbia disperata, domani la pagherà tutta la città.

Qualche anno fa, quando era in uso la cultura solidale, scendere in strada era un fatto normale. La città si fermava, le saracinesche non si alzavano di un centimetro e l'attività industriale smetteva di fumare; e con quella mobilità nell'immobilità, qualche volta si riusciva anche a vincere. E oggi?...

Pino Roveredo



Ruggero, giovane marinaio

Ecco un bel ritratto di Ruggero, giovane marinaio in posa davanti all'obiettivo tanto tempo fa. A Ruggero, che oggi festeggia i suoi ottant'anni, mille affettuosi auguri da parte dei figli Cinzia, Manfred, Aurelio e Cristiana.

Pubblici amministratori

Il 30 agosto scorso le Segnalazioni ospitavano una lettera del signor Letterio Miduri, nella quale egli si lamentava della burocrazia comunale. Poiché ritengo tale suo intervento civile e ragionevole nel merito, vorrei a mia volta cogliere l'occasione per portare a conoscenza dei lettori che nove mie segnalazioni, la prima pubblicata il 28 ottobre 1991 e l'ultima con 36 firmatari il 4 maggio 1996, concernente un problema trattato pure in televisione e riferito al pericolo cui sono sempre esposti i pedoni che transitano nella stretta esistente nella parte alta di via Capodistria, sono state recepite da chi avrebbe dovuto farlo con un significativo silenzio di tomba.

Chi si rivolge agli enti competenti rappresentando dei problemi che attengono alla salvaguardia dell'incolumità pubblica, compie consapevolmente un dovere civico per cui si aspetterebbe perlomeno di ricevere una risposta, ma invece viene gratificato con una calcolata cinica omertà.

Penso che tale comportamento sia commentato da solo, tanto più se consideriamo che i nostri signori amministratori quando si presentano candidati alle elezioni non esitano a chiamarci amici e chiederci di votare per loro sia con scritti, sia con telefonate e sia intasandoci le cassette postali con patetici inviti in cui promettono la piena disponibilità verso i propri sostenitori. Forse il promettere e il non fare niente per qualcuno di essi significa fare politica? Oppure esiste una strategia ben collaudata del chi meno fa meno rischia, evitando così di affrontare i problemi per poi muoversi soltanto al verificarsi di eventi tragici accompagnati dalla predesignata vittima di turno da immolare sull'altare della possente imperante «burocrazia».

Pure il fatto di trincerarsi

dietro l'alibi della cronica carenza di personale (che è divenuta la parola d'ordine delle varie amministrazioni, notoriamente munite di apparecchiature elettroniche tecnologicamente avanzate), sembra veramente una giustificazione inaccettabile e forse anche velatamente ipocrita. Se nell'amministrazione ci dovessero essere persone non all'altezza di svolgere i compiti ad esse affidati, sarebbe allora giusto e proficuo nell'interesse di tutti provvedere al loro spostamento in attività nelle quali potrebbero risultare più utili. Inoltre, se dobbiamo pagare gli alti costi per avere i servizi pubblici e anche legittimo pretendere che essi funzionino nel migliore dei modi; certamente per ottenere sarebbe opportuno che i cittadini si interessassero perché ciò avvenga, altrimenti le loro proteste rimarranno solo e sempre delle vane proteste che qualcuno continuerà a far rapidamente scomparire nel nulla.

Tommaso Micalizzi

Un'altra testimonianza sulle foibe

Nel leggere le recenti testimonianze e i giudizi sugli avvenimenti del periodo 8 settembre '43 - 12 giugno '45 in queste nostre terre si rimane interdetti davanti a versioni tanto diverse di uno stesso fatto e ci si chiede se sarà mai possibile conoscere la verità. Nel cercarla bisogna - a mio avviso - trascurare gli scritti degli storici che mettono tutti i «buoni» da una parte e i «cattivi» dall'altra parte che ha perso la guerra, e ugualmente non considerare i saggi pubblicati sotto l'egida di regimi totalitari. Mentre, a esempio, è poco attendibile la Storia di Trieste del Tamaro - prodotta in epoca fascista e quindi doverosamente «romanizzata» - poco convincenti mi sembrano certe ricostruzioni ambientate fatte da persone i cui ragionamenti sono

LA REPLICA

Mi si consenta di fare riferimento all'articolo comparso sul Piccolo nell'edizione di domenica scorsa, con il titolo «Siluro di Dressi alla Dorigo accolto con gelo dai partecipanti».

A questo proposito devo dire che questo titolo, così formulato, mi ha rammaricato, perché dava la sensazione di una reazione dei presenti all'incontro pubblico sul Burlo che al contrario, a mio parere, non era stata gelida, se non forse solo in alcuni settori.

Pertanto, mantenendo fermo il giudizio sulle qualità morali del commissario dell'Istituto, professoressa Elettra Dorigo, mi si permetta di precisare che in quell'occasione io non ho fatto altro che dare voce a quelle che sono le vere ragioni del profondo disagio degli operatori dell'ospedale infantile.

Infatti, nel corso di quella che lo stesso Piccolo ha definito «appassionata ed orgogliosa manifestazione

L'assessore Dressi Nessun «siluro» alla Dorigo: solo un grido d'allarme sulla crisi del Burlo

ne», l'illustrazione dettagliata dell'attività del Burlo fatta dai medici aveva evidentemente una precisa finalità.

Non certo quella di far conoscere nei dettagli il lavoro e la funzione medica e scientifica, peraltro unanimemente apprezzata. Ma piuttosto, pur senza esprimerlo chiaramente per ovvie ragioni di opportunità, chi ha parlato ha lanciato un chiaro grido di allarme sulla situazione interna, che vede la presenza di una profonda frattura tra la componente medica e scientifica da un lato e quella amministrativa dall'altro.

Pertanto la mia indicazione di sostituire l'attuale commissario con altra persona che, pur non essendo un direttore generale (in assenza della normativa nazionale) ne avesse le qualità professionali, aveva l'unico scopo di risolvere, almeno in parte, le cause dell'attuale crisi.

E ciò ricordando a tutti che dal Commissario dipendono le scelte dei direttori amministrativo, sanitario e scientifico; i quali devono in concreto guidare l'Istituto in modo che possa mantenere alto il livello della qualità delle prestazioni, operare scelte tecniche per una corretta distribuzione del personale e delle risorse nei vari reparti e garantire una gestione economica che non penalizzi la necessità di un'evoluzione sul piano tecnologico, attraverso l'ammodernamento di macchinari ed attrezzature.

Sergio Dressi, assessore regionale all'Industria, commercio e turismo

Chiodo con un doveroso ricordo per la grandiosa figura del maresciallo dei vigili del fuoco di Pola, Arnaldo Harzari, che organizzò ed effettuò di persona il recupero degli infortuni in Istria tra il 1943 e il 1944, anni in cui egli ricevette varie lettere anonime scritte in croato che gli intimavano di cessare la sua attività di «criminale di guerra», sulla testa del quale era stata messa una taglia di 50.000 lire. Su sollecitazione della questura di Pola egli ripartì a Trieste il 26 aprile '45 e da qui in zona controllata dagli Alleati, mentre la sua casa veniva distrutta. Il Comando dei vigili del fuoco di Venezia non voleva assumersi in servizio in quanto su di lui pendeva una denuncia d'oltramarina per collaborazione, probabilmente perché la sua squadra era scortata, per ovvi motivi di sicurezza, da soldati tedeschi e della Rsi.

Harzari è stato un vero eroe che a rischio grave della vita consentì a tante famiglie di poter piangere su una tomba e dai verbali del suo interrogatorio dell'ago-

Un episodio sconcertante

Vorrei segnalare uno spiacevole episodio accaduto a me e alla mia famiglia che mi ha purtroppo fatto capire quanto grande sia l'indifferenza e la mancanza di rispetto di certa gente verso i loro simili.

Il 16 novembre è morto mio padre dopo una lunga malattia. Era in pensione da 9 anni dopo una vita passata al servizio dell'allora Usl, precisamente all'ospedale Maggiore. Gli ultimi giorni trascorsi in ospedale sono stati per lui un'agonia, nonostante il prodigarsi dei medici. Nel suo caso era impossibile sbarbarlo perché solo a toccarlo con un dito si lamentava per i dolori. Quindi al momento della morte aveva la barba lunga di alcuni giorni.

Che io sappia, è compito del personale addetto presentare nel migliore dei modi il defunto alla propria famiglia negli ultimi attimi in cui è possibile stare con lui. Si può immaginare invece il nostro sconcerto quando nella camera ardente di via Costalunga ci siamo trovati di fronte a un uomo con la barba incolta.

Mio padre amava radersi tutte le mattine, io non l'ho mai visto con la barba lunga. E questo lo sapevano sicuramente anche i suoi colleghi «vestitori».

Quando il giorno dopo, piuttosto arrabbiato, sono andato alla Cappella mortuaria di via Pietà per chiedere spiegazioni, mi sono sentito rispondere che per fare la barba ci vuole una richiesta scritta dalla famiglia perché in alcuni casi è successo che durante la rasatura la pelle si sia rovinata e i

familiari se ne siano lamentati.

Questo però qualcuno avrebbe dovuto dircelo perché l'avremmo fatto sicuramente anche noi. Invece non ne siamo stati informati ed è stata una mancanza grave, perché ci sono momenti nella vita che non si possono scordare mai, e questo è uno di quelli.

Lucio Dambrosi

«DimENTICATA» la Veneziani spa

Giovedì 3 dicembre ho letto attentamente l'articolo sui dati di occupazione nel settore industriale, e con rammarico ho notato che per l'ennesima volta la società Veneziani Spa (storico stabilimento in Trieste, per chi non lo sapesse) non viene affatto menzionata (vedi nomi elenco 1998 Ezit).

Preso da sentimento di rabbia, finora troppo represso, pongo all'attenzione dei lettori quanto segue.

1) Nel mese di giugno 1998 sono stati indicati 13 dipendenti Veneziani in esubero, di cui 11 in mobilità, tra cui la sottoscritta, e 4 trasferimenti a Treviso, in quanto la società sarebbe stata acquistata dalla Mac Spa di Treviso, appunto.

2) Nello stesso periodo l'opinione pubblica veniva deviata da altre notizie in merito. Infatti, mentre io e gli altri miei ex colleghi firmavamo l'accordo al quale erano giunti sindacati e Assindustria, l'emittente locale Telequattro (che invece comparve nell'elenco Ezit) informava dell'avenuta acquisizione, da parte della Veneziani, di un'importante commessa con la Russia, senza menzionare che 13 dipendenti tra la sede di Trieste e l'ufficio di Milano, erano diventati esuberanti.

Nell'immaginario collettivo la Veneziani Spa era quindi una società che procedeva bene, con nuove commesse all'estero. Ebbene, non era affatto così, e mi rammarico far parte di uno sparuto gruppo di ex dipendenti, ora senza lavoro, di-

menticati, o meglio, che non hanno mai fatto notizia, nemmeno per l'Ezit.

Anche se amara, gradirei avere la soddisfazione di leggere anche il nome della mia ex azienda nel prossimo elenco «da aggiornare». Un tanto per giusta conoscenza.

P.S.: l'anno precedente alla mia messa in mobilità, la Veneziani Nubian Spa, ora VN Spa, iniziò la procedura di mobilità per alcuni miei ex colleghi (si trattava comunque della stessa azienda in quanto controllata per circa l'80% da Veneziani) e anche per questi dati non trovò nessuna collocazione nello schematico Ezit.

Patrizia Bertolino

Un nome da correggere

In merito all'articolo pubblicato nella pagina dell'«Agenzia» dell'edizione di sabato 5 dicembre «Studenti in viaggio verso... l'euro», tra i nomi degli studenti vincitori del concorso per un errore è stato riportato quello di Giulio Cernovaz anziché Cernovaz, dell'Istituto Volta. Ce ne scusiamo con l'interessata e con i lettori.

GARAGE REGINA STOP & SHOP
PARKING E...
COMFORT PER LA TUA AUTO
PIUMONI UNION
V. Raffineria 6 Trieste 040.7606514

SURF
PREPARAZIONE
SNOWBOARD & SCI
30.000
LABORATORIO INTERNO
NOLEGGIO SCI CARVING E SNOW

GARAGE REGINA STOP & SHOP
POSTI MACCHINA
IN ABBONAMENTO
E SOSTA ORARIA
V. Raffineria 6 Trieste 040.7606514

Timberland
I NUOVISSIMI
DA
L. 168.000
OROLINEA
V. LE XX SETTEMBRE 16
040.71460

Interland
PUNTO INTERNET
Lunedì - Sabato 14.30 - 21.30
1° piano di via Gallina 1 Trieste
Telefono: 040.3728635

IL PICCOLO



Bruno e Tea, sposi nel 1958

Bruno e Tea, qui ritratti nel giorno delle loro nozze, festeggiano in questi giorni i quarant'anni di vita passati insieme. Ai coniugi tanti auguri da parte dei figli Claudio, Elena e Alessandra.



Mille auguri a Marisa

Un ritratto di Marisa fotografata quando era una bambina. A Marisa, che oggi compie 50 anni, auguri dalla figlia Elisa, dal marito, dai genitori e dalla suocera.

ORE DELLA CITTÀ

Circolo della stampa

Oggi alle 16.45 nella sala consiliare della Ras (piazza della Repubblica 1), verrà presentato il volumetto «Souvenir-Ricordi di carta» di Tina Campailla e Fulvia Costantinides, dedicato all'associazione Goffredo de Banfield. Ospiti gli aderenti alla locale delegazione Fai (Fondo per l'ambiente italiano).

Lions Club San Giusto

Oggi alle 20 all'hotel Savio Excelsior riunione conviviale del Lions Club Trieste San Giusto. L'argomento è «Il 50.º anniversario della Dichiarazione dei diritti dell'uomo». Parteciperanno l'officer distrettuale Luigi Milazzi, la sociologa Loredana Bogliun Debeljuz, deputato del Parlamento croato. La riunione è aperta a consorti e ospiti.

Associazione de Banfield

L'associazione de Banfield-Alzheimer Italia organizza un incontro rivolto ai familiari e agli amici che condividono il peso della malattia per illustrare una delle modalità di supporto alla famiglia, che è quella di partecipare al gruppo di sostegno, oggi alle 18 nella sala riunioni di via Caprin 7. Interverranno: Felicità Nordio, medico psicologo volontario dell'associazione, Maria Teresa Squarcina, psicologo volontario dell'associazione, e i familiari che già partecipano al gruppo.

Fede e ragione

Organizzata dall'Associazione italiana maestri cattolici e dal Centro studi storici religiosi del Friuli-Venezia Giulia avrà luogo oggi alle 18 nella sede dell'Aimc (via Mazzini 26), una tavola rotonda sull'enciclica «Fides et Ratio» tenuta da Domenico Coccopalmerio, preside della Facoltà di Scienze politiche, Bruno Bianco e don Pietro Zovatto della Facoltà di Scienze della formazione. Interverrà il vescovo mons. Eugenio Ravagnani.

ORE SPE

Da O.Krainer Arredamenti

via Flavia 53, tel. 826644, trovate 2000 mq di mobili... dove il salotto la fa da padrone.

Promotori finanziari: corsi esame albo

Il 21 dicembre 1998 si chiuderanno le iscrizioni ai corsi di preparazione all'esame di abilitazione - prima sessione 1998 - per l'ammissione all'Albo dei Promotori Finanziari. Per informazioni: 040/390039, 040/630041, 0337/596510.

Ipanema Rovers per un Natale esclusivo

Da Ipanema Rovers, in via Galati 1, oltre alla vasta gamma di oggettistica tradizionale in pietre dure, troverete le ultimissime novità appena giunte da tutta Europa, Australia, Stati Uniti, Brasile, Cina e...

ELARGIZIONI

— In memoria di Italia Elcy nell'anniv. (9/12) da Laura e Nives 50.000 pro Domus Lucis Sanguineti.
— In memoria del dott. Oreste Perisson nel XII anniv. (9/12) dalla moglie Leda 100.000 pro Pro Senectute (Pranzo Natale).
— In memoria dei nostri cari defunti (9/12) da Mariuccia, Loretta e figli 30.000 pro frati di Montuza (pane per i poveri), 80.000 pro Pro Senectute (Pranzo di Natale), 10.000 pro Ist. Rittmeyer.
— In memoria di Nicoletta Frezza dalla figlia Bianca Ferri 20.000 pro Domus Lucis Sanguineti.
— In memoria del cap. Guido Giovannini da Nella Bracci 50.000 pro Domus Lucis Sanguineti, da Silvana Patzschneider 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Maura Krauss in Vecchiet da Cesari-

«Cinema & Montagna»

Nell'ambito della nona edizione della rassegna internazionale «Cinema & Montagna» oggi alle 20.30 nell'auditorium del Museo Revoltella in via Diaz 27, verrà proiettato il film francese «Legende des Tropiques». Per ulteriori informazioni sulla rassegna: Comitato provinciale Uisp, piazza Duca degli Abruzzi 3 (tel. 040/639382, fax 040/362776).

Concerto alla Lega Nazionale

La Lega Nazionale e l'Associazione italiana donatori di organi (Aido) ospiteranno oggi alle 18 nella sede sociale di corso Italia 12, il concerto «In attesa del Santo Natale» del «Quartetto vocale Dafne», composto da Maddalena Cainero Novacco, Annamaria Mazzarol Bugatto, Marcella Pillon, Marta Valetic e diretto da Gigliola Irene Perissutti.

Alpina delle Giulie

Oggi alle 19 nella sala conferenze della Società Alpina delle Giulie (via Machiavelli 17, primo piano) per la serie «I soci presentano», Marino Peras effettuerà una proiezione di diapositive sul tema «Le colline toscane e l'Argentario». Ingresso libero.

Amici della Terra

Domenica gli Amici della Terra effettuano un nuovo intervento di bonifica (l'ottavo dall'inizio dell'anno) nella discarica abusiva di Ferneti; fino ad ora sono state raccolte circa 3 tonnellate di rifiuti. Ritorno alle 9.30 nel piazzale antistante la caserma della Guardia di finanza a Ferneti (prima del valico), oppure direttamente nell'area della discarica presso l'autodemolizioni Rmf (vi saranno indicazioni sulla strada).

RISTORANTI E RITROVI

Locanda Mario

Tel. 040/228193.

FARMACIE

Dal 7 al 12 dicembre

Normale orario di apertura delle farmacie: 8.30-13 e 16-19.30.

Farmacie aperte dalle 13 alle 16: via Settefontane 39, tel. 947020; largo Osoppo 1, tel. 410515; Bagnoli della Rosandra, tel. 228124; solo per chiamata telefonica con ricetta urgente.

Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: via Settefontane 39; largo Osoppo 1; via Cavana 11; Bagnoli della Rosandra, tel. 228124, solo per chiamata telefonica con ricetta urgente.

Farmacia in servizio notturno dalle 20.30 alle 8.30: via Cavana 11, tel. 302303.

Per consegna a domicilio dei medicinali (solo con ricetta urgente) telefonare al 350505, Televita.

Visite agli istituti superiori

Nell'ambito delle visite di orientamento didattico alle scuole superiori organizzate dal 17.º Distretto scolastico oggi alle 17.30 è in programma la visita all'istituto d'arte Nordio di via di Calvola 4.

British film club

Oggi alle 16, 18, 20 e domani alle 14, 16, 18, 20 e 22 proiezione al cinema Ariston del film «The Chinese Box» (La scatola cinese) con Jeremy Irons e Gong Li, regia di Wayne Wang. Colonna sonora originale in inglese. Le proiezioni sono riservate ai soci.

Università delle Liberetà

Le lezioni di oggi: disegno e pittura A e B, 15-19 (Flavio Girolomini); storia di Trieste I, 15-16 (Leone jr. Veronese); storia di Trieste II, 16-17 (Leone jr. Veronese); lingua inglese principianti D, 16-17 (Jean Claude Trovato); incontri di poesia, 16-17 (Franca Olivo Fusco); conoscere l'Europa, 17-18 (Luciano Hodnik); ebraismo, 17-18 (Umberto Piperno); cuto I, 17-19 (Maria Prezzi); canto gregoriano 17-19 (Paolo Ioss); pronto soccorso, 17-19 (Flavio Tondato, Franco Erice); lingua inglese principianti C, 18-19 (Liviana Micheli).

L'eredità di Carolus Cergoly

Oggi alle 17.30 nella Sala Baroncini delle Generali, in via Trento 8, si terrà la tavola rotonda «L'eredità di Carolus Cergoly a 10 anni dalla scomparsa». Parteciperanno: Renate Hae, studiosa di Cergoly e lettrice di croato all'Università di Udine, Mladen Machiedo, docente all'Università di Zagabria, e Bruno Maier, docente all'Università di Trieste. Modererà il dibattito Maurizio Bekar.

Spi-Cgil Aurisina

Oggi dalle 9 alle 12 nella sede del Sindacato pensionati italiani Spi-Cgil di Aurisina (piazza San Rocco 103) sarà presente un responsabile del Caaf per poter espletare pratiche inerenti l'Ici e altri problemi relativi alla denuncia dei redditi.

Festa del Cut

Il Centro universitario teatrale (Cut) di Trieste presenta la Festa del Cut oggi al Teatro Miela con il contributo dell'Erdus di Trieste e dell'Università degli Studi di Trieste. La manifestazione s'inizierà alle 18. Ingresso libero.

Società funeraria di Guardiella

Oggi alle 20, nella sede sociale (via dello Scoglio 197), si terrà la riunione mensile del direttivo. Anche i soci possono intervenire.

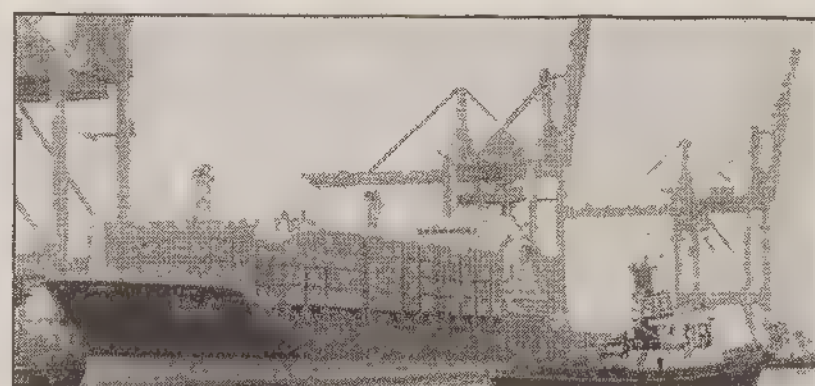
Trieste, cent'anni di storia

Oggi alle 17.45, nell'aula magna del Liceo Dante (via Giustiniano 3), verrà presentato il quarto volume dell'opera «Trieste 1900-1999. Cent'anni di storia» che raccoglie le vicende della Trieste degli anni Trenta (1931-1938). Sarà Fulvio Salimbeni, assieme agli editori, a illustrare i contenuti del volume. Ingresso libero.

Associazione cifrematica

Santa Rapisarda, psicanalista, avvierà un'equipe di analisi e clinica psicanalitica dal titolo «Il caso clinico», ogni mercoledì alle 18, a partire da oggi nella sede dell'Istituto di ricerca psicanalitica-Associazione cifrematica di via Mazzini 30 (tel. 0338/8689559). Si intende avviare, nell'ambito dell'equipe, un centro di ascolto in cui attivare cartelli di ricerca intorno ai temi più svariati, conversazioni di orientamento individuale e consulenze di clinica della formazione familiare.

MOVIMENTO NAVI



TRIESTE - ARRIVI

Data	Ora	Nave	Prov.	Orm.
9/12	8.00	Al HELGOLAND	Mare	Frigomar
9/12	8.00	Tu UND TRANSPORTER	Istanbul	31
9/12	8.00	CT MOELA	Umago	Servola
9/12	11.00	Tu KAPTAN B. ISIM	Cesme	47
9/12	11.00	Gr TALOS	Igoumenitsa	29
9/12	12.00	Al NORASIA ATTICA	Venezia	51/14
TRIESTE - PARTENZE				
9/12	16.00	Ma BIRDIE	ordini	Siot
9/12	16.30	Gr TALOS	Igoumenitsa	29
9/12	18.00	Il MARTINA	ordini	S. Sabba
9/12	20.00	Sv PIGI K	ordini	44
9/12	20.00	Al NORASIA ATTICA	Capodistria	51/14
9/12	20.00	Tu UND TRANSPORTER	Istanbul	31
9/12	20.00	Im DAWN MERCHANT	Istanbul	31 bis
9/12	21.00	Il MARIO	Tekirdag	39
9/12	21.00	Pa YICK ZAO	ordini	S.L.A.
9/12	21.00	CY MARIGO P.	ordini	52
9/12	21.00	Tu KAPTAN B. ISIM	Cesme	47

Anziani Pro Senectute

Al Club Rovers alle 16 «giornata dei giochi». Nella sede di via Valdirivo 11 si riunirà il gruppo di auto-aiuto per persone vedove, alle 15.30 il primo gruppo e il secondo alle 16.30. Il Centro ritrovo anziani com.te Mario Crepaz di via Mazzini 32 rimane aperto ogni giorno, escluso la domenica, dalle 15.30 alle 18.30.

Associazione giuliana di cultura classica

Oggi alle 17.45, nell'aula riunioni della facoltà di Lettere e Filosofia (via del Lazzeretto Vecchio 8, primo piano), per iniziativa dell'Associazione giuliana di cultura classica «Carlo Corbato», Filippo Cassola dell'Università parlerà sul tema «Gli Annales maximi e la storia della repubblica romana».

Avventure nel mondo

Oggi alle 20.30 nella sede del Cai, Società alpina delle Giulie, in via Machiavelli 17, incontro mensile dei soci e simpatizzanti di «Avventure nel mondo». Mariella Melato presenterà un documentario di diapositive dal titolo «Sud Africa». L'ingresso è libero.

Gli escursionisti del «D'Orta»

Il Gruppo escursionistico «Michele D'Orta» dell'Unione sportiva Acli di Bologna andrà in uscita domani al monte Coste. L'escursione sarà guidata da D'Accolti e Slobez. Ritrovo alle 9 a Sales.

Escursione Legambiente

Domenica «Alla ricerca delle nostre radici» con la Legambiente, traversata da Aurisina alle foci del Timavo. Ritrovo alle 8.30 in piazza Oberdan (capolinea 44) oppure alle 9.25 ad Aurisina (presso la chiesa). Pranzo al sacco. Informazioni: 040/364746.

«Voce Giuliana» in mostra

Nella sede dell'Associazione delle comunità istriane in via Belgoglio 29/1 continua la rassegna «40 anni del quindicinale «Voce Giuliana» con orario 10-12 e 16-19 da lunedì a sabato.

PICCOLO ALBO

Sparito da un giardino di piazza Monte Re (Opicina) Bijou, gattino tigrato a pelo lungo tipo persiano di circa sei mesi. Chi lo avesse visto vivo e morto o lo avesse raccolto e desiderasse tenerlo è pregato di telefonare allo 040-212976 o allo 040-212124 orario negozio. Ricompensa.

MOSTRE

Circolo Generali BIROLLA e le sue CERAMICHE

GIULIO BERBERI
MINISTERO
TRIESTE
COMPRA E VENDE
ORO E MONETE
Via Roma 3, I piano ☎ 040/639086

Istituto Saranz

La prossima assemblea dei soci dell'Istituto Saranz si terrà nella sala del Circolo Acli «Fania» (che ospita la mostra «Ciclostile grafica in tinta e blue jeans»), in campo San Giacomo 15, venerdì alle 16. All'ordine del giorno: resoconto attività 1998, programma 1999, integrazione del consiglio direttivo, definizione data assemblea di gennaio per l'approvazione del bilancio preventivo, varie ed eventuali.

Comunità croata

La Comunità di croati residenti a Trieste comunica che domenica, alle 13, avrà luogo un incontro natalizio nei locali della parrocchia di Sant'Antonio Nuovo di via Paganini 6. Oltre al pranzo è previsto il concerto di una corale di Pola. Per informazioni e iscrizioni: Vesna Bratovic (tel. 040/417644), Mirko Paris (tel. 040/371283), Neda Pilotti (tel. 040/208015).

MII Scuola

Il Centro polivalente per l'infanzia a Lussemburgo cerca educatrici/educatori. L'Ufficio Uil-Scuola, di via Polonio 5, è a disposizione per consulenza e modulistica al bando di concorso. Sarà fornita assistenza nella compilazione in lingua inglese. Tel. 040/368383 lunedì, mercoledì e venerdì dalle 10 alle 12.

Cisl-Ust

Servizio concorsi

La Cisl-Ust di via S. Spiridione 7 «Servizio concorsi» informa che entro il 23 dicembre ci si può iscrivere ai corsi di preparazione ai concorsi Usl (7 posti di assistente amministrativo) e per il Comune (istruttore amministrativo e ragioniere).

Ordine dei medici

L'Ordine dei medici chirurghi e degli odontoiatri della provincia comunica che il Pronto soccorso traumatologico privato di Canazei (Tn) cerca urgentemente un giovane collega disposto a un rapporto di collaborazione a tempo pieno presso tale struttura. Per informazioni tel. 0335/205519 (dott. Lapira). E in visione, nella segreteria dell'Ordine, il pubblico concorso per titoli ed esami per la copertura di un posto di dirigente medico di primo livello nella disciplina di odontoiatria all'Azienda ospedaliera S. Antonio Abate di Gallarate.

Amici della Lirica

I soci possono rivolgersi in segreteria (corso Italia 12) entro venerdì per informazioni su prossime gite musicali.

Cral Porto Gruppo balli

Lunedì 14 dicembre, alle 18.30 in seconda convocazione, nella sede del Cral-Autorità portuale, alla Stazione Marittima, si terrà la prima assemblea annuale straordinaria dei soci per l'esame e l'approvazione del nuovo Statuto.

IN BREVE

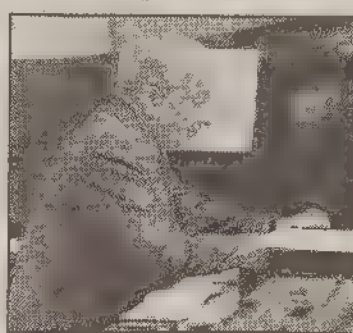
Al conservatorio Tartini

Premio pianistico Marizza Venerdi la cerimonia finale con l'esibizione dei vincitori

Si terrà venerdì alle 20.30 al conservatorio Tartini la cerimonia di premiazione della seconda edizione del premio pianistico intitolato a Stefano Marizza, promosso e organizzato dall'Università Popolare di Trieste, dal conservatorio Tartini e dalla famiglia Marizza. Un attestato di merito andrà a Silvia Fantoli di Verbania, che eseguirà per l'occasione «Sarcasmi» op. 17 di Prokofiev. Il venezuelano Luis Alberto Pares Pojan, cui è andato pure un attestato di merito, proporrà la «Ballata» op.23 di Chopin e le «Tre danze argentine» di Ginastera. La giapponese Naomi Kimura, anch'essa segnalata dalla giuria con un attestato di merito, eseguirà la Seconda Sonata di Bacewicz e l'Etude-Tableaux op. 39 n. 1 di Rachmaninov. Infine, verrà consegnato il primo premio all'ungherese Péter Morva, docente e concertista, che si esibirà nel brano «Benediction de Dieu dans la solitude» di Liszt.

Continua il ciclo di incontri «Dentro la musica»

Oggi si parla del Trio «L'Arciduca» di Beethoven



Oggi alle 17.30 nell'aula magna della Scuola superiore di lingue moderne di via Filzi 14 si terrà la terza conferenza del ciclo «Dentro la musica» organizzato dalla Scuola del Trio di Trieste che ha sede al Collegio del Mondo Unito di Duino. Relatore sarà Antonio Riccardo Luciani (foto), che approfondirà l'argomento

Novant'anni di Grotta Gigante: tre conferenze all'auditorium del centro commerciale Il Giulia

In occasione della mostra sul novantesimo anniversario dell'apertura turistica della Grotta Gigante allestita al centro commerciale Il Giulia, il Civico museo di storia naturale e la commissione grotte Eugenio Boegan organizzano alcuni incontri che si terranno tutti con inizio alle 10 nell'auditorium dello stesso centro commerciale. Oggi Fabio Forti parlerà sul tema «Origine ed evoluzione delle grotte del Carso triestino»; venerdì Ruggero Calligaris tratterà di «Giacimenti fossili nelle grotte del Carso triestino»; il 15 dicembre infine Sergio Dolce affronterà l'argomento «Vita al buio: gli esseri viventi e l'ambiente delle grotte». Le scuole interessate a partecipare ai tre incontri in programma possono prenotare la propria presenza telefonando dalle 9 alle 13 al numero 040-301821.

Act, una modifica provvisoria di percorso per gli autobus in servizio sulle linee 15 e D

L'Act comunica che a partire da oggi la via Combi resterà chiusa al traffico veicolare a causa di urgenti lavori stradali. Da oggi stesso perciò, e per tutta la durata dei lavori, gli autobus in servizio sulle linee 15 e D da via Colauti transiteranno lungo via Locchi, via Santa Giustina, via Franca per poi seguire il percorso consueto in entrambi i sensi di marcia. Lungo la deviazione verranno osservate le fermate aziendali esistenti oltre che una nuova coppia di fermate provvisorie in via Santa Giustina. Per informazioni numero verde 167-016675.

Associazione macellai e Acepe: tre esperti approfondiscono le problematiche dell'euro

Domani alle 17 in sala Aquarius del Club Eurostar della Stazione centrale l'Associazione macellai e l'Acepe organizzano una conferenza sull'euro: Stefania Milocco parlerà di normative e problematiche nel periodo di transizione; Gianni Cambadoro tratterà di sistemi di pagamento in euro e gestione del risparmio; Massimo Bianchi delle possibili caratteristiche dei nuovi misuratori fiscali. Ingresso libero: ritirando gli inviti nelle sedi delle due associazioni (via Bonomo 4 e via dei Rettori 1) si potrà posteggiare gratis nel parcheggio riservato delle Ferrovie.

Alunni elementari a lezione di creatività con l'estrazione «La Befana ti regala»

L'associazione culturale Atelier di creatività propone alle scuole elementari della provincia la seconda edizione dell'estrazione «La Befana ti regala» per promuovere l'arte e l'artigianato nelle scuole elementari. Da oggi e fino al 30 dicembre si accettano le domande per partecipare al sorteggio: le classi estratte potranno partecipare gratuitamente, tra febbraio e marzo, a una lezione di scrittura creativa o manualità o teatro. Per informazioni Atelier di creatività, tel. e fax 040-302334.

BAMBINI



San Nicolò in visita all'Anfaa

Quest'anno San Nicolò è arrivato già nei giorni precedenti il 6 dicembre a visitare gli amici dell'Anfaa (Associazione nazionale famiglie adottive affidatarie), nella sala dei padri Carmelitani di Grotta. In attesa dell'arrivo di San Nicolò i bambini hanno partecipato ai giochi preparati dalla maestra Antonella: poi, la consueta distribuzione dei doni.

Numerosissimi i fedeli che hanno partecipato al rito in piazza Garibaldi

Un'«Infiorata» di fede e concordia

Il messaggio del vescovo Ravignani a cittadini e autorità

Presenti alla cerimonia, tra gli altri, consiglieri comunali, il sindaco Illy, il presidente della Provincia Codarin e il prefetto De Feis

Il sole splendente, ma soprattutto l'approssimarsi del Giubileo del 2000 hanno favorito ieri mattina in piazza Garibaldi, alla base della stele mariana, il tradizionale rito dell'«Infiorata» per celebrare la festa dell'Immacolata Concezione. «Non ho mai visto tanta gente - ha commentato un'anziana - eppure dal 1954 non sono mai mancata una sola volta a questo appuntamento».

Trieste città laica? Il colpo d'occhio che offriva piazza Garibaldi ieri intorno a mezzogiorno sembra smentire questo luogo comune: almeno un migliaio di fedeli hanno recitato il rosario

e intonato canti alla Madonna, molti hanno deposto mazzi di fiori tutto intorno alla stele, lo stesso prefetto Michele De Feis, giunto a cerimonia già iniziata, si è fatto largo tra la folla con una composizione di fiori bianchi che ha deposto personalmente vicino agli altri.

Ma corone di fiori del Centro italiano femminile - che da sempre organizza il rito - del Comune e dell'Unitalsi sono state collocate proprio ai piedi della statua della Madonna, alla sommità del monolite, da due vigili del fuoco saliti fin lì con l'autoscala.

«Rivolgiamo alla Beata

Vergine due preghiere per questa città - ha detto poi il vescovo Eugenio Ravignani nel corso del suo breve intervento dopo aver pregato il rosario e dopo aver recitato l'Angelus insieme ai presenti - che cresca la fede e che possa manifestarsi in un'autentica concordia che accompagni Trieste verso il suo domani».

Un messaggio di speranza e di pace che la gente ha ascoltato in un silenzio quasi irreale disturbato soltanto dal passaggio delle auto tra largo Barriera e viale D'Annunzio. Decine di fedeli hanno seguito il rito anche dai balconi delle finestre dei palazzi che si affacciano sulla piazza, incuranti del clima non proprio mite.

Praticamente al completo la rappresentanza istitu-

zionale raccolta intorno al presule per rispondere alle invocazioni religiose all'unità sono con i fedeli: oltre a numerosi consiglieri comunali, hanno seguito il rito dell'«Infiorata» il sindaco Riccardo Illy, il presidente della Provincia Renzo Codarin, il consigliere regionale Bruno Marini, il vicesindaco Roberto Damiani. Il rito di ieri era stato preceduto nei giorni scorsi dalla nomina di un nuovo sacerdote e di un diacono; domenica nella cattedrale di San Giusto il vescovo aveva imposto le mani sul capo di don Roberto Rosa e di Lorenzo Magarelli; l'Immacolata è infatti patrona del seminario diocesano e la data delle ordinazioni è stata fatta coincidere. (Nella foto Lasorte, un momento del rito in piazza Garibaldi)

g.i.

Affresco corale frutto di una lunga ricerca Le mille voci di Grisignana, paese simbolo di gioventù e di felicità perduta

Ancora un libro sull'esodo istriano. Ma con parecchie novità rispetto a quanto già pubblicato nella storiografia di carattere locale. «Un paese perfetto. Storia e memorie di una comunità in esilio: Grisignana d'Istria (1930-1960)» di Gloria Nemec (Libreria Editrice Goriziana, pagg. 354, lire 36 mila) è innanzitutto un libro di voci. Voci del passato che giungono da ventisei racconti, ventisei storie diverse con un'unica matrice comune, quella Grisignana, paese dell'Istria interna, una piccola città che aveva conservato la sua impronta contadina.

A raccogliercela è stata appunto Gloria Nemec, ricercatrice di storia sociale che ha compiuto un lungo e paziente lavoro di ricerca (100 ore di registrazione) per conto dell'Istituto regionale per la cultura istriana. Ne è uscito un affresco corale di una società che ha vissuto la lacerazione dell'esodo. Lo spartiacque che non si limita, come scrive l'autrice nella premessa, a distinguere due stagioni di vita, ma rappresenta il crollo di un mondo.

Il libro inoltre segue le vicende di chi ha abbandonato Grisignana dopo l'esodo, alle prese con il non facile inserimento nella nuova realtà triestina, dando così conto dei costi immensi delle mutazioni, come ha detto Arturo Vignati, presidente dell'Irci, in occasione della presentazione del volume svoltasi lunedì scorso.

Una presentazione durante la quale, oltre all'autrice, hanno parlato lo storico Raul Pupo e il giornalista Pierluigi Sabatti, il quale ha fermato la sua attenzione proprio sull'esodo. Cosa lo ha originato? È stato un moto spontaneo di chi ad un certo punto non ce l'ha fatta più (a vivere con il seme della paura, come ha precisato Vignati) oppure è stato provocato dagli jugoslavi in un processo che oggi si sarebbe chiamato di pulizia etnica?

Il libro ruota intorno a questa domanda e le risposte che vengono dai testimoni avallano entrambe le tesi, che sono in fondo le due facce di una stessa esistenza. Quella di andarsene per non morire di disperazione, per smettere di «farsi tastare l'anima», come ha detto con efficace espressione un intervistato.

La forza delle fonti orali è stata messa in risalto da Raul Pupo, che ha anche detto come occuparsi della storia dell'esodo sic-

gnifici occuparsi della storia della società istriana, ma anche di quella triestina. Il volume, diviso in cinque capitoli (dal ritratto sociale di Grisignana alla vita negli anni Trenta fino alla guerra, all'esodo e all'inserimento in Trieste) è arricchito con alcune fotografie d'epoca che illustrano com'era il «paese perfetto», vale a dire il luogo beato fuori del tempo, simbolo della gioventù e della perduta felicità.

p. mar.

MOSTRE

Nei colori onirici delle isole di Giovanni Duiz

Si inaugura oggi alle 18 nella sala espositiva dell'Albo pretorio di piazza Piccola 3 la mostra personale di Giovanni Duiz intitolata «Isole». L'esposizione resterà aperta fino al 21 dicembre con orario feriali e festivo dalle 10 alle 13 e dalle 17 alle 20. In questa mostra Duiz presenta l'ultima sua tematica in ordine di tempo: le isole appunto, nelle quali il sognante surrealismo dell'artista si dilata in una dimensione metafisica. Triestino, Duiz ha presentato mostre sia in Italia che all'estero e ha partecipato a qualche centinaio di collettive. E anche grafico e caricaturista.

I Circoli fotografici triestini vanno in vetrina al Giulia

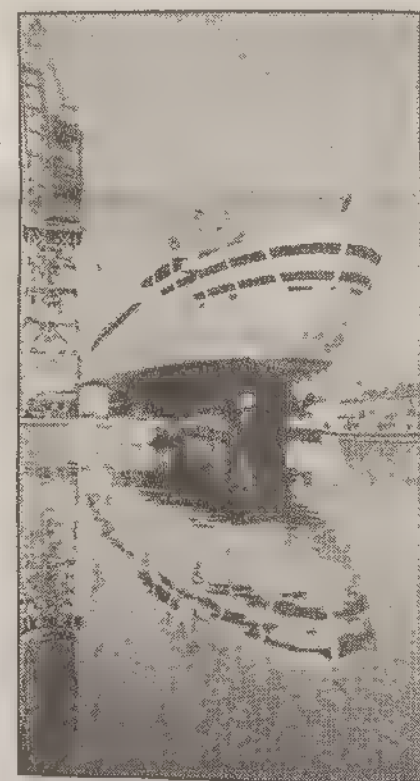
Sarà inaugurata oggi alle 18.30 al centro commerciale Il Giulia la Mostra dei circoli fotografici triestini nella quale si potranno vedere opere degli aderenti al Circolo fotografico triestino, al Circolo fotografico Fincantieri, al Circolo Ferriera di Servola - sezione foto, al Crs Julia - sezione fotografica e al Fotografski Krozek Foto Trst 80. La rassegna resterà allestita fino al 31 dicembre con gli stessi orari di apertura del centro commerciale. La rassegna si inserisce

nelle manifestazioni organizzate dalla Federazione di fotografia amatoriale italiana (Fiaf) in occasione dei suoi cinquant'anni di attività. Oggi la Fiaf conta in tutto il Paese circa sette mila associati e 600 circoli affiliati, tramite i quali raggiunge le circa 30 mila persone appassionate di fotografia che frequentano queste associazioni.

Per quanto riguarda la nostra regione, altre mostre celebrative sono allestite in questo periodo a San Giovanni al Natissone, Gorizia e Lucinico.

Molti i nomi illustri presenti all'esposizione che si aprirà sabato al Centro di fisica teorica Grafica del '900 a Miramare

«The Centre's Art Gallery», la galleria d'arte del Centro di fisica teorica «Abdus Salam», festeggia il suo primo anno di attività con una prestigiosa esposizione di 22 opere grafiche che annoverano alcuni dei maestri italiani del Novecento. Alla vernice, in programma sabato alle 17 alla Foresteria Adriatico di Grignano, l'ingresso sarà libero. La prolusione verrà tenuta da Giancarlo Pauletto.



per raccontare i grandi vari nei cantieri di casa nostra, dal «Carolina» (il pachetot che collegò Trieste e Venezia nel 1818) fino ad arrivare all'Eugenio C., varata a Monfalcone nel '64. Il tutto narrato attraverso le cronache dell'epoca e in particolare quelle dei quotidiani, dal Piccolo all'Osservatore Triestino: non solo notizie sui battenti marinari, quindi, ma anche sugli avvenimenti cittadini, spaziando dallo spettacolo allo sport, dalla politica all'economia.

Grazie anche alla collaborazione delle grandi società armatrici, il volume propone molte riproduzioni di locandine e cartoline, accanto a varie fotografie inedite degli interni dei transatlantici. (Nella foto tratta dal libro, l'Oceanic in allestimento)

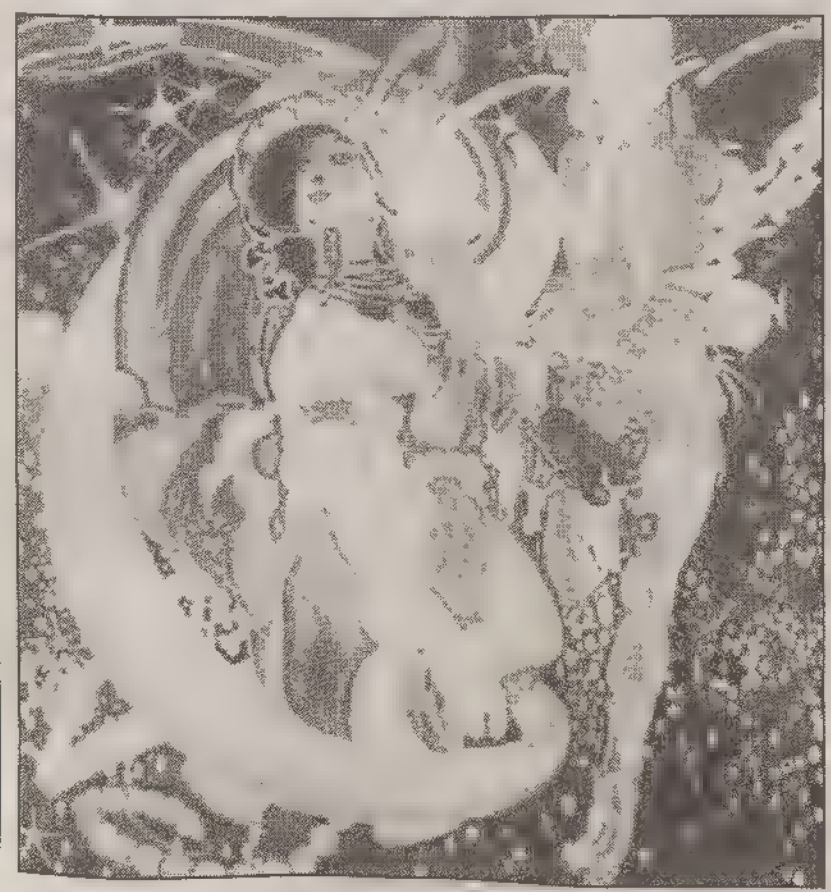
Nata un anno fa quale nuovo punto d'incontro tra la città e la comunità internazionale che ruota attorno al Centro di fisica, la galleria rappresenta ormai una vivace realtà nel panorama artistico regionale. Sulla scia del successo - quasi inatteso - ottenuto dal corso di pittura sul tema «Natura e scienza a Miramare», la galleria ha via via proposto la personale di Vranich, la rassegna di artisti triestini organizzata dall'Associazione italiana parkinsoniani, la collettiva «Light» ispirata ai giochi di luce.

E ora, il nuovo appunta-

mento intitolato allusivamente «Le carte accarezzate». Quasi una riflessione - annota Pauletto nella sua presentazione - sulla levità e la cura con cui lo stampatore tratta le sue carte per realizzare al meglio l'immagine dell'artista. Tra i nomi in mostra brillano quelli di Baj, Greco, Maccari, Mascherini, Santomaso, Spacal, Velluto, Ziganza: il meglio dell'avanguardia italiana del secolo, oltre al croato Murtic e al cileno Matta. La mostra resterà aperta fino al 15 gennaio (esclusi il 31 dicembre e il primo gennaio); feriali 17-19.30, festivi 10-12.30.

Decenni di prestigiosi vari ricostruiti in un libro da Roberto Gruden Viaggio nelle navi passeggeri nate nei cantieri di casa nostra

Ecco il «Lunarietto giuliano» Un anno tutto da sfogliare



Sarà Manlio Cecovini, presidente dell'Istituto Giuliano di storia, cultura e documentazione, a presentare domani alle 17 nella sala del Circolo ricreativo culturale tra dipendenti della CrT, in via Valdirivo 42, il «Lunarietto giuliano» edito dall'Istituto stesso. Distribuita in edicole e librerie, questa quinta edizione (pagg. 133, lire 8.000) è illustrata dal pittore Giovanni Duiz, che per ogni mese propone delle vignette, a volta comiche.

Ma le pagine si possono scorrere anche soffermandosi sulle altre illustrazioni, che di solito documentano un avvenimento passato o luoghi di un tempo ormai lontano, reperibili soltanto in stampe antiche o disegni e ritratti di allora. Ogni mese è scandito da una ricorrenza saliente, da un evento accaduto molti anni fa nella Venezia Giulia, da un itinerario remoto, da un fatterello di storia locale, dal ricordo di un personaggio illustre delle nostre terre, da curiosità e aneddoti e infine da una poesia in dialetto o in lingua, sempre di uno scrittore giuliano.

Tutti i luoghi significativi della Venezia Giulia sono stati presi in considerazione, privilegiando forse Trieste per la quantità del materiale reperibile, ma senza comunque trascurare le altre località. Si potranno trovare ad esempio allegre notizie su una «maceta» triestina, si rileggerà la filastrocca dei Tre Re, si conosceranno i garibaldini del Monfalconese o notizie sul mestiere del pescatore mugugano... Un vecchio documento, infine, scandisce ogni mese del «Lunarietto», realizzato in formato tabulare. (Nella foto tratta dal volumetto «Fochi» di Vito Timmel, conservato al museo Revoltella)

Nei giorni scorsi Trieste ha ospitato la consegna della «Sea Princess», l'ultima nave passeggeri realizzata nei cantieri navali del Friuli-Venezia Giulia. Ma come era vissuto, un tempo, il magico momento della discesa in acqua delle grandi navi passeggeri costruite tra Trieste e Monfalcone, che almeno fino agli anni Sessanta sono state mezzo di trasporto obbligato o privilegiato per attraversare l'oceano? In una parola, come varavamo?

A questa curiosità tenta di rispondere il volume «In nome di Dio taglia» - I vari delle passeggeri dei cantieri giuliani nelle cronache dell'epoca», dello storico triestino Roberto Gruden (Vittorelli edizioni Gorizia, pagg. 96, lire 30.000), presentato nei giorni scorsi.

Non c'è nave varata ai cantieri di Monfalcone che non rappresenti un primato, dalla fine dell'Ottocento a oggi. Ecco allora una cartellata attraverso gli anni

Occupazione: le nuove prospettive legate al mondo del cosiddetto Terzo settore

Il lavoro c'è. Nell'impegno sociale

Analizzate in un seminario le possibilità di sviluppo

Philip Morris per il marketing Un altro Premio

Sarà presentato agli studenti di Economia oggi alle 9 nell'aula conferenze della stessa facoltà (piazza Europa) il Premio Philip Morris per il marketing, giunto alla sua undicesima edizione. Lanciato all'inizio dell'anno accademico in tutte le facoltà di Economia e commercio, il Premio consiste quest'anno nell'elaborazione, da parte degli studenti, di un progetto di marketing che contribuisca alla crescita e alla redditività di un prodotto. I vincitori avranno la possibilità di frequentare un corso di due settimane di marketing e comunicazione alla New York University.

Non è vero che il lavoro non c'è. Dal terzo settore, ovvero dal mondo delle associazioni, delle cooperative e in generale del volontariato, arrivano nuove prospettive di occupazione, soprattutto per i giovani. E un dato concreto, emerso nei giorni scorsi nel seminario organizzato dal Cues (Centro universitario etica e scienza «Vittorio Longo») sul tema «Terzo settore: molti percorsi per i giovani e la scuola». Di giovani presenti, però, ce ne erano veramente pochi, nonostante l'incanto abbia avuto luogo in un'aula della facoltà di Giurisprudenza, luogo dove i giovani sono - o dovrebbero essere - i veri protagonisti.

«Oggi non c'è più corrispondenza tra la crescita economica e lo sviluppo sociale occupazionale; la ricchezza aumenta, mentre diminuisce il lavoro - ha ribadito Nuccio Iovene, segretario nazionale del Forum del terzo settore -». In questo circolo vizioso s'inserisce l'esperienza del terzo settore, l'unico ad aver registrato un aumento di occupazione in questi ultimi anni, operando in ambiti - sociale, tutela

dell'ambiente, promozione culturale - in cui il lavoro umano non è sostituibile dall'innovazione tecnologica. Vitale è anche il ruolo di questo settore nella vita democratica, in quanto si fonda sulla creazione di comunità».

Una precisazione importante questa, in un contesto sociale caratterizzato da un marcato individualismo. L'unione fa la forza, insomma, sia di coloro che decidono di costituirsi in associazioni o cooperative, sia del tessuto sociale, che viene rinsaldato da questi gruppi di persone unite nella realizzazione di un obiettivo comune. In questo modo, inoltre, i cittadini vengono chiamati ad coprire un ruolo diretto nella gestione della cosa pubblica, secondo una dinamica favorita sempre di più anche dall'amministrazione locale, come ha sottolineato Maria Teresa Bassa Poropat, assessore comunale alla Condizione giovanile e all'educazione.

E i giovani che ruolo possono avere in questo nuovo processo dialettico? A testimoniare che molti di loro so-

no già attivi in questo settore, sono intervenuti alcuni studenti universitari responsabili della Onlus «Emergenza scuola». Il loro progetto? «Favorire sempre di più la diffusione delle tecnologie informatiche, in particolare nella scuola e nell'università, in maniera tale che questa nuova «cittadinanza telematica» non resti appannaggio esclusivo di quanti hanno i mezzi economici per procurarsi computer, modem e accesso ad Internet», ha spiegato uno dei responsabili di «Emergenza scuola», Marco Chirullo. Il primo passo verso questa «democratizzazione telematica» sarà la distribuzione di un Cd-rom gratuito il prossimo marzo con un quotidiano nazionale, iniziative concreta cui si sta allineando un'opera di sensibilizzazione delle istituzioni competenti su questi temi.

Chi volesse avere maggiori informazioni sul progetto, può contattare il coordinatore regionale di «Emergenza scuola» Manuel Fanni Canelles (tel. 040/635589, o 0338/6213997).

Lucia Cosmetico

Video indipendenti, parte la rassegna

Il Club cinematografico triestino, in collaborazione con il Comune e con il contributo della Direzione regionale attività culturali, presenta domani e venerdì, alle 17.30, nella sala Baroncini delle Generali di via Trento 8, la Rassegna nazionale videoautori indipendenti che porterà nella nostra città le opere del «Fotogramma d'oro» grazie alla Cineteca della Federazione nazionale cinevideoautori. Verranno proiettati: domani «Torre Hammon addio» di Giorgio Vico, «L'età visionaria» di Barlucchi-Tozzi, «Destinazione Koutiala» di Mario Nardin, «Il sogno» di Luca Bacconi, «Il mercato delle gatte» di Bruno Barola e «Colpi» di Procopio Di Bello; venerdì «Le stagioni dei rapaci» di Antonello Chiaramida, «L'ascensore» di Gianni De Corral, «Terra d'acqua e di fiori» di Chiaiese-Sevola, «Olio su tela» di Stocchi-Gambini, «Fabbrica Zanchi» di Andrea Segre e «Balijs» di Piccinini-Jovelly.



Intanto si è svolto nei giorni scorsi, sempre in Sala Baroncini, il concorso «Il mio reportage» organizzato dal Club con il patrocinio della Provincia. La giuria (Umberto Bosazzi, Stelio Luttman, Giancarlo Skarabot, Pietro Spirito, Valentino Vitrotti, Roberta Vlahov e Diego Zipponi) ha assegnato il primo premio a Sergio Marsi con «Benvenuti bersagliere»; secondo «XXX» a Coppa d'autunno» di Lia Zamei; segnalati «La grande sfida» di Domenico Dapas, «La 24 ore» di Federico Manna e «Il paese delle farfalle» di Lodovico Zabotto. (Nella foto, i premiati con alcuni membri della giuria)

LUTTO

Duilio Cosma, filatelico e grande esperto di verde

È morto a 85 anni Duilio Cosma: esperto filatelico come il padre, era noto in città per aver diretto per più anni il settore Pubbliche piantagioni del Comune. Triestino, laureato in Scienze agrarie a Bologna e in Scienze forestali a Firenze, fondò e diresse in Istria corsi e scuole d'avviamento agrario: ottenne così il premio «Battaglia del grano». Ufficiale topografico e geodeta all'Istituto geografico di Firenze, per primo in Italia usò l'aerofotografia per le applicazioni in campo agricolo e forestale, brevettando metodi nella ripresa e divenendo consulente

con incarichi ministeriali in vari Paesi europei. Scrisse un manuale di aerofotogrammetria forestale, divenuto testo universitario per il quale ebbe il «Premio Marzotto». Tornato a Trieste nel '53 divenne direttore delle Pubbliche piantagioni del Comune: sua l'idea di creare il bosco di pini neri a Barcola.

Nominato direttore della Mostra internazionale del fiore di Trieste, Cosma partecipò per conto della città a mostre internazionali, ottenendo 18 medaglie d'oro, 12 coppe per la città di Trieste e numerosi riconoscimenti.

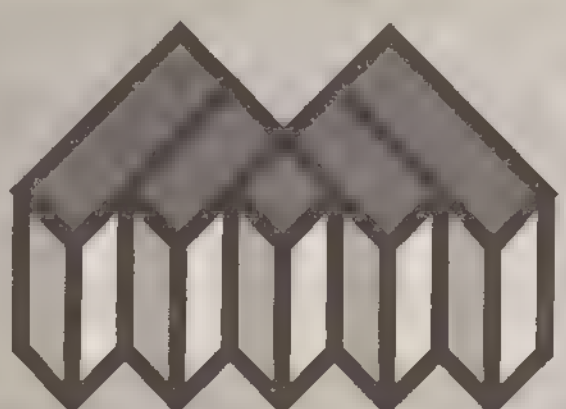


Nel '60 pubblicò il manuale «Noi giardinieri in casa nostra» ed entrò nelle giurie internazionali di concorsi e mostre di floricultura pubblicando oltre 60 articoli su riviste scientifiche. Pensionato del Comune, per molti anni guidò le aziende agro-silvo-pastorali del Lloyd Adriatico sparse in Italia. Dal '67 l'Accademia Tiberina di Roma lo nominò accademico ad honorem.

SE COMPRI

rivolgiti ad una agenzia del C.M.T.

potrai visionare gli immobili di tutte le agenzie collegate, avere le informazioni e fissare gli appuntamenti per le visite direttamente senza ulteriori telefonate e perdite di tempo. Potrai acquistare con fiducia perché per ogni immobile vengono eseguiti tutti i rilievi necessari per garantire un acquisto sereno.



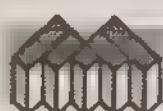
Consorzio Mediatori Trieste

Il sistema di vendita più avanzato d'Italia

SE VENDI

affida l'incarico ad una agenzia del C.M.T.

il tuo immobile, con esclusione dei dati riservati, verrà presentato ai potenziali clienti da tutte le agenzie collegate tra loro via computer. Sarà presente su questa pagina, studiata per rendere più facile l'individuazione dell'immobile ricercato, tre volte alla settimana.



ZONA GIORNO PIU' UNA STANZA

DUINO ottimo appartamento, soggiorno, angolo cottura, matrimoniale, bagno, terrazza, tavernetta, giardino. 190.000.000. CASAPROGRAMMA 040/366544.

VIA GIULIA ALTA recente piano alto ascensore saloncino con terrazzo vista mare matrimoniale cucina abitabile con poggioripiglio bagno ripostiglio cantina. CENTROSERVIZI 040/382191.

S. GIACOMO 74.000.000 due stanze grandi cucina abitabile bagno poggioripiglio cantina. CENTROSERVIZI 040/382191.

AGAVI IN RESIDENCE con piscina e campi da tennis elegante appartamento adatto coppia composta da ampio soggiorno camera matrimoniale cucina con balcone bagno ripostiglio cantina 150.000.000. CIVICA ROMANELLI 040/660890.

SETTEFONTANE zona recentemente ristrutturata silenzioso 70 mq saloncino camera matrimoniale cucina abitabile bagno ripostiglio veranda ascensore riscaldamento 135.000.000. CIVICA ROMANELLI 040/660890.

SAN GIACOMO zona adatto anziani piano basso discrete condizioni 2 stanze cucina bagno 70.000.000. CIVICA ROMANELLI 040/660890.

INVESTIMENTO MANSANTA appartamento occupato di 55 mq 2 stanze cucina wc 36.000.000. CIVICA ROMANELLI 040/660890.

MADONNINA atrio cucina stanza bagno wc ripostiglio terrazzino in stabile moderno. GEOM. GERZEL 040/310990.

VICOLO CASTAGNETO! Leccornia! Cucina 2 camere bagno poggioripiglio ateo ripostiglio 50 mq totali + cantina ascensore bellissimo giocattolino anche astuto investimento 130.000.000. GEOM. MARCOLIN 040/366901.

ZONA FIERA in recente palazzina luminoso appartamento composto da ingresso soggiorno cucina abitabile matrimoniale bagno e poggioripiglio. 136.000.000. GREBLO 362486.

GRETTA CISTERNONE piccolo primo ingresso in casetta matrimoniale soggiorno con angolo cottura bagno ripostiglio e termoaotonomo metano. L. 55.000.000 contanti resto mutuo L. 560.000 mensili. GREBLO 362486.

VIA FLAVIA signorile atrio soggiorno cucinotto bagno matrimoniale veranda parcheggio 170.000.000. MUCCIA IMMOBILIARE tel. 040/275118.

XX SETTEMBRE OSPEDALE molto tranquillo (non fronte strada) buona luminosità semirecente: cucina abitabile matrimoniale bagno poggioripiglio spese condominiali minime 79.000.000. PIZZARELLO 040/766676.

SEMINOVO PRONTOINGRESSO completamente arredato con mobili recentissimi su misura: cucinotto-soggiorno matrimoniale bagno poggioripiglio minimo contanti 18.000.000 rimanenza rate mensili 700.000. PIZZARELLO 040/766676.

SAN GIACOMO recente luminoso in buonisime condizioni ingresso cucina abitabile soggiorno matrimoniale bagno ripostiglio 2 poggioripigli autometano. QUADRIFOGLIO 040/630174.

ZONA PERUGINO buonisime condizioni tutto arredato ingresso cucina ampio soggiorno stanza servizio riscaldamento autonomo 85.000.000. QUADRIFOGLIO 040/630174.

SAN CILINO ottima casa d'epoca cucina soggiorno camera servizio doccia. QUADRIFOGLIO 040/630175.

FORAGGI adiacenze silenzioso buone condizioni soggiorno cucina matrimoniale bagno 70.000.000. VIP 040/631754.

ADACENZE GIULIA recente, soggiorno, cucina abitabile, due stanze, servizi separati, ripostiglio, cantina. 165.000.000. CASAPROGRAMMA 040/366544.

S. GIUSTO ottimo piano alto, saloncino, cucina abitabile, camera, cameretta, bagno, autometano. 195.000.000. CASAPROGRAMMA 040/366544.

FIERA luminoso piano alto, salone, cucina abitabile, due stanze, doppi servizi, terrazza, cantina, ascensore. 235.000.000. CASAPROGRAMMA 040/366544.

RIFINITISSIMO saloncino, 2 stanze grandi, cucina abitabile, doppi servizi, terrazzo, ripostiglio, cantina, ascensore, eventualmente anche posto auto o box, piazza Pucher. CENTROSERVIZI 040/382191.

CHIADINO in palazzina recente nel verde ottimo appartamento composto da soggiorno con grande terrazza con scorcio mare, 2 camere da letto, cucina con veranda, doppi servizi, ripostiglio, armadio a muro, riscaldamento, ascensore, box e posto auto. 310.000.000. CIVICA ROMANELLI 040/660890.

PANORAMICO STRADA PER BASOVIZZA perfette condizioni salone di 40 mq, 2 stanze, cucina abitabile, doppi servizi, terrazzo, cantina, box auto e moto. 380.000.000. CIVICA ROMANELLI 040/660890.

VICOLO DELL'EDERA zona moderno, luminoso, nel verde, soggiorno, 2 stanze, cucina abitabile, bagno con wc separato, ripostiglio, poggioripiglio, cantina, posto auto condominiale. 190.000.000. CIVICA ROMANELLI 040/660890.

ZONA ROSSETTI piano alto con ascensore, vista su città, stabile signorile, soggiorno, camera e cameretta, cucina abitabile, doppi servizi, 2 poggioripigli, cantina, posto auto condominiale, riscaldamento. 190.000.000. CIVICA ROMANELLI 040/660890.

VIA TACCO in stabile moderno con parti comuni rifatte di recente appartamento con vista tutta libera composto da soggiorno, cucinotto, camera, matrimoniale, 2 camerette, bagno, balcone, ripostiglio. 155.000.000. CIVICA ROMANELLI 040/660890.

VIA CUNICOLI OCCASIONE 100 mq epoca luminoso soggiorno, 140.000.000. CIVICA ROMANELLI 040/660890.

135.000.000 COLOGNA recente in bella casa soggiorno, 2 stanze, cucina abitabile, doppi servizi, poggioripiglio, riscaldamento, ascensore. CIVICA ROMANELLI 040/660890.

VIALE MIRAMARE adiacenze ottimo appartamento soggiorno, 2 stanze, cucina, bagno con wc separato, autometano, possibilità box auto. 135.000.000. CIVICA ROMANELLI 040/660890.

VIA DELLA TESA ampia metratura, soggiorno, 2 matrimoniali, cucina abitabile, bagno, balcone, soffitta, riscaldamento autonomo. 140.000.000. CIVICA ROMANELLI 040/660890.

CORSO ITALIA recentemente rinnovato soggiorno, cucina abitabile, 2 stanze, doppi servizi, riscaldamento autonomo, 137.000.000. CIVICA ROMANELLI 040/660890.

VIA CAPRIN luminoso, soggiorno, 3 ampie stanze, cucina abitabile, bagno, ripostiglio, riscaldamento, 110.000.000. CIVICA ROMANELLI 040/660890.

SAN MICHELE affare appartamento da ristrutturare 130 mq, saloncino, 3 stanze, cucina, wc, 100.000.000. CIVICA ROMANELLI 040/660890.

RAFFINERIA epoca 85 mq, soggiorno, 2 ampie stanze, cucina abitabile, bagno con wc separato, ripostiglio, 95.000.000. CIVICA ROMANELLI 040/660890.

OSPEDALE zona luminosissimo scorcio mare, soggiorno, camera, camerino, bagno, cucina abitabile, ultimo piano, 65.000.000. CIVICA ROMANELLI 040/660890.

CENTRO STORICO palazzina d'epoca, cucina, 3 stanze, bagno, wc, ripostiglio, soffitta, parzialmente da ristrutturare, termoaotonomo, prezzo veramente interessante. GEOM. GERZEL 040/310990.

OCCASIONISSIMA! Quasi centrale, alloggio + box, cucinona, soggiorno, camera, cameretta, servizi separati, 80 mq tranquillissimi e ottimamente sistemati, condominio d'epoca. 145.000.000 box compreso!!! GEOM. MARCOLIN 040/366901.

GIULIA rarità artistica, ex villa padronale, alloggio 95 mq + 45 mq mansarda + 16 mq lavagna + 40 mq giardinetto (posto macchina), completamente da ristrutturare. 145.000.000. GEOM. MARCOLIN 040/366901.

VIA GIULIA ex villa padronale suggestiva e ora minicondominio con 3 alloggi, ne vendiamo uno di 95 mq: cucinona, 3 cameroni, servizi + 45 mq soffitta (sfruttabilissima) + 16 mq cantina (tavernetta) + 45 mq giardinetto (posto macchina)! Da ristrutturare. 145.000.000. GEOM. MARCOLIN 040/366901.

PIAZZA SCORCOLA pressi: delizioso e accogliente, cucina abitabile, soggiorno, matrimoniale, cameretta, bagno, ripostiglio, tutto in ottime condizioni, adattissimo coppie atleti coscienti. 156.000.000. GEOM. MARCOLIN 040/366901.

PALAZZETTO adiacenze silenzioso appartamento soggiorno, cucina, 2 stanze, bagno, ripostiglio, 2 poggioripigli, termoaotonomo e cantina. L. 130.000.000. GREBLO 040/362486.

BONOMO ampio appartamento in casa d'epoca, immerso nel verde, saloncino, cucina abitabile, 2 stanze, bagno e wc separati, poggioripiglio. L. 110.000.000. GREBLO 040/362486.

CORSO ITALIA paraggi appartamento restaurato adatto anche uso ufficio, ampio ingresso, 2 stanze, cucina, bagno e wc separato, veranda e termoaotonomo. GREBLO 040/362486.

PERUGINO recente, 9.0 piano, panoramico, bellissimo appartamento in ottime condizioni, salone, 45 mq, cucina arredata, 2 stanze, servizi separati, ripostiglio, 2 balconi, veranda, 225.000.000. PIRAMIDE 040/360224.

MANSARDA panoramica semicentrale 110 mq, 3.0 piano, salone di 34 mq con travi a vista, cucina abitabile, grande matrimoniale, cameretta, bagno, wc, autometano, soffitta, 148.000.000. PIRAMIDE 040/360224.

OCCASIONE appartamento, 1.0 ingresso, 115 mq, centralissimo esposto sul verde e su piazza, cucinona, saloncino, 2 stanze, bagno, lavanderia, terrazza abitabile, autometano, solo 254.000.000. PIRAMIDE 040/360224.

DUINO appartamento in piccola palazzina con ampio giardino condominiale, cucina, soggiorno, 2 stanze, bagno, terrazza, taverna con caminetto, cucinotto e bagno, 290.000.000. PIRAMIDE 040/360224.

OSPEDALE INFANTILE VIA TRISSINO vista mare, tranquillo, recente, condizioni ottime, prontoingresso: cucinotto, tinello, 2 stanze ampie, bagno, 2 poggioripigli, ripostiglio, V piano, ascensore, 155.000.000. PIZZARELLO 040/766676.

ROTONDA DEL BOSCHETTO in perfette condizioni, piano alto, ascensore: soggiorno, 2 stanze, cucina abitabile, poggioripiglio, bagno, ripostiglio, 200.000.000. PIZZARELLO 040/766676.

VIA APIARI primoingresso al 5.0 piano in condominio nuovo, cucinetta con soggiorno, camera, cameretta, servizi, poggioripiglio, box auto, riscaldamento autonomo. QUADRIFOGLIO 040/630175.

GRETTA panoramici primingressi in nuova trifamiliare composti da salone, cucina, 2 stanze, servizi, terrazzo, con ampio vano taverna, giardinetto e posti macchina. QUADRIFOGLIO 040/630174.

ZONA OSPEDALE palazzo d'epoca total-

mente ristrutturato, primo ingresso di circa 100 mq, adatto uso ufficio ambulatorio 170.000.000. QUADRIFOGLIO 040/630174.

SAN LUIGI recentissimo, panoramico, appartamento con cucina, saloncino, 2 stanze bagno, terrazza, ampia taverna collegata, giardinetto proprio, box, cantina. QUADRIFOGLIO 040/630175.

PICCARDI adiacenze occupato a breve termine cucinotto, tinello, due camere, bagno, ottimo investimento. 42.000.000. VIP 040/634112.

BRAMANTE affittato, soggiorno, cucina, camera, cameretta, bagno, wc, 62.000.000. VIP 040/631754.

GIULIA soggiorno, cucina, camera, cameretta, servizi separati, poggioripiglio, cantina, soffitta, autometano, 120.000.000. VIP 040/631754.

GIARDINO PUBBLICO piano alto, cucina, soggiorno, camera, cameretta, bagno, ripostiglio, poggioripiglio, ascensore, riscaldamento più comproprietà locale d'affari. 150.000.000. VIP 040/634112.

PERIFERICO zona servitissima, ottime condizioni, soggiorno, cucinotto, due matrimoniali, 1 cameretta, doppi servizi, posto auto. 215.000.000. CASAPROGRAMMA 040/366544.

PARTICOLARISSIMO semicentrale, salone, 3 matrimoniali, cucina abitabile, doppi servizi, terrazzo, ripostiglio, cantina, ascensore, termoaotonomo, p. auto, altezza fino a 4,5 m., travi a vista, rifinitissimo. CENTROSERVIZI 040/382191.

ZONA VALMAURA recente, tranquillissimo, luminoso, saloncino con terrazzo abitabile, 3 matrimoniali, grande cucina, doppi servizi, ripostiglio, poggioripiglio, ascensore, posto auto. 255.000.000. CENTROSERVIZI 040/382191.

DA RIMODERNARE soggiorno, 3 stanze, cucina abitabile, bagno, ripostiglio, cantina, veranda zona da 85 a 90 mq da 115.000.000, belle case d'epoca. CENTROSERVIZI 040/382191.

VIA DUCHI D'AOSTA splendido appartamento di 190 mq composto da salone con caminetto, 2 grandi stanze, stanza guardaroba, cucina abitabile, ampio bagno, riscaldamento autonomo 450.000.000. CIVICA ROMANELLI 040/660890.

SIGNORILE PIAZZA SAN GIOVANNI adiacenze, epoca ottime condizioni interne 160 mq salone con sala pranzo, grande stanza matrimoniale con bagno, ulteriore stanza matrimoniale, cucina abitabile con dispensa, secondario servizio, ripostiglio, cantina, ascensore, autometano 370.000.000. CIVICA ROMANELLI 040/660890.

LOCCHI completamente ristrutturato in perfetto stile d'epoca soleggiatissimo 130 mq composto da salone, 3 stanze, cucina abitabile, doppi servizi, ripostiglio, cantina, autometano, ascensore 350.000.000. CIVICA ROMANELLI 040/660890.

VIA ROMA in stabile d'epoca signorile appartamento da restaurare con splendido parquet lavorato artigianalmente 300 mq, 7 ampi vani, stanzetta, cucina abitabile, doppi servizi, riscaldamento autonomo. CIVICA ROMANELLI 040/660890.

AFFARE OTTIME CONDIZIONI in bella casa d'epoca appartamento composto da soggiorno, 3 stanze, cucina, bagno, ripostiglio, poggioripiglio, autometano 130.000.000. CIVICA ROMANELLI 040/660890.

ZONA PIAZZA CARLO ALBERTO stabile moderno, appartamento mq 140, ultimo piano, ascensore; luminoso con parziale scorcio mare. GEOM. GERZEL 040/310990.

PIAZZA GOLDONI in splendido palazzo d'epoca con ascensore 150 mq adattissimo sia abitazione sia studio. Bel 3.0 piano. Riscaldamento autonomo. Splendida loggia. GEOM. MARCOLIN 040/366901.

SIGNORILE residenziale a 2 passi dal centro: cucina, salone, 4 camere, 3 bagni. 170 mq + terrazza di 60 mq + box soppalco. Tutti i comforts. Eccezzionalmente 450.000.000. GEOM. MARCOLIN 040/366901.

CENTRALISSIMO in bella zona pedonale. Storico condominio prestigioso. 290 mq con particolare terrazzo interno. Adattissimo come abitazione/studio. Non per tutti. GEOM. MARCOLIN 040/366901.

MANSARDE CENTRALISSIME 125-190 mq. Ristrutturazione totale condominio/alloggio. Ascensore. Mancano solo le rifiniture (piastrelle, parquet, ecc.). Bellissime e particolarmente movimentate. Scorci colline. GEOM. MARCOLIN 040/366901.

SCORCOLA BASSA bellissimo, d'epoca ristrutturato: cucina, salone, 4 camere, 3 bagni, ripostiglio, 200 mq + terrazza 60 mq. Tutto rifinitissimo e prestigioso. Riscaldamento autonomo. Solamente estimatori! GEOM. MARCOLIN 040/366901.

PIAZZA BARBACAN (arco Riccardo). Bel condominio d'epoca, ascensore 140 mq con sfizioissimi scorci su storia e arte! Parzial-

mente da riammodernare. Interessantissimo! 210.000.000. GEOM. MARCOLIN 040/366901.

ULTIMO PIANO CENTRALISSIMO! Bella vista! Casa d'epoca, ascensore. Cucinona, salone d'angolo, 3 stanze, servizi, ripostiglio, poggioripiglio interno. Rarissimi! Da riammodernare. 280.000.000. GEOM. MARCOLIN 040/366901.

SLOVENIA appartamenti panoramici a 5 minuti da Muggia, cucina abitabile saloncino, 3 stanze, doppi servizi, ampie terrazze, garage doppio, grande cantina, consegna imminente, ottime rifiniture materiali italiani e tedeschi, possibilità intestazione proprietà, vende. GREBLO 040/362486.

FORO ULPANO adiacenze; ampio alloggio signorile, 140 mq + accessori, ascensore. «MUGGIA IMMOBILIARE» 040/275118.

BATTISTI (portici Chiozza) elegante appartamento abitazione o ufficio 168 mq ascensore autometano ottime condizioni, cucina, 5 stanze, bagno, wc, ripostiglio, terrazzo, soffitta 295.000.000. PIRAMIDE 040/360224.

ATTICO con ampia terrazza Cologna-Gallie: salone con caminetto, 2 stanze, stanzetta, cucina, 2 bagni, 2 ripostigli, 2 poggioripigli, 2 ingressi, possibilità di dividere facilmente in 2 appartamenti. PIZZARELLO 040/766676.

MONTFORT - TERZA ARMATA vista eccezionale sul golfo: soggiorno con terrazza, 2 stanze, stanzetta, ampio ingresso, cucina, bagno, ripostiglio, piano alto, ascensore, 310.000.000. PIZZARELLO 040/766676.

UFFICIO TRIBUNALE stabile recente prestigioso: atrio, 4 ampi vani, 2 servizi, 2 archivi, 115 mq, ottime condizioni, impianto elettrico nuovo, prontoingresso. PIZZARELLO 040/766676.

DONADONI da ristrutturare, cucina, soggiorno, 2 stanze, stanzetta, servizio, cantina, 90.000.000. QUADRIFOGLIO 040/630175.

FARNETO signorile ampio appartamento composto da grande cucina, salone di 66 mq, 4 stanze matrimoniali, bagni, cantina, terrazza, box, autometano. QUADRIFOGLIO 040/630174.

ZONA CORSO ITALIA appartamento spazioso, molto luminoso, ampio ingresso, salone, tre stanze, stanzino, servizi, poggioripiglio, ascensore, riscaldamento centralizzato. QUADRIFOGLIO 040/630175.

ZONA OBERDAN per investimento nuda proprietà, appartamento in palazzo recente, salone, cucina con dispensa, tre stanze, servizi.

ampio poggioripiglio. QUADRIFOGLIO 040/630174.

SCORCOLA attico di grande metratura con splendida vista box e cantina. Prezzo impegnativo. Informazioni riservate. QUADRIFOGLIO 040/630175.

VIA GATTI casa in buono stato, terzo piano, 100 mq: zona giorno, due camere, cameretta, servizi, cantina, riscaldamento autonomo, infissi estivi nuovi. 165.000.000. RIVIERA 040/224426.

VIA FRANCA in palazzina d'epoca, appartamento mq 150 pianoterra con giardino di 200 mq c.c.a., riscaldamento autonomo, tutti gli infissi nuovi. RIVIERA 040/224426.

STAZIONE adiacenze luminoso vista aperta in stabile signorile, cucina, soggiorno, sette stanze, doppi servizi, doppio ingresso, autometano ottimo come abitazione e/o ufficio 395.000.000. VIP 040/634112.

MUGGIA rifinitissima villa indipendente splendida vista golfo, salone, cucina abitabile, tre stanze, doppi servizi, giardino. 575.000.000. CASAPROGRAMMA 040/366544.

CASSETTA soggiorno matrimoniale bagno cucina abitabile splendido giardino accesso auto. CENTROSERVIZI 040/382191.

ZONA S. DORLIGO villa 2 piani più mansarda taverna box giardino rifinitissima in costruzione internamente ancora da rifinire su misura. CENTROSERVIZI 040/382191.

ALTOPIANO splendida villa accostata da un lato immersa nel verde con rifiniture signorili disposta su 3 livelli composta da salone con caminetto cucina abitabile doppi servizi ampia stanza matrimoniale grande taverna box auto posto auto giardino 500.000.000. CIVICA ROMANELLI 040/660890.

MUGGIA VILLETTA recente composta da soggiorno 2 stanze cucina bagno taverna cantina ampio garage riscaldamento 1000 mq di terreno. CIVICA ROMANELLI 040/660890.

VILLETTA CARSCA splendido e caratteristico borgo. Non affacciata! Raro giardino 500 mq! Ingresso macchine! 180 mq genuinamente ristrutturati (mancano alcune rifiniture). Rarità e bellezza! GEOM. MARCOLIN 040/366901.

RUSTICO di particolarissima bellezza! Accurata ristrutturazione conservativa. Nel cuore di antico borgo carsico. 180 mq abitativi + cortile interno. Residenza estiva! 350.000.000. GEOM. MARCOLIN 040/366901.

COMMERCIALE bellissimo alloggio primo ingresso villini a schiera. Cucina salone 3 camere 2 bagni mansarda cantina box. Quasi panoramico nel verde. Occasionissima 450.000.000. GEOM. MARCOLIN 040/366901.

MUGGIA dominante Porto S. Rocco con stupenda vista mare villa a schiera in costruzione. Finiture ottime. Consegna chiavi in mano 380.000.000. MUCCIA IMMOBILIARE tel. 040/275118.

AURISINA in posizione tranquilla bellissima villetta recentissima nel verde 200 mq salone cucina 4 stanze doppi servizi taverna giardino autometano 420.000.000. PIRAMIDE 040/360224.

LONGERA CASSETTA indipendente senza giardino 120 mq su 2 livelli da ristrutturare 140.000.000. PIRAMIDE 040/360224.

MALCHINA villini primingressi 2 livelli abitativi giardini propri posto macchina composti da cucina saloncino caminetto 2 matrimoniali con sopralco 2 bagni ripostiglio poggioripiglio. QUADRIFOGLIO 040/630175.

COMMERCIALE zona villino a schiera nuova costruzione ampia superficie abitabile informazioni per appuntamento. VIP 040/634112.

STARANZANO villino a schiera di nuova costruzione ampia superficie abitabile giardinetto rifiniture signorili e perfette 390.000.000. Informazioni per appuntamento. VIP 040/631754.

FIUMICELLO villa moderna di ampia metratura con ufficio magazzino appartamento e tanto terreno 475.000.000. Informazioni per appuntamento in ufficio. VIP 040/634112.

CULTURA & SPETTACOLI

SOCIETÀ Da oggi, al Centro di Miramare, assemblea della Third World Academy of Sciences

Nord chiama Sud, da Trieste

Cercando un'alleanza di intelletti tra Paesi ricchi e poveri

TRIESTE Per capire che il Terzo Mondo è una risorsa affascinante e non una grana per i Paesi ricchi, basta andare da oggi a dopodomani al Centro di fisica teorica di Miramare. Sarà illuminato per tre giorni da alcuni tra i migliori cervelli della parte in ombra del Pianeta: dal Bangladesh al Brasile, dalla Cina al Perù, dallo Sri Lanka al Messico. L'occasione d'incontro è - in una cornice straordinariamente informale - l'assemblea della Twas (Third World Academy of Sciences), l'Accademia che dal suo quartier generale triestino promuove l'eccellenza scientifica nel Terzo Mondo e aiuta con programmi speciali i giovani talenti a non emigrare.

Per sancire la necessità di un'alleanza d'intelletto tra mondo emergente e

mondo industrializzato, nel centro che fu del pakistano Abdus Salam terranno una lezione ciascuno tre premi Nobel: Carlo Rubbia per la fisica (1984), il tedesco Robert Huber per la chimica (1988) e lo svizzero Werner Arber per la medicina (1978). Non parlerà, ma sarà presente tra il pubblico, anche l'americano Jerome Friedman, Nobel per la fisica nel 1990. Tra gli altri personaggi: il brasiliano José Vargas, presidente della Twas; l'egiziano Farouk el Baz, direttore del centro del «remote sensing» alla Boston University; l'indiano Ashok Sen, ricercatore del Matha Institute di Allahabad; e infine Jakob Palis, un altro brasiliano, neoelettto presidente dell'Unione matematica internazionale.

Braccio operativo della

Rete delle organizzazioni scientifiche del Terzo Mondo (Twnso), l'Accademia diretta dal sudanese Hag Ali Hassan smista e risponde alle richieste di aiuto, finanziamento e collaborazione degli scienziati e ricercatori del Terzo Mondo. Così facendo, la Twas ha individuato oltre

settecento centri di eccellenza tra Asia, Africa e America Latina, e ha cercato di metterli in rete fra loro e col mondo sviluppato. Essa è, dunque, a tutti gli effetti, una centrale d'ascolto delle voci migliori, delle energie positive disperse in un mondo spesso devastato da povertà, colonialismi multinazionali, burocrazie medievali, luoghi comuni e cinismo della politica occi-

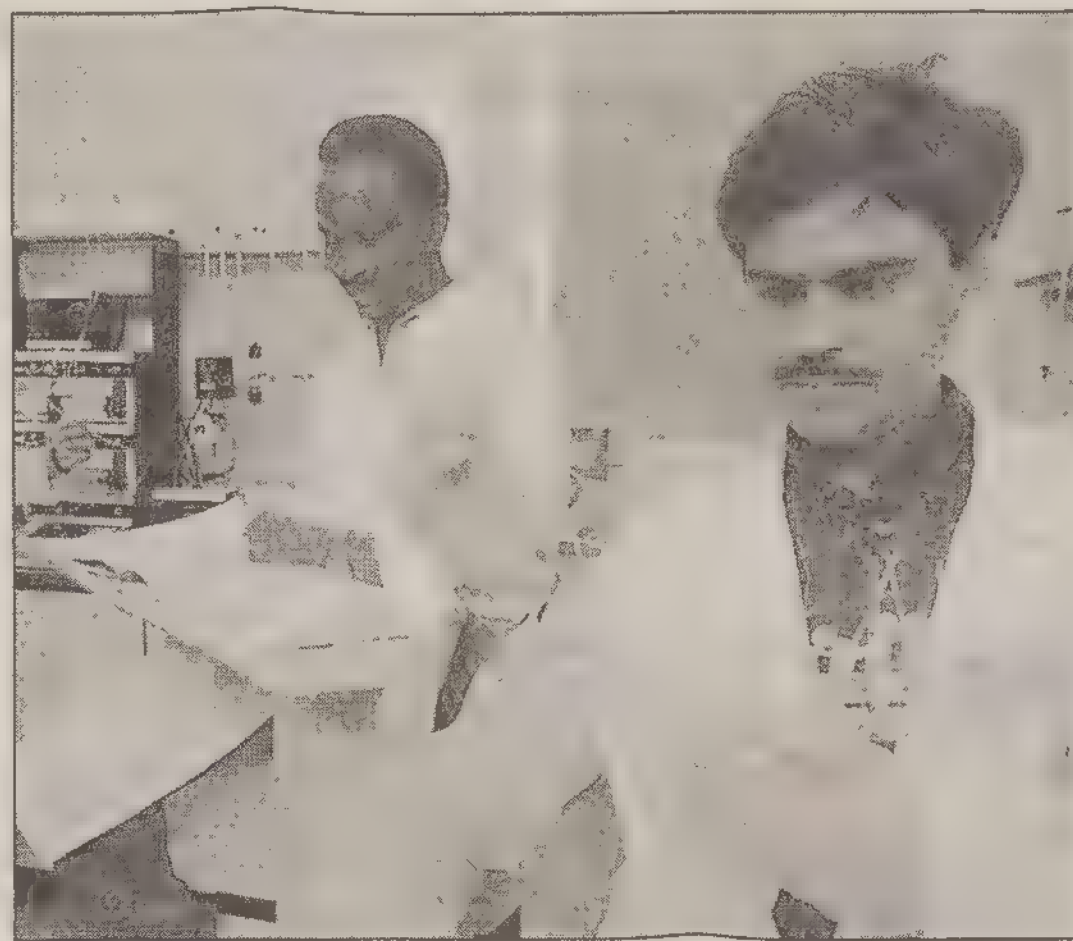


a finanziarsi una prevenzione antisismica. Ed ecco che alcuni delle megalopoli esplose negli ultimi trent'anni di forsennato inurbamento e abbandono delle campagne - Pechino, Karachi, Mexico City - sorgono proprio in zone a rischio. Senza contare i rischi diluiti su spazi più aperti: la dorsale andina (Cile e Perù), le Filippine, la Birmania, l'Anatolia, il Mar Rosso e l'Africa dei

Grandi Laghi.

Quelle macerie non chiedono solo aiuto. Offrono anche informazioni preziose. Da qui il titolo del simposio: «Rischio sismico nelle mega-città», cui l'Italia dedica un interesse speciale. Da due anni, infatti, è partita un'iniziativa di protezione civile ad alto livello per la parte più a rischio della Penisola, la Sicilia Orientale (se ne occupa, tra gli altri, il professor Giuliano Panza, del dipartimento di Scienze della Terra di Trieste). Nel 1693 in quell'area, l'ultimo grande terremoto fece 50 mila morti nella sola Catania. Tre secoli, per la memoria umana sono tanti, ma per la geologia non sono nulla. Da qui la persistenza del rischio e quindi l'urgenza di dare una protezione entisismica a un'area dove mafia e politica hanno fatto devastazione del territorio.

In situazioni come queste le esperienze del Terzo Mondo (dove risiede l'85 per cento della popolazione



Il Terzo Mondo è anche una miniera di cervelli: qui accanto, il biologo indiano Tuteja con il ghanese Alexander Ochan. A sinistra, Tegucigalpa, in Honduras, devastata dalle inondazioni di novembre. Sotto, due immagini di Aliza Auerbach e di Leonard Freed della Magnum.

terrestre) diventano fondamentali, specie se scientificamente registrate. Il sovrappopolamento diventa un amplificatore del fenomeno, ne consente un'osservazione speciale. La speculazione edilizia lo diventa anch'essa, talvolta rivelando - con imprevedibili effetti distruttivi - il cortocircuito perverso che

scatenarsi, anche a grande distanza dall'epicentro, tra l'altezza degli edifici, le onde a bassa frequenza e i sedimenti del terreno. Ma soprattutto, una visione globale del rischio sismico e delle distruzioni mostra che molte città sono costruite sopra faglie assas-

sine e nonostante la loro esistenza ammonitrice. Dicono anche che le città, una volta costruite, non sono più spostabili: l'uomo si adatta, sviluppa tecniche di sopravvivenza e persino di percezione del pericolo. Come Wellington in Nuova Zelanda o Kobe in Giappone che, proprio a causa dei terremoti, sono diventate città all'avanguardia nello studio dell'edilizia a prova di sisma.

«L'Accademia - spiega il direttore del Twas, Hassan - lavora perché il Nord del Pianeta consenta al Sud di attivare le sue conoscenze. Cerca di realizzare uno scambio planetario, con il Nord che offre al Sud gli strumenti perché quest'ultimo possa dare al mondo qualcosa di maledettamente importante: la chiave della sopravvivenza. Se si pensa alle sole bio-diversità, ricordiamo che in quella parte del Globo è concentrato l'ottanta per cento delle specie in zoologia e botanica. Sarebbe come dire l'ottanta per cento del grande libro della Creazione».

Oggi fanno parte dell'Accademia mezzo migliaio di scienziati di tutto il mondo, tra i quali quindici premi Nobel ed esperti in politica della ricerca che operano in favore dei Paesi in via di sviluppo in Europa e America. Fondata nel 1983 dallo stesso Abdus Salam, vide proprio a Trieste il suo primo meeting internazionale. Vennero, per l'occasione, il segretario generale dell'Onu de Cuellar, il presidente del Brasile Cardoso e il presidente della Tanzania Makapa. Le assemblee successive si tennero in città come Pechino, Caracas, Kuwait City, Rio de Janeiro. Il prossimo anno toccherà a Dakar, capitale del Senegal.

p.r.

Il mondo si fa beffe della Dichiarazione, che domani compie 50 anni

Tiro al bersaglio sui diritti umani

Molti giornali ricordano come un trionfo il mezzo secolo di vita della «Dichiarazione universale dei diritti dell'uomo». Sì, è un evento importante nel secolo. Tra tanti eventi nefasti (è stato il secolo più tragico della storia umana), l'evento più positivo. Ma non è un trionfo. Troppi diritti umani sono ancora conculcati, troppe intenzioni della «Dichiarazione» sono state intenzioni e basta. Quando fu impostato il mondo che usciva dalla seconda guerra mondiale (la quale non fu altro che lo scontro mortale tra nazismo, capitalismo e comunismo: chi perdeva spariva, chi vinceva dilagava sul mondo; è sparito il nazismo, han dilagato capitalismo e comunismo) fu detto che l'equilibrio uscente risentiva di queste condizioni: l'America poteva ma non sapeva, l'Inghilterra sapeva ma non poteva, l'Urss sapeva e poteva. Parafasando quella conclusione, oggi potremmo dire che l'Onu sa ma non può. Sa che Pinochet è un dittatore che ha torturato e ucciso. Ma non può prenderlo e processarlo. Sa che in Bosnia sono avvenuti massacri e stermini. Ma non può arrestare e condannare i colpevoli.

Dalla «Dichiarazione universale» sono scaturite numerose convenzioni: contro il razzismo e il genocidio, per i diritti del fanciullo. Partiamo da quest'ultima. Questo è l'anno in cui la caccia al bambino, il rapimento di bambini per adozioni illegali, o la compravendita, che è una forma di rapimento solo apparentemente dolce, il mercato mondiale dei corpi dei bambini, perfino su Inter-

net, sono saliti alle cronache ogni mese. Nel Quarto mondo, nel Terzo Mondo, e ahimè anche nel primo, in casa nostra. Non siamo ancora usciti da una lugubre sequenza di cronache di pedofilia con assassinio. Passiamo alle guerre di pulizia razziale. Hanno riempito i giornali fino a pochi mesi fa, avvenivano alle soglie di casa nostra, appena al di là delle nostre frontiere, nel cuore della civiltissima Europa. Abbiamo visto l'attuazione metodica e spietata della pulizia etnica, lo sterminio delle minoranze. Lo vediamo ancora. Ocalan passa per terrorista, probabilmente responsabile della morte di migliaia o decine di migliaia di persone, ma appartiene a un popolo che è stato gasato, spezzato ed espulso, che per restare dov'è deve rinnegare la propria lingua, la storia, la tradizione, morire come popolo.

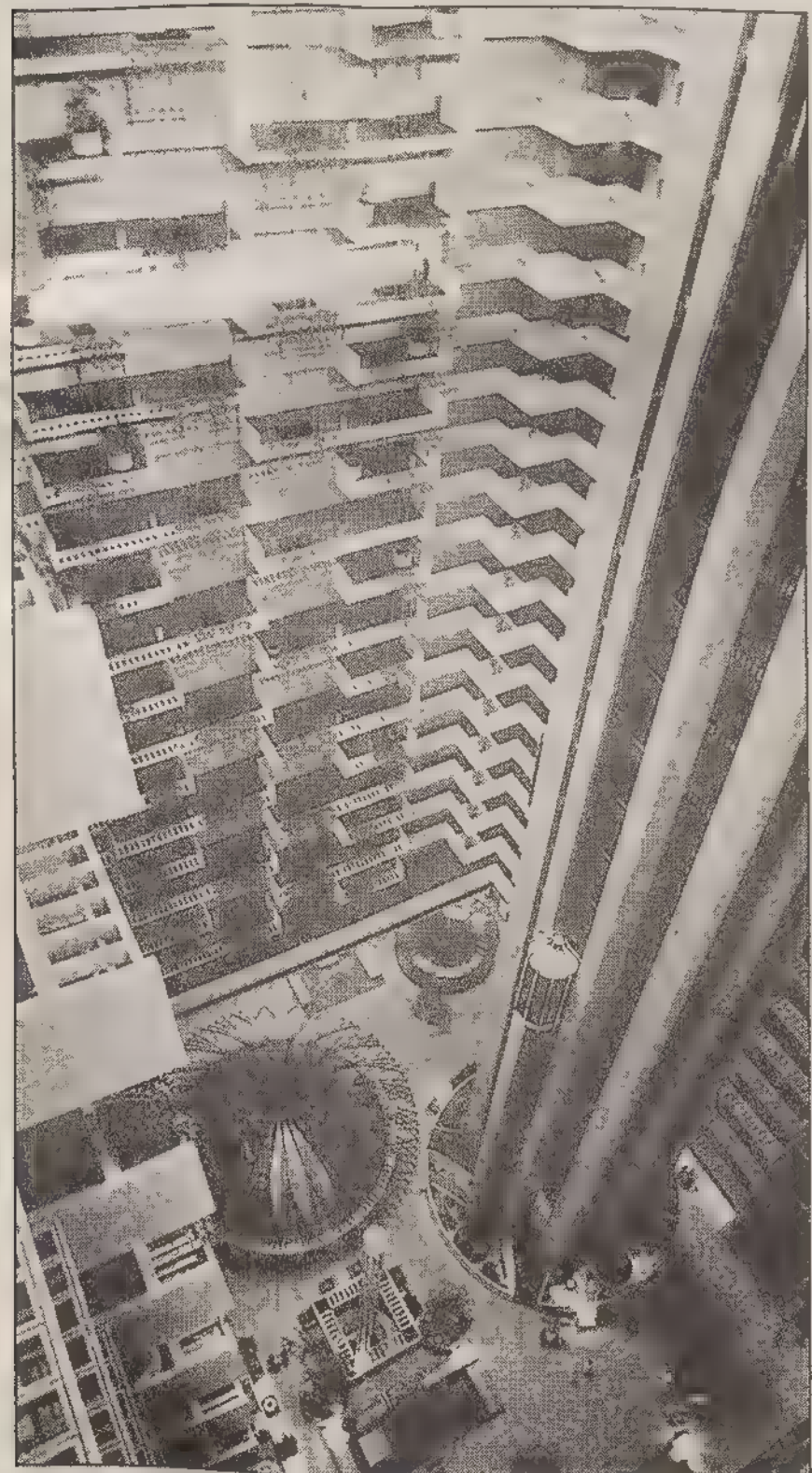
Siamo onesti: mai come oggi i principali diritti umani sono stati calpestati. Da quando la Dichiarazione universale fu firmata e diffusa, fino a oggi, l'attuazione dei diritti che essa contempla non ha marciato: i diritti sono diventati più chiari, ma non più reali. Allora il mondo capitalista e il mondo comunista erano paralizzati dal reciproco terrore. La paralisi permetteva la pace. Era la pace nella paura. La guerra che non si combatteva sui campi di battaglia, si combatteva sui mercati. Il mondo comunista è sparito nella disfatta. Nella confederazione comunista più vicina a noi la disgregazione è diventata sterminio delle minoranze oppresse e delle razze



diverse. Abbiamo assistito al rogo di città, alle esecuzioni di massa, alle guerre di religione. La risposta degli Stati che han creato l'Onu è così debole da potersi definire inconsistente: il tribunale noto come Norimberga 2 ha punito (mitemente) pochi supercolpevoli, si possono contare sulle dita di una sola mano. Gli altri sa dove sono ma non li può toccare. Questa non è giustizia, neanche simbolica. È impotenza.

La visione dell'impotenza scatena ingiustizie maggiori, i colpevoli vedono che possono cavarsela. Karadzic è in una microscopica cittadina, capitale di un microscopico pseudo-stato. Ma nessuno va a prenderlo. La Dichiarazione universale ci voleva. Ma ora ci vorrebbe una magari parziale attuazione di quei diritti. Se no, quella Dichiarazione resta un bel documento, risultato di una chiara coscienza, ma inattuato: lettera morta.

Ferdinando Camon



SAGGI Luisa Accati analizza, in un libro, «Padre e madre nell'educazione cattolica dei sentimenti»

E vivrete in eterno come nella fiaba della Bella e la Bestia

Anche se sappiamo che il suo fine è lieto, la fiaba della Bella e la Bestia ci fa stare meno tranquilli di altre. La morale prescritta (basta essere buoni e si sarà premiati) non è sufficiente a riscattare l'impressione del racconto; tanto che un certo disagio ritorna quando capita di ripensare a quella singolare e un po' raccapricciante vicenda. Perché non è questione di morale, non solo (del resto ciascuno di noi dispone di risorse sufficienti per sentirsi a posto con la coscienza, soprattutto al cospetto di una fiaba); è, piuttosto, che in quelle immagini e in quella storia - diciamo la verità: abbastanza da incubo - si rispecchia qualcosa che ci riguarda molto di più che la morale.

Oltre la morale, e a partire da quella fiaba di cui riprende il titolo, un libro di Luisa Accati, che viene presentato domani, alle 18, da Giacomo Todeschini e Fede-



rica Dominguez Colavita alla Libreria Mineraria, in via San Nicolò 20 a Trieste: «Il mostro e la bella. Padre e madre nell'educazione cattolica dei sentimenti» (Raffaello Cortina Editore, pagg. 292, lire 39 mila) ci conduce attraverso una suggestiva storia di immagini che sono, poi, le immagini della nostra storia. Quella fiaba, per esempio, potrebbe assomigliare non poco a un rituale molto familiare, un rituale sacrificale che non siamo, tuttavia, abituati a considerare in questo modo: come il matrimonio. Ma è solo il primo passo di una strada che percorre le modulazioni di questa specie di immagine originaria, e per que-

sto inquietante, dei rapporti di forza tra i sessi. Modulazioni che in maniera discreta, poco appariscente, hanno accompagnato nel corso di secoli il senso della nostra identità di uomini e di donne, della nostra appartenenza religiosa, ma poi anche et-

nica. Da una fiaba e fino alle spiritualizzate immagini della Madonna - in realtà non così al di sopra delle parti come si vorrebbe credere - la Accati fa parlare ciò che in quelle immagini si nasconde, silenziosamente, come silenzio è il potere, quello vero, che non ha bisogno di rappresentazioni eclatanti, di grande clamore, di alzare la voce. Da quelle immagini

ci viene restituito uno scenario di lotte e conflitti: le guerre per il dominio e l'autorità spirituale che la Chiesa cattolica ha dovuto combattere sia all'interno (il potere sulla famiglia, sulla coscienza, sulla donna) che all'esterno, per esempio contro la Chiesa riformata. Ma è anche una possibile lettura di orrori che ricompaiono, ancora oggi, nella discriminazione etnica, nella violenza razziale, nello stupro che accompagna conflitti territoriali.

Cosa accomuna la lotta e la violenza terrene alle immagini del sacro, che sembrerebbero fatte per scongiurarle? Con lo sguardo dello storico, la Accati indica il possibile e plausibile itinerario attraverso il quale un ben preciso gruppo sociale, la Chiesa e in essa i suoi figli celibi, è riuscito ad affermarsi come casta dominante e grazie a uno strumento essenziale: la manipolazione dell'immagine femminile,

della donna. Il cui destino di vittima (vittima della violenza del maschio esercitata attraverso la sessualità) fa assumere al padre-marito quel ruolo di carnefice, di bestia, da cui si distinguono i figli del clero. Il potere di questi ultimi sarà suggellato dalla dolcezza celibataria che si incarna nella madre immacolata di Gesù; come se quel potere dovesse insomma, passare attraverso una purificazione, sublimarsi nella superiorità di una donna che può comandare gli uomini più degli uomini stessi.

Una vicenda di simboli, dunque, che parte da una fiaba per raccontare una storia, la nostra, di uomini, di donne. E, anche, una vicenda di simboli raccontata - va ripetuto - con lo sguardo dello storico; il che significa, soprattutto, meno esposta al rischio di una mitologia. In fondo, qualche dubbio sul valore universale e intempera-



le, per esempio, del complesso di Edipo è più che lecito.

Ma quando ci viene offerta la possibilità di guardare i simboli sullo sfondo, talvolta molto distante, del tempo cui appartengono e da cui provengono, le ragioni del dubbio possono attenuarsi, lasciando il posto a letture meno totalizzanti e più precise, in prima battuta forse meno suggestive, ma politicamente illuminanti. Che si

vogliamo considerare la religione o i conflitti della società civile, le politiche della famiglia o persino le radici del consenso ai partiti o ai governi nel nostro Paese, non poche sollecitazioni a pensare possono venire da righe assai lucide, come per esempio quelle che seguono: «Il padre, grazie alla mediazione di una moglie devota, assume facilmente agli occhi dei figli i connotati del de-

Gli equilibri nella famiglia letti attraverso i simboli della dottrina della Chiesa

spota. Ha dunque moltissimo potere, ma questo potere è un misto di violenza sessuale e arbitrio; un potere accettato per dovere e per paura, privo di autorità e fonte di rancore. Essautorato di fatto, ma circondato da un'ostentata obbedienza senza rispetto, alza spesso la voce, batte i pugni, usa l'appariscenza strumento dell'intimidazione, che mal nasconde la sua debolezza. Difficile per i figli l'identificazione con questo padre e, di conseguenza, difficile riconoscere dignità alla sfera pubblica civile, esterna alla famiglia, a cui la sua figura introduce. L'immagine paterna arriva ai figli filtrata dal giudizio materno, che ha come termine di paragone qualificante un gruppo di uomini celibi».

Fabio Polidori
Sopra, «Maestà» di Duccio da Boninsegna; a sinistra, la Bella e la Bestia nel «cartoon» Disney

LIRICA La musica di Wagner diretta da Muti apre con enorme successo la stagione della Scala di Milano

L'estasi di un «Crepuscolo»

Una lettura asciutta, senza enfasi, ma con finale divampante

Tutti a cena dopo la «prima» I commenti di ospiti e attori

MILANO Tra un flan di verdure e un risotto coi carciofi, gli interpreti della «prima», stremati dopo la tensione e la fatica, si sono rilassati festeggiando il successo del «Crepuscolo degli dei» alla Scala di Milano. Il Four Seasons offerta dallo stilista Alvinio Martini. «Sono molto contento - ha detto il basso Kurt Rydl (nella foto con Franz Josef Kapellmann), applauditore Hagen - Interpretare un'opera con Muti è una gioia: amo il maestro per la sua potenza, la sua energia, per il cuore e l'amicizia che dimostra per i cantanti». Il ruolo di Hagen, per Rydl «da l'opportunità di dimostrare voce, musicalità e presenza scenica». Una parte impegnativa, la cui difficoltà sta «nella potenza della voce che deve emergere su un'orchestra imponente».

Muti e Kokkos. Un sogno che si realizzerà dopo il 2001, anno verdiano, come ha confermato Muti in camerino.

Jane Eaglen, il monumentale soprano impegnato per quasi 5 ore di musica nella parte di Brunilde, ha spiegato che «la difficoltà dell'opera non sta tanto nella voce, ma nel mantenere a lungo la concentrazione».

Intanto gli ospiti, tra i quali il ministro delle Finanze Vincenzo Visco al tavolo del so-



avrintendente, il sottosegretario Pietro Giarda, Valeria Marini, Riccardo Cocciano, Roland Petit, Luca Barbaresi e Lucrezia Lante della Rovere, Francesco Alberoni con la moglie Rosa Giannetta, continuavano a commentare il successo della prima. «Muti ha detto che si doveva affrontare Wagner preparati - ha detto Fedele Confalonieri, presidente Mediaset - Per fortuna prima dell'inaugurazione c'erano sabato e domenica. Mi sono riascoltato l'opera e ho riguardato la partitura. Ero preparatissimo. Avrei saputo rispondere a tutte le domande».

MILANO Forse un po' sadica la risoluzione di inaugurare una stagione della Scala con sei (cinque e mezzo) ore di Wagner. Ma anche salutare strigliata. In questo modo è stata fatta piazza pulita di tutti quei «divini mondani» e politici e inutilissimi ospiti che usavano riversarsi alla Scala la sera di Sant'Ambrogio snaturando l'avvenimento e lo spettacolo e il senso del medesimo.

Dunque «Götterdämmerung» (in lingua originale senza sopratitoli), terza giornata di Der Ring des Nibelungen (vale a dire Il Crepuscolo degli Dei, ultimo atto dell'Anello del Nibelungo), assente dalla Scala dal 1963.

Riccardo Muti, che l'ha diretto, aveva anticipato che

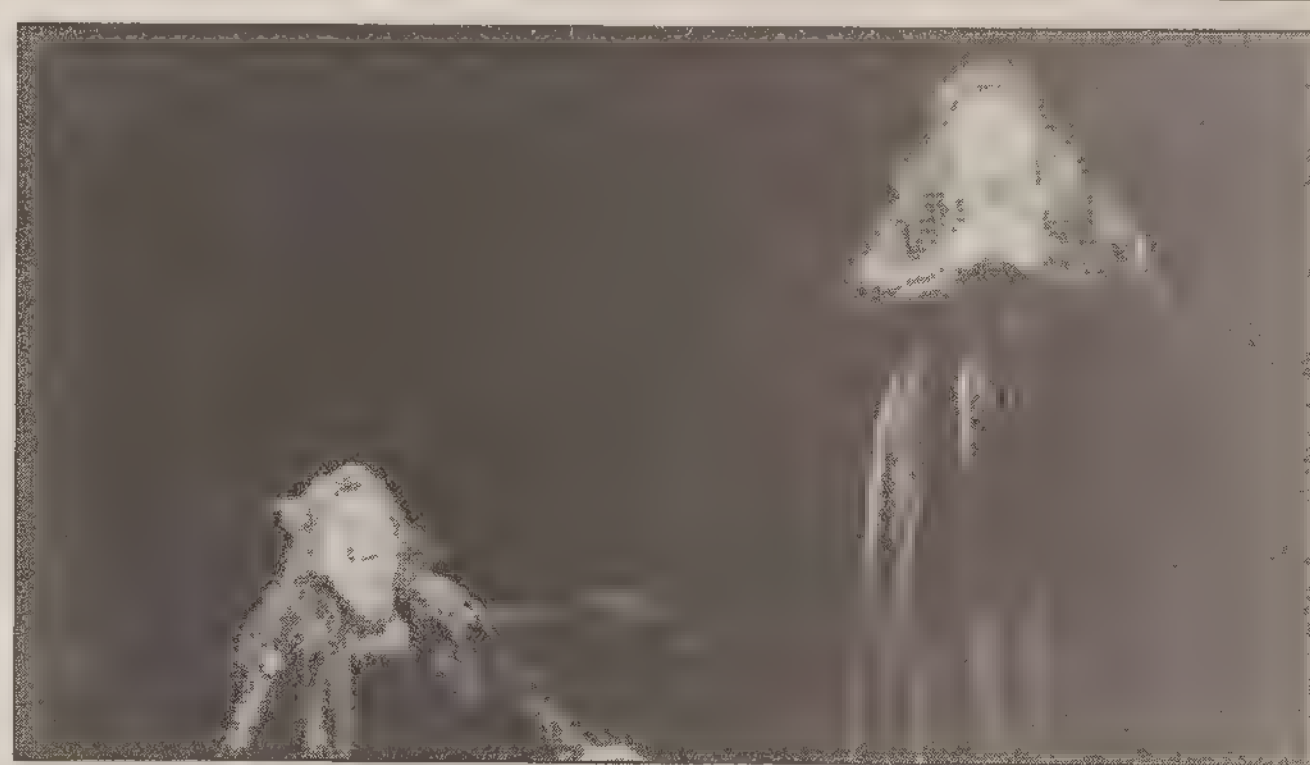
avrebbe fatto una lettura asciuttissima, senza enfasi. Nell'atto primo (ore due) è parso addirittura prendere le distanze. Quasi un livellamento della concezione titanica dell'universo wagneriano per seguire un cammino più umano. La musica battuta con perfezione e pulizia quasi gentile.

Ma ecco il secondo atto. È stato come se l'entrata in gioco dell'anello, con l'intrigo per il suo possesso, avesse liberato sortilegi estremi. Il tutto incombente fin dall'inizio adesso divampa, fa intendere che porta alla catastrofe. Muti incalza, entra nel dramma e approda a una «marcia funebre di Siegfried» che farà storia. Poi tutto precipita nella gigantesca catarsi: il fuoco, le acque

del Reno, le fiamme che divorano il Walhalla, la fine degli dei. Qui l'orchestra acquista molteplicità di piani sonori e varietà di sfumature mentre echeggia l'ultimo, disperato canto di Brünnhilde («Una catastrofe ergetemi là...»).

È la monumentale Jane Eaglen che impersona la Walchiria. A volte è parsa un po' stanca (e chi non lo sarebbe, con quella micidiale parte) mantenendosi però sempre ad alto livello. Splendida Waltraud Meier che nella breve ma intensa parte di Waltraute ha profuso ricchezza di fraseggio, fascino, espressività, tenuta tecnica.

Sono di ottima resa Elizabeth Whitthouse (Gutrune), le tre Norne, le Figlie del Re-



Waltraud Meier e Jane Eaglen in una scena del «Crepuscolo degli dei» di Wagner

no. Nella compagnia maschile, delude il Siegfried di Wolfgang Schmidt, spesso in seria difficoltà. Buoni Eike Wilm Schulte (Gunther) e Franz-Josef Kapellmann (Alberich). Ma il vero grande trionfatore vocale è Kurt Rydl (Hagen) artista di enorme spessore che unisce grandezza epica a un timbro possente per disegnare un personaggio impressionante.

Dopo i tentativi delle pre-

cedenti «giornate» wagneriane non andati a buon fine per quanto riguarda l'allestimento, per il Crepuscolo la Scala si è affidata a Yannis Kokko (regia scene e costumi). Ricostruito (grazie a elaborazione computerizzata) un ambiente bayreuthiano - grande piattaforma circolare - Kokko ha poi puntato sul cielo. È tutto un trascorrere di nubi, nebbie, cirri, ombre così intense e avvol-

genti da determinare la scena. Sono colori magici o terribili, lividi o luminosi, di morte o di vita, di incanti o di disperazione. L'ultimo atto replica l'incantesimo della foresta dove l'apparizione del bianco cavallo di Brünnhilde crea un reale momento di estasi.

Questo Crepuscolo da vedere e da ascoltare (accolto da applausi senza isterie) replica fino al 29 dicembre.

Carlmaria Casanova

Lei ribatte: «Sono sorpresa della sua sorpresa. La mia assenza era già prevista»



MILANO «Sono sorpreso dell'assenza del ministro della Cultura, non perché si tratta della Scala ma perché questa sera si è aperto un teatro importante nel mondo. Se questo è il primo passo...». Riccardo Muti, al termine della prima del «Crepuscolo degli dei» ha polemicizzato con il ministro per i Beni culturali, Giovanna Melandri, che non era presente all'inaugurazione della stagione della Scala.

«Per un ministro nuovo - ha detto Muti - sarebbe stato interessante venire, non per darci il suo plauso ma per capire che cos'è un tea-

tro, che cos'è un'orchestra, che cos'è un coro. Questa sera c'era tutto il mondo, personaggi importanti dalla Germania, dall'Austria, dagli Stati Uniti. Non ho capito, non voglio analizzarlo la sua assenza, però non è una cosa piacevole. Spero

che gravi impedimenti abbiano ostacolato la sua presenza». Muti ha inoltre aggiunto che si riterrà soddisfatto se il ministro parteciperà a una seconda recita del «Crepuscolo degli dei». Aggiungendo: «Il ministro però è andato a Istanbul, a vedere la Juventus...».

Grave, secondo il direttore d'orchestra, che il responsabile della Cultura non fosse presente

La «stecca» del ministro

La replica di Giovanna Melandri è in una lettera che lo stesso ministero ha reso pubblica. «Caro maestro Muti - scrive il ministro - com'era prevedibile il suo «Crepuscolo degli dei» ha incantato il pubblico. Ancora una volta la Scala sotto la sua direzione ha dimostrato di essere tra i più importanti, se non il più importante teatro del mondo. Dunque una grande festa per la musica e la lirica italiana ed onnesima riprova della straordinaria sintesi di talenti artistici e tecnici che il nostro Paese è in

grado di esprimere. Di questo sono, mi creda, molto, molto felice».

«Ho appreso dagli organi di informazione - prosegue la lettera - del suo rammarico per la mia mancata presenza. Mi rincresce sinceramente che lei si sia dispiaciuto. E, tuttavia, sono a mia volta sorpresa della sua sorpresa. Avevo infatti da tempo comunicato al sovrintendente Fontana che mi era purtroppo impossibile, per motivi del tutto personali, essere a Milano per l'inaugurazione della stagione scaligera».

«L'attenzione e il rispet-

to per la Scala - aggiunge la Melandri - da parte mia sono, com'è giusto, grandi e mi sembra francamente ingeneroso desumere dalla mia assenza, peraltro da tempo annunciata, l'atteggiamento complessivo di un Ministro nei confronti della cultura e delle prestigiose istituzioni musicali».

«Caro Maestro - conclude - mi farà piacere in un futuro, anche prossimo poter essere presente a una sua esecuzione e avere così l'occasione di iniziare a discutere con lei temi che stanno a cuore a entrambi. Con immutata stima».

ARTE

Duecento opere esposte alla Stadthouse e alla StadtGalerie

Klagenfurt: poesia e tormento dell'espressionismo austriaco

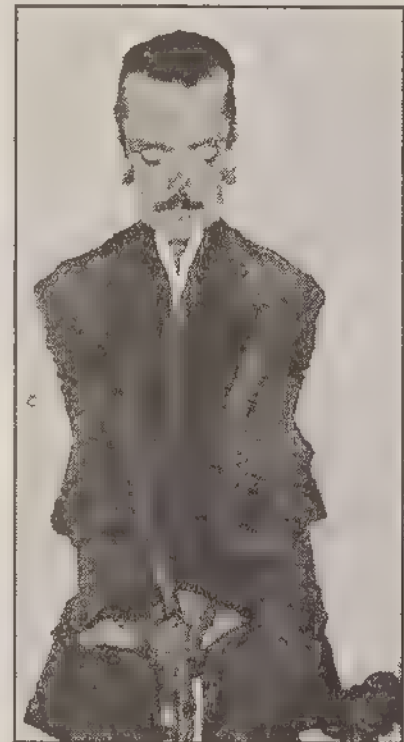
KLagenfurt Davanti al ritratto di Richard Gerstl che ride in faccia alla morte cui si consegnerà suicida a 25 anni e allo sguardo ipnotico di Eduard Kosmack, dove Egon Schiele chiude la figura in un ideale triangolo isoscele che ha per base la linea degli occhi e vertice le mani giunte, lunghe come un collo di Modigliani, si comprende come l'espressionismo austriaco sia meno provocatorio e violento rispetto a quello tedesco e ponga al centro del quadro una decadente nevrosi ossessionata da amore, eros e morte di cui Hofmannsthal e Freud sono i cantori più alti.

Di spiritualità barocca respirano i ritratti di Oskar Kokoschka (splendido quello di Ludwig Adler del 1914 con il quale chiude una sorprendente serie avviata nel 1909) che fanno da giusto contraltare al sogno gotico del genio di Schiele predestinato al successo e alla fine precoce.

La morte che sui campi di battaglia fu soggetto caro agli autori tedeschi ispiratisi al primo grande macello mondiale, dove combatterono in trincea come protagonisti, scorre invece nelle curve delle figure dipinte da Schiele, dove la carne spurga tessuti, muscoli e sangue. Kokoschka sopravviverà a lungo agli altri due artisti, ma lo farà in un'esistenza segnata dall'ansia e dai sogni fatti di bambole.

Nell'espressionismo austriaco non ci fu un ideologo o un gruppo ben organizzato, né l'entusiasmo guerresco da rinnegare poi di fronte agli orrori. Schiele provava nausea davanti alle divise e Kokoschka si arruolò solo volontario per la sua, più che reale convinzione, fu una

fuga dopo la separazione da Alma Mahler. Solo il tiratore Albin Egger Lenz raffigurò le carnicine degli assalti, ma in Austria i punti di coesione nella pittura a cavallo della prima guerra mondiale fino agli anni Venti furono l'autoriflessione esistenziale, il ritratto, il simbolismo e l'attenuazione del colore (esclusi i casi di Gerstl che vide la pittura di



Van Gogh e del carinziano Herbert Boeckl per il quale i toni forti costituirono un'esigenza preminente).

Fino al 10 gennaio 1999 alla Stadthouse (grafiche e acquerelli) e alla StadtGalerie (oli) sono esposte circa 200 opere (lunedì-venedì dalle 10 alle 19, sabato 10-17, domenica e festivi 10-15, chiuso il 24, 25 e 31 dicembre) attraverso le quali si ripercorre ad alto livello tutto il cammino dell'espressionismo austriaco. La rassegna, curata dalla Galleria Belvedere di Vienna, è stata proposta con successo da giugno a settembre al Museo d'Ixelles in Belgio e la tappa nel capoluogo carinzia-

no è l'unica occasione per ammirare organicamente questi capolavori, prima che tornino nei rispettivi musei di appartenenza e nelle collezioni private.

Di particolare interesse anche i lavori di Max Oppenheimer, che nei primi anni si ispirò a Kokoschka fino a ricevere alcune critiche per subire, attorno al 1912, l'influenza del cubismo e del futurismo come si nota in «Geibelung» e «Das Klinglerquartett». Ma quello che più sorprende, oltre alla dolcezza di alcuni paesaggi di Schiele, è la forza di Gerstl, morto sconosciuto e rivalutato solo successivamente, in particolare dopo la seconda guerra mondiale.

L'artista austriaco idealmente più vicino alla pittura francese si tolse la vita dopo essere stato abbandonato dall'amante, Mathilde Schönberg, moglie del suo amico Arnold, musicista. La cerchia degli Schönborg influì positivamente sul lavoro di Gerstl che creava un capolavoro in poche ore, fino all'esaurimento fisico. Questa pittura di getto si coglie nel ritratto della famiglia che lo ospitava. La fedeltà ritrattistica è appena percettibile, ma l'intensità degli sguardi è straordinaria. La massa dei corpi è mossa solo dalla mano sinistra di Schönberg. Come nelle tele dell'ultimo Monet, c'è già in nuce un passo verso l'astrattismo.

Se la pittura in Schiele e Kokoschka è una via per lenire il dolore, a Gerstl, come più tardi sarà il caso del russo de Stael, non offra alcuna via d'uscita. Il genio austriaco nella notte fra il 4 e 5 novembre 1908 prima si pianta un coltello nel corpo e poi si impicca.

Fabio Cescutti
Nella foto «Bildnis Eduard Kosmack» di Egon Schiele.

Pittura, scultura e architettura nella grammatica figurale di Leban

Salvo, i colori che giocano «Cromotrame» imprigionate

TRIESTE Tra le diverse mostre che in questi giorni animano i vari spazi espositivi cittadini, una particolare attenzione merita i paesaggi psichedelici dipinti da Salvo presentati alla Galleria Arte 3. La capacità attrattiva dell'opera di questo artista (nella foto in alto «Assisi») sta senza

ricco Fonda, i gatti di Léonor Fini il cui aspetto misterioso e sfuggente viene ben espresso attraverso la tecnica a guazzo.

All'Art Gallery sono esposte le opere di Leban, opere di pittura, scultura e architettura insieme (nella foto in basso). Partendo da una grammatica geometrico-figurale riassuntiva degli elementi paesaggistici che deriva dal linguaggio espressivo di Spacal, Leban personalizza la propria visione in senso emotivo. Alterna ritmi e superficie, impreziosendoli con una foglia d'oro o sporcandoli con il colore, complicandoli con la sabbia e frammenti materici, per dare attraverso una sensazione tattile l'idea di un'esperienza vissuta.

Di tutt'altra impostazione e derivazione, le geometrie dei pannelli di Claudio Sivini esposte al Caffè Stella Polare: vivaci scatole dal fondo di specchio di cristallo su cui si sovrappongono strati di vetro o legno, dove dinamiche e colorate figurazioni vengono a intersecarsi e a interferire con l'ambiente esterno, riflesso dallo specchio, sempre in movimento come l'occhio di chi guarda.

Le ceramiche dipinte di Menotti Birola esposte alla Sala mostre del Circolo Generali offrono un riassunto dei suoi 25 anni di attività. Accanto alle marine, gli animali, il rito della vendemmia, gli scorci cittadini esprimono con semplicità e immediatezza il sincero affetto dell'autore per Cittavecchia, descritta nei suoi particolari con delicatezza di toni, nel particolare uso del colore acquerellato.

I passatempi pittorici di una ventina di espositori si mostrano al Centro commerciale Giulia, con il titolo «Luce nella magica Notte» e il tema del Natale che dovrebbe fare da filo conduttore e in verità è il pretesto per riunire una serie di paesaggi con la neve (ma anche senza), più o meno piacevoli.

Franca Marri



Fiumicello (UD) tel. 0431.96036
dei tuoi desideri
sexy girls non stop

OSPITI: le migliori PORNOSTAR
Venerdì 12 dicembre
e Sabato 13 dicembre
JESSICA MONTI
dal giovedì alla domenica

TUTTI I GIORNI
STRIP MASCHILE
con coinvolgimento, animazione e prenotazione cena
Giovedì 17 dicembre
I MODELLI DELLE INDIE

Il piacere di stare insieme

OSTERIA «RITROVO DEGLI ARTISTI»
SOLO CENA MENU FISSO L. 19.000
ANTIPASTO, PRIMO, SECONDO, CONTORNO, UN VINO, UN'ACQUA DOLCE, CAFFÈ E SERVIZIO
MARTEDÌ - VENERDÌ - PESCE GIORNATA - CARNE
TRIESTE - Str. di GUARDIELLA 21 a S. GIOVANNI - Prenotaz. 54691

EL FRITOLIN de Checca
E' APERTO ANCHE D'INVERNO
CHIUSO MERCOLEDÌ Loc. Brancolo - Lido di Stanzano Tel. 0481/40120 SPECIALITÀ PESCE

OSTERIA DE SCARPON
S. STEFANO PRANZO E CENA
31 dicembre cena libera con cucina fino alle 22.30
VIA CRISPI 45 (ang. Rossati) Tel. 040-367674

UKMAR e lo chef italiano Antonio Forcella
vi invitano a conoscere la loro cucina
SPECIALITÀ PESCE DI MARE
solo se fresco di giornata e proveniente dal nostro Adriatico
DUTTOVLE (DUTTOGLIANO) da SESANA (SLO) verso Gorizia
Chiuso lunedì e il martedì a pranzo. Prenotazione: 043254754922

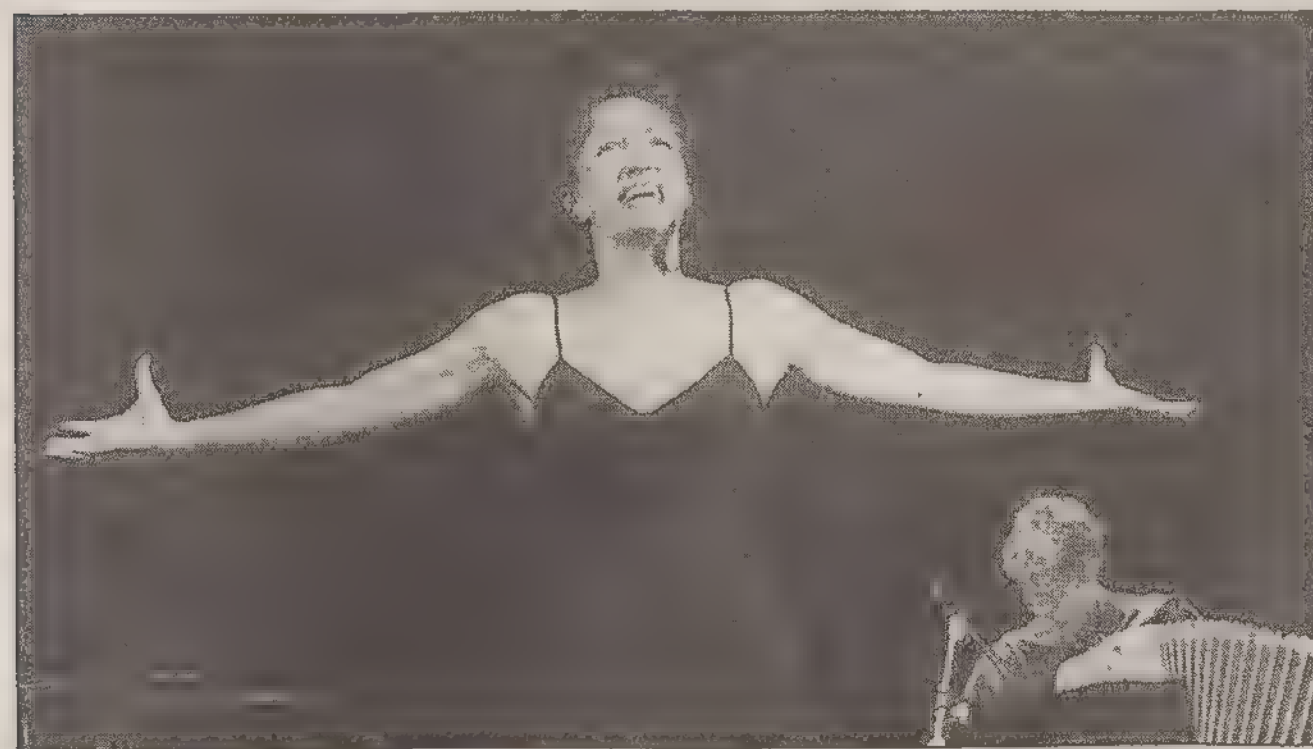
CAFFÈ TERGESTEO
by night
Chiuso martedì
aperta fino 24.00

VEGLIONE DI CAPODANNO
si mangia e si balla fino all'alba
Prenotazioni: 040/365812 - 0347/269390

TEATRO Maddalena Crippa stasera a Udine, al Palamostre, per la rassegna «Prova d'attrice»

Canzoniere notturno e malandrino

Cantante e pianista in un viaggio «vagabondo» fra Italia e Germania



Maddalena Crippa e Alessandro Nisi (al piano) interpreti di «Canzonette vagabonde»

UDINE Ti fissa dritto negli occhi, Maddalena Crippa, mentre le labbra rosse come carboni accesi sillabano le canzoni audaci degli anni '20. Atmosfere complicate, sentori di Kabarett, la scuola tedesca delle cantanti dallo sguardo vampiro, Lotte Lenya, Marlene Dietrich... Oppure l'ottimismo forzato e i ritornelli fatui dell'Italia dei telefoni bianchi, le canzoni di Mascheroni, le trovate di Bixio: certe luccole nelle tenebre, «schiaive di un mondo brutal...». «Canzonette vagabonde» - in programma stasera a Udine al Palamostre nel cartellone «Prova d'attrice» - è un viaggio a cui Maddalena Crippa ti invita strizzando l'occhio, socchiudendo le labbra. Germania-Italia, andata e ritorno, tra l'espressionismo musicale dei collaboratori di Brecht e i romanticismi del maestro D'Anzi.

Vagabonda la diva Maddalena dentro il suo canzoniere notturno e malandrino. L'abito nero le fascia il corpo, ma ne lascia scoperta la seduttività. Ci vorrebbero forse anche degli abat-jour discreti, un azzurro fumo, la morbidezza dell'alcol, per rievocare completamente un mondo. Ma Madda-

lena ci sa fare, e le bastano un pianoforte, il guizzo del clarinetto, la fisarmonica sorniona. Le basta la voce... In due tempi si stemperano le «Canzonette vagabonde». Il primo è tutto tedesco, il secondo italiano. Maddalena interpreta: è personaggio, non solo cantante. Sotto il lampione di Lili Marleen, oppure dentro i tornanti amorosi, di «Ma l'amore no», sa cesellare ironicamente le sue storie canore. Con la scorta di un accompagnamento piccolo ma prezioso: il pianoforte di Alessandro Nidi, il clarinetto di Massimo Ferraguti, la fisarmonica di Fulvio Redeghieri.

Ed è finalmente chiaro dove ci vuole condurre quel canto, forgiato dentro una personalità d'attrice. Vuole portarci là dove la notte si fa piccola, in certi locali ormai vuoti, quando cantante e pianista dialogano con le note, sottovoce, e indugiano. Melodie d'un tempo, strofe straniere, il trasporto dei sensi, un'arte femminile, una provocazione consapevole, la canzonetta che ti costringe a dire: «No, tu non sei più la mia bambina...».

Roberto Canziani

MUSICA Alla Società dei concerti di Trieste la formazione di quattro archi

Fascino timbrico del «Foné»

Fanno sul serio i quattro archi del «Foné». Il quartetto (nella foto) è tornato al politeama Rossetti per quello stesso pubblico della Società dei concerti che lo accolse con favore due anni fa al debutto triestino, ma allora ci stava la sorpresa e si poteva preannunciare un futuro color rosa.

Oggi si impone come una bella realtà della nostra musica da camera, campo fra i più elitari e austeri e, se così non fosse, già sarebbe stato indicato come erede del leggendario Quartetto Italiano. Invece bisogna

andare cauti, nonostante le palesi affinità: i suoi componenti si erano incontrati a Siena, questi quarant'anni dopo a Firenze, in ambedue in casi si è trattato di musicisti appena usciti dalle aule del conservatorio.

Nel «Foné» è subentrata una viola giapponese, quella di Riichi Uemura, del resto consolidata a pieno titolo nell'assieme, e il filo della tradizione è riconducibile alla scuola di Franco Rossi, al quale Paolo Chivacci, Marco Facchini e Ilaria Mauri si sono nutriti.

La precipuità ancora irraggiungibile dell'italiano è stata la partecipazione globale all'edificazione interpretativa, unita a una tensione razionale che rifiutava ogni allettamento espressivo e ogni esuberanza.

Nel «Foné» incide molto la comunicatività del primo violino, riconducibile a fulcro per autorevolezza e incisività, quasi un passo indietro nel tempo, una rivalutazione del quartetto dall'empito romanticamente trascendente. Il «Foné» continua imperturbato a cre-



scere lungo un originale tracciato di proposte, nel caso specifico dal fondamento Haydn all'ultima espressione beethoveniana dell'op. 135, per concludere con il Terzo quartetto di Čajkovskij. La carta vincente, facile a dirsi ma qua-

si un miraggio per la maggioranza, è il fascino timbrico in grado d'interessare e di attirare l'attenzione. Nell'Adagio di Haydn l'atmosfera è sognante, in quello di Beethoven sembra provenire dall'aldilà. I quartetti di Čajkovskij co-

Un'atmosfera sognante: da Haydn a Beethoven, per finire con Čajkovskij

stituiscono un inedito nel circuito concertistico, la sua produzione cameristica contandosi sulle dita di una mano e presentandosi con caratteristiche abbastanza dissimili dalle pagine più note. Si dice che le linee siano troppo corpose per della vera musica da camera, la vena emotiva troppo calda. I quattro del «Foné» non si fanno irridere dal dibattito e la restituiscono con spontanea flessibilità. Il risultato calza a pennello e gli applausi fioccano fino e oltre il fuori programma.

Claudio Gherbitz

PRIME VISIONI

Arriva nelle sale la commedia trasgressiva interpretata da Christina Ricci

Sesso politicamente scorretto sovversivo sì, però solare

THE OPPOSITE OF SEX

Regia di Don Roos.
Interpreti: Christina Ricci, Martin Donovan. Usa, 1998.

Il chiacchierato «The opposite of sex» è un film sulla sessualità, che parla quindi di omosessualità, di maternità, di Aids, di libertà di scelta, e lo fa con disinvoltura e senso del comico. Qualcuno troppo seriamente ha definito il film un dialogo filosofico sul sesso; ma è più semplicemente una commedia sottilmente sovversiva e tutto sommato solare e piena di ottimismo.

Diretto da Don Roos (alla sua opera prima come regista, ma sceneggiatore già affermato a Hollywood, suoi i copioni di «Inserzione pericolosa» e «A proposito di donne») «The opposite of sex» è un film brioso-giovanile che a volte risulta stucchevole per un certo modo ammiccante di raccontare. Come ci avver-

te la protagonista nell'incipit, quella che vedremo è la storia di un'estate di transizione. E potrebbe essere il solito racconto di formazione se non fosse per l'esuberanza distruttiva della protagonista (Dedee-Christina



Ricci, nella foto) che non esita a metterci in guardia sui meccanismi non solo del sesso, ma anche del racconto e ci coinvolge in un divertente gioco dai repentini cambiamenti di prospettiva.

Dedee fugge da casa e dalla provincia per raggiungere il fratellastro gay (Martin Donovan), e finisce per sedurre l'amante di lui di cui si dichiarerà incinta. I due fuggono con i soldi del fratello che si troverà al centro di uno scandalo che lo fa sospendere da scuola. Lui non perde il suo self control, cerca l'amante e la sorella in un viaggio avventuroso e pieno di sorprese.

Per tutti sarà un'estate di svolte e di scoperte. Apparentemente a generare queste azioni rocambolesche è il desiderio sessuale, un'energia vitale incontrollabile. Ma una volta soddisfatto il desiderio si scopre che ognuno, in realtà, è alla ricerca del proprio angolo di felicità, non necessariamente normale, ma che include un universo di complicità e di affetti: ciò che Dedee chiama, appunto l'opposto del sesso.

Cristina D'Osualdo

Concerto annullato Capodanno a casa per la Streisand: ha paura del virus «informatico»

NEW YORK Barbra Streisand è terrorizzata dal «virus del 2000», e ha deciso di annullare il concerto di Capodanno a New York per evitare «spostamenti rischiosi».

E' quanto riporta il «Daily News», che, ritornando sul «tormentone informatico» di fine millennio, ha annunciato che la cantante americana preferisce salire sul palco di Las Vegas per non allontanarsi troppo, quella fatidica sera, dalla sua casa di Los Angeles. Alla mezzanotte del 2000 molti computer dovranno affrontare un cambiamento di calendario cui non sono stati predisposti. Molte ditte hanno già provveduto a risolvere il problema con software di emergenza, ma le incertezze sono ancora tante. Secondo Barbra Streisand avrebbe paura di essere colpita dal virus e cercherà così di non viaggiare nel momento più critico, tra il 31 dicembre e il primo gennaio.

Biografia di Lindbergh Il trasvolatore era un antisemita Spielberg blocca le riprese del film

NEW YORK Steven Spielberg ha cambiato idea: non dirigerà più un film su Charles Lindbergh perché disgustato dall'antisemitismo del celebre trasvolatore.

Il regista di «Schindler's List» aveva accettato di dar vita a una biografia cinematografica di Lindbergh basata su un libro di Scott Berg. «Ma nel libro di Berg l'aviatore è descritto come un antisemita della razza più insidiosa: il genere che dava la colpa agli inglesi e agli ebrei per l'ingresso dell'America nella seconda guerra mondiale», scrive il «Daily News».

Fino a neanche un mese fa l'antisemitismo di Lindbergh non aveva turbato il regista. Ma col passare dei giorni, stando al «Daily News» Spielberg avrebbe cambiato idea: «Il tema dell'antisemitismo è diventato troppo difficile da trattare». Il progetto, senza Spielberg al timone, resterà comunque nella scuderia Dreamworks.

MUSICA Domani sera all'Hip Hop

Il rock del veneto Deniro decolla con un'etichetta doc dalla provincia orientale

TRIESTE Lui, «Deniro», è di Chioggia, ma per cantare e presentare il proprio materiale ha trovato fiducia e incoraggiamento a Trieste, per la precisione in quel di Aurisina. «Sesso, pubblicità e progresso», questo il titolo del cd d'esordio per il giovane musicista veneto, è cresciuto giorno dopo giorno nello studio «East border sound» di Edi Meola, situato nella piccola borgata carsica. Meola, per anni musicista in diversi gruppi di mezzo continente, è oggi soprattutto un produttore di giovani musicisti e direttore artistico per la storica etichetta Cramps per il Triveneto. Accanto al catalogo classico (quello di Finardi, Camerini, Area, solo per fare alcuni nomi) la Cramps inaugura quella «linea rossa» individuata per il lancio di nuovi artisti gravitanti nell'area del rock italiano. «Deniro - puntualizza Meola - ha già avuto modo di farsi le ossa nella scuderia di Vasco Rossi e ha tutte le carte in regola per piacere al pubblico, nella scia di quelle produzioni rock nostrane che stanno trionfando in mezza Europa». I punti di riferimento sono in quel rock melodico che Raf e altri suoi epigoni stanno esportando un po' ovunque.

Nella sua prima fatica individuale prodotta da Meola e Carubucchio, Deniro si avvale della collaborazione tra gli altri di Toni Soranno (Witz orchestra) alle chitarre, Paolo Muscovi alla batteria, Alessandro Leonzini al basso. Musicisti e studi indifferenziati dunque per il primo cd della Cramps nella sua nuova linea. Deniro presenterà le sue canzoni domani sera all'Hip Hop. Un esordio live inevitabilmente «triestino», chiude il produttore. Nel frattempo all'«East border sound» si continuerà nella ricerca di nuovi talenti da presentare alla Cramps, etichetta direttamente collegata alla major Emi. Un modello di attività e di ricerca artistica, che addentrandosi direttamente nel territorio italiano, potrà forse contribuire a risolvere le sorti di un settore pop da tempo sotto tono. Per una musica che forse ritroverà linfa, idee e motivazioni proprio «in provincia».

Maurizio Lozei

TEATRI E CINEMA

TRIESTE
TEATRO COMUNALE
«GIUSEPPE VERDI» - Stagione lirica e di balletto 1998/99. **IL CORSARO.** Prenotazione e vendita dei biglietti per tutti gli spettacoli. Oggi, mercoledì 9 dicembre ore 20.30 (Turno A/B), prima rappresentazione. Repliche: venerdì 11 dicembre ore 20.30 (Turno C/E), domenica 13 dicembre ore 16 (Turno G/G), martedì 15 dicembre ore 20.30 (Turno E/A), giovedì 17 dicembre ore 20.30 (Turno F/F), sabato 19 dicembre ore 17 (Turno S/S), domenica 20 dicembre ore 16 (Turno D/D), martedì 22 dicembre ore 20.30 (Turno B/C). Biglietteria del Teatro Verdi, orario 9-12 18-21. A Udine presso

Acad, via Faedis 30, tel. 0432-470918.
TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI. Domani ore 20.30 Teatro Stabile del Friuli-Venezia Giulia: «Amleto» di W. Shakespeare, regia di Antonio Calenda. In abbonamento: spettacolo 2 Rosso. Turno prime. Biglietteria del Teatro (8.30-13 e 15.30-19, feriali) e Biglietteria Centrale di Galleria Protti (8.30-12.30 e 15.30-19, feriali). Sono in vendita card per gli spettacoli fuori abbonamento.
TEATRO CRISTALLO - LA CONTRADA. Ore 18 Clodope Clodope da Aldo Palazzeschi. «Teatro A Leggio» degli Amici della Contrada. Circolo delle Assicurazioni Generali. Ingresso libero. Venerdì 11 dicembre

ore 20.30 «Sorelle materassi» di F. Storelli da A. Palazzeschi. Regia di Patrick Rossi Gastaldi. Con Lauretta Masiero, Isa Barzizza e Ariella Reggio. 040/390613.
TEATRO MIELA. Oggi dalle ore 18: Festa del Centro universitario teatrale con spettacoli di teatro e teatro danza. Ingresso libero.

1.a VISIONE

AMBASCIATORI. 16.30, 18.20, 20.15, 22.15: dalla Disney, «Mulan».
ARISTON. Oggi e domani sala riservata al British Film Club.
ARISTON. Anteprima. Mercoledì 16 dicembre ore 18.45 e ore 21: «L'estate di Davide» di Carlo Mazzacurati, il regista sarà presente e incontrerà il pubblico.

SALA AZZURRA. Ore 17, 19.25, 21.50: «Per caso o per azzardo» di Claude Lelouch, con Alessandra Martines.
EXCELSIOR. Ore 16.30, 18.25, 20.20, 22.15: «The opposite of sex - L'esatto contrario del sesso» di Don Roos, con Christina Ricci. Un film sfacciato per gente troppo perbene. Solo giovedì: «Conversazioni private».

MIGNON. Solo per adulti. 16 ult. 22: «Porca ninfomane» con Barbarella e A. Bella.
NAZIONALE 1. 16.15, 18.05, 20.10, 22.15: «Al di là dei sogni» con Robin Williams.
NAZIONALE 2. 16.30, 18.20, 20.15, 22.15: «The Avengers - agenti speciali» con Ralph Fiennes,

Uma Thurman e Sean Connery.
NAZIONALE 3. 17, 19.30, 22: «Il negoziatore», il superthriller con Kevin Spacey e Samuel L. Jackson. Ult. giorni.
NAZIONALE 4. 16, 18.50, 21.45: «Salvate il soldato Ryan» di Steven Spielberg con Tom Hanks e Matt Damon. V. 14. Ult. giorni.

2.a VISIONE

ALCIONE. 18, 21: «La leggenda del pianista sull'oceano» di Giuseppe Tornatore con Tim Roth. Dal romanzo di Alessandro Baricco.
CAPITOL. 16.30, 18.20, 20.15, 22.10: «Delitto perfetto» con Gwyneth Paltrow e Michael Douglas. Da venerdì: «L'uomo che sussurrava ai cavalli».

MONFALCONE
TEATRO COMUNALE. Stagione di prosa '98/99. Oggi (turno B) ore 20.30 il Teatro Stabile La Contrada presenta «Sorelle Materassi» con Lauretta Masiero, Isa Barzizza, Ariella Reggio.
TEATRO COMUNALE. Stagione concertistica '98/99. Venerdì 11 dicembre ore 20.30 Jordi Savall - viola da gamba, Ton Koopman - clavicembalo. Musiche di Bach e compositore del Barocco francese. Biglietti alla Cassa del Teatro (ore 17-19), Utat - Trieste, Discotex - Udine.
TEATRO COMUNALE. Stagione di prosa '98/99. Martedì 15 e mercoledì 16 dicembre ore 20.30 il teatro Stabile dell'Umbria presenta «La ragione degli altri» di Luigi Pirandello. Re-

gia di Massimo Castri. Biglietti alla Cassa del Teatro (ore 17-19).

EXCELSIOR. 17.45, 20, 22.15: «Il signor quindici palle» con F. Nuti e S. Ferrilli.

UDINE

TEATRO CONTATTO. Dal 7 dicembre è aperta la campagna abbonamenti alla stagione di prosa 1998/99. Prevendita: Libreria l'Elefante, via Borgo Aquileia 53/b, Udine, tel. 0432/511861, da martedì a sabato (15.30-19).

GORIZIA

CORSO. Sala rossa. 17.45, 20, 22.15: «Al di là dei sogni» con Robin Williams. Ingresso lire 8000.
CORSO. Sala blu. 18, 20, 22: «Matrimoni» con F. Ne-

ri e D. Abatantuono. Ingresso lire 8000.
CORSO. Sala gialla. 18, 20, 22: «Mortal combat». Ingresso lire 8000.
VITTORIA. Sala 1. 17, 18.45, 20.30, 22.15: «The Avengers» con U. Thurman e Sean Connery. Ingresso lire 8000.
VITTORIA. Sala 3. 17.30, 20, 22.30: «Gatto nero, gatto bianco» di Emir Kusturica. Ingresso lire 8000.

Mercoledì 16 dicembre ANTEPRIMA REGIONALE ALL'ARISTON
L'ESTATE DI DAVIDE di Carlo Mazzacurati (Italia 1998)
Presentato al Festival di Locarno N.B. il regista sarà presente e incontrerà il pubblico
In collaborazione con La Cappella Underground

APPUNTAMENTI

Atteso debutto stasera a Trieste

Verdi: «Il Corsaro» prende il mare

TRIESTE Oggi alle 20.30, al Teatro Verdi, prima de «Il Corsaro», di Giuseppe Verdi, con Alberto Cupido (nella foto qui a destra) e Sun Xiu Wei. Regia di Franco Però. Scene e costumi di Sergio D'Osmo. Direttore d'orchestra Daniele Callegari.

Domani alle 21, al Big Buffalo di Muglia, serata musicale con Pow-Lean (venerdì alle 22 Babilonia, sabato alle 22 Banka, domenica alle 21 Roller Electric Jazz).

Venerdì alle 20.30, al teatro dei salesiani (via dell'Istria), il gruppo «La Barcaccia» replica «Un omo 3 volte bon», di Carlo Fortuna, regia di Riccardo Fortuna.

Scadono il 15 dicembre, all'Arco (piazza Duca degli Abruzzi 3), le iscrizioni alle selezioni regionali di Arezzo Wave '98. Informazioni allo 0347-4670707.

Domani alle 20.30 debutta al Politeama Rossetti l'«Amleto» di Shakespeare, messo in scena da Antonio Calenda con Kim Rossi Stuart (nella foto sotto) e Gabriele Ferzetti.

Domani alle 22, all'Hip Hop (ippodromo), serata musicale con De Niro e Arsura Bunker (venerdì «Elvis Show» con Oscar & The Flaming Stars, sabato Bando-mat).

Domani e venerdì alle 17.30, alla Sala Baroncini (via Trento), a cura del Club Cinematografico Triestino, si svolgerà la Rassegna nazionale videodiretti indipendenti.

Venerdì alle 18, all'auditorium del Lloyd Adriatico (largo Irneri), Umberto Lupi presenta il suo nuovo lavoro discografico «Dall'Operetta al Musical».

GORIZIA Venerdì alle 20.30, alla chiesa parrocchiale di Capriva del Friuli, rassegna corale «Note su note» (col Gruppo polifonico caprivese, il coro giovanile Ensemble Armonia di Pordenone, Coral di Lucinis, Goriski Oktet di Nova Gorica).

MONFALCONE Ancora oggi alle 20.30, al Teatro Comunale, «La Contrada» presenta «Sorelle Materassi», con Lauretta Masiero, Isa Barzizza e Ariella Reggio. Alle 18, nel foyer del teatro, incontro con gli attori.

UDINE Oggi alle 20.45, al Teatro delle Mostre, Maddalena Crippa e il Trio Gardel propongono «Canzonette vagabonde - Tra Nord e Sud, tra Italia e Germania, tra una guerra e l'altra».

PORDENONE Venerdì alle 21, alla Bamba, serata musicale con Jimmy Joe's and the Young.

VENETO Oggi alle 21, al Banale di Padova, serata musicale con Andy J. Forest.

CROAZIA Sabato alle 20.30, al Grand Hotel Kvarner, serata finale di «Miss Alpe Adria International '98».

AMBASCIATORI
Walt Disney Pictures
MULAN
NATIONAL MULTISCREEN
ROBIN WILLIAMS
preparato a vivere per sempre
— AL DI LÀ DEI —
SOGNI
AGENTI SPECIALI
RALPH FIENNES
UMA THURMAN
SEAN CONNERY
PER VIVERE LIBERA OSTAGIA PER SOVRANVIVERE DEVE CATTURARLI
NEGOZIATORE
salvate il soldato ryan
in missione per un uomo

GAUDENZI, 3 MESI DI STOP

Dovrà osservare una pausa di tre mesi Andrea Gaudenzi, operato in una clinica di Schrouns, in Austria, al tendine della spalla destra. L'ho ha detto il primario Schenk che ha eseguito l'intervento in artroscopia. Ora il tennista ha bisogno soltanto di riposo. Gaudenzi era già stato operato alla stessa spalla per rimuovere le fibrose che ostacolavano l'articolazione.

OGGI IN TV

12.00 Telequattro: La grande ippica	15.10 Raitre: Rugby	de ippica	20.45 Tele+: C. League: Sturm Graz-Inter
12.15 Raitre: Sport Notizie	15.45 Raitre: Volley	19.41 Telefril: Sport	22.15 Capodistria: Serata Champions League
12.20 Italia 1: Studio sport	17.30 Telequattro: Pallamano: Genertel TS-Ferst	20.10 TMC: TMC Sport	22.40 Italia 1: Champions League: Sturm Graz-Inter (differita)
12.30 TMC: TMC Sport	18.20 Raidue: Sportsera	20.35 Canale 5: Champions League: Juventus-Rosenborg	
15.05 Raitre: Pomeriggio Sportivo	18.55 Italia 1: Studio sport	20.35 Raiuno: Sport Notizie	
	19.00 Telequattro: La grande ippica		

GIOCHI 2008, PARIGI IN CORSA

Con una telefonata del presidente Jacques Chirac al presidente del Comitato Olimpico Internazionale, Juan Antonio Samaranch, la Francia ha ufficialmente candidato Parigi ad ospitare le Olimpiadi del 2008. Prima della capitale francese, si erano già candidate: Pechino, Toronto, Kuala Lumpur, Buenos Aires, Istanbul, Osaka e Siviglia. La città favorita al momento è Pechino.

SPE
Società Pubblicità Editoriale
TRIESTE - Via Silvio Pellico 4 - Tel. (040) 6728311
UDINE - Via dei Rizzani 9 (Corte del Giglio) - Tel. (0432) 246611

SPORT

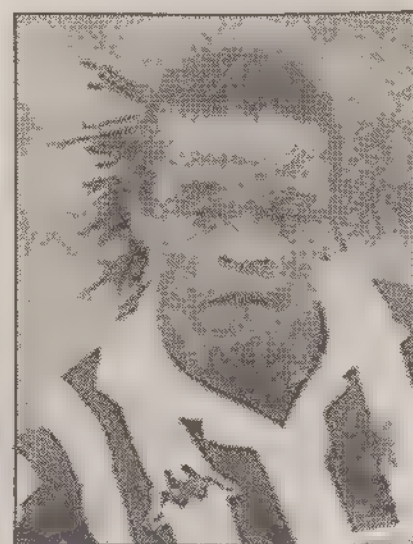
SPE
Società Pubblicità Editoriale
GORIZIA - Corso Italia 54 - Tel. (0481) 537291/531354
MONFALCONE - L.go Anconetta 5 - Tel. (0481) 798328/798329

CALCIO CHAMPIONS LEAGUE Appesa a un filo la qualificazione dei bianconeri che sperano in una notte magica come un anno fa

La Juve prova un disperato assalto al Rosenborg

L'allenatore Lippi chiede aiuto al Bilbao: deve battere il Galatasaray per dare via libera a Zidane e soci

TORINO Un'altra sera fortunata, esattamente come quella di un anno fa: è il sogno della Juventus per passare il turno di Champions League, beffando sul filo di lana Rosenborg e Galatasaray. Questa volta i bianconeri chiedono aiuto all'Athletic Bilbao: solo con una vittoria dei baschi sul Galatasaray, infatti, il loro eventuale successo sul Rosenborg avrebbe un senso, domani sera al Delle Alpi. E le analogie con il 10 dicembre 1997, quando la Juve passò il turno grazie al 2-2 imposto dall'Olympiakos Pireo proprio al Rosenborg, oltre che per l'1-0 casalingo sul Manchester, non sono finite: anche domani non ci sarà Del Piero, che saltò, ma per squalifica, la partita decisiva dell'anno scorso.



Rientra Davids

rono una partita vera: volevamo eliminarci per non rischiare di incontrarci di nuovo nella fase finale.

La Juve si affida ai numeri ritardatari: non vince da otto partite, non segna da quattro: «Ma - dice Lippi - abbiamo ancora grandi risorse. Sul piano del gioco, la trasferta di Istanbul e la gara con la Lazio hanno dato indicazioni confortanti. C'è stata la reazione in cui confidavo dopo le brutte prestazioni contro Empoli e Bologna».

Al tecnico fa eco il capitano, Antonio Conte: «Sono molto ottimista; ce la possiamo fare, sperando in un aiuto... Divino. Ma dovremo aggredire il Rosenborg e giocare in velocità, solo in questo modo potremo mettere in difficoltà i norvegesi».

A uscire dalla Coppa, obiettivo primario della stagione, i bianconeri non vogliono pensare: «Sarebbe un dispiacere enorme - dice Conte - ma pensiamo in positivo. Speriamo di rivivere la serata magica dell'anno scorso, magari senza aspettare fino agli ultimi minuti. La qualificazione, oltre che tenerci in corsa in Coppa, sarebbe la medicina migliore per uscire dalla crisi».

Nella Juventus è quasi certo il ritorno di Davids: a fargli spazio sarà Blanchard. In difesa probabile l'impiego di Tudor al posto dell'infortunato Ferrara.

Per passare il turno, al Rosenborg «basterà un pareggio». Ne è convinto Trond Sollied, l'allenatore che oggi a Torino guiderà per l'ultima volta i campioni di Norvegia, essendo già da tempo decisa la sua prossima destinazione, la squadra belga del Gand.

«Con un punto saremo promossi ai quarti - sostiene Sollied - poiché il Galatasaray perderà a Bilbao: in trasferta i turchi sono vulnerabili, e lo saranno ancora di più domani, per l'assenza degli squalificati Hakan Ünsal e Hakan Sukur. E poi i baschi non hanno ancora vinto: sono sicuro che tireranno fuori tutto il loro orgoglio, per uscire dalla Champions League con onore».

Il Rosenborg, che due anni fa eliminò il Milan di Sacchi, sente di essere a un passo da un nuovo exploit. «Ci mancherà Skammelsrud - dice Sollied - ma un solo giocatore non fa una squadra, neppure Del Piero. Quanto alla Juventus, l'ho vista già di corda».

COSÌ IN CAMPO

Canale 5, 20.45

JUVENTUS (3-4-1-2): 1 Peruzzi, 19 Tudor, 13 Iuliano, 4 Montero, 7 Di Livio, 8 Conte, 14 Deschamps, 26 Davids, 21 Zidane, 9 Inzaghi, 16 Amoruso. (12 Rampulla, 15 Birindelli, 3 Mirkovic, 17 Pesotto, 20 Tacchinardi, 18 Blanchard, 11 Fonseca). All.: Lippi.

ROSENBERG (4-3-3): 1 Jantfall, 5 Basma, 4 Bragstad, 3 Hoffen, 2 Bergdølmo, 6 Strand, 16 Johnsen, 7 Berg, 8 Sørensen, 9 Rushfeldt, 11 Jakobsen. (12 Arason, 23 Pedersen, 15 Mayer, 17 Hernes, 18 Lein, 19 Winsnes, 21 Dahlum). All.: Sollied.

ARBITRO: Van der Ende (Paesi Bassi).

GRUPPO B

Classifica

Galatasaray.....	8
Rosenborg.....	8
Juventus.....	5
Athletic Bilbao.....	3

OGGI

Athletic Bilbao-Galatasaray
Juventus-Rosenborg

Inter, basta un pari a Graz

GRAZ Cambiano gli allenatori, ma l'Inter è sempre la stessa: a fare la differenza è ancora una volta chiamato Ronaldo, e il tempo a disposizione è troppo poco perché si possa realizzare il sogno di un'Inter dal gioco brillante, se non proprio spumeggiante.

A denti un po' stretti lo ha ammesso ieri Mircea Lucescu, l'erede di Gigi Simoni esonerato a sorpresa nove giorni fa perché il gioco dell'Inter era troppo brutto. Durante la conferenza stampa della vigilia di Sturm Graz-Inter, partita che vedrà il rientro di Ronaldo dal 1°, il tecnico rumeno si è sentito chiedere qual è, oggi, la miglior risorsa dell'Inter.

«Per come è stata costruita questa squadra - ha risposto - Ronaldo è fondamentale: la risorsa principale dev'essere considerata il suo pieno ritorno».

Più o meno, quello che diceva Simoni. E ancora, è sembrato di risentire le parole del povero Simoni quando Lucescu ha puntualizzato che «questa è una squadra con caratteristiche individuali di grande rilievo». Che è stata impostata «sulla velocità di Ronaldo e sul gioco aereo di Zamorano». Che «per fare il bel gioco tutti sono importanti, ma occor-

COSÌ IN CAMPO

Tele+ 20.45 e diff. Italia 1 22.40

STURM (3-5-2): 1 Sidorchuk, 4 Milanic, 5 Foda, 24 Popovic, 18 Schopp, 8 Schupp, 9 Reinmayr, 3 Neukirchner, 12 Prilozic, 10 Vastie, 11 Haas (22 Barua, 2 Bochtler, 13 Posch, 14 Martens, 15 Bardel, 20 Minavand, 19 Wallner). All.: Ivica Osim.

INTER (3-5-2): 1 Pagliuca, 3 Colonese, 2 Bergomi, 5 Galante, 4 Zanetti, 8 Winter, 13 Zé Elias, 14 Simone, 24 Silvestre, 6 Djorkaeff, 9 Ronaldo (22 Frey, 16 West, 25 Milanese, 21 Pirlo, 10 Baggio, 18 Zamorano, 20 Recoba). All.: Mircea Lucescu.

ARBITRO: Jacek Granat (Pol).

GRUPPO C

Classifica

Inter.....	10
Real Madrid.....	9
Spartak Mosca.....	8
Sturm Graz.....	1

OGGI

Sturm Graz-Inter
Real-Spartak

za di un cambiamento del gioco», sono per l'allenatore i due secondi tempi delle sue uniche partite in nerazzurro, con la Lazio e col Vicenza. Forse è un po' pochino, ma questo ha finora passato il convento: perciò la grande speranza per oggi è per il futuro è riposta in Ronaldo. Senza dimenticare Roberto Baggio, che sta meglio e che domani potrebbe ripresentarsi in campo nella ripresa.

All'Inter oggi basta un pari per la qualificazione, ma degli austriaci è bene non fidarsi, fa capire Lucescu: «Stimo moltissimo Osim come tecnico, come ex giocatore e come amico. Non per niente questa squadra è in Champions League».

Formazione non ancora annunciata, ma è probabile che proprio Djorkaeff andrà a far coppia con Ronaldo a scapito di Zamorano. Destinato alla panchina è Taribo West, non per punizione ma perché Lucescu ha preso atto - lo ha detto oggi - che non sa fare il laterale di centrocampo. Il caso West, comunque, per il tecnico è chiuso (la società ci penserà domani a multarlo per il lancio della maglia). «Ci abbiamo anche scherzato su - ha detto il tecnico - Sono nel calcio da troppi anni per prendermela».

rono complementarietà, e sincronismi per i quali ci vuole tempo».

E allora «ci vuole pazienza», dice Lucescu, che in ta-

sca ha un contratto sino a fine stagione, e ragionandoci su conclude che «per vincere ci sono tanti modi». Motivati di ottimismo «e di speranza».

Rinforzi romeni per Lucescu

BUCAREST Mircea Lucescu vorrebbe un giocatore romeno all'Inter. Lo ha detto lo stesso tecnico in un'intervista al quotidiano sportivo «Pro-Sport». Lucescu non fa il nome di questo giocatore che, secondo il quotidiano, potrebbe essere il centrocampista del Rapid Bucarest Danut Lupu, o il difensore della Dinamo Bucarest Liviu Ciobotariu o, infine, Gheorghe Popescu, che attualmente gioca nel Galatasaray.

COPPA UEFA

A Zurigo la formazione di Zeman, nonostante il vantaggio con Delvecchio, soffre, balla in difesa e rischia l'eliminazione

Chimenti e Totti mantengono in corsa la Roma

Il portiere sventa un rigore e il capitano giallorosso firma la rete della sicurezza

Roma 2
Zurigo 2

MARCATORI: pt 13' Delvecchio, st 14' Bartlett, 34' Bartlett, 46' Totti.
ZURIGO: Shorrumu, Tarone (12' st Iodice), Fischer, Hodel, Di Jorio, Castillo (1' st Hubner), Lima, Sant'Anna (44' st Djordjevic), Nixon, Bartlett, Chassot. All.: Ponte.
ROMA: Chimenti, Aldair, Zago (48' st Quadrini), Petrucci, Candela, Tommasi (48' st Tomici), Di Biagio, Di Francesco, Paulo Sergio, Delvecchio, Totti. All.: Zeman.
ARBITRO: Diaz Vega (Spa).

ZURIGO Sul campo ghiacciato di Zurigo la Roma passa in vantaggio per prima ma, nonostante il guizzo di Delvecchio e l'1-0 dell'andata, rischia grosso. La paura è scacciata solo dalla rete di Totti, in pieno recupero. I giallorossi soffrono in difesa, dove Aldair legittima le sue perplessità sulla fascia destra. Lo Zurigo si fa parare un calcio di rigore e spreca almeno un paio di clamorose occasioni.

L'avvio giallorosso è bruciante, con attacchi continui che hanno il loro logico sbocco nella rete del vantaggio firmata da Delvecchio. La

Roma gioca bene, di prima, in velocità, gli svizzeri sbattono, incassano, non riescono a portarsi dalle parti di Chimenti. Al 19' gli uomini di Zeman reclamano per un atterraggio di Tommasi in area, che Diaz Vega non ritiene punibile con un rigore.

Alla mezz'ora esce fuori lo Zurigo, che in due minuti batte tre corner. Al 31' Candela si macchia di un mani netto in area, l'arbitro anche stavolta non vede. Sul proseguimento dell'azione, Nixon ha un'occasione d'oro, ma Tommasi salva deviando sopra la traversa. La Roma soffre un po' troppo.

Al 36', altra opportunità per gli svizzeri: Sant'Anna mette clamorosamente fuori da solo davanti a Chimenti.

L'avvio della ripresa è un assolo dello Zurigo, e quando Petrucci, dopo 9 minuti, dà una spallata a Di Jorio in area causando un calcio di rigore, Sant'Anna si fa parare il debole tiro rasoterra da Chimenti. L'appuntamento con il gol svizzero è tuttavia solo rimandato, al 14' Lima crossa per la testa di Bartlett, ed è l'1-1. Un pareggio più che meritato, perché i giallorossi non riescono più a imporre il loro gioco. Solo al 27' rivediamo la

Roma pericolosamente in attacco, quando Paulo Sergio di testa impegna Shorrumu in una parata difficilissima. Ma al 34' arriva il secondo gol dello Zurigo, con la difesa giallorossa colpevole di farsi travolgere da Bartlett che si invola verso la porta e batte Chimenti. Il novan-

tesimo è già scaduto quando Totti riaggancia il pareggio. E allora, alla fine, la Roma può festeggiare.

Oltre alle tre italiane, avanzano anche tre francesi, Olympique Marsiglia, Bordeaux e Lione. Promossi anche gli spagnoli del Celta Vigo.



Il gol del pareggio del Parma di Balbo.

Decisivo il 4-1 dell'andata

Continua il sogno del Bologna A Siviglia parte con il brivido ma amministra il malloppo

SIVIGLIA Il sogno europeo del Bologna prosegue. I rossoblu escono battuti 1-0 dal campo di Siviglia, ma in virtù del 4-1 dell'andata si qualificano ai quarti della Coppa Uefa. La paura per il Bologna dura solo pochi minuti, perché al di là del gol messo a segno all'inizio, la squadra iberica non crea mai grossi rischi al rossoblu. E così il Betis dei miliardi deve lasciare via libera ad un Bologna pieno di certezze, ma forte e ben organizzato.

Eppure la gara si era messa subito male per la squadra di Mazzzone. Dopo appena 4', il Betis trovava il vantaggio grazie a Oli, che concludeva un lungo batti e ribatti nell'area rossoblu con una botta in diagonale che non lasciava scampo ad Antonoli. Il vantaggio degli spagnoli poteva creare qualche apprensione al Bologna che invece, dopo un leggero sbandamento di una decina di minuti, non perdeva la calma e conteneva la sferzata degli avversari. I rossoblu si facevano vivi dalle parti di Pratz attorno al quarto d'ora con un de-

stro da fuori di Marocchi e poco dopo con Andersson dalla distanza.

Al 33', però, la difesa rossoblu si faceva trovare un po' scoperta su un'azione in velocità del Betis e solo il palo salvava Antonoli sul tiro di Ivan Perez. Subito dopo, il Bologna poteva comunque pareggiare grazie ad un quasi autogol di Olias, mentre l'ultima fiammata del tempo era del Betis con Ito.

L'avvio di ripresa vedeva la squadra di Mazzzone cercare di allentare la pressione degli iberici, con Eribeiro in contropiede. Il Betis cercava quasi sempre di arrivare alla rete con lunghi traversoni, ma le torri rossoblu non concedevano nulla. Anzi, al 25' era il Bologna a sfiorare il pari con Ingegsson che, su un liscio di

Betis	1
Bologna	0
MARCATORE: 4' pt Oli.	
BETIS: Prats, Solosabal (14' st Benjamin), Olias, Luis Fernandez, Finidi, Cuellar (18' st Galvez), Alexis (24' st Canas), Merino, Ito, Oli, Ivan Perez.	
BOLOGNA: Antonoli, Rinaldi, Boselli, Mangone, Tarantino, Caprioli (47' st Masoni), Ingegsson, Marocchi, Eribeiro (39' st Signori), Fontolan, Andersson.	
ARBITRO: Radoman (Jug).	

Olias, non inquadrava la porta solo davanti a Prats. Col passare dei minuti, gli spazi per il Bologna di rimessa aumentavano e un tiro dal limite di Andersson centrava la traversa. L'ultimo pericolo veniva da un colpo di testa di Ito salvato sulla linea da Marocchi.

I Rangers tengono gli emiliani per 45' fuori dall'Europa, prima dell'espulsione di Porrini e dei gol di Fiore e Chiesa

Parma nel panico, poi Balbo apre la festa

Parma 3
Rangers 1

MARCATORI: pt 28' Alberty, st 2' Balbo, 18' Fiore, 23' Chiesa su rigore.
PARMA: Buffon, Thuram, Sensi, Cannavaro, Fuser (39' st Mussi), Baggio, Boghossian (11' st Fiore), Benarrivo, Veron, Balbo, Chiesa (29' st Crespo). All.: Malesani.
RANGERS: Niemi, Porrini, Hendry, Amoruso, Nurmi,

I Ferguson, B. Ferguson (36' st Miller), Van Bronckhorst, Albert, Durie (8' st Vidmar), Wallace (28' st Amato). All.: Advocaat.
ARBITRO: Hauge (Nor).

PARMA Avanti in Europa con un perentorio 3-1 che alla fine riesce a far dimenticare l'enorme paura provocata per 25' quelli necessari a Balbo, appena cominciata la ripresa, per rimediare al gol di Al-

bertz che qualificava gli scozzesi (oltre 3000 i tifosi al seguito) e per aprire la strada al successo firmato anche da Fiore e Chiesa, di rigore.

Non è stata dunque una formalità, dopo l'1-1 in Scozia, la prova del Parma contro i Rangers di Glasgow. Un clamoroso, tanto grave quanto insolito errore di Sensi aveva infatti aperto la strada alla beffa. Stupiti da tale regalo, gli scozzesi hanno però restituito il favore. Colpa

di uno dei due italiani in campo nei rossoblu, Porrini, che si è fatto espellere quando stava sfumando il primo tempo, per un doppio fallo su Veron. Rimasta in 10, la formazione scozzese ha resistito appena 90' della ripresa all'assalto del Parma, apparso peraltro tutt'altro che irresistibile. L'1-1 ha tranquillizzato la squadra italiana che, pur avendo troppe incertezze in alcuni dei suoi uomini chiave e pur puntando in ec-

cesso sui palloni alti facili prede per i robusti scozzesi, ha trovato la via per decifrare la gara e farla propria. Grazie anche a Porrini, al 2' della ripresa Balbo ha pareggiato raccogliendo da due passi l'assist di Chiesa. Ma è stato Fiore a entrare all'11' e poco dopo a ripagare Malesa-

ni con un eurogol. La gara si è chiusa lì. Il 2-2 restava insomma solo un'ipotesi statistica. Ci ha pensato l'altro italiano, Amoruso, peraltro tra i migliori, a placare le ultime paure, andando a toccare con la mano un pallone destinato a Chiesa. L'azzurro ha ringraziato realizzando il rigore.

CALCIO SERIE C2 Dopo il gol realizzato al Faenza il centrocampista si candida per una maglia da titolare

Triestina, le partite ristrette di Canella

«Quest'anno gioco poco - spiega - anche per colpa del servizio militare»

IN BREVE

Milan: Lehmann è intenzionato ad andare via

MILANO Jens Lehmann conferma, a mezza voce, che sta pensando di poter lasciare il Milan, secondo quanto anticipato dalla "Bild", che lo indica come candidato alla maglia del Borussia Dortmund. «Entro Natale dovrò riflettere - ha detto ieri il portiere tedesco - e prendere una decisione. Se non gioco devo pensare di andare via. Comunque, al Milan sono legato da tre anni di contratto e a Milano sto cominciando ad ambientarmi e a stare bene». Il Milan ha ripreso ieri mattina gli allenamenti dopo la bella e netta vittoria sull'Udinese.

Bierhoff tra i tedeschi meglio pagati

BONN Sono Michael Schumacher, Boris Becker e Oliver Bierhoff gli sportivi tedeschi più pagati del 1998 in base alla classifica stilata dalla rivista Sport Bild. Secondo la pubblicazione, l'ex campione del mondo di Formula Uno concluderà il 1998 con un incasso di 75 miliardi di lire. Staccato è Boris Becker: il tennista, ex numero uno dell'Atp, quest'anno ha intascato circa 13 miliardi di lire. Terzo l'attaccante del Milan, Bierhoff, che ha messo da parte 12,3 miliardi di lire.

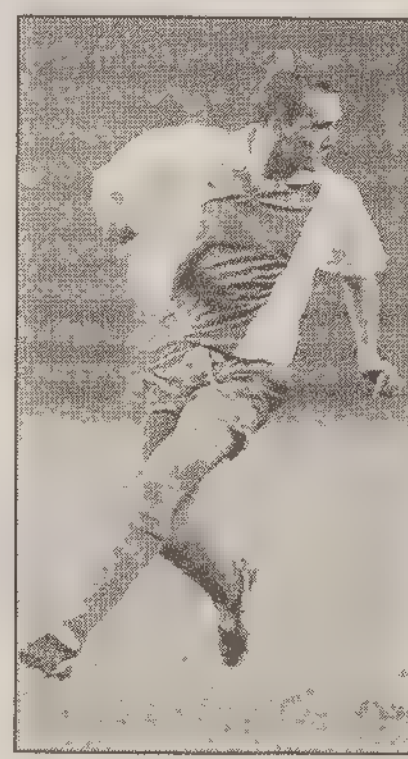
TRIESTE Le partite di Alessandro Canella quest'anno non durano più di dieci o quindici minuti, ma lui se li fa bastare. Il centrocampista padovano di solito si alza dalla panchina per il riscaldamento all'inizio della ripresa per entrare in campo - quando gli va bene - non prima del 30'. In questi frammenti l'alabardato riesce però a lasciare la sua impronta. Era accaduto a Tempio Pausania dove Canella aveva dettato l'assist vincente a Criniti a tempo scaduto, mentre domenica al «Rocco» ha fatto anche di più realizzando il gol del raddoppio su lancio di Teodorani. Un gol quasi da Guinness dei primati, visto che aveva rilevato Gallie-

chio appena da una trentina di secondi. Canella gioca poco soprattutto per colpa del servizio militare. È stato aggregato alla compagnia atleti di Bologna assieme a Ginestra, Manni (che è stato operato ai legamenti la settimana scorsa) e Bernardi. «Purtroppo - spiega - questa stagione è condizionata dalla naja che mi fa perdere gli importanti allenamenti di martedì e mercoledì. Qui sto bene, tuttavia per me è più difficile inserirmi nei meccanismi della squadra e legare con i compagni. A Bologna ci alleniamo ma non con la stessa intensità. Anche i continui spostamenti finiscono per diventare pesanti. Quando l'allenatore lo

chiama, Canella comunque cerca di farsi trovare pronto. «Quelle poche occasioni che ho per mettermi in mostra cerco di sfruttarle tutte», afferma il giocatore che può essere impiegato sia sulle corsie esterne che a ridosso delle punte. In quest'ultimo ruolo è però chiuso da Criniti. «Anche se non facessi il militare, per la maglia numero dieci non potrei certo competere con un elemento della sua classe che è tra l'altro diventato il leader della squadra. La scorsa stagione avevo più opportunità, ma la situazione era diversa: non c'era il militare di mezzo».

Canella domenica andrà a giocare quasi a casa, a Castelfranco Veneto. Con molto garbo avanza la sua can-

didatura per una piccola parte nel film domenicale: «Contro il Giorgione ho sempre disputato delle buone partite. Quest'estate gli ho rifilato un gol in Coppa Italia...» Il messaggio è per Mandorlini, il quale però in questo momento avrà problemi a trovargli una collocazione fin dal primo minuto. Basta pensare che in lista d'attesa c'è anche un certo Gubellini. «Nonostante tutto finora sono riuscito a togliermi qualche piccola soddisfazione come il gol di domenica. Il tecnico mi aveva ordinato di partire da dietro e io l'ho ascoltato». Oggi la Triestina riprenderà a lavorare al «Grezar in vista del derby con i castellani».



Maurizio Cattaruzza Alessandro Canella

SCI NORDICO

Nella competizione alla Fiera di Milano azzurri deludenti: si fanno onore solo la Moroder, quarta, e Di Centa, settimo

La Belmondo cade a un passo dal traguardo



Stefania Belmondo

MILANO Lotte fratricide tra azzurri e anche tra fratelli di sangue, come i due svedesi Fredriksson con Mathias che vince dopo aver eliminato in semifinale il fratello Tobias: la gara di Coppa del mondo 1000 mt KO sprint di Milano, deludente per gli italiani, ha vissuto anche su questi duelli.

Fuori subito la Belmondo, impegnata al primo turno in una lotta in famiglia con Sabina Valbusa e caduta a pelle di leone a 10 metri dal traguardo. Fuori subito anche Gabriella Paruzzi. Delude lo svedese Per Elofsson, giovane talento, fuori al primo turno. Se per le azzurre

comincia con delusione non va tanto meglio agli uomini: al primo turno è subito fuori Pietro Pillitteri. Cottrier opposto al francese Vitoz e poco dopo Cristiano Saracco, contro Tobias Fredriksson, lotta come un disperato ma cade a un passo dal traguardo come la Belmondo.

Intanto Gianantonio Zanetel lotta con l'austriaco Hoffmann e nel furore testa a testa questa volta è l'azzurro a spuntarla mentre l'altro cade. Maurizio Pozzi entusiasma con un rush finale che brucia l'altro austriaco Sumann. Christian Zorzi non entra in gara con il norvegese Bjerkeli: al can-

celletto rompe il bastoncino e resta lì. Nel frattempo il francese Remy e il norvegese Broers deliziano il pubblico con un numero di danza: i loro sci si incastrano e il più lento a rialzarsi è Remy. Vana la lotta di Pietro Brogini che però tiene testa al vincitore dell'anno scorso, il finlandese Palohati. Qualificati Giorgio Di Centa e Fulvio Valbusa va in onda la lotta tra fratelli azzurri: Fauner-Maj. Il primo domina. Negli ottavi spunta Karin Moroder mentre la Valbusa cede alla Henkel. Tra gli uomini Zanetel perde sul filo mentre Pozzi esce senza storia. Di

nuovo azzurri contro: Valbusa-Di Centa lottano allo spasimo, Valbusa cade nel finale. Fuori anche Fauner con Gandler, la gara si arricchisce di errori nella scelta del percorso da parte degli atleti. Il primo dei big a sbagliare è Palohati. Poi Di Centa urta un giudice e finisce la prova. In semifinale la Moroder se la vede con Anitra Moen (la vincitrice finale) e per un soffio non compie l'impresa. È quarta. Tra gli uomini, Fredriksson, battuto il fratello, affronta il tedesco Schlicknerrieder che fa tutto da solo: sbaglia corsia e lo svedese vince per la prima volta in Coppa.

IL CASO I giocatori fermati dalla polizia Ortega, Catè e Cordoba sospesi dalla Sampdoria dopo la «notte brava»

GENOVA «Ortega, Cordoba e Catè non parteciperanno alla trasferta di Roma». Il direttore sportivo della Sampdoria, Domenico Arnuzzo, di ritorno da un viaggio esplorativo in Argentina in vista della riapertura del mercato di gennaio, ha annunciato ieri al campo di allenamento di Bogliasco la sospensione temporanea dei tre giocatori blucerchiati protagonisti, tra domenica e lunedì, della «notte brava», culminata nelle denunce per guida in stato di ebbrezza (Ortega), ubriachezza molesta e minacce e oltraggio a pubblico ufficiale (Cordoba). Il provvedimento è stato comunicato ai calciatori dallo stesso presidente Mantovani, nel corso di una faccenda a faccia ieri mattina, prima dell'inizio dell'allenamento.

La società sta valutando anche l'ipotesi di punire i tre giocatori con una forte multa: «Vedremo, è probabile. Per ora non giocheranno con la Lazio, poi vedremo», ha detto Arnuzzo.

Ortega, Cordoba e Catè, comunque, rimangono a disposizione della Sampdoria, che non sembra orientata a cederli. «Hanno sbagliato - ha spiegato Arnuzzo - ed era doveroso punirli applicando il nostro regolamento interno. Il resto della faccenda riguarda i giudici, di fronte ai quali saranno chiamati a rispondere, e la loro professionalità, che mi sembra abbiano ricavato da questa situazione un danno di immagine pari a quello che hanno inflitto alla Sampdoria».

Arnuzzo ha tuttavia con-

fermato che a gennaio la Samp tornerà sul mercato in cerca di rinforzi. L'allenatore Luciano Spalletti è d'accordo con la società sui provvedimenti assunti a carico di Ortega, Cordoba e Catè. «Credo che per loro la peggior punizione sia stata quella di finire sulle prime pagine dei giornali e dei telegiornali - ha commentato il tecnico - Per quanto mi riguarda sono più arrabbiato che amareggiato e adesso ho il dovere di tutelare il lavoro degli altri giocatori a mia disposizione».

Ariel Ortega tenta però di scagionarsi: «Mi sono trovato nel mezzo di una scena da film, ci hanno fermato per la strada come se fossimo ladri». Il giocatore argentino appare tranquillo e non mostra né preoccupazione né tristezza per quanto è accaduto. «E' cominciato tutto - racconta Ortega - quando alcuni tifosi della Sampdoria, se così possiamo chiamarli, hanno insultato Catè che era con me e con Gaston Cordoba. Tutti e tre stavamo uscendo da una discoteca. Nonostante gli insulti, tranquillamente, ci siamo diretti verso l'auto. Ma quella gente ha minacciato di picchiare Catè e non potevamo lasciarlo solo. Ci siamo messi in mezzo anche noi ed abbiamo risposto per le rime. Poi, per evitare il peggio, ce ne siamo andati».

È a questo punto che, secondo Ortega, è venuta fuori «una scena da film»: «Almeno cinque auto della polizia ci hanno fermato per la strada come se fossimo dei ladri. Un fatto incredibile. E ci hanno portato tutti al commissariato».

MOTO

Il pilota romano promette nuovi trionfi

Biaggi: «Entro il 2000 sarò il re delle 500»

BOLOGNA «Entro due stagioni conquisterò il titolo delle 500. Tutti se lo aspettano e sto lavorando duramente per battere Doohan e riportare a vincere la Yamaha, che ha investito moltissimo per i prossimi due campionati». E la promessa di Max Biaggi, che ieri ha partecipato all'incontro con i lettori organizzato dalla Gazzetta dello sport al Motor Show di Bologna. «L'anno scorso la Honda andava più forte, ma questa moto sarà una bella sorpresa per tutti, anche per me» - ha proseguito Biaggi, che ha anche voluto tranquillizzare i tifosi dopo le cadute dei giorni scorsi.

«Non bisogna lasciarsi impressionare dalle cadute nelle prove - ha detto il pilota romano - perché prima della gara vado sempre oltre i limiti. In corsa sono più prudente, l'anno scorso infatti non sono mai finito a terra». Biaggi ha risposto alle domande dei molti tifosi presenti, che lo hanno accolto con grande entusiasmo. Una ragazza gli ha portato una torta con la scritta augurante «N.1».

Campione del mondo 1999, «Devo ringraziare i tifosi - ha detto Biaggi - sono straordinari anche nelle iniziative di solidarietà: il fan club di Busto Arsizio si sta impegnando in un progetto contro la leucemia ed ha già raccolto 25 milioni». Tra le domande, gli è stato chiesto se ha mai pensato di passare alla F1. «A 27 anni sono un po' troppo vecchio per pensare alla massima formula, ma entro il prossimo mese proverò una Ferrari».

Immane anche le domande sulla vita privata. «Non credo che la mia compagna Anna Falchi - ha detto Biaggi - mi chiederà mai di smettere di correre, rispetta il mio lavoro come io rispetto il suo. La guardo in tv e riesco a non ingelosirmi». Max ha poi parlato del padre, che è stato il primo a credere in lui: «Mi ha portato a 18 anni per la prima volta in un circuito, ha visto che me la cavavo e mi ha seguito nelle mie prime stagioni; abbiamo un rapporto da veri amici e mi mancano le serate passate con lui prima della gara».

IPPICA

Capannelle: occhio all'Horizonte

ROMA Sono i puledri di 2 anni a essere chiamati a sciogliere l'enigma dell'odierna Tris in pista dritta a Capannelle. In 16 al via per una prova sui 1200 metri che Orizzonte, ben montato da Otello Fancera e con un numero di staccato appetibile, potrebbe benissimo intitolare. Poi ci sono i due «Golden», Ciel e Blues, legati da rapporto di scuderia e entrambi bene in corsa, senza però dimenticare Somebody To Love, Lady Maria, la scarica Sweet Money e il top weight Golden Glisk, affidato a un ottimo «cravache» quale Maurizio Pasquale. **Premio De Giovine**, lire 44 milioni, m. 1200, Tris. 1) Golden Glisk (M. Pasquale); 2) Horizonte (58 1/2 C. Fancera); 3) Super Steany (58 1/2 M. Deauvo); 4) Netino (57 1/2 V. Mezzatesta); 5) Somebody To Love (57 1/2 B. Jovine); 6) Golden Ciel (55 1/2 G. Bietolini); 7) Hux Han (55 P. Agus); 8) Gallow Payruz (54 M. Cangiano); 9) Lady Maria (53 1/2 G. Ligas); 10) Golden Blues (53 M. Monteriso); 11) Rana del Santo (51 1/2 C. Fancera); 12) Maika Star (50 1/2 A. Herrera); 13) Diocle (51 1/2 D. Vargiu); 14) Melangola (49 A. Arbau); 15) Mermena (49 L. Ficcioli); 16) Sweet Money (49 J. Freda). **I nostri favoriti**. Base: 2) Horizonte; 5) Somebody To Love; 9) Lady Maria. Aggiunte: 10) Golden Blues; 1) Golden Glisk; 6) Golden Ciel.

LA TRIS - 728.900 lire è la somma spettante ad ognuno dei 4011 scommettitori che hanno indovinato la combinazione vincente (7-16-15) della Tris di ieri.

BASKET

La Lineltex ha ripreso gli allenamenti mentre alcuni club movimentano il mercato

In A2 ancora aperti molti cantieri

Avellino punta sull'ex casertano Frank, Roseto vicina a Shorter

SERIE B1

Ennesima trasferta amara per la Bernardi Udine

Cimberio 72
Bernardi Ud 70

CIMBERIO BORGOMANERO: Peretti 22, Prato 17, Conti 2, Ferrari, Agnesi 5, Oberto, Falcomer 17, Ferraresse, Romeo 9, Cucco. **All.: Vanoncini.**
BERNARDI UDINE: Maran 12, Pedrazzini 12, Lorenzi 18, De Piccoli 16, Oberdan, Zanatta 6, Spangaro, Sugassero 6, Pagotto, Cencig. **All.: Martellosi.**
ARBITRI: Terranova di Roma, Tedesco di Matera

NOVARA Un tap-in di Falcomer a 5' dalla sirena condanna all'ennesima sconfitta una Bernardi bella e sfornata. Prima di Gilardi, tagliato in settimana, la formazione di Martellosi ha fondato sul solo Squassero

(9 rimbalzi, 3 stoppage, 4 su 8 dalla lunetta) le proprie chances sotto canestro, con risultati migliori del solito dal perimetro (6 su 12 da 3 punti, 16 su 30 da 2). Chiusa la prima frazione sotto di due lunghezze (37-35), la Bernardi ha saputo recuperare nella ripresa andando a +5 per poi farsi superare di nuovo in seguito da un parziale di 6-0 della Cimberio firmato da Peretti. Un lungo rincorrersi punto a punto delle due squadre fino al 70 pari siglato da Lorenzi (5 su 8 da 2) a 20' dal termine. Poi il concitato quanto sfortunato finale, con arbitraggio permissivo su alcune ruzzole dei piemontesi e amaro in bocca conclusivo degli udinesi, comunque bella copia delle precedenti trasferte.

Edi Fabris

TRIESTE Non c'è il rischio di annoiarsi, scorrendo i nomi degli organici dell'A2. Ci sono formazioni che quasi ogni settimana cambiano pedine. Una di queste è proprio la Select Avellino, prossima avversaria della Lineltex. Da oltre un mese gli irpini stanno giocando con due tiratori stranieri, Steve Burt e l'ex forlivese Brewer, dopo aver tagliato il lungo Thomas Jordan.

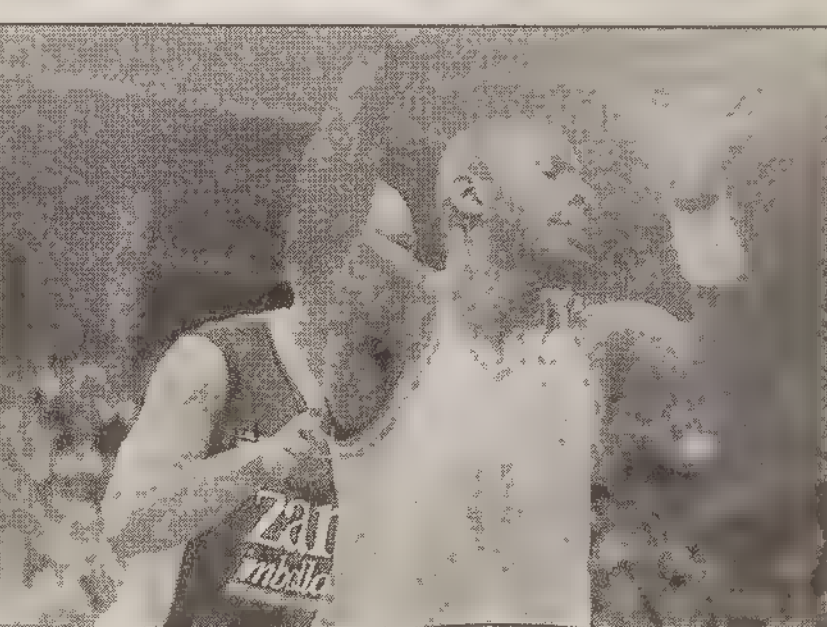
I risultati, tuttavia, continuano a latitare. E allora Avellino ha deciso di tornare sui suoi passi, andando a cercare Tellis Frank, detto il «professore», 33 anni, ala-centro di 207 cm, artefice dello scudetto vinto da Caserta nel '91 e poi in viaggio tra la Nba e alcune leghe europee. Tra i due «piccoli» Usa, conserverà il posto Burt.

Prima di arrivare a Frank, la Select aveva sondato la disponibilità di Irving Thomas e di Brian Shorter. Ma Thomas sta

per accasarsi in Spagna. E Shorter è vicino all'accordo con un'altra formazione di quelle che non disdegnano di fare spese al mercato. L'ex triestino interessa alla Cordivari Roseto, che per lui scarcherebbe il centro Johnson. Per Shorter si tratterebbe della terza squadra di A2 cambiata nel corso della stessa stagione. A Trieste, da «gettonaro» al posto di Ali-

Serrata Nba: Van Exel e Stoudamire verso l'Italia Shaq O'Neal invece medita di darsi al pugilato

NEW YORK La serrata nella Nba sta producendo effetti. Alcune stelle «pro», di fronte alla concreta possibilità che salti la stagione, stanno prendendo in considerazione offerte dall'Europa. È il caso di Van Exel, play di Denver, ex Lakers, e del regista di Portland Stoudamire. Entrambi avrebbero ricevuto offerte da club italiani.



Brian Shorter verso il terzo contratto. A Roseto.

begovic, si è fatto onore. A Ragusa, nuovamente con contratto a termine (in sostituzione di Dabbs) è andato anche meglio.

Shaq O'Neal invece medita di darsi al pugilato

Shaq O'Neal invece potrebbe concedersi una sortita sul ring. Il celebre organizzatore Bob Arum è pronto a offrire al centro dei Los Angeles Lakers due milioni di dollari per vederlo incrociare i guantoni contro Butterbean, un pugile di non eccelsa caratura che pesa la bellezza di centocinquanta chilogrammi.

E adesso per lui si profila l'occasione di un contratto sino al termine del campionato. I problemi, semmai, arriveranno dopo. Shorter si è messo definitivamente in vetrina e per rifirmarlo da naturalizzato per matrimonio in vista della prossima stagione la Lineltex dovrà sgomitare con la concorrenza. Ieri Trieste è tornata in palestra. La partita di Forlì non ha lasciato conseguenze, tutti in salute e con il morale in rialzo. Il calendario, domenica prossima, dà una mano ai biancorossi: la Lineltex ospita l'ultima, mentre a Pesaro si scontreranno Scavolini e Bini, con la Viola a rischiare in Sardegna.

Ro.De.

IL BORSINO DELLA C1

Salesiani pronti a cambiare volto. E classifica

TRIESTE IN ASCESA: Don Bosco Civica Romanelli. Comincia un nuovo campionato per i salesiani? Vincere a Rovigo con tale determinazione è la prova che i ragazzi di Hrubby possono cambiare volto a una stagione finora costellata da alti e bassi. E a partire da gennaio si vedrà un'altra squadra: Gabriele Fortunati, dopo il debutto di domenica, deve riprendere confidenza con il campo, Giovannelli rientrerà proprio in quel periodo, e probabilmente ci sarà anche Ceglie. Conti alla mano, sono tre giocatori del quintetto base.

JADRAN N. Kredina. Guardinghi e attenti, i plavi colgono l'attimo giusto per vincere contro l'italmonfalcone. Lo Jadran è la formazione più sorniona di questa C1: si tiene sempre in linea di galleggiamento senza grossi colpi ad effetto, ma alla fine si trova sempre a ridosso delle prime. Inoltre, sotto l'albero Vatovec potrebbe trovare un regalo: un pivot, che di nome fa Stephan e di cognome Samec.

ARDITA. Outsider o sorpresa, l'Ardita è invece sempre più una realtà: torna da Bassano con una vittoria e si accomoda in seconda fila. La forza di questa formazione è la versatilità: ti aspetti i punti di Lucio Tomasini, mentre arrivano quelli del fratello Dario, di Tomasini e Fortunati. Ma l'arma in più di quest'anno sembra sia la continuità: nei risultati e nel rendimento.

I TOP FIVE

Furlan, motorino del Pom Merlin ancora prodigioso

Stress da panchina. È saltata la prima panchina in C2. Stefano Patuanelli, dopo un poco esaltante 0 su 10, ha rassegnato le dimissioni da coach dell'Intermuggia. Nessun nome per il sostituto. In C1 silurato Gianni Trevisan, coach Bassano.

I TOP FIVE di C1, C2 e D			
VISSIANO (Don Bosco)	TOMASI (Ardita)	BURNI (Termoidraulica)	BRAIDA (Del Dò)
FURLAN (Pom)			
All. VATOVEC (Jadran)			

ha infilato due bombe, di cui una con il fallo per un'azione da 4 punti che ha consentito il sorpasso ai colinari, risaliti dal «3».

L'emergente. Mauro Furlan, play di talento e carattere della Pom. E del '79, piccolino ma tosto, già pron-

to per la C2. Domenica ha fatto pure 18 punti.

Top Five. Play, Furlan (Pom); guardia, Braida (Del Dò); ala piccola, Burni (Termoidraulica); ala grande, Tomasini (Ardita); centro, Viissiano (Don Bosco). All.: Vatovec (Jadran).

PALLAMANO In serie A1 triestini ancora a segno con Bressanone superata di misura a pochi secondi dalla fine

La Genertel beffa la Forst e vola

In luce Mestriner, Marco Lo Duca e Novokmet - Biancorossi ancora imbattuti

LE INTERVISTE

Infuriato il tecnico Kovacs: «Giocare bene non basta»

TRIESTE Sbatte la porta dello spogliatoio e giù urlacci ai suoi giocatori. No, Miki Kovacs, tecnico del Bressanone, questa sconfitta non l'ha davvero digerita. «La differenza tra noi e il Trieste - commenta - si vede in queste cose. Loro, pur giocando una partita non eccezionale, hanno portato a casa i due punti. È una questione di mentalità, di determinazione». Al di là del risultato, Kovacs si dice soddisfatto per la partita dei suoi. «Abbiamo disputato una buona gara - continua - il problema è che lasciamo troppi punti per strada». In casa Genertel Nino Adzic sorride. «È stata una partita dura come ci aspettavamo - commenta - Abbiamo visto delle buone difese mentre gli attacchi hanno faticato parecchio anche per l'ottima prova dei due portieri». Qualche miglioramento, rispetto a Bologna, si è pure visto... «Non credo che sia questo il problema - risponde - Durante la pausa abbiamo fatto un lavoro pensando al lungo periodo. È chiaro che adesso soffriamo un po' ma dovevamo programmarci pensando anche al futuro».

Mestriner, ancora una volta grande protagonista, fotografa la partita. «È un periodo che vinciamo con difficoltà - dice - Il grosso problema è il fatto di avere un unico cambio tra attacco e difesa. Dobbiamo stringere i denti». «Le prossime trasferte a Messina e a Siracusa non saranno facili - conclude Fusina - Avrei preferito incontrare prima il Messina perché con l'acquisto di Brakovec si è rinforzata parecchio. Con l'Ortigia poi sarà di certo una battaglia».

Lorenzo Gatto

Genertel	19
Forst	18

GENERTEL: Mestriner, M. Niederwieser, Oveglia, Stefan 1, Kavrecic, Schina, Fusina 3, Pastorelli 3, Tarafino 1, Lo Duca 5, Martinelli, Novokmet, 6, All. Adzic.
FORST BRESSANONE: Niederwieser, Wierer, Mussner, Cavicchiolo 1, Erlacher, Milosevic 4, Vikoler, Ricci-Schmidt 9, Oberrauch 1, Lazic, Prantner 2, Sparber 1, All. Kovacs.
ARBITRI: Fabbian e Narduzzi.

TRIESTE Più che una partita è stata una battaglia. Risoltasi alla fine con un intervento di un «deus ex machina». Di fede biancorossa. In poche parole, la fortuna si è schierata, almeno per una volta, dalla parte di Adzic e compagni. Poco male. Alla fine esulta chi vince, piange chi perde. E la Genertel si ritrova in testa alla classifica, ancora imbattuta e sempre più regina.

Che l'incontro con la Forst Bressanone fosse una partita difficile lo si sapeva con largo anticipo. Che la Genertel dovesse sudare

più di sette camicie per superare la Forst non si poteva neppure lontanamente immaginare. E invece ieri pomeriggio, al palasport di Chiabola, i vice campioni d'Italia triestini sono riusciti a beffare solo negli ultimi 30 secondi i terribili brisinesi. Merito di Antonio Pastorelli che con un pallonetto ben calibrato ha mortificato le velleità degli ospiti.

Ma non è stata facile. Al contrario, per tutti i 60 minuti l'ex Ricci-Schmidt e compagni sono riusciti a mantenere in perfetta parità le sorti dell'incontro ri-

GLI ALTRI RISULTATI

E il Prato s'impone sul Rubiera

ROMA I campioni d'Italia dell'Al.Pi. Prato riscattano l'ennesima sconfitta subita in Champions League e superano di misura l'Arag Rubiera. I toscani sono sempre stati in vantaggio (primo tempo: 13-16) ma il Rubiera ha dato filo da torcere agli ospiti fino alla fine (top scorer dell'incontro è stato Liscia con 10 reti, seguito da Bosnjak a referto con 8 marcature).

Questo il quadro completo dei risultati della 12.a giornata del campio-

nato di serie A1: Arag Rubiera-Al.Pi. Prato 23-24, Teramo-Conservano 27-24, Modena-Cologno 27-17, Mordano-Gymnasium Fun Food 34-26, Bologna 1969-Ortigia 27-18, Haenna-Messina 23-19.

Classifica: Genertel 24 punti; Arag Rubiera 20, Al.Pi. Prato 18 (*); Forst Bressanone 17; Modena (*), Bologna '69 12; Teramo 11; Conservano, Haenna, Mordano 10; Ortigia 9; Messina 7; Gymnasium Bologna 5; Cologno 1. (* una partita in meno).

scendo a spingersi in vantaggio di una o due lunghezze in più occasioni. I triestini, da parte loro, sono apparsi quasi assenti nel primo tempo, mentre nel secondo hanno replicato con volontà e determinazione alle «provocazioni» della Forst.

Ne è uscita una ripresa giocata a ritmi elevatissimi e combattuta punto a punto. Trenta minuti, poco raccomandabili per i deboli di cuore, che hanno lasciato intravedere una Genertel stanca (anche perché ridotta dalla faticosa trasferta in



Pastorelli, autore della rete del successo. (Foto Lasorte)

terra bolognese) e un po' alla ricerca di «energia psicologica». Nonostante tutto va promossa la difesa, o meglio le difese. Basti pensare che al 10' del primo parziale il tabellone luminoso segnava un eloquente (e quasi calcistico) 1-1, al 20' un 4-5 che preludeva al finale 7-5. In evidenza, tra i biancorossi Mestriner (ha vanificato due rigori) e Marco Lo Duca. Tra gli ospiti non ha deluso le aspettative Ricci-Schmidt.

L'incontro si è «acceso» però solo più tardi. Con i triestini orfani di un Tarafino

«opaco» e lanciati invece da un Novokmet «risvegliato». Dall'altra parte della barricata sono andati a referto, oltre al «solito» Ricci-Schmidt, anche Milosevic tornato a vestire, quasi all'improvviso, i panni di cecchino. Dal 12-12 del 15' si è volati al 17-17 del 25'. Prologo degno per il finale che si è risolto con le prodezze del trio Lo Duca-Novokmet-Pastorelli ben coadiuvati da un contropiede di Fusina cui si deve il merito di aver riportato in parità il risultato (18-18) e aver «preparato» la festa finale.

el. m.

CICLISMO

Il crossista varianese arriva secondo nella prova di Silvelle di Trebaseleghe

Pontoni dietro a Njis nel Superprestige

SILVELLE DI TREBASELEGHE Seconda piazza per il varianese Daniele Pontoni e vittoria per la grande sorpresa della stagione, il ventiduenne belga Sven Njis (il leader della classifica del Superprestige e della Coppa del Mondo) ieri a Silvelle per il Gp Selle Italia, valido come quinta prova del Superprestige.

Njis è partito subito a tutta, insieme al suo connazionale De Clercq, riuscendo a staccarsi senza troppa difficoltà dal gruppo. Poco dopo il quinto

passaggio, però, Njis ha preso il largo e De Clercq è stato raggiunto da Van Der Poel, Wellens, Simunek e Bramati. Pontoni, che era partito male («forse per la fatica accusata domenica in Coppa o perché mi sono scaldato male», ha spiegato il campione varianese al traguardo), ha recuperato prima Bramati e poi tutto il gruppetto degli inseguitori. Poi il varianese è riuscito a staccarsi per andare alla caccia di Njis, trascinandosi dietro Van Der Poel. Il belga è riuscito a mantenere la posizione, anche se

Pontoni ha recuperato sino a concludere a soli 9" dal vincitore. «Tanto di cappello a Njis - ha commentato alla fine Pontoni - Io sono comunque soddisfatto. Ho confermato la bella prova di domenica in Lussemburgo».

20.º Gp Selle Italia: 1) Sven Njis (Bel) 58'59"49, 2) Daniele Pontoni (Selle Italia Guerciotto) a 9", 3) Adri Van Der Poel (Ola) a 17", 4) Bart Wellens (Bel) a 38", 5) Radomir Simunek (Tch) a 42", 6) De Clercq (Ola) a 1'07", 7) Vervecken (Bel) a 1'24", 8) Berden (Bel) a

1'25", 9) Bramati (Ita) a 1'58", 10) Bertoni (Ita) a 2'31".

Gp Elisa: Juniores: 1) Emiliano Farina (Tecnostone), 2) Matteo Lostuzzo (Flagogna Marchiol) a 48", 3) Breda (Cardanese) a 1'. Allievi: 1) Francesco Cingolani (Pianello), 2) Cecon (Giorgione) a 1'51", 3) Jonathan Tabotta (Bujese Fanzutto) a 2'45", 6) Miorini (Bujese). Donne: 1) Annabella Stropparo (Volvo Cannondale), 2) Merenti (Fila-go), 3) Pizzato (Libertas Scorzé). Amatori F1:1) Maurizio Tabotta (Tandem



Daniele Pontoni

Bike Buia), 2) Marcon (Savido Cannondale) a 43", 3) Sponga (Savido Cannondale) a 1'26". Amatori F2: Luigi Casagrande (Olympia) a 2'42", 3) Vignale (Olympia) a 2'56", 4) Bon (Cividalese), 6) Canzian (Salvador). Anna Pugliese

Quinta prova del campionato d'inverno di Mtb

Il sigillo di Moimas e Cossio

TAIPANA Vittorie solitarie per l'élite Matteo Cossio e il master rombese Roberto Moimas nelle due batterie della 35.ª Coppa Comune di Taipana, valida come quinta prova del campionato d'inverno regionale di mountain bike. Un pronostico scontato, ampiamente prevedibile prima della partenza. Tra gli altri ha gareggiato ancora da protagonista lo juniores isontino Sergiampietri, sempre più convincente. Poche novità anche nella classifica delle società: ha vinto il Pedale Gemonese su Libertas Pratic e Scv Cottur.

Open: 1) Matteo Cossio (Full Dynamix), 2) Cesare Floreani (Libertas Pratic), 3) Giorgio De Cecco (Gemonese), 4) Alessandro Chiades (Caprivesi), 5) Matteo Chittaro (Libertas Pratic). Donne: 2) Michela Zodio (Libertas Pratic), 2) Andreja Gulini (Sloga). Juniores: 1) David Bevilacqua (Libertas

Pratic), 2) Cristian Sergiampietri (Libertas Pratic), 3) Fabio Mainardi (Gemonese), 4) Edy Furlan (Caprivesi). Allievi: 1) Michele Guerra (Gemonese), 2) Enrico Foggiani (Rivignano), 3) Alan Petrini (Rivignano). Sportmen: 1) Michele Pittacolo (Cottur), 2) Flavio Del Bianco (La Rocca), 3) Primož Biziak (Bisport). Master 1: Roberto Moimas (Cottur), 2) Luca Zambenedetti (Scavezzon-Scapin), 3) Diego De Cecco (Gemonese), 5) Alessandro Padovani (Devin). Master 2: 1) Nicola Selenati (Gemonese), 2) Luca Romagnoli (Romagnoli team), 3) Severino Morea (Delizia Bike). Master 3: 1) Gaetano Cimentini (Carnia Bike), 2) Luciano Marescotti (Colibri), 3) Claudio Not (Gemonese), 5) Franco Mervig (Caprivesi). Master 4: 1) Franco Novelli (9Lk), 2) Giuseppe Poles (Saci-se), 3) Rino Lizzi (Radical Bikers).

an.pug.

Soccorso stradale?

5000 uomini, 3400 mezzi, 200 officine mobili.

Solo ACI.

Con 900 centri di soccorso, su tutto il territorio nazionale, 24 ore su 24, 365 giorni l'anno interveniamo sempre, ovunque, comunque e per qualsiasi tipo di veicolo.

Allacciati all'ACI

Associarsi conviene. Sempre.



1600 punti vendita

Numero Verde
167-313535

www.aci.it

Continuaz. dalla 6.a pagina

HABITAT 175.000.000. Muglia rustico accostato da risistemare con progetto in zona tranquilla e soleggiata. 150 mq abitativi più 75 mq di cantina e 75 mq di mansarda. Giardino con accesso auto. 040/314747.

HABITAT Roiano (scala Santa) in casa con sei appartamenti vista città e mare tranquillo soleggiato ristrutturato da poco termoa autonomo: soggiorno cucina abitabile (arredata su misura) matrimoniale singola bagno soffitta. Giardino condominiale; progetto approvato per un box. Lire 140.000.000. 040/314747.

HABITAT zona Baia Montoni (via Pinguente) recente soleggiato piano alto con ascensore vista mare e città buona: ingresso soggiorno cucinotto matrimoniale singola bagno ripostiglio terrazza abitabile (9 mq) balcone. Lire 150.000.000. 040/314747.

HABITAT zona piazza Perugini (via Petronio) recente soleggiato piano alto con ascensore vista aperta ottimo: soggiorno cucina abitabile due camere bagno tre balconi box auto chiuso di proprietà. Lire 220.000.000. 040/314747.

L'IGLOO novità: viale Terza Armata proponiamo splendido appartamento in palazzo recente con ascensore composto da salone doppio, cucina abitabile, due stanze da letto, ampio bagno ripostiglio, condizioni eccellenti. Lire 280.000.000. 040/661777.

L'IGLOO nuova proposta: via Ananias elegantissimo penultimo piano vista mare e città in palazzina con ascensore estremamente signorile in condizioni perfette, l'alloggio si compone di elegante atrio, saloncino con terrazzo semibitabile, due stanze matrimoniali, cucina abitabile con poggolo, ampio bagno, ripostiglio e cantina, condizioni perfette. 040/661777.

MONFALCONE ALFA 0481/798807 Costruendo miniappartamento residence moderno ogni comfort giardino piantumato... possibili varianti! (C00/22)

MONFALCONE ALFA 0481/798807 Pieris: nuova lottizzazione spazioso minilloggio autoriscaldato cantina garage... (C00/22)

MONFALCONE ALFA 0481/798807 Piscina: villa schiera bilivelli mansarda finestrata caminetto garage postauto giardino... 285.000.000! (C00/22)

MONFALCONE ALFA 0481/798807 Posta: bellissimo tricarere biservizi terrazze postauto... OTTIMO PREZZO! (C00/22)

MONFALCONE ALFA 0481/798807 Ronchi: recentissima villa semindipendente porticati caminetto... ottimamente rifinita! (C00/22)

MONFALCONE Kronos: alloggio indipendente, soggiorno, cucina abitabile, due bagni, 2 camere, posto auto in corte e box auto, giardino, finiture eccellenti. Lire 240.000.000. 0481/411430. (C00)

MONFALCONE Kronos: ampio appartamento tricarere, cucina, soggiorno, bagno, wc, ripostiglio, posto auto e cantina. In palazzina immersa nel verde. Riscaldamento autonomo. Lire 170.000.000. 0481/411430. (C00)

MONFALCONE Kronos: appartamento al primo di piccola palazzina, ottime condizioni, due camere, cucina, soggiorno, bagno, ripostiglio, poggolo, oltre box auto e cantina. Lire 155.000.000. 0481/411430. (C00)

MONFALCONE Kronos: centralissima palazzina in corso di costruzione, appartamenti bicamere, termoa autonomi con ripostiglio al piano terra e rimessa. Da Lire 187.000.000. 0481/411430. (C00)

MONFALCONE Kronos: centralissimo appartamento primario ingresso anche uso ufficio, disposto su due livelli, ottime finiture, due camere da letto, soggiorno, cucina, biservizi. Lire 260.000.000. 0481/411430. (C00)

COMUNE DI TRIESTE AVVISO

Il Comune di Trieste ha indetto un'asta pubblica per l'aggiudicazione del servizio di manutenzione di aree verdi museali. Il relativo bando è in pubblicazione all'Albo Pretorio fino al giorno 11 gennaio 1999. Per informazioni rivolgersi al Comune di Trieste - Servizio Verde Pubblico, passo Costanzi n. 2, Cancelleria, telefono 040/67544249.

MONFALCONE Kronos: Duino villa accostata disposta su tre livelli, 4 camere, grande soggiorno, taverna e spazi accessori, terrazzo 26 mq. Ampia superficie. 0481/411430. (A00)

MONFALCONE Kronos: Grado appartamento in villetta, disposto su due livelli, ampia metratura, grande terrazza, posto auto. Lire 230.000.000. 0481/411430. (C00)

MONFALCONE Kronos: negozio libero di 52 mq in perfette condizioni, termoa autonomo con condizionatore. Lire 125.000.000. Possibilità anche d'affitto. 0481/411430. (C00)

MONFALCONE Kronos: ottima opportunità, appartamento tricarere, secondo e ultimo piano, cucina, bagno e ripostiglio, posto macchina, cantina. Lire 170.000.000. 0481/411430. (C00)

MONFALCONE Kronos: ottima opportunità, centralissima casetta da ristrutturare di circa 50 mq. Lire 65.000.000. 0481/411430. (C00)

MONFALCONE Kronos: Pieris villa indipendente di futura costruzione disposta su due livelli, ampio giardino, tre camere matrimoniali, studio, due bagni, cucina abitabile e taverna. Lire 350.000.000. 0481/411430. (C00)

MONFALCONE Kronos: Pieris ville bifamiliari, disposte su due o tre livelli, 300 mq, giardino, 3 camere, 2 bagni, ampia cucina, soggiorno, ampi porticati, cantina e taverna. Da Lire 245.000.000 a Lire 300.000.000. 0481/411430. (C00)

MONFALCONE Kronos: Ronchi appartamenti di nuova costruzione, consegna estate 1999, con una o due camere da letto, termoa autonomi, garage e cantina. A partire da Lire 91.000.000. 0481/411430. (C00)

MONFALCONE Kronos: Ronchi bifamiliari su tre livelli, prossima consegna, giardino, 3 camere, 2 bagni e ampia taverna. Lire 298.000.000 di cui Lire 85.000.000 agevolati a tasso 0%. Esente mediazione. 0481/411430. (C00)

MONFALCONE Kronos: Ronchi in vendita, capannoni a uso artigianale, industriale, varie metrature. Trattative riservate presso i nostri uffici. 0481/411430. (C00)

MONFALCONE Kronos: Ronchi palazzina in costruzione con appartamenti a una o due camere da letto, cucina, soggiorno, bagno, tutti con posto auto in corte privata. Da Lire 138.000.000. 0481/411430. (C00)

MORTEGLIANO: vendesi e affittasi locale piano terra uso attività commerciali posizione centrale trattative dirette tel. 0432/993106. (A00)

MUGLIA lungomare appartamento panoramico composto da ingresso soggiorno due stanze matrimoniali doppi servizi ripostiglio, balcone abitabile 250.000.000. Cod. 240. Progettocasa 040/368283.

RABINO 040/368566 Baia Montoni libero soggiorno cucina 3 camere bagno poggolo riscaldamento 165.000.000.

RABINO 040/368566 Baia Montoni piano alto soggiorno angolo cottura camera bagno poggoli 91.000.000.

RABINO 040/368566 Bartoli soggiorno cucinotto camera cameretta bagno poggolo posto macchina 135.000.000.

RABINO 040/368566 Campo Marzio perfetto soggiorno cucina 2 camere bagno studio 180.000.000. (A00)

RABINO 040/368566 Donadoni soggiorno cucina cameretta bagno poggolo riscaldamento cantina 155.000.000. (A00)

RABINO 040/368566 Grotta vista totale mare tinello cucinotto camera cameretta bagno 176.000.000. (A00)

MONFALCONE Kronos: via delle Mandrie, in costruzione piccola palazzina con appartamenti bi-tricarere con giardino e non. Garage e cantina. 0481/411430. (C00)

MONFALCONE Kronos: zona carsica, prestigiosa villa immersa nel verde, con parco di 4500 mq, ampia superficie. Trattative riservate presso i nostri uffici. 0481/411430.

MONFALCONE Kronos: zona posta nuova appartamento ultimo piano, tricarere, biservizi, riscaldamento autonomo, garage, cantina, con ampia metratura. Lire 185.000.000. 0481/411430. (C00)

MONFALCONE: Abitare a Trieste. Attico recentissimo saloncino cucina bicamere terrazzo garage. 230.000.000. 040/371361. (A00)

MONFALCONE: vendesi e/o affittasi locali commerciali in parte già avviati ad attività di «Bar-Ristorante-Pizzeria» e in parte da destinarsi all'esercizio di altre attività commerciali. Posizione centrale trattative dirette. (A00)

MORTEGLIANO: vendesi e affittasi locale piano terra uso attività commerciali posizione centrale trattative dirette tel. 0432/993106. (A00)

MUGLIA lungomare appartamento panoramico composto da ingresso soggiorno due stanze matrimoniali doppi servizi ripostiglio, balcone abitabile 250.000.000. Cod. 240. Progettocasa 040/368283.

RABINO 040/368566 Baia Montoni libero soggiorno cucina 3 camere bagno poggolo riscaldamento 165.000.000.

RABINO 040/368566 Baia Montoni piano alto soggiorno angolo cottura camera bagno poggoli 91.000.000.

RABINO 040/368566 Bartoli soggiorno cucinotto camera cameretta bagno poggolo posto macchina 135.000.000.

RABINO 040/368566 Campo Marzio perfetto soggiorno cucina 2 camere bagno studio 180.000.000. (A00)

RABINO 040/368566 Donadoni soggiorno cucina cameretta bagno poggolo riscaldamento cantina 155.000.000. (A00)

RABINO 040/368566 Grotta vista totale mare tinello cucinotto camera cameretta bagno 176.000.000. (A00)

RABINO 040/368566 Madonna da sistemare soggiorno cucina 2 camere servizi separati 110.000.000. (A00)

PER ASCOLTARE
00245.294.231
1+1 INSIEME DAL VIVO
00.569.17199
30 Sec
Sveltissime
00.245.291.458

ROZZOL completamente nel verde in palazzina recente, appartamento in piano alto con ascensore, composto da soggiorno con uscita in un ampio terrazzo (20 mq), cucina, camera, cameretta, bagno e ripostiglio, parcheggio condominiale. Lire 230.000.000. Cod. 48. Gallery tel. 040/7600250.

SAN GIUSTO appartamento con vista panoramica sulla città, in stabile d'epoca l'appartamento si presenta in buone condizioni, composto da soggiorno, cucina abitabile, camera, cameretta, bagno e servizio, riscaldamento autonomo. Lire 125.000.000. Cod. 243. Tel. 040/7600250.

SAN GIUSTO in stabile quarantennale proponiamo appartamento in buone condizioni composto da ingresso, cucinotto, soggiorno, camera matrimoniale, ampia singola, bagno con vasca, cantina. Lire 100.000.000 Casaimmedia 040/941424.

SAN LUIGI in posizione tranquilla esposta a Sud in palazzina recente proponiamo alloggio luminosissimo composto da ingresso, cucina abitabile con terrazzo, soggiorno con poggolo, camera matrimoniale, camera singola, bagno con vasca, ripostiglio, cantina più circa 20 mq di orto in uso. Riscaldamento autonomo, parcheggio in ampia area condominiale. Lire 155.000.000 Casaimmedia 040/941424. (A00)

SIT paraggi Romagna elegante attico l'ingresso ristrutturato su due livelli con splendido terrazzo di 80 mq in piccola palazzina con ascensore e box auto. Composizione interna: ingresso cucina salone con caminetto e accesso al terrazzo più

altro poggolo due stanze ognuna con il proprio guardaroba, doppi servizi, altro poggolo e spazio verde di proprietà. Trattative riservate allo 040/633133. (A00)

SIT via Canova inizio in bel palazzo epoca con ascensore vendesi particolare appartamento luminoso ottime condizioni interne termoa autonomo a metano composto da atrio d'ingresso cucina abitabile con poggolo soggiorno con terrazzino matrimoniale singola ampia doppi servizi grande ripostiglio e cantina. Serramenti nuovi porta blindata. Da visitare 040/636828.

SIT via San Nicolò in palazzo epoca con facciate e vano scale rinnovati recentemente appartamento al I piano affacciato sulla zona pedonale e composto da ingresso corridoio soggiorno sulla via S. Nicolò cucina abitabile matrimoniale bagno wc ripostiglio e cantina. Riscaldamento autonomo a metano. 040/636222.

TERZA Armata appartamento in villa 165 mq garage terrazzo giardino condominiale. Telefonare sera 0431/370085. (A12919)

UFFICI zona industriale in pronta consegna con metrature da 180 a 400 mq, prezzi interessanti a partire da 288.000.000 con possibilità mutui e leasing agevolati. Cod. 67-68. Progettocasa 040/368283.

VESTA 040/636234 adiacenze Roiano primingressi nel verde una o due stanze soggiorno-angolo cottura bagno primi piani con giardino e ultimi con mansarda.

VESTA 040/636234 altipiano carsico appartamento ottime condizioni cucina soggiorno due stanze doppi servizi posto auto. (A00)

VESTA 040/636234 centrale via Valdirivoglio soggiorno due stanze bagno wc poggoli terzo piano ascensore. (A00)

VESTA 040/636234 da lire 75.000.000 zona via Flavia piazza Hortis via Matteotti appartamenti adatti coppie single con soggiorno matrimoniale cucinotto bagno.

VESTA 040/636234 Erta S. Anna primingressi panoramica stanza stanzetta soggiorno cucina poggolo posto auto cantina. (A00)

VESTA 040/636234 locali d'affari di varie metrature viale Ippodromo viale XX Settembre via Rossetti piazza S. Giovanni Valmaura. (A00)

VESTA 040/636234 S. Croce vendesi villa accostata panoramica rifinita accuratamente con ampie zone giorno tre camere con servizi personali ampia terrazza giardino. (A00)

VIA Fabio Severo alta appartamento panoramico, quinto piano con ascensore, composto da salone, cucina abitabile, tre camere, doppi servizi, due balconi e cantina. Lire 220.000.000. Cod. 43. Gallery tel. 040/7600250. (A00)

VIA Valdirivoglio centralissimo appartamento in ottime condizioni di manutenzione. Al terzo piano di uno stabile recente, dotato di ascensore, si compone di ampio soggiorno con terrazzino, due camere matrimoniali, cucina con terrazzino, bagno e ripostiglio. Lire 240.000.000. Cod. 230. Gallery tel. 040/7600250.

ZONA Rossetti in stabile recente con ascensore proponiamo alloggio di ampia metratura composto da ingresso, cucina abitabile con poggolo, soggiorno con terrazzino, quattro camere da letto, doppi servizi, cantina. Lire 185.000.000 Casaimmedia 040/941424.

ZONA Servola appartamento con vista aperta, casa recente composto da soggiorno stanza matrimoniale cucina bagno ripostiglio balcone 135.000.000. Possibilità ampio box auto a 30.000.000. Cod. 238. Progettocasa 040/368283. (A00)

Sexy Linea Rapida
DAL VIVO 00569.18609
Azione E Sesso
00245.294.231
Chat Erotiche
00245.294.232

Turismo e villeggiature

NATALE a Tarvisio Hotel Il Cervo 65.000 lire. Pensione completa. Tel. 0428/40305 0428/2016. (Gud)

Una
PUNTO
tira
L'ALTRA.

TUTTI I VANTAGGI DI ESSERE FEDELI.

Avete una Punto?
Concessionarie e Succursali Fiat
ve la valutano ai prezzi
di Quattroruote
per passare a una nuova Punto
acquistata con **FORMULA**.

Il valore del vostro usato vi verrà scontato dall'anticipo, che diventerà così minimo, se non addirittura nullo. Rimangono 23 piccole rate, oltre alla grande serenità di **Top Assistance** per il secondo anno e l'assicurazione furto e incendio per due anni comprese nel prezzo. Alla fine, la fedeltà, vi darà tutta la libertà che volete: potrete dare indietro la Punto, pagare la maxirata, anche rateizzandola o passare a una nuova Fiat. L'offerta è valida fino al 31 dicembre 1998.



FIAT

È UN'INIZIATIVA DI CONCESSIONARIE E SUCCURSALI FIAT

CALCIO DILETTANTI ECCELLENZA Quattro gol nel recupero

Cermelj salva il San Luigi

I vivaisti nella ripresa rimontano due reti al Ronchi

PROMOZIONE

Decisivo un rigore di Trentin

San Canzian più lucido Lo Zarja/Gaja affonda nella ghiacciaia di Domio

Zarja/Gaja 1
S. Canzian 2

MARCATORI: 22' Cocchiato, 43' Isipiro, s.t. 38' Trentin (rig.).
ZARJA/GAJA: Faletti, Dusi, Lorenzi, Borstner, Cotterle, Kalc, Isipiro, Selaunich (s.t. 11' Martinuzzi), Karis, Giorgi, Deste (s.t. 29' Mimic). All. Tul.
SAN CANZIAN: Suraci, Bozzer, Buonocunto, Trentin, Mauri, Cadel, Tonsig, Pasian (s.t. 26' Tomasini), Cocchiato, Bass, Pacor (s.t. 5' Biondo). All. Comisso.
ARBITRO: Lupi di Gorizia.
NOTE: ammoniti Deste, Bozzer, Tonsig, Pacor; espulso Martinuzzi.

Il San Canzian gela lo Zarja/Gaja nel recupero della decima giornata di andata. Sul neutro di Domio, perché a Basovizza imperversa ancora il ghiaccio, la squadra di Comisso passa di misura, ma il risultato non dice quanto lo Zarja/Gaja abbia sofferto. La formazione di Tul ha concesso troppo a centrocampo, è stata poco incisiva in attacco e distratta in difesa. Il San Canzian, in-

vece, si è difeso ordinatamente, non ha corso grossi pericoli, anche se poteva chiudere la partita già nel primo tempo. La cronaca. I primi 20' presentano uno Zarja/Gaja abbastanza pimpante, anche se sono gli ospiti a passare in vantaggio: cross di Trentin dalla destra, s'inscrive Cocchiato, il portiere Faletti manca la palla, e il numero nove biancorosso insacca. Il San Canzian sale di tono mentre i padroni di casa si smarriscono: tre occasioni capitano sui piedi di Bass, Cadel e Tonsig che non sfruttano a dovere. E la legge del chi sbaglia paga non perdona: al 43' Lorenzi imbecca con un gran lancio dalla destra Isipiro, scattato sul filo del fuorigioco, che con un delizioso pallonetto supera l'incalcolabile Suraci. È l'ultimo sussulto dello Zarja/Gaja. Nella ripresa il San Canzian prima si vede annullare un gol al 23' per il fuorigioco, ma poi si rifà con Trentin, che trasforma il rigore concesso per fallo di mano di Borstner, sull'azione seguente alla traversa colpita dal neocentrato Tomasini.

Mario Krizman

San Luigi 2
Ronchi 2

MARCATORI: pt 1' Doria (rig.), 35' Longo; st 30' Cermelj (rig.), 38' Cermelj.
SAN LUIGI: Daris, Paoli, Trevisan, Bossi (39' Amarante), Calò, Silvestri, Lotti, Michelazzi (1' st Mboria), Merzliak, Drago, Cermelj. All. Milocco.
RONCHI: Pavesi, Kroselj, Ferletig, Samsa, Candotti, Tonca, Gottardo, Doria (41' Leghissa), Longo, Benvenuti, Montina. All. Zumpicchini.
ARBITRO: Castello di Cervignano.

Il San Luigi gioca a dovere solo un tempo, il secondo, ma quel che basta per evitare la frittata della sconfitta casalinga e approdare a un punto che alla fine risulterà persino stretto. La gara di recupero dell'Ecceellenza vede i biancorossi di Milocco opposti al Ronchi partire subito con il piede sbagliato.

Dopo nemmeno un minuto gli isontini sono in vantaggio: saltano assieme in area Longo e Paoli quest'ultimo sbaglia il tempo e schiaccia la sfera con la mano. Rigore ineccepibile e dal dischetto la battuta di Doria è perentoria. Il vantaggio del Ronchi gela letteralmente il San Luigi. Poche idee e scarsa geometria caratterizzano l'abozzo di reazione dei triestini. Il Ronchi invece gestisce a dovere le trame con sicurezza e sagacia organizzativa anche difensiva. Poche le opportunità: una tocca a Drago, bello il suo colpo di testa ma altrettanto sicura la risposta di Pavesi. Lo stesso Daris però dà il la al raddoppio ospite. Il portiere di casa tarda il rinvio con le gambe e frana fuori area su Doria. Il calcio di punizione è scodellato nella giungla di gambe in area e Longo non si lascia sfuggire l'occasione e con spalle, naso e capelli devia alle spalle di Daris.



Il triestino Cermelj

Sembra il colpo del k.o. ma nella ripresa Milocco regala un'altra squadra soprattutto sotto il profilo emotivo. Azzecato anche l'innesto del giovane Mboria, agile e deciso nelle conclusioni. Mboria ingaggia una specie di duello personale con l'ottimo Pavesi ma la rete del San Luigi giunge su rigore. Bossi in velocità è atterrato da Benvenuti, dal dischetto Cermelj è implacabile. Il San Luigi ora è inconfondibile. Il Ronchi arretra troppo il suo raggio d'azione e il pareggio diviene cosa logica grazie ancora a Cermelj bravissimo a deviare di testa un traversone di Lotti.

Francesco Cardella

LE NUOVE CLASSIFICHE



Mervich (Trieste Calcio)

Ecceellenza: Trieste Calcio, Pozzuolo 23; Sacilese 22; Tamai 21; Pro Gorizia, Seveglia 20; Sangiorgina 18; Manzanese 17; Mossa 16; Cormonese, Ronchi 14; FannaCavasso 13; San Luigi 12; Rivignano 9; Porcia 7; Centro Mobile 6.

Promozione: girone B: Palmanova 24; Lucinico 23; Cividale 22; Aquileia, Gradese, Primorje, Latte Carso 18; Zarja/Gaja, Monfalcone, Muglia, Manzano 14; Ponziana 13; Vesna, San Canzian 11; Capriva 9; Maranese 7.

Prima Categoria giro-

ne B: Venzone 27; Costalunga 26; Tavagnacco, Tarcentina 21; Union Nogaredo 20; Gemonese 19; Valnatisone, Riviera 17; Reanese 16; Domio 15; Zaule Rabuiese 13; Natisone 12; Buiese, Torinese 9; Tre Stelle 8; Bearzicollina 5.

Prima Categoria girone C: Futura 27; Union 91 24; San Giovanni 23; Pro Romans 22; Pro Cervignano 21; San Lorenzo, Sovodnje 19; Isonzo S.P. 18; Trivignano 15; Edile Adriatica 14; Opicina, Juventus 12; Gomers 11; Rudia 10; Aiello 6; Pro Fiumicello 5.

COPPA ITALIA Escono di scena Seveglia e Tricesimo

La finale regala il derby Pro Gorizia-Cormonese

Pro Gorizia 2
Seveglia 1

MARCATORI: 22' s.t. Del Fabbro, 39' s.t. Buso, 49' s.t. Panico.
PRO GORIZIA: Dreossi, Zucca, Mauro, Tiberio, Garzitto, Godeas (44' s.t. Panico), Pivetta, Joan, Tollo, Braida (41' s.t. Rossi), Del Fabbro (29' s.t. Persa). All. Portelli.
SEVEGLIA: Metti, Balan (14' s.t. Conzatti), Favale, Cecotti, Buso, Sebastianis, Zilli, Gerin, Pantore (35' s.t. Ferro), Macagnan, Zuppello (1's.t. Turchetti). All. Buso.
ARBITRO: Naccari di Pordenone.
NOTE: 29' espulsi Tollo (fallo di reazione) e Gerin (proteste). Ammoniti: Pivetta 37' p.t., Buso 28' s.t. e Sebastianis 43' s.t.

GORIZIA La Pro Gorizia ap-

proda in finale di Coppa Italia Dilettanti superando nella partita di ritorno (dopo il 2-2 esterno) un Seveglia per nulla arrendevole. Succede tutto nella ripresa, dopo che nel primo tempo nessuna delle due squadre aveva creato una vera palla-gol. Al 2' Godeas raccoglie un ottimo cross dalla sinistra operato da Del Fabbro: il suo colpo di testa, però, non è preciso. Al 12' è il Seveglia a farsi vedere dalle parti di Dreossi: Macagnan arriva fino al limite dell'area per poi cedere la sfera a Turchetti, incapace di cogliere l'attimo giusto per battere a rete da pochi passi.

Al 22' gli uomini di mister Portelli passano in vantaggio su punizione con Del Fabbro. Il compito del numero undici bianco-

celeste, però, viene agevolato dall'inefficienza della barriera schierata da Metti. Al 29' la partita si anima: vengono infatti espulsi contemporaneamente Tollo e Gerin. Sotto di un gol, nell'ultimo quarto d'ora il Seveglia si riversa nella metà campo avversaria: lo sforzo è premiato dalla rete del momentaneo pareggio, siglata al 39' da Buso.

E soltanto un fuoco di paglia; i biancocelesti infatti rimangono calmi, non si fanno avvinghiare dalla morsa della bagarre approfittando, nello stesso tempo, di tutti gli spazi concessi loro dai gialloblu ospiti per far scattare l'arma del contropiede. E proprio da un'azione in velocità nasce il gol della sicurezza firmato Daniele Panico.

Mauro Casadio

Tricesimo 1
Cormonese 2

MARCATORI: 12' pt autore Mansutti, 29' Bovio; 20' s.t. autore Tomasini.
TRICESIMO: Tomasini, Fior, Senarighi (Michelazzi), Buttazzoni, Mansutti (Listori), Cautero, Pividori jr, Pividori sr, Bovio (Berton), Floreani, Lanzilli. All. Zucco.
CORMONESE: Fabro, Patat, Prevedini, Tedesco, Sella, Liuraghi, Cantarutti (Moro), Buzzinelli, Devetak (Pittolo), Hadzic (Zutun), Odina. All. Battistutta.
ARBITRO: Bracci di Maniago.

TRICESIMO La Cormonese guadagna la finale della Coppa Italia, legittimando il successo dell'andata con la complicità di un briciolo di fortuna. A spianare la strada infatti sono due autorette. La prima occasione è dei locali con Bovio che di testa manda in pallone contro la traversa.

La Cormonese passa al 12': Hadzic si invola sulla sinistra e crossa, interviene Liuraghi, il cui tiro viene deviato da Mansutti. Il Tricesimo, dopo aver sprecato un'occasione con Pividori jr, pareggia al 29' con un bel pallonetto di Bovio che, servito da Lanzilli, pu-

nisce Fabro, leggermente fuori porta.

I padroni di casa si gettano all'attacco alla ricerca del gol-qualificazione ma Fabro respinge gli assalti. E la Cormonese, più esperta e smaltita, sa come rendersi velenosa in contropiede. Cantarutti batte un calcio d'angolo, il portiere Tomasini, coperto dagli attaccanti cormonesi e dai propri difensori, nel tentativo di respingere fa carambolare il pallone in gol.

E la rete che dà alla squadra di Battistutta via libera verso la finale-derby con la Pro Gorizia.

PRIMA CATEGORIA

La squadra di Flora costringe al pari il Venzone - Valzano cala la saracinesca davanti all'Union Nogaredo

Zaule concreto, Costalunga a valanga

Zaule Rabuiese 2
Venzone 2

MARCATORI: 40' p.t. Goi, 2' s.t. Razem, 4' s.t. Vidoni, 25' s.t. Visentin.
ZAULE: Ellero, Iovino, Razem, Musolino, Klinton, Godeas (21' s.t. Steffe), Visentin, Bruschina, Saina (7' s.t. Bazzara), Sorini, Ritossa. All. Flora.
VENZONE: Sant, Sangoi, Leschiutta, Lepore, Micelli, Goi, Valent, Muser, Vidoni, Blagojevic Fabiani (42' s.t. Sgobino).
ARBITRO: Comuzzi di Udine.

Lo Zaule conferma il suo buon momento di forma, ferma la corsa della capolista Venzone e, dopo la vittoria ottenuta domenica scorsa a spese dell'Union Nogaredo, porta a casa un altro prezioso risultato nell'ottica salvezza. Una partita che, al di là di qualche evitabile indecisione difensiva, ha messo in mostra un ottimo Zaule, grintoso, mai domo e in grado di esprimere un discreto calcio.

Il Venzone, dall'alto della sua classifica, ha deluso le attese limitandosi a con-

tenere le sfuriate avversarie, basandosi sul talento della coppia d'attacco Vidoni-Blagojevic. Parte bene lo Zaule che nei primi minuti si fa vivo con Sorini e Visentin. Al 10' l'arbitro movimenta la gara inventando una punizione a due in area per presunta perdita di tempo di un difensore triestino. La conclusione di Muser si perde contro la barriera. Al 16' palla gol per Blagojevic che approfitta di un'indisposizione della difesa, si presenta davanti a Ellero ma calcia incredibilmente a lato. Al 40' gli ospiti si portano in vantaggio con Goi che scambia con Vidoni entra in area e non da scampo al portiere avversario.

Nella ripresa botta e risposta iniziale. Razem, sugli sviluppi di una punizione sigla il pareggio, Vidoni in contropiede riporta in vantaggio il Venzone. Al 25', lanciato da Musolino, l'ottimo Visentin sigla il pareggio e, proprio nei minuti di recupero lo Zaule, con Musolino, sfiora un successo che non avrebbe fatto gridare allo scandalo.

Lorenzo Gatto

Costalunga 3
U. Nogaredo 0

MARCATORI: 33' Koren; nel st 29' e 40' Scala.
COSTALUNGA: Valzano, Armani, Giraldi (28' st Albanese), Marchesi, Del Rio, Montestella (14' Bevilacqua), Germano, Casasola, Koren, Rupini, Scala (42' st Antonazzi). All. Tesovic.
UNION NOGAREDO: Pascolo, Leschiutta, Nonesso (14' st Oro), Papo, Valusso, Valle, Bonafin, Purino, Zorzi, Paolini, Prenassi. All. Mattiassi.
ARBITRO: Rigotto (Cervignano).
NOTE: ammoniti Armani, Del Rio.

È il Costalunga delle prodezze, quattro ne fa Valzano fra i pali, due Scala e una Koren in attacco. 3-0 il risultato finale, bugiardo per le proporzioni ma si tratta di una vittoria meritata per impegno, carattere, volontà, freddezza e, perché no, fortuna.

Di fronte le due squadre che, probabilmente, giocano meglio al calcio in questo girone di Prima categoria; subito due grandi in-

terventi di alzano (2' e 9') su tiri ravvicinati di Bonafin e Nonesso.

In questa fase i padroni di casa soffrono in interdizione, a metà tempo però escono dal torpore, Sala da vicino manda fuori di poco. Al 33' cross di Giraldi, Koren sale alto e di testa supera Pascolo. Al 41' corner di Rupini, incornata di Scala e Valussi salva sulla linea.

Nella ripresa altre due prodezze firmate da Valzano, al 20' su Leschiutta e al 24' su una sfortunata deviazione di Rupini. Al 29' punizione a sorpresa di Germano per Scala, lo stop sui diciotto metri e il preciso mezzo sinistro all'incrocio per il raddoppio del Costalunga. Al 35' lo stesso Scala dribbla anche l'estremo difensore avversario Pascolo ma mette incredibilmente a lato. Al 39' Oro da poco dentro l'area manda il pallone fuori di un soffio.

Un minuto dopo giunge il tris del Costalunga: contropiede solitario ancora di Scala e tocco in rete sull'uscita del portiere avversario.

Massimo Umek

COPPA REGIONE

La squadra di Sciarone è l'unica triestina ad approdare agli ottavi di finale

Domio, nel segno di Bagattin

Il Domio di Sciarone è l'unica compagine triestina qualificata per gli ottavi di finale della Coppa Regione. I biancoverdi, infatti, hanno superato per 3-1 il Breg in un derby molto combattuto. Ancora una volta il bomber Fabrizio Bagattin ha portato in vantaggio il Domio nel primo tempo, raddoppiando a inizio ripresa. Il rigore di Paolletti ha riaperto le speranze della squadra di San Dorligo, affossate però dal gol di Maurizio Bursich. «Una partita tranquilla - commenta Sciarone - è stata rovinata dall'arbitro che ha espulso Paolo Bursich e Porcorato. Il rigore, assurdo, degli avversari, ha riaperto la partita, tanto che, in uno scontro duro, Toscan si è infortunato e abbiamo concluso in otto per mancanza di cambi». Sulla stessa lunghezza d'onda il collega del Breg Biloslavo: «Non recrimino per la sconfitta il nostro obiettivo è il campionato, ma sono rammaricato per l'arbitraggio (Principe di Gorizia ndr)».

Esce di scena l'Azzurra

di Gorizia, superata per 1-0 dal Valnatisone, mentre il Mladost regola per 3-1 la Juventus. Nonostante una superiorità territoriale il Pro Farra è costretto a cedere la qualificazione alla Pro Romans. Gli isontini hanno dovuto faticare più del previsto e, dopo aver chiuso i tempi regolamentari e quelli supplementari su nulla di fatto (0-0), hanno vinto ai calci di rigore (4-3). Come da pronostico l'Union '91 espugna il campo della Risanele (0-3), come anche l'Aiello (1-0), piega le velleità del Medeuza.

Nulla da fare per il San Leonardo, travolto in casa dal Torre di Pordenone per 4-0, e per il Martignacco sconfitto per 6-2 dalla più titolata Gemonese. Esce di scena la Pro Cervignano battuta dalla Castione (6-1), mentre un gol di Crapiz permette all'Ancona di proseguire a spese della Tarcentina (1-0). La capolista della girone C della Prima categoria, il Futura, soffre a Poccia ma passa il turno grazie ai gol di

Barchiesi e Zagato, mitigati dalla punizione di Stefano Cudini (2-1). Combattutissima partita tra Polcenigo-Caneva. Dopo aver chiuso i 90' sul punteggio di 1-1 (Buttinol, Mion), il risultato non è cambiato durante i tempi supplementari. Ai calci di rigore è passato il Caneva (6-5) dimostrando più freddezza degli avversari. Vincendo per 3-2 sul campo del Valloncello l'Union Pasiano accede agli ottavi di finale, mentre il Latisana passa di misura a spese del Morsano (2-1). I padroni di casa, dopo aver segnato con Fabron e Zanetti su rigore, hanno subito la rete di Del Negro, rischiando di venir raggiunti da un determinato Morsano che ha anche fallito un penalty. Infine la qualificazione del Tavagnacco (3-2), grazie alle reti di Livon, Vendetta e Prosperi, contro un Rive d'Arcano in gol per due volte dal dischetto degli undici metri. Appuntamento per gli ottavi di finale della Coppa Regione al 3 gennaio.

Pietro Comelli

Torneo di Natale oggi al via con 38 formazioni

Prende il via oggi, presso il campo dell'Oratorio salesiano di via dell'Istria, il tradizionale «Torneo di Natale» organizzato dalla società sportiva Montebello/Don Bosco.

Al via della competizione sono trentotto formazioni che si contenderanno il 16° Memorial Parovel, riservato alle categorie Anni Verdi e Pulcini e il 17° Memorial Moccia, riservato invece alla categoria Esordienti.

Nutrita la rappresentanza di compagni sloveni: al Koper e al Galeb, compagini che erano già presenti alle passate edizioni, sono affiancate da Portoroz, Jadran Dekani e Bistrice.

Completano il quadro delle partecipanti: Altura, Cgs, Chiabrola, Esperia, Fulgor, Montuzza, Opicina, Ponziana, San Luigi, Sant'Andrea, San Marco (composta esclusivamente da ragazze), e, ovviamente, Montebello/Don Bosco. Il Torneo si concluderà sabato 9 gennaio 1999 con la disputa delle finali e con le premiazioni.

L'OSSERVATO SPECIALE

È già nel mirino del selezionatore regionale Sari

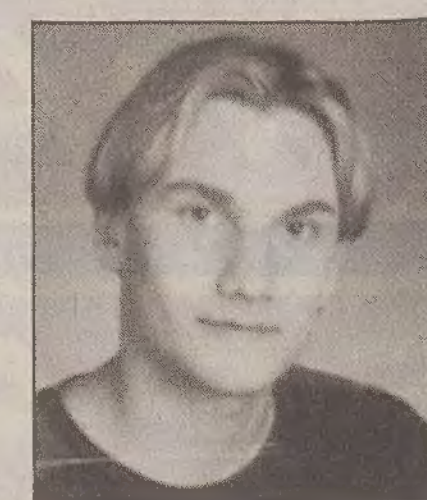
Gregori studia da eclettico

Al sabato fa il centrale nella zona difensiva della formazione juniores, la domenica si appiccica invece all'uomo nella marcatura stretta della prima squadra. Così Jan Gregori (30/5/80) impara a adattarsi a tutte le esigenze che il calcio attuale richiede a un difensore. Nello Zarja/Gaja, squadra nella quale ha iniziato a giocare a soli sei anni, Gregori fa il Ciro Ferrara della situazione.

«Mi piace anche portar palla - e fare un po' il regista difensivo» ma come il Ciro juventino, Jan non di-

sdegna il gioco sull'uomo e all'occasione anche quello piuttosto duro. Il tackle e il colpo di testa (dall'alto dal suo metro e 90 per 80 chili) le specialità; due piedi per portare il pallone con preferenza per il destro le sue caratteristiche; centrale a zona e stopper o libero le posizioni in campo da lui ricoperte. Anche se, potendo scegliere Jan preferirebbe volentieri la prima. «Correre semplicemente dietro all'uomo - assicura - credo sia un po' riduttivo. Un difensore moderno deve essere anche capace di giocare

la palla. Milos Tul, suo attuale allenatore, parla di Gregori come di un ragazzo che... è riuscito a acquistare fiducia in se stesso, migliorando parecchio pur restando in sé ancora diverse potenzialità future». Peccato che la sua crescita sia stata un po' tardiva, annullando così praticamente le possibilità per un'eventuale vera e propria carriera futura. «Per pensare al professionismo - spiega Gregori - credo sia ormai troppo tardi. Meglio sperare in uno Zarja/Gaja in grado di affrontare una categoria superiore all'attuale, potendo



Jan Gregori

così giocare almeno in Ecceellenza». Intanto Gregori è stato addebiato da Sari, selezionatore della rappresentativa regionale juniores che lo ha recentemente provato nella sua formazione.

Alessandro Ravalico

FEMMINILE

Campanelle-Prisco ancora a bocca asciutta - Resa dell'Ars Club alla capolista Tre Stelle

Stracittadina alla Pol. San Marco

Grazie ai tre punti conquistati nel derby contro il Campanelle-Prisco la Polisportiva San Marco conquista il quarto posto in classifica del campionato regionale di calcio femminile. Le ragazze di Adamic hanno regolato per 3-0 quelle di Pernorio dopo aver chiuso la prima frazione di gioco in vantaggio di una rete.

Per le «leonesse» del Villaggio del Pescatore ha risolto ancora una volta D'Orto, autore di una doppietta, più il gol di Lena.

«Abbiamo giocato sottotono - spiega il dirigente della Polisportiva San Marco Giovannini - forse penalizzati dalle dimensioni del campo. Comunque il risultato non è mai stato in dubbio e il nostro portiere non ha compiuto nemmeno una parata». Oltre alla prestazione della D'Orto, il San Marco è stato trascinato alla vittoria da Piazza, sicuramente la migliore in campo.

Per il Campanelle-Prisco, nonostante la sconfitta, un passo in avanti per

dimenticare le batoste rimediate nelle precedenti giornate.

Niente da fare nel recupero per la terza compagine triestina, l'Ars Club, sconfitto in casa dal titolato Tre Stelle (1-4). Contro le neo-capolista, le ragazze di Bonanno erano addirittura passate in vantaggio con il gol di Leone, venendo raggiunte dalle friulane alla fine del primo tempo.

Nella ripresa, invece, dopo un calo fisico delle triestine, il Tre Stelle ha pre-

so il sopravvento. «Le assenze nel reparto offensivo - è l'analisi nel dopoguerra di Bonanno - ci hanno penalizzato, ma ci vuole più continuità».

Classifica del campionato regionale: Tre Stelle 24 punti; Valvasone Arzene 21; Tenelo Club Rivignano 18; Polisportiva San Marco 15; Mazzonetto Gemonia e San Gottardo 12; Libertas Porcia 8; Ars Club e Pro Cervignano Muscoli 7; Campagna 3; Campanelle Prisco 0.

p.c.

FINO AL 13 DICEMBRE

1+1 Gratis

Panettone
kg. 1
o Pandoro
gr. 900
FRONTINI
2 PEZZI
7.900

olio
extra
vergine
di oliva
ml. 750
2 PEZZI
5.980



salmone a fette
NORLAX
busta gr. 100
2 PEZZI
5.900



piselli fini
BONDUELLE
gr. 450
2 PEZZI
3.300

maionese
HELLMANN'S
ml. 225
2 PEZZI
1.850



bocconcini grana
PRIMO GUSTO
gr. 500
2 PEZZI
10.900



zampone pre cotto
PRIMO FIORE
kg. 1
2 PEZZI
12.900



spumante
Moscato
TOSTI
ml. 750
2 PEZZI
5.900



Le tortelline
al prosciutto
crudo
VOLTAN
gr. 250
2 PEZZI
4.370

DESPAR



EUROSPAR



INTERSPAR

